

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



15

AMICI DI PANCA COPPIA DA MILAN C'E' DI FRANCESCO CON BERARDI ATTENTO SINISA!



Eusebio Di Francesco, 46 anni, e Domenico Berardi, 21

Sull'attaccante del Sassuolo la Juve ha un'opzione, ma lui vorrebbe seguire l'attuale allenatore. Uno scenario che intriga i rossoneri...

LAUDISA, PASOTTO
A PAGINA 15

2

MAESTRI DI PANCA GENIO, INVENTIVA TATTICA E METODO LA SCUOLA ITALIANA È SEMPRE DI MODA

Ranieri, Ancelotti e Conte in vetrina all'estero, Allegri vince la Panchina d'oro. Spopolano i nostri allenatori

ARCHETTI, CALAMAI,
GOZZINI ALLE PAGINE 2 E 3Massimiliano Allegri
con la Panchina d'oro

6

INCHIESTA SCOMMESSE Che sollievo per Conte: la sentenza di Cremona prima dell'Europeo

CENITI, LICARI ALLE PAGINE 6-7

IL COMMENTO di Franco Arturi



LA FESTA DELLE DONNE. LO SPORT E UNA BATTAGLIA DI CIVILTÀ

Esiste una questione femminile nello sport italiano? L'8 di marzo, al di là degli sterili dibattiti sul senso della Festa, ha ancora una portata rivendicativa nello sport? La risposta non è scontata ricordando che le tesserate fra tutte le discipline superano il milione e che quasi il 40% delle nostre medaglie ai Giochi di Londra 2012 aveva un bel color rosa. Numeri in apparenza rassicuranti, se non ne esistessero altri di segno opposto: le donne italiane rappresentano solo il 24% dei tesserati a tutti gli sport (4,5 milioni) e precipitano quasi a zero man mano che si sale nella gerarchia delle istituzioni, dei ruoli dirigenziali e tecnici.

L'ARTICOLO A PAGINA 24

CLAMOROSO CASO DOPING

SHARAPOVA SHOCK

«SONO POSITIVA COLPA MIA»

L'ANALISI
di Fausto Narducci

IL ROVESCIO DI MARIA

In fondo ci dev'essere una ragione se, mentre scorreva il count down verso la conferenza stampa più attesa ieri nello sport mondiale, nessuno ha pensato all'ipotesi giusta: Maria Sharapova stava per annunciare la positività al doping.

L'ARTICOLO A PAGINA 26

La star del tennis rivela di aver preso il Meldonium, farmaco proibito dal primo gennaio. Rischia fino a due anni di stop

BUONGIOVANNI, LOPES PEGNA E MARIANANTONI
ALLE PAGINE 26 E 27

14

LA RISCOSSA

Ljajic termometro dell'Inter Mancio «Io bollito? Forse tra 20 anni»

DALLA VITE, GOZZINI A PAGINA 14



IL ROMPIPALLONE di Gene Gnocchi

Otto marzo. Sarri imperdonabile:
ha fatto gli auguri a Mancini.

ROMA CORAGGIO

«FUORI CHI DUBITA» CARICA SPALLETTI PER L'IMPRESA IN CASA DEL REAL

Al Bernabeu, in Champions, i giallorossi ripartono dallo 0-2 e hanno le armi per fare male

CECCHINI, RICCI, VERNAZZA PAG. 8-9-10



Pjanic in azione con Cristiano Ronaldo nell'andata

L'INTERVENTO di Arrigo Sacchi

23

VI SPIEGO I DIFETTI BLANCOS LA RIMONTA SI PUÒ FARE

Real Madrid-Roma due mesi fa sembrava una sfida impossibile, oggi non è così. Gli alti e bassi degli spagnoli, in cerca di un'identità di squadra, le critiche e le contestazioni dei tifosi, anche allo stesso Cristiano Ronaldo.

L'ARTICOLO A PAGINA 23

IL RITORNO DEGLI OTTAVI

OGGI		
REAL MADRID-ROMA (2-0)		ore 20.45
WOLFSBURG-GENT (3-2)		ore 20.45
DOMANI		
ZENIT-BENFICA (0-1)		ore 18
CHELSEA-PARIS SG (1-2)		ore 20.45

G > STORIE E PERSONAGGI DA NON PERDERE



SU EXTRATIME
Questa Europa League parla sempre spagnolo

ALL'INTERNO 8 PAGINE



Zamparini gela Iachini
«Il suo non è calcio
Palermo-Napoli sarà 0-5»

VITALE A PAGINA 17



L'ultimatum di Pozzo
«Udinese, Colantuono via
se perde con la Roma»

MEROI A PAGINA 17

BEST TECHNOLOGY EXPERIENCE

VIENI. VEDI. VIVI.
PEUGEOT BEST TECHNOLOGY EXPERIENCE.

Vivi l'esperienza di guida da una nuova prospettiva, grazie alla tecnologia Oculus, in compagnia di Stefano Accorsi e del campione di rally Paolo Andreucci. Inizia il tour nelle principali città italiane. Scopri le tappe su peugeot.it

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL

MOTION & EMOTION

Cervelli d'Italia

● All'estero si indignano per l'organizzazione e per le strutture del nostro campionato, sorridono per le infinite polemiche, però si inchinano davanti ai gestori di uomini e scienza calcistica. La scuola degli allenatori è l'unica eccellenza che possiamo esportare

Pierfrancesco Archetti

Prima di diventare campione del mondo, Joachim Löw dichiarava una sconfitta ammirazione per gli allenatori italiani: «Si alzano dalla panchina, sollevano un braccio e indicano dei numeri con la mano. Di colpo le squadre cambiano impostazione tattica. Sono dei lupi travestiti da agnelli, degli illusionisti». Poi anche il tedesco ha seguito il metodo, spedendo pure il suo staff agli allenamenti di qualche club di Serie A, e la Germania ha baciato la Coppa del mondo a Rio de Janeiro.

I DOMINATORI Claudio Ranieri in testa alla Premier League con il Leicester; Carlo Ancelotti scelto dal Bayern per il dopo Guardiola; Antonio Conte che sta per firmare con il Chelsea che fu di José Mourinho: si chiama «scuola italiana», si impone anche con budget minori (per dirla alla Sarri), vedi l'Albania portata all'Europeo da Gianni De Biasi. La «scuola italiana» è l'unica eccellenza che possiamo esportare, nel ramo calcistico. All'estero si indignano per l'organizzazione e per le strutture, sorridono per le nostre infinite polemiche, però si inchinano davanti ai gestori di uomini e scienza tattica. Li cercano e li ricompensano, sono disposti ad accettare gli staff copiosi e le abitudini diverse. Forse alla consegna della panchina d'oro c'erano agenti stranieri in incognito per vedere, capire, offrire.

INTELLIGENZA «Io voglio rispondere anche a chi critica il calcio italiano, voglio che venga a giocare qua: in Inghilterra è uno show, sembra un incontro di boxe, qua hai bisogno più di intelligenza che di talento»: parole di Patrice Evra, domenica, dopo la vittoria della Juve a Bergamo. Per arrivare a questo tipo di adattamento al calcio, ci sono diverse strade. A fianco vedete quattro maxi categorie con dei patriarchi e discepoli. E' naturale che la separazione non sia netta, si muove come i sistemi di gioco e chi sta da una parte

I NUMERI

3

● I campionati vinti all'estero da Trapattoni: in Germania col Bayern (96-97), in Portogallo col Benfica (04-05) e in Austria con il Salisburgo (06-07).

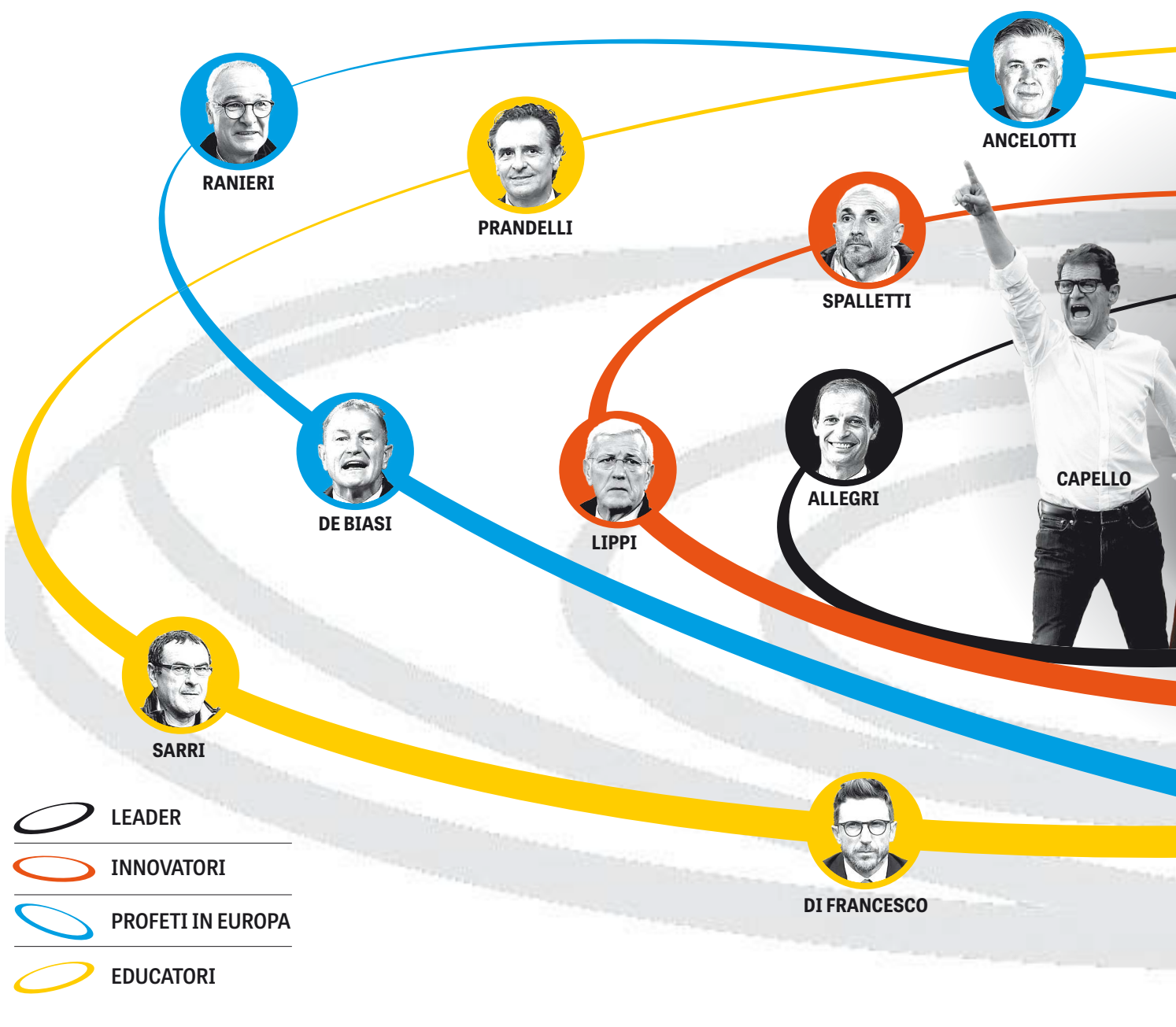
1

● L'unico allenatore italiano alla guida di una nazionale straniera che parteciperà al prossimo Europeo è Gianni De Biasi, c.t. dell'Albania.

2

● Le Champions conquistate da tecnici italiani con club stranieri: nel 2012 trionfò il Chelsea di Roberto Di Matteo, nel 2014 il Real Madrid di Ancelotti.

QUATTRO GALASSIE E I LORO PATRIARCHI



Genio, tattica, carisma C'è da insegnare calcio? I veri maestri siamo noi

Carlo Ancelotti, 56 anni, la prossima stagione allenerà il Bayern GETTY



può benissimo alloggiare anche altrove. C'è anche una scansione temporale e parecchi di questi allenatori devono molto al quel formidabile gestore di uomini e di anime che era Enzo Bearzot.

POLSO E BUONSEN-

SO Massimiliano Allegri entra fra i leader, come Antonio Conte e Roberto Mancini, plurivittoriosi, moderni nella concezione calcistica, capaci nel corso della loro carriera, di imporsi nello spogliatoio ma di costruire un carattere di squadra. Fabio Capello era il predecessore, come Arrigo Sacchi, il rivoluzionario principe del nostro calcio negli ultimi 30 anni, è degli innovatori fra cui va

messo anche Marcello Lippi, c.t. campione del mondo, che ammetteva di aver appreso da «Sacchi e anche da Trapattoni». Visto anche lui come gestore ma capace di ingegnarsi quando gli mancava la materia prima, vedi Zambrotta a sinistra nel vittorioso torneo del 2006. Oppure Alberto Zaccheroni che due decenni fa importava il 3-4-3 e sabato, per insabbiare il Bayern delle meraviglie, anche a Dortmund, non proprio vicino alla Romagna zaccheroniana, il Borussia è stato piazzato con lo stesso sistema da Thomas Tuchel.

COMANDA IL GIOCO I contemporanei della Serie A che viene

studiata nel mondo possono riassumersi nei dettami di Nils Liedholm, con una spruzzata anche degli eccessi di Zdenek Zeman, basta capirlo che sono eccessi. E' il caso del Sassuolo di Eusebio Di Francesco, 4-3-3 puro, è la conversione al tridente di Maurizio Sarri dopo la partenza con trequartista: una composizione geometrica di incroci e sprint, possesso palla funzionale e non estetico, difesa protetta con il palleggio e non con le barricate.

PROFETI ANCHE IN EUROPA Giovanni Trapattoni varcò le frontiere, quando ancora es-

stevano e portò nel 1994 il suo carico di titoli e di esperienza a Monaco. Non fu facile, tanto che Trap prima abbandonò e poi ritornò, riuscendo a vincere. Nella sua scia ci sono adesso i vari Ranieri e Ancelotti, ormai considerati internazionali e non soltanto italiani. Il Bayern ha guardato a Carlo per i suoi successi in quattro paesi, ma anche perché riassume le categorie in cui abbiamo tentato di concentrare la scuola italiana: saggio gestore di uomini, aperto alle innovazioni tattiche, educatore tecnico e dal profilo non provinciale.

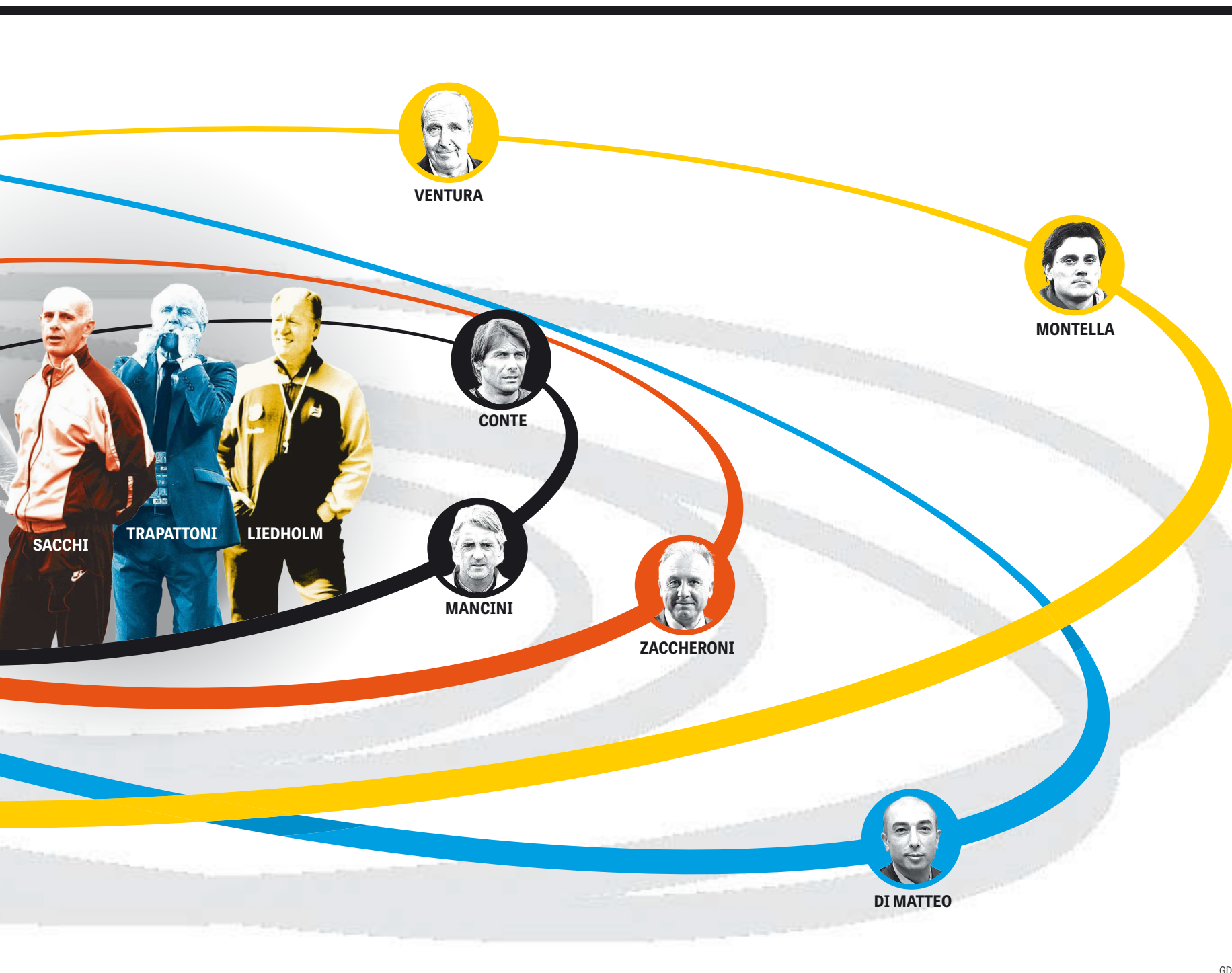
© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

● il trofeo vinto da Alberto Zaccheroni alla guida del Giappone: la coppa d'Asia del 2011. In finale batté 1-0 l'Australia dopo i supplementari

● Gli allenatori italiani che hanno vinto il campionato inglese: Ancelotti con il Chelsea nel 2009-2010 e Mancini con il Manchester City nel 2011-2012

● Gli inglesi avranno anche inventato il gioco, ma nessuno lo insegna come noi...
Ranieri domina la Premier, Conte sbarca al Chelsea, Ancelotti rileverà Guardiola;
Di Francesco, Spalletti e Sarri danno spettacolo. Il Rinascimento dei mister italiani



PARTIAMO DA UN DNA UNICO NELLA CAPACITÀ DI DIFENDERE. ABBIAMO AGGIUNTO LA RICERCA DEL GIOCO D'ATTACCO

EUSEBIO DI FRANCESCO
ALLENATORE DEL SASSUOLO



CONOSCIAMO ANCHE MOLTI BRAVISSIMI ALLENATORI STRANIERI, MA NOI SIAMO IN TANTI A ESSERE BRAVI

VINCENZO MONTELLA
ALLENATORE DELLA SAMP



DI MATTEO

IL PARERE DEGLI ALLENATORI

Ventura: «Qui si inventa, all'estero tutti uguali» Ranieri: «Scuola Serie A Ti allena alle difficoltà»



I TRE PATENTINI NECESSARI PER ALLENARE IN A, ORE E ORE DI LEZIONE: TUTTE NOZIONI UTILISSIME

ROBERTO STELLONE
ALLENATORE DEL FROSINONE



DIETRO ABBIAMO UNA STORIA E UNA CULTURA TATTICA SUPERIORE. GLI STRANIERI DA NOI ALL'INIZIO FATICANO

RENZO ULIVIERI
PRESIDENTE ASSOALLENATORI

Luca Calamai
Alessandra Gozzini
FIRENZE

L'ultimo turno d'Europa aveva salutato due italiane (Napoli e Fiorentina) e promosso la Lazio, segnato la sconfitta della Roma e il pari in casa della Juve: bottino abbastanza povero. Sui conti l'Italia esce ancora sconfitta, schiacciata dai debiti. Resta però un motivo di grandissima ricchezza: la scuola italiana degli allenatori. Ora si può tornare all'estero: De Biasi è il leader d'Albania, trascinata fino agli Europei, Ranieri è il boss della Premier League. Conte, c.t. azzurro, è ora destinato al blu del Chelsea; Allegri è corteggiato da Madrid. Poi c'è la generazione dei quarantenni: Di Francesco, Montella, Giampaolo. L'orgoglio italiano riparte da qui: «Il valore aggiunto dei

nostri allenatori lo dà la Serie A», racconta Ranieri, in testa alla classifica inglese con il Leicester. «Ti abitui alle difficoltà del nostro campionato, dove devi sempre saper inventarti qualcosa. E' uno sforzo importante che poi ti ritrovi». L'altro emigrante di successo è De Biasi: «Siamo più attenti a tanti aspetti, non solo la tattica ma l'alimentazione, la cura del corpo, le motivazioni. E il lavoro del match analysis, che certo gli altri non fanno. Invito i miei colleghi a essere meno "mammoni": farebbe bene a noi e ne faremmo agli altri».

NO FINE CARRIERA Gasperini è stato un marchio: «Gasp 3-4-3». Oggi spiega: «Siamo all'avanguardia nel mondo. Siamo più preparati tatticamente ma non solo. Vice Conte? Mi piacerebbe fosse un allenatore non a fine carriera, un altro Conte o un altro Donadoni».

Donadoni che oggi fa l'allenatore del Bologna, portato fuori dalla zona salvezza con una marcia da Europa, aggiunge: «Mai pensato che la nostra categoria si fosse indebolita. Siamo avanti non solo per la tecnica o la tattica, ma a tutti i livelli, anche nel rapporto con i giocatori. La nazionale? Sarei orgoglioso di allenarla di nuovo». Ventura, maestro del Torino, punta sui numeri: «In Inghilterra o in Spagna tutti giocano alla stessa maniera. In Italia ognuno gioca in modo differente e conosce almeno due moduli. Passiamo dalla difesa a 3 a quella a 4 da una partita all'altra o magari nella stessa partita. Altrove cambia-

no solo gli interpreti, qui inventiamo». Poi Reja: «All'estero non ci fregano facilmente! Da 30 anni, con Enzo Ferrari che andò in Spagna, esportiamo il nostro modello. Coverciano e l'esperienza ci distinguono. Per l'Italia candido Zaccaroni». Cosmi, ora a Trapani: «Siamo i migliori perché siamo allenatori ovunque, a casa, in famiglia, nei bar. E poi è tradizione, come per i calciatori brasiliani. La panchina dell'Italia? Ad Ancelotti».

QUARANTENNI

La scuola avrà in futuro altri validi insegnanti. Montella è originale: «La diversità non è solo nel valore, conosciamo anche bravissimi allenatori stranieri, ma nella densità. Noi siamo in tanti e tanti bravi». Giampaolo: «Alleniamo i giocatori che a loro volta diventeranno allenatori con un patrimonio sempre più ricco. Siamo da sempre i più attenti alla tecnica e alla tattica: più di inglesi e tedeschi, mentre gli spagnoli ora cercano soprattutto l'estetica». Di Francesco: «Partiamo da un dna unico nella capacità

di difendere. In più abbiamo aggiunto, introdotta da Zeman, la ricerca del gioco d'attacco. La somma dei due aspetti ci rende come nessuno». Zeman, chiamato in causa: «La differenza è nel capire l'importanza delle piccole cose e nella capacità di far rendere al meglio ciò che abbiamo a disposizione». Il 38enne Stellone: «Siamo i migliori. Da giocatore ho avuto una quindicina di allenatori e da tutti ho preso qualcosa. Poi i tre patentini necessari per allenare in A, ore e ore di lezione da chi conosce il calcio. Tutte nozioni utilissime».

A Ulivieri, come presidente dell'associazione italiana allenatori, spettano le conclusioni: «Dietro abbiamo una storia e una cultura tattica superiore, la prova è nella variabilità del nostro modo di stare in campo. Anche stranieri importanti, come Garcia o Benitez, all'inizio contro di noi hanno fatto fatica. E chiudo con quello che mi confessò una volta Mourinho: "Rimpiango la vostra guerra tattica"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Donadoni: «Siamo avanti non soltanto per la tecnica e per la tattica, ma anche nel rapporto con i giocatori». De Biasi: «Collegli, girate il mondo e siate meno mammoni»

Offerta valida fino al 31/03/2016. Esempio di Leasing su Ranger Cabina Singola 160CV Euro 5 con Clima e Radio CD: prezzo di vendita € 18.709,00 (IPT, messa su strada e IVA esclusa); Primo Canone anticipato € 600,22 (comprensivo di prima quota leasing € 300,22 e spese gestione pratica € 300), 47 quote da € 300,22 (IVA e spese incasso Rid € 3 escluse); opzione finale di riscatto ad € 7.460,97. Importo totale del credito di € 20.025,42 comprensivo dei servizi facoltativi Guida Protetta, Assicurazione vita e invalidità. Totale da rimborsare € 22.015,53. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 3,95%, TAEG 4,95%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Per informazioni sulle condizioni generali del finanziamento fare riferimento alla Brochure Informativa disponibile sul sito www.fordcredit.it. Prezzo raccomandato dalla Ford Italia S.p.A. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento.
Ford Ranger: consumi da 6,5 a 8,9 l/100 km (ciclo combinato), emissioni CO2 da 171 a 234 g/km.

PRONTO PER OGNI SFIDA

NUOVO FORD RANGER

➤ Capacità di traino migliore della categoria

Costruito per trasportare carichi fino a 1.195 kg e trainare fino a 3,5 tonnellate, il nuovo Ford Ranger è il campione dei pesi massimi. Scopri di più su ford.it

€ 300 al mese con Leasing Ford Credit
5 anni di garanzia Ford Protect inclusi

Anticipo zero TAN 3,95% TAEG 4,95%



ford.it

Go Further



1 Max Allegri, 48, vincitore della Panchina d'oro. 2 Roberto Stellone, 38 (des.) e Marcello Nicchi, 62, presidente Aia. 3 Gianni Rivera, 72 e Gianni De Biasi, 59. 4 Renzo Ulivieri, 75 con Carlo Tavecchio, 72 ANSA-LAPRESSE

VERSO LA CHAMPIONS

Juve a riposo Ma Chiellini lavora duro a Vinovo...

Alberto Mauro
TORINO

Lunedì di riposo per la Juventus, ma non per Giorgio Chiellini. Il 31enne difensore ha proseguito il personale programma di recupero a Vinovo, in solitudine, con il Bayern Monaco nel mirino, partita in cui Massimiliano Allegri avrà bisogno di tutti i titolari, in particolare in difesa. Chiellini ce la metterà tutta per esserci, nonostante le dovute cautele visto che viene da una ricaduta a un muscolo (polpaccio destro) particolarmente insidioso. Anche oggi, probabilmente, Giorgione si allenerà a parte, ma nel frattempo ha aumentato i carichi di lavoro e secondo la tabella per Monaco dovrebbe tornare in gruppo nel giro di 48-72 ore. «Giorgio sta facendo progressi - così aveva detto Max Allegri, alla vigilia della trasferta di Bergamo - vedremo se in settimana sarà a disposizione. Per il Sassuolo però è molto difficile. Vediamo in Champions».

MANDZUKIC KENNEDIANO

A parte l'uruguayiano Caceres (stagione già finita), l'infermeria bianconera si è svuotata. Le condizioni di Sturaro sono in netto miglioramento, il centrocampista ha saltato l'Atalanta per un pestone all'alluce ma dovrebbe tornare a disposizione venerdì sera. Intanto Mario Mandzukic, convocato dalla Croazia per le amichevoli contro Israele e Ungheria, carica il gruppo citando Magic Johnson: «Non chiederti cosa possono fare i tuoi compagni per te, chiedi cosa puoi fare tu per i tuoi compagni», la frase di kennediana memoria postata su Instagram.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giorgio Chiellini, 31 anni FORTE

Allegri su una panchina d'oro: «Il Bayern non è un'ossessione»

● Il tecnico della Juve, premiato dai colleghi, guarda alla sfida di Champions: «Nel calcio niente è impossibile, dobbiamo vincere ma passiamo anche col 3-3...»

Luca Calamai
FIRENZE

Come si ferma il Bayern? La squadra di Guardiola vive un momento di difficoltà? Quante possibilità ha la Juve di andare avanti in Coppa? «Voi siete ossessionati dalla Champions. Io no». Max Allegri gioca a fare il superiore. Il tecnico bianconero ha appena vinto la Panchina d'oro ed è inseguito da mille domande. Scudetto, Coppa, futuro. Lui accetta il confronto divertito. Si parte dall'incoronazione appena avvenuta nella palestra del centro di Coverciano. «Questo premio lo divido con i giocatori, con lo staff e con la società. Io ho votato per Pioli. Ma avevo pensato anche a Donadoni».

La sua Juve è lanciata alla conquista del quinto scudetto.

«Piano. Siamo in testa ma la corsa è ancora lunga. Il Napoli sta facendo qualcosa di straordinario. Complimenti a Sarri che l'anno prossimo sarà uno dei più seri candidati alla Panchina d'Oro. E attenti alla Roma, che può ancora vincere il titolo, arrivando a 86 punti.

Hanno tanta qualità».

Davanti però c'è la sua Juve.

«Vogliamo entrare nella storia con il quinto scudetto. Ma per centrare il traguardo dovremo continuare a fare risultati».

Il Sassuolo è il prossimo ostacolo.

«Ha battuto tutte le grandi, compresi noi. Spero abbiano finito...».

Ha perdonato Pogba?

«Paul ha grandi qualità ma ogni tanto si lascia innervosire.

I PREMI

PANCHINA D'ORO SERIE A
MAX ALLEGRI (JUVE)
PANCHINA D'ARGENTO SERIE B
ROBERTO STELLONE (FROSINONE)
PANCHINA D'ORO SPECIALE
GIANNI DE BIASI
PANCHINA D'ARGENTO SPECIALE
LUIS VINICIO
PANCHINA D'ORO LEGA PRO
VINCENZO VIVARINI (TERAMO)
PANCHINA D'ORO CALCIO DONNE
MILENA BARTOLINI (BRESCIA)
PANCHINA D'ARGENTO CALCIO DONNE
FEDERICA D'ASTOLFO (REGGIANA)

Questo non deve succedere. Imparerà».

Mercoledì 16 ci sarà la gara di ritorno contro il Bayern.

«Partita dura. I tedeschi sono i favoriti per la vittoria in Champions. Ma di impossibile nel calcio non c'è niente. Sappiamo di dover vincere anche se a noi andrebbe benissimo anche un 3-3. La Coppa non è un'ossessione ma un sogno».

Come si battono i tedeschi?

«Abbiamo dimostrato di poterci confrontare alla pari con il Bayern. Se dovesse andar male cercheremo di conquistare il quinto scudetto consecutivo e ci piacerebbe vincere la seconda Coppa Italia di fila».

L'anno prossimo sarà ancora l'allenatore della Juve?

«Ho il contratto anche per la prossima stagione».

Può garantire che al cento per cento sarà ancora il tecnico della Juve?

«Nella vita non c'è niente che si può assicurare al cento per cento. Sono legato alla Juve, sto bene con questa società. Non ci saranno problemi».

La Juve in cosa può migliorare?

«A livello tattico c'è poco da inventare. La parte psicologica invece è molto importante».

Il Napoli spera che la Juve vada avanti in Europa per averla distratta in campionato.

«Vincere non stanca mai. E poi come ho spiegato ai giocatori sarebbe insolito preparare una sola gara a settimana...».

La Juve ha un calendario più facile?

«Nel calcio italiano non c'è niente di facile».

Ha ragione Sarri a parlare di Juve cannibale?

«Cannibale no, però ci piace vincere. Ultimamente non giochiamo benissimo. E questo non va bene, dobbiamo tornare a essere la Juve migliore».

Il passaggio più delicato è la trasferta di Firenze.

«La squadra di Sousa lotterà fino all'ultimo per un posto in Champions».

Un pronostico per l'Italia all'Europeo?

«Farà molto bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**REAL
A QUOTA**

4.0

SUPER OFFERTA PER I NUOVI CLIENTI
E SE NON VINCI TI RIMBORSIAMO

INOLTRE
€50 DI BONUS
SENZA RISCHIO

**ROMA
A QUOTA**

15.0

**DIGITA BTFR.CO/ROMA
E REGISTRATI**

Che sollievo per Conte: la sentenza di Cremona arriva prima dell'Europeo

● Ufficiale la richiesta del rito abbreviato per AlbinoLeffe-Siena: eliminati gli ultimi ostacoli, il caso del c.t. sarà discusso il 21 aprile

Francesco Ceniti
INVIATO A CREMONA

Un po' come le previsioni del tempo: la nebbia annunciata su Cremona si è diradata all'improvviso e al suo posto splende il sole. Tradotto: Antonio Conte arriverà all'Europeo senza l'incertezza di un processo ancora in corso e quindi nella veste d'imputato. L'accusa di frode sportiva per AlbinoLeffe-Siena (allenava i toscani) sarà discussa davanti al gup, Gianpaolo Beluzzi, con tutta probabilità il prossimo 21 aprile, quando si chiuderà la maxi udienza preliminare dell'inchiesta durata oltre 4 anni e condotta dal pm Roberto di Martino. Insomma, per la spedizione in Francia il c.t. avrà in tasca la sentenza: naturalmen-

te gli avvocati Francesco Arata, Leonardo Cammarata, la Fige e lo stesso tecnico sono convinti sarà d'assoluzione. Una certezza che aveva spostato la loro attenzione su un altro aspetto, molto più complicato e legato anche alle posizioni di altre persone: i tempi per arrivare a definire la posizione del c.t. con il rito abbreviato (richiesta ufficializzata ieri, fatta anche per il vice Angelo Alessio) potevano rivelarsi lunghi, ma così non è andata. Spieghiamo il perché.

GIUDICE NATURALE Lo spauracchio maggiore era legato a due parole: competenza territoriale. Cosa vuol dire? Si contesta il fatto che un determinato giudice sia quello naturale, previsto dalla legge e quindi legittimato a prendere in esame il caso. Sulla frode sportiva l'ec-

cezione poteva riguardare il luogo (e quindi la Procura) dove era stato consumato l'ipotetico reato: Siena o Bergamo, nella vicenda legata a Conte e gli altri giocatori ai quali è stata mossa l'accusa. Ma nessuno dei soggetti interessati ha impugnato la competenza del gup di Cremona, legittimandolo così a giudicare su quella partita. In teoria fino a questa mattina, prima che il pm inizi la relazione su tutte le posizioni, è ancora possibile farlo, ma le varie strategie sono ormai evidenti. Il rito abbreviato ha fatto il resto: saltando il dibattimento (ha

tempi lunghi ed è la strada seguita da chi spera nella prescrizione) e procedendo solo sulle carte della chiusa indagine, la sentenza sul c.t. arriverà prima dell'Europeo. Quando? Nei giorni successivi il 21 aprile, data in cui si chiude l'udienza preliminare e il giudice deciderà sulle eccezioni (compresa quelle di alcuni giocatori, non legati ad AlbinoLeffe-Siena, che invece contestano la giurisdizione di Cremona per la frode), sui 15 patteggiamenti e anche sui riti abbreviati. C'è un'ipotesi di scuola più veloce: il gup si è riservato la decisione sulla data

IL FUTURO
Fige e società sono parti civili ma non per l'associazione a delinquere

Colantuono punta al proscioglimento
Oggi la parola al pm di Martino

nella quale discutere i riti abbreviati e potrebbe anche farlo oggi, dopo che ha parlato il pm. Ma così rischierebbe di diventare incompatibile su tutte le altre posizioni. Ecco perché la data giusta dovrebbe essere il 21 aprile. A Conte cambia poco.

PARTI CIVILI E ALTRI CASI A proposito di rito abbreviato: ci sono state altre richieste. Spiccano quelle di Guido Marilungo, attaccante dell'Atalanta (ora al Lanciano) ed Ermanno Pieroni (ex dirigente di numerose squadre, tra cui l'Ancona). Non c'è in questo elenco Colantuono: l'allenatore dell'Udinese, in ballo per Crotone-Atalanta a causa di una chat tra Doni e Santoni, tira dritto. I legali sono fiduciosi: si aspettano il proscioglimento. Pronti al dibattimento Cristiano Doni, Stefano Mauri e anche Beppe Signori: si era sparsa voce di un suo possibile patteggiamento, ma l'unica novità legata all'ex bomber della Nazionale è stata il cambio degli avvocati. Il gup ha dato una bella sforbiciata alla parti civili (erano oltre 100 le richieste): ammessi Fige, Lega B e Lega Pro, Aic, tutte le società che ne hanno fatto richiesta e Sk365 Malta limited (un bookmaker), ma solo per i reati «fine», vale a dire le singole frodi e non l'ipotizzata associazione a delinquere. Questo per evitare un effetto duplicazione. La maxi udienza riprende stamani, ma il bollettino meteo non dovrebbe subire cambiamenti: il sole splende sul cielo di Conte.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE DELLA VICENDA

1° GIUGNO 2011
I primi arresti
L'inchiesta parte a dicembre 2010 (denuncia della Cremonese). A giugno i primi arresti: fermati pure Signori, Bellavista e Micolucci. A dicembre tocca a Sartor, Carobbio e Doni.

28 MAGGIO 2012
Mauri in manette
Il 28 maggio blitz a Coverciano, dove è in ritiro l'Italia prima dell'Europeo: perquisito Criscito, che salterà la competizione. Fra gli indagati Conte. Arrestati tra gli altri Mauri e Milanetto

NOVEMBRE 2012-APRILE 2015
Si costituiscono Gegic e Ilievski
Gegic, presunto n. 2 della «banda degli zingari», si consegna alla polizia italiana nel novembre 2012. L'uomo indicato dalla Procura come n. 1, Ilievski, lo segue il 26 aprile 2015

FEBBRAIO 2015
La chiusura delle indagini
Sono 130 le persone chiamate in causa da Di Martino, compresi Mauri, Doni, Signori, Bettarini e Milanetto. A Conte contestata una frode sportiva di 2 gare quando era al Siena.

7 GIUGNO 2015
Chiesto il processo per 104
Il pm deposita le richieste di rinvio a giudizio: coinvolte 104 persone, più altre 10 in un altro provvedimento. Dentro tutti i big da Mauri e Doni. Per Conte accusa dimezzata: solo un gara.

TOM HARDY è RONNIE KRAY

TOM HARDY è REGGIE KRAY

LEGEND

FRATELLI. CRIMINALI. ICONE. AL CINEMA

UNA PASSIONE LUNGA UN FILM

DAL 29 FEBBRAIO AL 13 MARZO

VAI SU WWW.GAZZETTA.IT E ISCRIVITI

AL GRUPPO **LEGEND**

PARTECIPERAI ALL'ESTRAZIONE DI

3 TRAVEL CARD BEST WESTERN

PER PARTIRE ALLA SCOPERTA DELLE LOCATION DEL FILM

80 BIGLIETTI CINEMA VALIDI PER 2 PERSONE

PER LA VISIONE DI UN FILM DISTRIBUITO DA OI DISTRIBUTION

SCAN TO GO

IN COLLABORAZIONE CON

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

Il concorso si svolgerà dal 29 febbraio al 13 marzo 2015. L'estrazione dei premi si terrà venerdì 17 aprile 2015. Il regolamento completo viene allegato a euro 1.954,00 + 10% iva prevista. Regolamento completo su www.gazzetta.it



ANTONIO CONTE
● 46 anni, è c.t. della Nazionale dall'agosto 2014, dopo il Mondiale brasiliano L'ESPRESSO

18 FEBBRAIO 2016
Comincia il processo a Cremona
Al via la maxiudienza preliminare del processo: coinvolte oltre un centinaio di persone. La Federcalcio ha deciso di costituirsi parte civile, ma non contro il c.t. della Nazionale.

► **LO SCENARIO AZZURRO**

Donadoni in pole poi c'è Ranieri: Tavecchio ha già la lista pronta

Fabio Licari

Secundo gli inglesi, l'annuncio tanto atteso può arrivare in settimana. Magari dopo la sfida di Champions contro il Psg. Senza scandalo: Guus Hiddink lascerà comunque il Chelsea a fine stagione. Alcuni tabloid hanno lanciato nelle ultime ore l'argento Mauricio Pochettino (oggi al Tottenham). Ma con tutta probabilità arriverà Antonio Conte.

PROGETTO CHELSEA La trattativa con Abramovich è ai dettagli. Il Chelsea vuole aprire un nuovo ciclo e ha scelto Conte perché lo considera il tecnico che valorizza al massimo la rosa: l'esempio è Bonucci, reduce da una stagione disastrosa alla Juve con Delneri e recuperato da Conte, al punto di essere og-

gi tra i difensori top d'Europa. Il c.t. sarà anche responsabile del settore giovanile. Nel progetto del magnate russo c'è una nuova strategia: meno acquisti milionari, più ricorso ai giovani, tra i migliori d'Europa, ma ignorati in prima squadra.

«L'AVVISO» Il giorno dell'annuncio si aprirà l'altro fronte, quello del nuovo c.t. dell'Italia. Con Roberto Donadoni prima scelta. La promessa fatta al presidente è che sarebbe avvisato appena fosse successo qualcosa di concreto. Per Tavecchio il «concreto» non è, naturalmente, il comunicato ufficiale del Chelsea: ma una telefonata, o un incontro, che confermi le indiscrezioni. C.t. e presidente si sono parlati un paio di giorni fa, ma l'argomento Chelsea non è stato affrontato.

CONTE E I «NO» In ogni caso, sarà la prima volta che l'Italia affronta una fase finale con un

tecnico in scadenza. A Tavecchio non sarebbe spiaciuto proseguire il rapporto: ma i contrasti con i club, e i «no» alle richieste (stage, finale di Coppa Italia), hanno vinto le resistenze di Conte che ha deciso di «normalizzare» il suo ruolo. Niente più conferenze-sfogo e battaglie di principio: faccio come mi dite fino alla scadenza, poi addio.

DONADONI E dopo? Le ultime parole di Donadoni sembrano un'apertura al ritorno azzurro. Ma il tecnico del Bologna potrebbe essere uno dei nomi più richiesti dai club sul mercato delle panchine. O essere coinvolto in un progetto dal presidente Joey Saputo. In ogni caso, la Figc cerca un allenatore, e non un «selezionatore», perché sa che il parco giocatori italiano non ha un valore assoluto altissimo: quindi ci vuole un uomo di campo, uno che prepari la squadra alla partita.

RANIERI Ecco perché il secondo nome è quello di Claudio Ranieri: esperienza da vendere, e il Leicester bella risposta a chi lo considerava bollito. Certo la sterlina è molto forte rispetto all'euro e alle disponibilità federali: non è più in progetto un contratto «da club» tipo quello di Conte. Inoltre la Champions potrebbe essere un bel richiamo per il tecnico romano. All'opposto, Ranieri potrebbe voler lasciare un ricordo vincente. In federazione si è anche parlato di Giampiero Ventura, che verrebbe a piedi in azzurro e non costerebbe troppo. Non circolano altri nomi, al momento. Ma la strada è lunga.

Carlo Tavecchio, 72 anni, presidente della Federcalcio dall'agosto del 2014 L'ESPRESSO



© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORTE D'APPELLO

Dirty Soccer Il portiere Melillo l'unico assolto

● Accolto in pieno solo il suo ricorso Sconti a L'Aquila e Pro Patria Piange Di Napoli: 3 anni e 6 mesi

Alessandro Catapano
ROMA

Segnatevi questo nome: Vincenzo Melillo, nato a Benevento, anni 29, professione portiere. Fino al 19 maggio dello scorso anno, quando la polizia bussò alla porta della sua abitazione di Busto Arsizio. Uno dei tanti arrestati dell'operazione Dirty Soccer, per la Dda di Catanzaro aveva avuto un ruolo nella combine di Cremonese-Pro Patria, in cui era incappato in una papera clamorosa. Melillo si è fatto il carcere e gli arresti domiciliari ed è rimasto senza squadra. In primo grado, la giustizia sportiva lo ha condannato a 3 anni e 6 mesi di squalifica. Ieri, la Corte d'appello ha accolto il suo ricorso, annullando le sanzioni che il Tfn gli aveva inflitto. È stato l'unico dei 28 reclamanti a ottenere la piena assoluzione. L'impianto della Procura federale ha retto bene.

SORRISI E LACRIME Gli altri 27 reclamanti al massimo hanno visto le proprie richieste solo parzialmente accolte (in 14 casi, per i quali comunque sono state confermate le sentenze di condanna) oppure respinte (13). In Lega Pro sorridono solo L'Aquila, sceso da 13 a 6 punti di penalizzazione e Pro Patria, da -7 a -3 grazie alle varie forme di dissociazione che la società ha messo in campo. Pianigono, invece, Santarcangelo (resta il -6), Akragas (-3) e Savona (-2). Tra i tesserati, respinti i ricorsi di Moxedano, Ascarì, Di Nicola, 4 anni (scontati 6 mesi) a Ullizio, e a 3 anni e 6 mesi (da 4) ad Arturo Di Napoli. Carriera finita, a meno di un ribaltone al Collegio di garanzia del Coni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

THE NEXT
100 YEARS

**DON'T RIDE
A SCOOTER.
RIDE A BMW.**

**NUOVO C 650 SPORT.
MAKE LIFE A RIDE.**

BMW Motorrad

Nuovo C 650 Sport

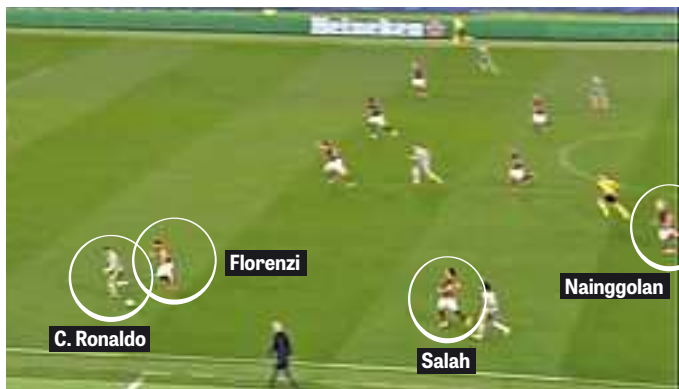
Piacere di guidare

Tuo subito, poi decidi. Con BMW Free2Ride il C 650 SPORT può essere tuo a 155 € al mese e terzo anno di garanzia EXTENDED CARE in omaggio*.

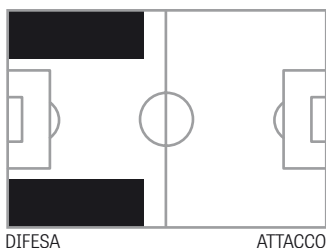
VIENI A PROVARLO IL 19 MARZO IN TUTTE LE CONCESSIONARIE BMW MOTORRAD.

**FREE
RIDE**
Tuo subito, poi decidi.

*Un esempio per BMW C 650 SPORT con formula di Finanziamento BMW Free2Ride con 1 anno di estensione di garanzia EXTENDED CARE in omaggio. Prezzo chiavi in mano 11.450 € IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa. Il prezzo del motoveicolo è indicativo e potrebbe essere soggetto ad aggiornamento da parte di BMW Motorrad Italia. Anticipo o eventuale permuta pari a 1.500 € di cui 1000 € a carico Cliente e 500 € a carico del Concessionario. Durata di 36 mesi con 35 rate mensili da 154,86 €. Valore residuo minimo finale garantito a 36 mesi / 30000 km pari a 5.130 €. TAN fisso 2,10%. TAEG 3,65%. Importo totale del credito 9.950 €. Spese istruttoria pratica 120 €. Spese incasso 5 € a rata. Imposta di bollo 16 € come per legge addebitata sulla prima rata. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Importo totale dovuto dal Cliente 10.741,06 €. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Offerta valida dal 01/01/2016 al 31/03/2016, disponibile solo presso le Concessionarie BMW Motorrad aderenti all'iniziativa. Fogli informativi presso le Concessionarie BMW Motorrad aderenti. Motoveicolo visualizzato a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.



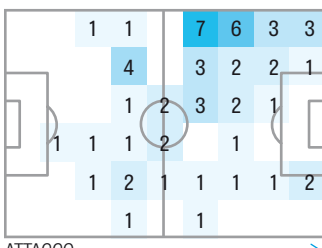
OCCHIO ALLE FASCE TALLONE D'ACHILLE NELL'ANDATA



● La partita dell'andata è stata decisa da due gol quasi in fotocopia. Due brucianti azioni sulle fasce, con Ronaldo e Jesé protagonisti, e con la Roma calante per affaticamento (e a quel punto è venuta fuori la grande differenza di valori tecnici). Sulla prima rete madridista c'era poco da fare, nel senso che il protagonista finale dell'azione è stato Cristiano Ronaldo. In quella situazione, uno contro uno a fascia aperta contro Florenzi, c'era poco da fare: parliamo di Ronaldo. Però, per sopravvivere al Bernabeu, bisognerà limitare al minimo azioni del genere e soprattutto non farsi trovare scoperti come in quell'occasione: dall'immagine si nota come CR7 abbia un'autostrada davanti a sé e nei paraggi non ci sia nessuno in grado di raddoppiare la marcatura. La buona notizia è che oggi Ronaldo forse non giocherà in fascia, la cattiva che li dovrebbe agire Bale.



IL PEROTTI CHE DISORIENTA CHI PRENDE IL GIOCATORE FLUTTUANTE?

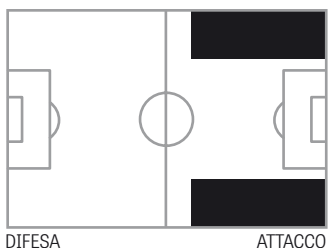


I TOCCHI PER ZONA di Perotti nell'andata all'Olimpico
(Il colore è più intenso nelle zone in cui ci sono stati più tocchi di palla)

● Stasera al Bernabeu è annunciato Dzeko titolare al centro dell'attacco giallorosso: del resto bisogna recuperare due gol. Per una sera niente falso nove, la mossa «remake» dello Spalletti bis alla Roma: un tempo lo specchio per le allodole era Totti, oggi è Perotti. Stanotte però sistema 4-2-3-1, con Perotti dietro Dzeko. Perotti, da falso nove, ha mandato in tilt la Fiorentina nell'anticipo di venerdì: andava e veniva, scompariva e riappariva, e i viola non sapevano come prenderlo. Nell'immagine l'azione che ha portato al 2-0 di Salah, con Perotti rinculante al limite dell'area, in pratica non marcato da nessuno e libero di duettare con l'egiziano. Col Real l'argentino avrà un ruolo diverso, di appoggio e alimentazione a Dzeko ma col suo movimento potrebbe ricreare condizioni simili, il giocatore fluttuante tra le linee rappresenta sempre una rogn.



CON LE ALI SI VOLA OVUNQUE EL SHAARAWY E SALAH GLI APRISCATOLE



● Le ali come apriscatole, una vecchia legge del calcio che resiste all'usura del tempo. Se allarghi il gioco, costringi le difese ad aprirsi. Nell'immagine sopra, una situazione creata all'andata: Pjanic in controllo di palla, Salah ed El Shaarawy sulle corsie esterne pronti a lanciarsi nello spazio (peccato che poi l'azione sia finita male). Momenti del genere stasera andranno capitalizzati al massimo, sempre che Spalletti resista alla tentazione di coprirsi un po' di più le spalle: El Shaarawy potrebbe finire in panchina, sostituito da Vainqueur. Un attaccante in meno, un centrocampista in più, e così si passerebbe dal 4-2-3-1 al 4-3-3. Vedremo. Di sicuro la velocità dei due Faraoni può diventare un'arma impropria anche al Bernabeu: il Real non brilla per organizzazione difensiva, la fase di non possesso dei madridisti si affida molto alle capacità di lettura dei singoli giocatori.

Roma fai la galattica

Partenza a razzo cuore e cervello Serve un'impresa nella tana del Real

Sebastiano Vernazza
@GazzaVernazza

Nelle partite a eliminazione diretta della moderna Champions League, soltanto due volte la squadra battuta in casa all'andata ha superato il turno, vincendo nel ritorno in trasferta col punteggio richiesto: l'Ajex col Panathinaikos nel 1995-1996 e l'Inter col Bayern Monaco nel 2010-2011. E' vero che il Real Madrid è stato eliminato in tutti gli ultimi otto confronti con club italiani nelle coppe europee, ma lo 0-2 dell'Olimpico ha scaraventato la Roma in un abisso. Difficile immaginare che stasera i giallorossi si impongano per 3-0 o 3-1 al Bernabeu, più facile considerare l'opzione rigori, il 2-0 pro Roma nei 120 minuti, anche se non crediamo che gente come Cristiano Ronaldo e Bale in eventuali due ore di gioco non produca una rete. Ci muoviamo dentro il perimetro d una missione impossibile. Dipinto lo scenario di fondo, e senza illudere nessuno, è giusto chiedersi se esistano dei margini, se sia possibile infilarsi in una piega e dilatarla all'estremo. La risposta è sì, qualcosa si può rosicchiare.

29

● I gol segnati nelle partite della Roma in questa edizione della Champions. Nessuna squadra ha prodotto più reti nelle proprie gare

IL GOL IMMEDIATO Lo ha detto Luciano Spalletti in conferenza stampa, lo ribadiamo qui: la Roma ha bisogno di un gol lampo, da confezionare subito subito, tanto che varrebbe la pena di studiare uno schema sul calcio d'inizio, casomai alla Roma toccasse l'onore del primo pallone da giocare. Qualcosa tipo il gol dell'immediato pareggio del Napoli la settimana scorsa a Firenze. Rimessa la palla al centro, Callejon e Hamsik si sono piazzati in tandem sull'estrema destra e da lì hanno sprintato assieme verso l'area, per raccogliere un lancio di Koulibaly. A seguire si è creata l'occasione dell'errore di Alonso, di cui ha approfittato Higuain. Nella Roma sfrecciano Salah e El Shaarawy, gente di gamba molto lesta, in grado di replicare qualcosa del genere, a favore del redivivo Dzeko.

ALTA AGGRESSIVITA' Non si possono fare calcoli, non c'è tempo da perdere, si può soltanto aggredire. Ci aspettiamo una Roma ad alta intensità nella prima mezz'ora, quando si decideranno i destini della qualificazione. Lo 0-0 al riposo cancellerebbe o quasi le possibilità, perché scollinata l'ora di gioco il calo di energie psicofisiche diventa matematico, in casi simili. Le indiscrezioni sulla formazione lasciano presumere una Roma d'attacco. Spalletti sembra orientato verso un sistema 4-2-3-1 con quattro ruote motrici: le ali Salah ed El Shaarawy, il trequartista Perotti e il centravanti Dzeko. Sarà proprio così? Non si esclude un assetto più prudente, un 4-3-3 senza El Shaarawy e con Vainqueur a rinforzare la mediana. Al Bernabeu niente falso nove come nelle ultime puntate in campionato, ma prima punta vera, di grande peso. Per Dzeko grande occasione e notevole responsabilità: se hai alle spalle e ai lati tre



Diego Perotti, 27 anni, ex Siviglia e Genoa GETTY

● Ribaltare uno 0-2 al Bernabeu è al limite dell'impossibile. Ma Zidane ha i suoi problemi e Spalletti ha le armi giuste per far male. E per fare storia

8

● Il Real Madrid è stato eliminato in tutti gli ultimi 8 confronti con squadre italiane, in turni di coppe europee a eliminazione diretta

fornitori del livello di Salah, El Shaarawy e Perotti, gli alibi stanno a zero. Dzeko, batti un colpo.

GLI AVVERSARI Il Real Madrid non attraversa un gran periodo. Lasciate perdere il 7-1 col Celta Vigo, l'ultimo risultato in Liga è fumo negli occhi. Sulla Casa Blanca pesano ancora gli strascichi della sconfitta in casa nel derby («Fossero tutti come me»), ha scavato un solco tra sé e i compagni. Poi si è corretto («Mi riferivo alla condizione fisica»), ma è sembrata la classica toppa peggiore del buco. Stasera, dalla posizione in campo di CR7, capiremo chi comanda nel Real all'atto di decidere formazione e modulo, se lo staff tecnico o Cristiano in persona. Oggi Zinedine Zidane vorrebbe utilizzarlo come prima punta nell'economia del classico 4-3-3, ma il gran portoghese detesta l'accentramento, predilige l'aria aperta della fascia. Può essere che si arrivi al compromesso, un 4-4-2 con CR7 e Bale attaccanti intercambiabili. Zidane piace allo spogliatoio, forse perché in parte si comporta ancora da giocatore: partecipa alle partitelle, si esercita alle punizioni. Diciamola tutta: sulla panchina Roma siede un allenatore nel pieno della sua maturità di tecnico; su quella del Real un apprendista allenatore, assistito in molte decisioni dal suo vice David Bettoni. Nell'andata all'Olimpico il Real a tratti sembrava squadra autogestita, senza un gioco riconoscibile, con giocatori così forti da sopprimere alla mancanza di chiare linee guida. Se il calcio fosse una serie di uno contro uno non ci sarebbe scampo, ma per fortuna con organizzazione e compattezza - linee strette - si possono colmare divari. Roma all'attacco, consapevole di rischiare sulle ripartenze brucianti dei fenomeni madridisti. Sulle spalle di Pjanic e Keita, e forse Vainqueur, il prefiltraggio: passi per il secondo, ma il primo fa un altro mestiere. Alternativa non esiste, lo 0-2 dell'andata è una condanna a spingere. Giusto provarci, senza illusioni e con leggerezza. Testa sgombra, cose inimmaginabili (a volte).

REAL MADRID

4-3-3

KEYLOR NAVAS

29 anni

Presenze 7
Gol Subiti 0

CARVAJAL

24 anni

Presenze 19
Gol 1

PEPE

33 anni

Presenze 80
Gol 3

SERGIO RAMOS

29 anni

Presenze 86
Gol 8

MARCELO

27 anni

Presenze 61
Gol 5

MODRIC

30 anni

Presenze 53
Gol 6

CASEMIRO

24 anni

Presenze 22
Gol 1

KROOS

26 anni

Presenze 61
Gol 6

J. RODRIGUEZ

24 anni

Presenze 25
Gol 3

C. RONALDO

31 anni

Presenze 126
Gol 90

BALE

26 anni

Presenze 35
Gol 12

Z. ZIDANE

43 anni

Al Real Madrid dal 2015/16

ALLENATORE

LE ULTIME 5 STAGIONI

CAMPIONE					
FINALE					
SEMIFINALE					
QUARTI					
OTTAVI					
GIRONI					
PRELIMINARI					

2010-11 | 2011-12 | 2012-13 | 2013-14 | 2014-15

COSÌ IN CAMPO

MADRID ore 20.45
STADIO Santiago Bernabeu

PANCHINA
13 Casilla, 2 Varane, 23 Danilo, 16 Kovacic, 18 Lucas Vazquez, 23 Isco, 20 Jesé
SQUALIFICATI: nessuno
DIFFIDATI: Casemiro, Sergio Ramos
INDISPONIBILI: Benzema, Abner

ARBITRO: Marciniak (Pol)
GUARDALINEE: Sokolnicki (Pol) Listkiewicz (Pol)
GIUDICI DI PORTA: Raczkowski (Pol) Musial (Pol)
QUARTO UOMO: Siejka (Pol)

TV: Premium Sport HD
INTERNET: www.gazzetta.it

I PRECEDENTI

17

GOL FATTI

9

PARTITE

5

Vittorie Real Madrid

3

Vittorie Roma

1

Pareggi

9

GOL FATTI

ROMA

4-2-3-1

SZCZESNY

25 anni

Presenze 36
Gol subiti 43

FLORENZI

24 anni

Presenze 13
Gol 1

MANOLAS

24 anni

Presenze 26
Gol 2

ZUKANOVIC

29 anni

Presenze 0
Gol 0

DIGNE

22 anni

Presenze 17
Gol 1

PJANIC

25 anni

Presenze 37
Gol 8

KEITA

36 anni

Presenze 65
Gol 6

SALAH

23 anni

Presenze 20
Gol 6

PEROTTI

27 anni

Presenze 9
Gol 1

EL SHAARAWY

23 anni

Presenze 17
Gol 4

DZEKO

29 anni

Presenze 36
Gol 9

L. SPALLETTI

57 anni

Alla Roma dal 2015/16

ALLENATORE

LE ULTIME 5 STAGIONI

CAMPIONE					
FINALE					
SEMIFINALE					
QUARTI					
OTTAVI					
GIRONI					
PRELIMINARI					

2010-11 | 2011-12 | 2012-13 | 2013-14 | 2014-15

IL TECNICO DEI BLANCOS

Toh, ora Zidane ha la fiducia Real Ma lui adesso teme i giallorossi

«SPALLETTI PENSA CHE IL REAL SIA BATTIBILE E HA RAGIONE»

«NEL CALCIO TUTTO È POSSIBILE E LA ROMA HA UN OTTIMO ATTACCO»

ZINEDINE ZIDANE
ALLENATORE REAL MADRID

Filippo Maria Ricci
CORRISPONDENTE DA MADRID
twitter @filippomricci

Nel continuo oscillare della panchina del Madrid, oggetto instabile per antonomasia, improvvisamente Zinedine Zidane gode di una certa stabilità. Sono diversi i segnali che danno per soleggiato l'umore di Florentino Perez nei suoi confronti. Non sappiamo quanto possa durare, un'eliminazione con la Roma farebbe precipitare tutto, ma per ora le indicazioni sono queste. Vuoi per mancanza di alternative praticabili o soddisfacenti, vuoi per un insolito desiderio di continuità, certo è che dalla Casa Blanca mandano segnali di fiducia per il tecnico francese anche se non dovesse arrivare la vittoria in Champions. Basta non fare figuracce. Zizou ha un contratto fino al 2018 ma vive alla giornata: «Sì, quella con la Roma è la partita più importante della mia carriera di allenatore, poi sarà lo stesso domenica a Las Palmas. Io mi vivo una gara alla volta, e la cosa mi dà forza» diceva ieri Zizou. Che ha fatto di tutto per tenere viva la sfida con la Roma, elogiando gli av-

versari per impedire che i suoi si rilassino: «Io ho giocato tanto e non esistono partite vinte in partenza: se Spalletti pensa che il Madrid è battibile ha ragione. Così come dico che se a Roma pensano di essere di fronte a una missione impossibile si sbagliano. Nel calcio non c'è niente d'impossibile e la Roma ha un ottimo attacco».

LE SCELTE Zidane deve fare diverse scelte e ha cominciato ieri esaudendo il desiderio di Santi Solari, allenatore del Juvenil A: gli ha lasciato Borja Mayoral che dopo 3 partite ben giocate con i grandi oggi pomeriggio scende in campo contro il Benfica a Valdebebas in Youth League e non contro la Roma al Bernabeu in Champions. Restano un paio di ruoli da assegnare: il terzo centrocampista, con Casemiro in vantaggio su Isco, e il terzo attaccante, con James Rodriguez in vantaggio su Lucas Vazquez: il colombiano nel 4-3-3 potrebbe andare a sinistra o fare il «falso nueve» ma Zidane non ha escluso un passaggio al 4-4-2 con Bale e Ronaldo davanti. La notizia del giorno però è la rinnovata fiducia a Zizou. Salvo disastri europei.

● Alla fine Zizou lascia Mayoral alla giovanile e pensa anche a un 4-4-2

IL TECNICO GIALLOOROSSO

Spalletti carica «Se segniamo cambia tutto Fuori chi dubita»

«ORA I RISVOLTI PSICOLOGICI DIVENTANO IMPORTANTI»

«DZEKO? PUÒ ESSERE UNA SERA DA VERO NOVE. E DEVE FARE DI PIÙ»

LUCIANO SPALLETTI
ALLENATORE ROMA

Massimo Cecchini
INVIATO A MADRID (SPAGNA)

In fondo si capisce bene perché Luciano Spalletti reciti da giorni il mantra: «Vorrei che il presidente passasse più tempo con noi». James Pallotta in effetti è una dinamo d'entusiasmo, che anche a Madrid si accende e dice: «Sono ottimista per il passaggio del turno, vinciamo 3-0». Lo 0-2 dell'andata sembra dimenticato, così come inevitabilmente sottotono sembra il 57° compleanno dell'allenatore della Roma. «Spero che la squadra mi faccia il regalo. L'andata ci penalizza. Se ci concentriamo a fare tre gol, diventa difficile, mentre invece sono i risvolti psicologici a essere importanti. Noi dobbiamo pensare solo a fare un gol, poi dentro la testa si ribalta la partita. Con una nostra rete cambia tutto. Per questo è sbagliato pensare soltanto a non uscire con una goleada. È una roba bruttissima: chi lo pensa non è che non gioca, non lo faccio neppure allenare. Tutti gli allenatori sono esigenti, ma io chiedo l'impossibile».

C'E' DZEKO Con Mediaset, poi,

entra nel dettaglio tecnico. «Può essere una serata non da falso ma da vero nove. Edin sta facendo il suo lavoro in maniera corretta, ma lui ha caratteristiche differenti rispetto alle ultime decisioni tattiche. Ha solo una strada: fare molto di più di quello che sta facendo. È possibile che parta dall'inizio perché occorre penetrare nella difesa del Real». Insomma, sarà una squadra a trazione anteriore, nonostante Nainggolan – dopo aver provato – si è fermato. A proposito d'impres, la memoria torna a quel 5 marzo del 2008, quando la Roma seppespugnare il Santiago Bernabeu per 1-2. «È un piacevole ricordo, ma ci sono pochi giocatori di quel tempo. Otto anni fa giocavamo da più tempo insieme e venivamo da qualche anno di sostanza, ora invece da 7 partite fatte bene, ma il modo di pensare si fa interessante». Così come desta interesse il nome di Spalletti in Spagna. «Noi italiani per il Real? Sono cose belle da sentirsi dire, ma ciò che è fondamentale e può cambiare la nostra storia è fare questa impresa, il resto viene dopo. Io sono padrone della mia vita, mi è piaciuto tornare. A Roma ci sono cose che creano arrabbature, ma mi piace e spero di convivere fino a che posso». Assomiglia davvero a una dichiarazione d'amore, no?

● L'entusiasmo di Pallotta: «Si vince 3-0, passiamo noi» Ma intanto si ferma Nainggolan



Diego Costa, 27 anni, attaccante del Chelsea LAPRESSE

I NUMERI

3

● Le stagioni di fila in cui Chelsea e Psg si sono affrontate in Champions: nel 2013-14 (quarti) prevalse il Chelsea, nel 2014-15 (ottavi) il Psg

4

● Le partite utili consecutive per il Chelsea tra Premier e FA Cup. L'ultima sconfitta è stata proprio quella dell'andata col Psg: dopo 3 vittorie e un pari

23

● I punti di vantaggio del Psg in campionato sul Monaco secondo in classifica. Mancano 9 partite alla fine del torneo francese, che i parigini vincono dal 2013



Zlatan Ibrahimovic, 34 anni, star del Psg AFP

Chelsea, aspettando Conte scatta la missione anti-Psg

● Tutto fatto per il tecnico che sogna Pogba e vorrebbe Cavani, Nainggolan e Pjanic. Domani contro i francesi: Verratti fuori?

Stefano Boldrini
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Qualificarsi ai quarti di Champions, conquistare la semifinale di FA Cup e chiudere il cerchio con Antonio Conte: la settimana del Chelsea è un inno al futuro. Roman Abramovich in queste ore è stato più presente del solito nelle vicende del club. L'oligarca russo attende risposte importanti dalla squadra e dall'ultimo colloquio con l'allenatore italiano, che potrebbe slittare solo di un paio di giorni perché la scorsa settimana Conte è stato sottoposto ad un piccolo intervento chirurgico che non gli sta consentendo di muoversi liberamente. L'intesa è stata però raggiunta sulla base di un contratto triennale: resta da definire la composizione dello staff. Il Chelsea ha già a libro paga alcuni tecnici e come premio per il lavoro svolto in questi mesi Abramovich vorrebbe affidare a Guus Hiddink un ruolo di consigliere speciale. Vicende, queste, che non riguarderanno il lavoro di Conte, ma possono spingere il Chelsea a fissare un

numero di posti limitato per lo staff del tecnico italiano.

CONTE Conte è piaciuto, per idee e concretezza, al numero due dei Blues, la russa Marina Granovskaia, donna di ferro, capace di dire a John Terry, al momento dell'ultimo rinnovo contrattuale del vecchio capitano dei Blues, «firma, o levati dalle palle». La Granovskaia ha apprezzato lo stile di Conte: gestione della squadra, politica dei giovani, obiettivo sportivo da coniugare con quello finanziario. Le voci di un innamoramento last minute di Abramovich per Mauricio Pochettino, manager rampante del Tottenham, sembrano solo rumors di disturbo. La scelta è stata fatta. Bisogna solo attendere l'ufficialità. Compilata anche una iniziale lista della spesa, con i nomi di Cavani, Pjanic e Nainggolan, mentre avrebbe perso quota la candidatura di

Pogba, considerato un obiettivo irraggiungibile.

CROCEVIA Hiddink, lontano da queste storie - l'olandese non ha mai coltivato l'ambizione di estendere il suo mandato oltre il mese di maggio -, vuole invece ribaltare l'1-2 incassato a Parigi. Domani sera tornerà al centro dell'attacco Diego Costa, mentre in difesa avanti con la coppia Ivanovic-Cahill: Terry non è recuperabile. Il Chelsea si gioca moltissimo, domani: considerata la situazione di classifica in Premier, potrebbe dare l'addio alla Champions fino, nel migliore dei casi, all'autunno 2017. Non solo: con i quarti di FA alle porte - sabato prossimo Blues impegnati in casa dell'Everton -, il club londinese potrebbe bruciarsi anche la possibilità di partecipare alla prossima edizione dell'Europa League. Una bocciatura profonda, che solo l'annuncio di Conte

potrebbe rendere meno amara. Sullo sfondo, è stata vissuta ieri un'altra puntata della vicenda Carneiro. La ex dottoressa del Chelsea, 42 anni, che ha fatto causa al club dopo essere stata rimossa dalla prima squadra da José Mourinho, ha avuto una lunga audizione - ben sei ore - al tribunale di Croydon e non ha rilasciato dichiarazioni. Escluso, per ora, un accordo tra la Carneiro e il Chelsea.

VERRATTI Il Psg, che un anno fa eliminò i Blues londinesi, ha altri problemi. Quello tecnico riguarda Marco Verratti, convocato per la sfida di Londra, ma accompagnato da voci di vario genere. L'edizione di ieri de *l'Equipe* ha riportato la notizia che il club avrebbe chiesto a Verratti di giocare con le infiltrazioni e il calciatore abruzzese - saggiamente - avrebbe risposto di non essere d'accordo. I suoi guai fisici - un'infiammazione pubica - sarebbero legati ad un problema di postura che Verratti sta curando da qualche tempo: il classico apparecchio ai denti potrebbe essere la medicina migliore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

forma migliore e quindi l'assenza di Dost non si farà sentire più di tanto, a differenza di quella di Naldo. Il compagno di reparto Dante non è una garanzia e Knoche è reduce da un lungo infortunio. Il Gent, per sperare, dovrebbe quindi sfruttare le insicurezze di una difesa dove i laterali tendono a spingersi molto in avanti, in particolare Rodriguez. Nonostante si giochi per i quarti di Champions, a Wolfsburg non sembrano sentire l'evento e non si dovrebbe andare oltre alle 20mila presenze sugli spalti. Si spera restino fuori gli ultrà che sabato hanno offeso i supporter del Braunschweig, definendoli maiali con uno striscione. Che però conteneva errori di ortografia, e i rivali hanno avuto gioco facile a ribattere il giorno dopo: «Club di legastenici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TABELLONE

RITORNO Oggi		
Gent (Bel)	◀ 2-3 ▶	Wolfsburg (Ger)
ROMA	◀ 0-2 ▶	Real Madrid (Spa)
RITORNO Domani		
Paris S.G. (Fra)	◀ 2-1 ▶	Chelsea (Eng)
Benfica (Por)	◀ 1-0 ▶	Zenit (Rus)
RITORNO 15 marzo		
Psv (Ola)	◀ 0-0 ▶	Atletico Madrid (Spa)
Dinamo Kiev (Ucr)	◀ 1-3 ▶	Man. City (Ing)
RITORNO 16 marzo		
Arsenal (Ing)	◀ 0-2 ▶	Barcellona (Spa)
JUVENTUS	◀ 2-2 ▶	Bayern (Ger)
■ ■ ■ ■ QUARTI ■ ■ SEMIFINALI ■ FINALE		
A: 5-6 APRILE A: 26-27 APRILE 28 MAGGIO A MILANO, STADIO MEAZZA		
R: 12-13 APRILE R: 3-4 MAGGIO		

GDS

WOLFSBURG (4-3-1-2)

GENT (3-5-2)

OGGI ore 20.45



WOLFSBURG
PANCHINA 20 Grün, 4 Schäfer, 8 Vierinha, 6 Ascues, 16 Bruno Enrique, 7 Caligiuri, 32 Putaro. **ALL.** Hecking. **DIFFIDATI** Caligiuri. **SQUALIFICATI** nessuno. **INDISPONIBILI** Benaglio, Naldo, Jung, Dost, Seguin.

GENT
PANCHINA 25 Vandenbussche, 4 Rafinha, 55 Gershon, 8 Matton, 15 Saïef, 18 Deaux, 9 Depoitre. **ALL.** Vanhaezebrouck. **DIFFIDATI** Asare, Depoitre, Foket, Kums, Saïef. **SQUALIFICATI** nessuno. **INDISPONIBILI** nessuno.

ARBITRO Skomina (Slo).
GUARDALINEE Paprotnik-Vukan (Slo).
TV Premium Sport 2 HD.

ZENIT (4-2-3-1)

BENFICA (4-4-2)

DOMANI ore 18



ZENIT
PANCHINA 41 M. Kerzhakov, 13 Neto, 14 Yusupov, 19 Smolnikov, 9 Kokorin, 70 Bogae, 92 Dolgov. **ALL.** Villas Boas. **SQUALIFICATI** Criscito, Javi Garcia. **DIFFIDATI** nessuno. **INDISPONIBILI** Fayzulín.

BENFICA
PANCHINA 13 Paulo Lopes, 28 Sílvio, 18 Salvio, 20 Gonçalo Guedes, 20 Talisca, 39 Carcela, 11 Mitroglou. **ALLENATORE** Rui Vitória. **SQUALIFICATI** André Almeida, Jardel. **DIFFIDATI** nessuno. **INDISPONIBILI** Júlío César, Lisandro López, Luísão.

ARBITRO Kassai (Ung).
GUARDALINEE Ring-Toth (Ung).
TV Premium Sport 2 HD.

R. MADRID (4-3-3)

ROMA (4-2-3-1)

OGGI ore 20.45



REAL MADRID
PANCHINA 13 Casillas, 2 Varane, 23 Danilo, 16 Kovacic, 18 Lucas Vazquez, 23 Isco, 20 Jesé. **ALL.** Zidane. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFFIDATI** Casemiro, Sergio Ramos. **INDISPONIBILI** Benzema, Abner.

ROMA
PANCHINA 25 De Sanctis, 5 Castan, 13 Maicon, 4 Nainggolan, 21 Vainqueur, 10 Totti, 14 Iago Falque. **ALL.** Spalletti. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFFIDATI** De Rossi, Nainggolan. **INDISPONIBILI** Capradossi, De Rossi, Rudiger.

ARBITRO Marciniak (Pol).
GUARDALINEE Sokolnicki-Listkiewicz (Pol).
TV Premium Sport HD.

CHELSEA (4-2-3-1)

PSG (4-3-3)

DOMANI ore 20.45



CHELSEA
PANCHINA 1 Begovic, 20 Miazga, 12 Mikel, 36 Loftus-Cheek, 14 Traoré, 18 Remy, 11 Pato. **ALL.** Hiddink. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFFIDATI** nessuno. **INDISPONIBILI** Terry, Zouma, Pedro, Falcao.

PSG
PANCHINA 30 Sirigu, 23 Van Der Wiel, 20 Kurzawa, 25 Rabiot, 4 Stambouli, 27 Pastore, 7 Lucas. **ALL.** Blanc. **DIFFIDATI** Aurier, Verratti, Ibrahimovic, Luiz. **SQUALIFICATI** nessuno. **INDISPONIBILI** Aurier, Ongenda.

ARBITRO Brych (Ger).
GUARDALINEE Borsch-Lupp (Ger).
TV Italia 1.

CONTRO IL GENT

Wolfsburg, tutto su Draxler Hecking: «Decide le partite»

Gianluca Spessot

Uno scontro fra neofiti che cercano la storica qualificazione ai quarti, perché Wolfsburg e Gent non avevano mai superato prima la fase a gironi della Champions. I «lupi» partono decisamente favoriti, per il risultato dell'andata (3-2 alla Ghemlamco Arena) e perché giocano in casa, dove finora hanno sempre vinto: 1-0 contro il Csk Moscow, 2-0 contro il Psv e 3-2 col Manchester United. Hecking dovrà fare a meno di diversi giocatori ma

può contare su un rinato Julian Draxler. I riflettori saranno tutti puntati sul numero 10 che mise in mostra tutta la sua classe all'andata, segnando una gran doppietta. Alla vigilia il tecnico si è detto soddisfatto del ragazzo che sembra in netta ripresa dopo una stagione fatta di alti e bassi: «Le insicurezze sono sparite ed ha finalmente ritrovato la fiducia nei suoi mezzi. Fisicamente è al top e, come si è visto, ha i numeri per decidere le partite».

PERICOLI Anche Kruse e Schürrle stanno ritrovando la



Il tedesco Julian Draxler, 22 anni AFP

wellcare.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

NUOVO DALLA RICERCA "L'OROLOGIO DELLA NOTTE" MELATONINA

*L'ormone naturale
che promuove il sonno
favorendo un riposo di qualità.*

Se avete difficoltà a prendere sonno e il riposo notturno fa a "pugni" con il vostro cuscino non preoccupatevi.

La ricerca scientifica ha individuato nella carenza di Melatonina, sostanza ormonale prodotta di notte da una ghiandola del cervello, una delle cause alla base di questo problema di cui soffre circa un terzo della popolazione italiana.

La vita stressante e le preoccupazioni di tutti i giorni, l'abuso di farmaci, la menopausa e per chi viaggia i continui cambi di fuso orario, sono alcune delle ragioni o stili di vita che sempre più frequentemente causano disordini nel ritmo sonno/veglia.

L'assunzione di 1 mg di Melatonina, meglio ancora se potenziata con estratti vegetali specifici, contribuisce alla riduzione del tempo richiesto per prendere sonno e, quando serve, ad alleviare gli effetti del jet-lag: non a caso è stato coniato un detto, *"una bella dormita e sorridi alla vita"*.



Oggi in Farmacia c'è **Gold Melatonin**, Melatonina 1 mg in compresse a due strati effetto fast e slow release "rapido e lento rilascio".

L'originale formulazione è arricchita con estratti secchi di **Griffonia**, **Melissa** e **Avena**, utili per favorire il rilassamento, il benessere mentale e il normale tono dell'umore.

Gold Melatonin
Affronta la vita con serenità.

Chiedi l'originale al Farmacista. Notte dopo notte, **Gold Melatonin** ti aiuterà a riposare bene e a lasciarti alle spalle la sensazione di tensione dovuta alla stanchezza.

SPECIALE STIPSI?

**Sveglia l'intestino
combatti la stitichezza**

Oggi in farmacia
c'è **Dimalosio Complex**
il regolatore dell'intestino.

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.

Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.



Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex**, un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare. **Dimalosio Complex** sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.

Da ALKAMED In Farmacia



Una marcia in più per combattere stanchezza, spossatezza, eccessiva sudorazione.

Straordinaria Promozione
Scarica l'App smartLOGO ,
inquadra la promo, trovi la farmacia più vicina.



* Promozione valida
nelle Farmacie aderenti
fino ad esaurimento scorte.

**PROVALO!
FUNZIONA**



Il fresco e dissetante energetico
con estratto di Tè Verde
AZIONE ANTIOSSIDANTE-TONICA

Reidratante energetico
per bambini e ragazzi

MG.K VIS

IDROSALINO-ENERGETICO

Una fonte di energia. Una risorsa per l'organismo.

Da **POOL PHARMA**
IN FARMACIA
www.mgkvis.it



Faouzi Ghoulam, 25 anni ANSA



Marek Hamsik, 28 anni GETTY



Lorenzo Insigne, 24 anni GETTY

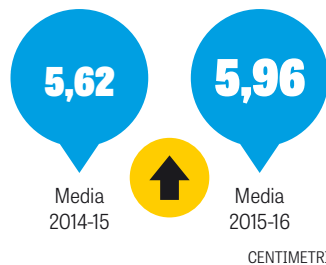


Kalidou Koulibaly, 24 anni GETTY

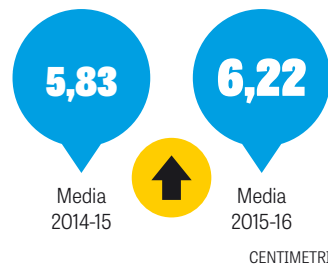


Jorginho, 24 anni LAPRESSE

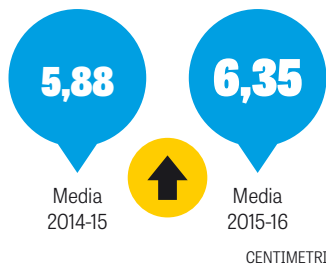
GHOULAM



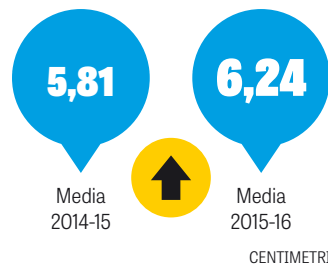
HAMSIK



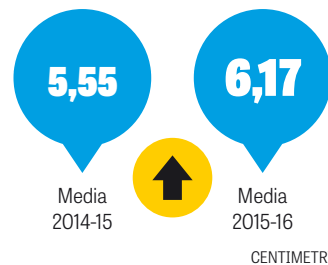
INSIGNE



KOULIBALY



JORGINHO



I «miracolati» di Sarri per un Napoli da scudetto

● Almeno cinque i giocatori trasformati dal lavoro dell'allenatore Aumentato il valore della rosa, piovono le richieste dall'Europa

Gianluca Monti
NAPOLI

Chi trova Sarri, trova un tesoro. Forse non è un titolo particolarmente originale, ma sarebbe perfetto per il film del campionato del Napoli. Produttore, ovviamente, Aurelio De Laurentiis. Il presidente ha deciso in estate di scommettere sull'ex tecnico dell'Empoli (dopo aver sondato diverse altre piste ed essere andato in Spagna per convincere Emery) e adesso può già passare all'incasso. Dopo due stagioni senza poter godere degli introiti della Champions, la prossima estate De Laurentiis dovrebbe tornare (Roma permettendo) a riempire le casse del Napoli con i soldi della più importante competizione europea per club. Dipenderà, ovviamente, dall'esito del

campionato che è ancora in bilico e che potrebbe riservare ulteriori sorprese positive qualora la capolista dovesse accusare qualche passaggio a vuoto. «Scudetto? Devo crederci. Devo stare sul pezzo - ha detto ieri De Laurentiis a Roma - anche se la Juve è forte, anzi è una squadra fortissima». Onore al merito, dunque, e complimenti pure a chi insegue: «Anche l'anno scorso la Roma aveva fatto benissimo. Stavolta, ha avuto il coraggio di cambiare pezzi importanti a gennaio».

FRECCIA ALGERINA Il presidente ha dato uno sguardo avanti e uno indietro, del resto il finale di stagione si annuncia incerto. Quel che è certo, invece, è che Sarri ha portato un valore aggiunto: ha migliorato il rendimento di molti singoli che con Benitez erano apparsi

al di sotto delle loro potenzialità e ha aumentato pure il valore di mercato della rosa. Ghoulam rappresenta in tal senso un esempio lampante: arrivato a gennaio del 2013 dal St. Etienne per appena 5 milioni, oggi il Napoli non si priverebbe di lui per meno di 15 milioni e, soprattutto, non ha intenzione di perdere uno dei pochi esterni sinistri capaci di proporsi in continuazione (8 i suoi traversoni contro il Chievo) e di crossare con precisione (vedi l'assist per il gol di Higuain). Ghoulam ha giocato bene anche al Mondiale brasiliano ma nel Napoli è esploso solo in questa stagione anche perché ha trovato una intesa perfetta con Hamsik (30 i passaggi dello slovacco per l'algerino sabato sera) e Insigne.

SVOLTA A SINISTRA La catena mancina è uno dei segreti del

Napoli di Sarri. Hamsik tornato mezzala è il fratello bravo di quello visto negli ultimi due anni. Non a caso la Juve lo aveva chiesto in estate per riportarlo nel suo ruolo naturale. De Laurentiis ha sempre considerato il capitano fuori mercato, adesso anche Hamsik non si immagina altrove perché felice della sua collocazione in campo che lo vede nuovamente al centro del gioco. Discorso simile per Jorginho, un altro cui Sarri ha restituito la fiducia. Il tecnico, insieme a Giuntoli, ha spinto per riscattarlo dal Verona (costo totale dell'operazione di circa 9 milioni). Oggi, nella mediana a tre, Jorginho è diventato uno dei migliori registi e vale almeno 15 milioni.

K2 ED IL NANO Il Napoli gli ha già rinnovato il contratto, cosa che De Laurentiis ha intenzio-

ne di fare anche con Koulibaly, sempre che per quest'ultimo non arrivino offerte da capogiro. Una eventualità da non escludere, visto che il senegalese (arrivato l'anno scorso dal Genk per 7 milioni) è tra i migliori difensori della Serie A. Le amnesie dello scorso anno sono un lontano ricordo. Oggi è una montagna soprannominata «K2» che costa circa 16 milioni (ma il Napoli ne chiederebbe almeno 20). Il suo agente ha ricevuto diverse richieste in Europa. Lo stesso dicasi per Insigne, che in Primavera chiamavano «nano»: 11 gol in campionato, ben 9 assist e prestazioni quasi sempre da urlo. È un pallino di Ancelotti, ma per il Napoli non ha prezzo e nel Napoli vorrebbe restare a vita. Bisognerà metterlo in condizione di diventare una bandiera.

3 DOMANDE A...

GIOVANNI FRANCINI
EX TERZINO DEL NAPOLI

«Ghoulam corre e ha un gran tiro. Gli auguro di fare il gol scudetto»

Terzino sinistro, eroe dello scudetto del 1990 (tre reti nelle ultime dieci partite di campionato), Giovanni Francini a Napoli è ancora un idolo. È spesso in città e non di rado al San Paolo. Sulla fascia era uno stantuffo inesauribile. Ghoulam è a tutti gli effetti il suo erede.

● **Francini, quali margini di miglioramento ha ancora l'algerino?**
«Quest'anno è cresciuto tanto. Quando attacca è devastante ed esprime tutta la sua forza. Ha grande corsa ed un ottimo piede sinistro. Potrebbe fare qualche gol in più visto che è dotato di un potente tiro da fuori. Io segnavo spesso perché andavo a saltare sui calci d'angolo, gli auguro di realizzare la rete decisiva per il titolo».

● **Quanto ha inciso Sarri nell'esplosione di Ghoulam?**
«Di sicuro molto anche se a me Ghoulam piace dalla prima volta che l'ho visto. Certo, Sarri difensivamente mi sembra lo abbia migliorato parecchio in una serie di piccoli dettagli che fanno la differenza».

● **La lotta scudetto è serrata, per chi insegue cosa conta di più?**
«Bisogna tenere duro, lo abbiamo fatto anche noi nel 1990 quando poi superammo il Milan. Il Napoli ha le carte in regola per lottare sino alla fine. Ha giocato bene tutto l'anno ed ha una chiara identità tattica. Certo, la Juve è fortissima ma dopo il Bayern avrà il derby. Io ho giocato nel Toro e, credetemi, non è una partita come le altre».

g.m.



Giovanni Francini, ex Napoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MODO MIGLIORE DI GIOCARE?

USAN DO LA TESTA

ADMIRAL GAMING NETWORK
NOVOMATIC GROUP

Per informazioni sui giochi e sui servizi di gioco, o per il download del software, visitate il sito www.admiral-gaming.com. Il gioco è vietato ai minori di 18 anni.

Concessione n. 4 per la gestione della rete dei giochi leciti con apparecchi ex art. 110, comma 6 del D.LGS

I NUMERI

3

● i gol in campionato di Adem Ljajic, più uno in Coppa Italia contro il Napoli. Le «vittime» in Serie A sono state ancora Napoli, Genoa e Palermo

43

● i passaggi positivi (dati Opta) nel match contro il Palermo: solo 7 quelli negativi. Ljajic ha creato due occasioni da rete, una l'ha trasformata per l'1-0

11

● i milioni che l'Inter dovrebbe versare alla Roma per riscattare e quindi tenere il serbo: al momento il prestito costa 1,8 milioni di euro



Adem Ljajic, 24 anni, all'Inter dall'estate scorsa, manda un bacio in tribuna dopo l'1-0 realizzato al Palermo AFP

Termometro Ljajic Se lui è caldo sale la febbre Inter

● L'allenatore rivede in lui David Silva e prevede un futuro da play. Il caratterino e le sfide a basket con Brozovic

Matteo Dalla Vite

Un Gian Burrasca. Non è forse così uno che ammette che «può darsi che ogni tanto mi allenino male», al quale l'allenatore dice «stravedo per lui ma qualche volta gli darei un cazzotto» e che s'arrabbia palesemente al momento della sostituzione? È così. Però la sostanza del campo dice quanto segue: mai più senza Giamburrasca, Adem Ljajic, il cui riscatto costerà 11 milioni (riscatto vicino) e il cui decollo coincide perfettamente con le impennate dell'Inter. Ljajic c'è, l'Inter c'è. E la Roma, la «sua» Roma, è nel mirino.

MANCINI LO TAMPINA COSÌ

Per i più giovani: «Il giornalino di Gian Burrasca» è un romanzo di un secolo fa in cui il bambino protagonista, Giannino Stoppani detto Burrasca, faceva dell'irrequietezza il proprio stile di vita. Volete sapere su

cosa insiste Mancini con Adem? Sulla non-dispersione del talento: hai un talento pazzesco – ecco il concetto che Mancio ripete a Ljajic con maggior frequenza –, cerca di non buttarlo via... E col Palermo si è arrabbiato chiedendogli serietà perché ha tirato e non passato la palla. Il punto più basso di Ljajic con l'Inter avvenne a casa-Samp: dentro a 2' dalla fine e anche, si narra, per l'indolenza durante la gara nell'alzarsi per andarsi a scaldare. Adem, un diamante che ogni tanto s'infiltra nel cassetto, tutto da solo o quasi.

SILVA, PERIODO, FUTURO Un girone fa, proprio contro il Bologna, cominciò ad accendersi il motore buono di Adem: assist al Dall'Ara a Icardi, partitona contro la sua ex Roma, l'apice contro il Frosinone (due assist e un tiro che apre al vantaggio), gol al Napoli. Lo stesso periodo attuale. Insomma, scintille buone: se sta be-

ne lui sta bene l'Inter. «Se mi rivedo in Ljajic – ha detto Mancini –? Calciisticamente lo amo, lui lo sa. Mi fa arrabbiare a volte perché col talento e la corsa che ha si crogiola sulle cose buone che fa in partita e non basta. Da esterno può essere e diventare come David Silva. Lui non tocca la palla più di due volte e se Adem impara questo può imitarlo». E attenzione a una chiave molto futura. «Io davanti alla difesa – ha detto Ljajic –? Con Mancini ne abbiamo parlato: magari in futuro, quando perderò un po' di velocità, passerò lì». Al momento ipotesi da fantacalcio.

ALLA SALAH Sta di fatto che contro il Palermo Ljajic è stato avvistato ovunque: i suoi toc-

chi per zone, le zolle calpestate, evidenziano proprio la capacità di esserci in ogni posto, compreso quinto difensore a sinistra e distribuendo la propria influenza fra il centro destra e il centro sinistra. «Sto molto bene fisicamente, posso e devo correre tanto per aiutare gli altri». Questo vuole Mancini, un po' come Spalletti parlò di Salah mostrando su video un suo rientro a risultato acquisito (4-0) sul Palermo.

LE SFIDE A BASKET Adem (fidanzato con Sofija) è amico dai tempi di Firenze di Jovetic. Qui all'Inter, intanto, ha stretto un bel rapporto con Marcelo Brozovic, abbracciato dopo il gol perché «è un mio amico, una bravissima persona, un grande calciatore». Escono insieme spesso, hanno la stessa passione per la musica etnica (slava), amano follemente il basket. Brozo è tifoso dei San

Antonio, Adem guarda le gare NBA, da piccolo giocava a pallacanestro, «ed ero anche bravo». Ai tempi della Roma, durante una tournée negli Stati Uniti, giocò a basket anche a casa Pallotta. Ad Appiano, vicino ai campi di gioco, c'è anche un canestro: le sfide fra lui e Brozovic vanno in onda volentieri. Lui e Brozo hanno un'altra cosa in comune: la discontinuità. Se la perderanno, si... troveranno più spesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSIGLI
Il tecnico gli dice continuamente di non buttare un talento eccellente

«Se gioca a un tocco diventerà come lo spagnolo» fa Mancini
Il riscatto è vicino

IL TECNICO

Mancini: «Bollito? Forse tra 20 anni E non me ne vado»



Roberto Mancini, 51 anni, è tornato all'Inter nel novembre 2014 ANSA

● «Forse i nostri bassi sono durati troppo, ma per il terzo posto ci siamo. Basta non cedere alle pressioni»

Alessandra Gozzini
INVIATA A FIRENZE

In aula Mancini è dietro a tutti i colleghi, seduto in ultimissima fila. In classifica va meglio: da un paio di giorni vede la Fiorentina a due punti e la Roma a cinque. Da Coverciano, dove si eleggono i migliori allenatori della stagione passata, Mancini pensa ai futuri verdeti del campionato. L'allenatore dell'Inter è netto sullo scudetto («E' corsa tra Juve e Napoli») e ancora di più sullo sprint del terzo posto: «Per la Champions siamo in corsa noi, Roma e Fiorentina. I punti di distanza non sono tanti e in più abbiamo pure lo scontro diretto. Non dobbiamo farci prendere dalle pressioni perché abbiamo i mezzi per centrare l'obiettivo, e se così fosse il nostro diventerebbe un grande campionato. Dobbiamo crederci perché ultimamente abbiamo fatto buone partite, ora ogni gara diventerà determinante. Il Milan? No, non l'ho dimenticato ma credo sia troppo indietro per recuperare, anche se sta crescendo». Il pronostico non renderà troppo orgoglioso l'amico Sinisa, che invece è sistemato a metà dell'aula, al fianco di Cosmi.

ICARDI PROMOSSO Mancini applaude il premiato Allegri anche se confessa di aver votato Pioli. Soprattutto si schiera con l'Inter: «Abbiamo fatto pensare che potevamo vincere il campionato ma c'erano almeno 4-5 squadre più attrezzate di noi e che giocano insieme da più tempo. Come le altre in lotta per la Champions abbiamo avuto alti e bassi, e forse a noi i bassi sono durati un po' di più. Ora spero che da queste ultime due partite si possa parlare di un'altra Inter e di far bene da qui alla fine». A sorpresa Mancini vota anche Icardi: «A sentire voi lo ritroviamo o lo perdiamo a seconda delle partite. In realtà un centravanti non è legato solo ai gol, perché non può farne sempre. E Ljajic ha qualità per essere determinante in ogni partita, come dovranno provare a esserlo gli altri: Adem non ha ancora 25 anni, può fare ancora tanto».

BOLLITO E NAZIONALE Mancini, alla fine, vota anche per se stesso: «Mi hanno dato del bollito? Magari tra 20 anni lo sarò davvero, ma ora mi sembra presto. Conosco l'Italia e so che certi discorsi si fanno, ma non mi curavo degli elogi iniziali come delle critiche dopo. Nazionale? Non lo so, ora non credo proprio. In futuro tutto è possibile, è una cosa non da tutti ed essere accostato all'azzurro è un onore. Sono l'allenatore dell'Inter e lo sarò anche l'anno prossimo, poi vedremo. Intanto so che la Nazionale di Conte farà un ottimo Europeo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAZZABET SUPER PROMO
TI REGALA 50€ + 25€ DI EXTRA BONUS

REGISTRATI SU GAZZABET.IT/Weekend
CON IL CODICE **"GBWEEKEND2"** E OTTieni

75€ BONUS*

PROMO SPECIALE
VALIDA FINO AL
10 MARZO

Gazza Bet



OFFICIAL PROVIDER
playtech
GAMING BY SAUCER

RCS GAMING S.R.L. Conc. N. 15077

Il gioco è vietato ai minori e può causare dipendenza patologica

GazzaBet non coinvolge le strutture giornalistiche di RCS

18+

ams

Consulta le probabilità di vincita su gazzabet.it e su aams.gov.it*termini e condizioni su gazzabet.it

zampodiviso



Eusebio Di Francesco, 46 anni, allena il Sassuolo dal 2012. Ha vinto il campionato di B alla prima stagione in neroverde GETTY



DI FRANCESCO? AL MILAN LO VEDREI BENE, MA SPERO DI TENERLO

GIORGIO SQUINZI PATRON SASSUOLO



Sinisa Mihajlovic, 47 anni, è alla prima stagione alla guida del Milan. In precedenza ha allenato la Samp LAPRESSE

VERDETTO A MAGGIO

Barbara chiede all'Uefa fiducia sul fair play

● L'a.d. rossonero presenta il piano di sostenibilità per evitare sanzioni in vista del ritorno nelle Coppe



Barbara Berlusconi, 31 anni, a.d. rossonero AP

MILANO

La visita è stata cordiale, anche perché il Milan è un club storicamente «europeo», ma le (nuove) regole avvisano in modo molto chiaro: possiamo venirvi incontro, ma sgarrare costerà carissimo. Si può riassumere così la situazione finanziaria del club rossonero agli occhi dell'Uefa, a cui ieri ha fatto visita Barbara Berlusconi, accompagnata a Nyon dal direttore organizzativo Gandini. Scopo dell'incontro era presentare e spiegare nei dettagli il piano di sostenibilità finanziaria messo a punto dalla dirigenza rossonera un mese e mezzo fa ad Arcore alla presenza degli stati maggiori milanesi e di Fininvest. Un piano triennale, che l'Uefa richiede obbligatoriamente e deve dimostrare al massimo organo calcistico europeo come i club siano in grado di restare in linea di galleggiamento dal punto di vista economico.

GARANZIE Il Milan ha così chiesto il «*voluntary agreement*», ovvero una richiesta preventiva, a certe condizioni, attraverso la quale i club possono concordare un piano di rientro nei parametri del fair play finanziario. Chiamiamola un'apertura di credito. Si passa dunque da un *business plan* in cui devono venire indicati in modo credibile investimenti, ricavi e perdite (e, si sa, il prossimo bilancio sarà sanguinoso dopo il -91 del 2014), delle quali peraltro la proprietà del club deve farsi garante. Se arriverà l'ok al *voluntary agreement*, il Milan potrà spendere determinate cifre sapendo che la Uefa potrà scontrarne una parte in ottica fair play. In pratica il Milan scommette su se stesso, perché nel caso i parametri triennali non vengano rispettati, finirà sotto processo senza possibilità di patteggiare. Il piano di sostenibilità rossonero ovviamente vola basso, perché per quest'anno prevede l'ingresso in Europa League, con relativi introiti. Le parti si aggiorneranno entro un mese circa, la Uefa dovrebbe pronunciarsi a maggio.

m.pas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Berardi più Di Francesco La coppia intriga il Milan

● La Juventus ha un'opzione sulla punta del Sassuolo, che però vorrebbe seguire l'attuale allenatore. E se i risultati non aiuteranno Mihajlovic...

Carlo Laudisa
MILANO
@carlolaudisa

Antipasto: «Non è detto che Berardi vada alla Juve». Dessert: «Di Francesco lo vedrei bene al Milan». Le parole di Giorgio Squinzi, a cavallo della sfida vinta con i rossoneri, aprono uno squarcio sul futuro dei suoi prediletti: l'attaccante principe e il nocchiero del Sassuolo dei miracoli. Il patron neroverde venerdì vivrà un'altra serata elettrizzante contro i campioni d'Italia. E guarda caso sarà un test probante sia per Berardi che per Di Francesco: una coppia affiatissima.

SCENARI Il tecnico abruzzese già nella scorsa primavera era entrato nella hit dei preferiti del Milan (superato poi solo dal ballottaggio tra Mihajlovic e Sarri) e non è da escludere che l'impresa di domenica lo riproponga presto all'atten-

Domenico Berardi, 21 anni, al Sassuolo dal 2012. La Juve ha un'opzione d'acquisto LAPRESSE



zione di Silvio Berlusconi. Sinisa Mihajlovic è sotto contratto per un altro anno, ma la sua conferma è chiaramente legata ai risultati (e non è detto che non sia lui a decidere di salutare a fine stagione). Ragion per cui il vaticinio di Squinzi va preso in debita considerazione, senza mai dimenticare il precedente di Max Allegri, messosi anche lui in luce in Emilia e difeso più volte pubblicamente da Squinzi nei suoi quattro (quasi) anni milanesi.

DESIDERI In questa vicenda gioca un ruolo decisivo anche il feeling tra l'allenatore pescarese e il talento cosentino. La Juve, infatti, vanta un'opzione per l'acquisto del giovane attaccante. Fissato anche il prezzo: 25 milioni di euro. Il precedente di Simone Zaza nella scorsa estate dimostra che l'affare è destinato a realizzarsi, considerando gli ottimi rapporti tra le due società. Tuttavia dall'entourage del giocatore filtra un umore an-

cora variabile. L'idea di lasciare Sassuolo lo convince solo in parte. Lui preferirebbe cambiare maglia solo se seguisse il suo attuale tecnico. A questo proposito va ricordato che già un anno fa Berardi ha preferito rinviare l'appuntamento con la casa-madre juventina proprio per completare il percorso di crescita in Emilia.

LA VIA Insomma se davvero la candidatura di Di Francesco prendesse corpo per il Milan non sarebbe azzardato pensare ad una clamorosa accoppiata, dando per scontato il passaggio al 4-3-3. Negli attuali schemi del Sassuolo il calabrese è un punto di riferimento tecnico per tutti, a dimostrazione di quanto la sua inventiva metta in risalto la bontà del gioco offensivo della squadra.

I COSTI Detto dell'intesa già in essere con i vertici di corso Galileo Ferraris, tutto è legato alle scelte del giocatore. Già il Sassuolo gli riconosce uno stipendio da 1,1 milioni di euro netti a stagione: Squinzi lo terrebbe più che volentieri, come del resto il tecnico. Ma è

IL NUMERO

25

i milioni pattuiti tra Sassuolo e Juve per la vendita di Berardi: ma serve il sì del giocatore

chiaro che nell'ipotesi di un trasferimento i valori dell'ingaggio salirebbero, sebbene all'orizzonte non si profili un'asta. L'impressione, piuttosto, è che un eventuale, clamoroso cambio di rotta sarebbe legato solo alla scelta di seguire il proprio scopritore. Il Milan non può non pensarci. E' presto per trarre delle conclusioni sul futuro dell'attuale allenatore, ma l'opzione emiliana appare intrigante più che mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSENZA PESANTE

Niang deve operarsi: la Coppa Italia unico obiettivo

● Ieri visita da Van Dijk in Olanda, venerdì l'intervento alla caviglia sinistra. Tornerà, nella migliore delle ipotesi, per la finale

Marco Pasotto
MILANO

«**C**on l'assenza di Niang abbiamo perso molto, specialmente la sua applicazione in fase difensiva», scrollava la testa Mihajlovic nel mesto dopogara di Reggio Emilia. Sinisa dovrà mettersi il cuore in pace: com'era già abbastanza chiaro dalla prima diagnosi, l'assenza di Niang sa-

rà lunga per lui e dolorosa per gli equilibri di squadra. Ieri il francese è volato ad Amsterdam dal professor Van Dijk, che l'ha visitato e ha emesso il verdetto: «La lesione capsulo legamentosa della caviglia sinistra necessita di intervento chirurgico», come ha riportato il bollettino medico emesso in giornata dal club rossonero. Per capire i tempi di recupero in modo più preciso occorrerà attendere l'operazione - in programma



M'Baye Niang, 21, al Milan dal 2012 con i prestiti a Montpellier e Genoa ANSA

questo venerdì ed eseguita dallo stesso Van Dijk -, ma orientativamente il massimo a cui può aspirare M'Baye è la finale di Coppa Italia del 21 maggio. E comunque non ci sono certezze nemmeno in tal senso. L'intervento era un possibile scenario che in realtà già filtrava dal primo bollettino e che peraltro non sposta in modo significativo i tempi di recupero. Sarebbero stati altrettanto lunghi anche in caso di terapia conservativa.

TANTA INFERMERIA L'annata di Niang è stata a due facce. Quella che brilla parla di un giocatore che ha saputo conquistarsi la fiducia del club prima e dell'allenatore dopo, dal mo-

mento che è diventato in poco tempo il partner fisso di Bacca. La parte da dimenticare riguarda invece le settimane trascorse in infermeria. Sono tante. Una stagione nata sotto una cattiva stella, se pensiamo che rimase fuori tre mesi già fra agosto e ottobre per una frattura al piede destro rimediata all'Audi Cup. Ora, una nuova mazzata, per motivi extra-campo però: un incidente stradale sotto il diluvio che l'ha fatto andare a sbattere contro un muro di cinta e gli ha provocato una lesione ai legamenti della caviglia e un trauma a una spalla. *Au revoir* a Roma il 21 maggio, allora. Forse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Klose non lascia «Gioco altri 2 anni» Ma saluta la Lazio

● «Qui 5 stagioni stupende, ora l'Europa League: si va avanti giocando di squadra, superando gli egoismi»

Stefano Cieri
ROMA

La guida tecnica delle nazionali giovanili tedesche può attendere. Come pure la poltrona di commentatore tv della Bundesliga. Nonostante la carta d'identità dica quasi 38 anni (li compirà a giugno) Miro Klose non lascia, anzi raddoppia. «Per me il calcio è sempre un divertimento. L'idea è di giocare ancora un paio d'anni prima di smettere». L'annuncio a sorpresa (si pensava che questa fosse la sua ultima stagione) è arrivato ieri. Non banale il palcoscenico scelto dal campione del mondo: l'ateneo romano di Tor Vergata, dove è stato invitato per ritirare il premio «Etica nello sport» (premiato pure il presidente del comitato promotore di Roma 2024 Luca di Montezemolo, alla presenza del Rettore Giuseppe Novelli). Davanti a una platea composta da studenti universitari (tanti di loro tifosi laziali) il recordman di gol della storia dei Mondiali ha parlato di tutto.

DEDICA A SCHUMI Se l'annuncio del rinvio dell'addio al calcio è stato il momento più significativo, quello più emozionante è arrivato quando c'è stato da fare la dedica del premio ricevuto: «È per Schumacher, una persona straordinaria che ho incontrato tante volte quando ci veniva a trovare nel ritiro della nazionale tedesca. Per questo gli dico: "Forza Schumi, non mollare"». Parole che hanno provocato un'ovazione in aula e l'abbraccio, spontaneo e così poco da protocollo, con l'altro premiato Luca di Montezemolo che a sua volta aveva già speso parole dolci per il pilota tedesco («sono sicuro che ce la farà», ha detto l'ex presidente della Ferrari). Entrambi avevano gli occhi lucidi.

16

● le reti realizzate da Miro Klose nelle fasi finali dei Mondiali (ne ha giocati quattro: 2002, 2006, 2010 e 2014). Nessuno ha segnato quanto lui

VOGLIA DI COPPA Dalle emozioni alle raccomandazioni. Rinvio alla sua squadra (per la quale ha un debole pure Montezemolo, tanto da confessare che anni fa aveva pure pensato di comprare il club). È accaduto quando uno studente gli ha chiesto se la Lazio può vincere l'Europa League. «Non lo so. Ma se vogliamo andare avanti in coppa dobbiamo giocare di più da squadra. Abbiamo tantissima qualità, in allenamento si vede. Poi in partita non sempre riusciamo a tirarla fuori. Perché sentiamo troppo la pressione e perché talvolta qualcuno pensa più a giocare per sé che per il collettivo». Lui alla coppa tiene parecchio. Anche perché questo non sarà il suo ultimo anno da calciatore, ma sarà l'ultimo con la Lazio (il futuro da giocatore sarà negli Usa). «Qui ho vissuto cinque anni stupendi, una bellissima esperienza professionale e di vita». In biancoceleste ha anche vinto un trofeo, quello che i tifosi hanno ribattezzato la «Coppa in faccia» (la Coppa Italia del 2013 vinta in finale contro la Roma). Uno stu-



Luca Cordero di Montezemolo e Miroslav Klose premiati ieri a Roma ANSA

te-tifoso gli ha chiesto quanto sia stato felice di sollevare quel trofeo. «Tu sei stato contento? Io lo sono stato come te».

FAIR PLAY Poi i ringraziamenti per il premio, legato anche al famoso gesto di fair play di tre anni fa a Napoli, quando ammise di aver segnato con una mano e fece annullare un gol già concesso. «È il mio carattere, è quanto mi hanno insegnato i miei genitori, pure loro atleti. Anche in Germania (quando era al Werder, ndr) una volta dissi all'arbitro che non c'era un rigore che aveva già fischciato a nostro favore». Campioni così non ce ne sono tanti. Giusto che continuino a giocare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEBBRAIO DA RECORD
Gazzetta.it:
20 milioni
di video views

● MILANO La Gazzetta dello Sport rinforza la scia degli ottimi risultati sul sito e fa il pieno di ascolti con la sua offerta video su Gazzetta.it: nel mese di febbraio 2016, la Rosea porta a casa il record storico di 19.493.626 video views (il precedente record 18.311.300 era di agosto 2015). Merito del successo il nuovo piano editoriale realizzato internamente dalla redazione insieme a una nuova struttura di produzione che mette a valore sull'online le competenze sviluppate nella recente esperienza televisiva di Gazzetta Tv, con una serie di seguitissime rubriche e un palinsesto continuamente arricchito. «Il record di febbraio è il risultato positivo di questa riorganizzazione e il segnale che i lettori hanno riconosciuto e apprezzato il cambiamento e il nostro impegno per coniugare la qualità e la capacità di approfondimento della nostra esperienza giornalistica con il linguaggio tipico dei video web, dando vita a format rapidi, immediati, social e virali», ha detto a questo proposito il vicedirettore Andrea Di Caro. Molto rilevante (oltre 1,2 milioni di video views) anche l'impatto dell'accordo con Nba, di cui Gazzetta.it è sito ufficiale in Italia, unico autorizzato a mostrare i video del principale campionato di basket al mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICOSI UNGHIE



Dermovitamina
MICOBLOCK®
SOLUZIONE UNGUEALE



- FACILE APPLICAZIONE
- ASCIUGA RAPIDAMENTE

contro
FUNGHI delle UNGHIE
CADUTA e SFALDAMENTO

Trattamento e prevenzione dell'onicomicosi

Evita ingiallimento, sfaldamento e caduta. La sua formulazione trasparente e inodore raggiunge l'unghia in profondità. Aiuta la fisiologica ricrescita dell'unghia sana.



€ 13,90*
Flacone 7 ml

È un dispositivo medico CEE 0546. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 05/06/2015

PIEDE D'ATLETA

Dermovitamina
MICOBLOCK® CREMA



- PIEDE D'ATLETA
- PITIRIASI DI ORIGINE FUNGINA

contro
PRURITO MACERAZIONE
e CATTIVO ODORE

Trattamento e prevenzione della micosi della pelle

Combatte le aggressioni fungine, che possono causare macchie sulla cute, prurito, desquamazione o cattivi odori.



€ 8,90*
Tubo 30 ml

È un dispositivo medico CEE 0546. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 20/12/2013

* Prezzo consigliato

IN FARMACIA E PARAFARMACIA
www.dermovitamina.it

Presidenti e guai

QUI SAMPDORIA

La Figc: «Ferrero deve decadere» Ma lui prende ancora tempo



Massimo Ferrero, 64 anni, dal 2014 presidente della Sampdoria LAPRESSE

Alessandro Catapano
Marco Iaria

Anche le sentenze di patteggiamento, in caso di condanne superiori a un anno e per determinati reati, portano alla decadenza dalle cariche societarie. Equiparate a condanne in giudicato. È stata la Corte federale d'appello, su richiesta del presidente della Figc Tavecchio, a esprimere questo parere. Solo consultivo, ma avrebbe dovuto sciogliere ogni dubbio e portare all'unica logica conseguenza: la decadenza da presidente della Sampdoria di Massimo Ferrero, che il 4 febbraio scorso ha patteggiato 1 anno e 10 mesi per il crac della compagnia aerea Livingston. Com'è noto, infatti, i reati fallimentari rientrano nella casistica dell'articolo 22 bis («Disposizioni sulla onorabilità») delle Noif. Ergo, bye bye Ferrero.

➤ **Il blucerchiato alla Figc: impugnerà la sentenza E la decadenza rimane congelata**

FA MELINA In realtà, non ancora. Il colpo di scena sta nelle righe di accompagnamento alla missiva spedita dall'avvocato di Ferrero, Luca Ponti, a Lega di A (che l'ha girata alla Figc) con la quale veniva correttamente comunicato, un mese fa, l'esito del procedimento penale, conclusosi appunto con la sentenza di patteggiamento pronunciata

● **Per la Corte federale il patteggiamento per il crac della Livingston vale come una condanna. Pronto il ricorso in Cassazione**

dal gup del tribunale di Busto Arsizio: «In disparte la valutazione circa la natura della sentenza, segnale — si legge nella nota — che la stessa sarà impugnata per ricorso in Cassazione ex art. 585 lett. a) c.p.p. entro il termine di 15 giorni dalla data in cui saranno depositate le motivazioni. La sentenza non è pertanto passata in giudicato». Un artificio legale che ha sorpreso tutti. La Figc si aspettava un'eccezione sull'equiparazione tra patteggiamento e condanna (e in questo senso infatti ha chiesto lumi alla Corte d'appello), non un «prendere tempo» in attesa delle motivazioni del patteggiamento, per eventualmente impugnare la sentenza.

MA PUÒ? In teoria Ferrero ne ha la facoltà. Le possibilità sono assai limitate: se nelle motivazioni dovesse riscontrare un vizio di forma, un errore formale o anche un termine lesivo della sua reputazione. In pratica, però, sembra un controsenso, visto che lui stesso aveva chiesto il patteggiamento, nel giugno del 2014, proprio nelle ore in cui rilevava da Garrone il club blucerchiato: mesi e mesi d'attesa perché si doveva definire il risarcimento danni a favore del ministero dello Sviluppo economico, quantificato alla fine in 800mila euro. E quando, il 4 febbraio, il gup ha accolto l'istanza di Ferrero emettendo la sentenza di patteggiamento, il suo legale Ponti dichiarò all'Ansa: «Si è conclusa oggi la vicenda Livingston. La richiesta di patteggiamento, così come auspicato da noi legali, è stata favorevolmente accolta dal tribunale di Busto Arsizio, che ha ritenuto prevalenti le attenuanti generiche a dimostrazione del fatto che Massimo Ferrero ha avuto un ruolo assolutamente marginale». Tutti felici. Ma adesso si scopre che Ferrero impugnerà la sentenza che lui stesso aveva auspicato. Sempre che ce ne siano gli estremi. Altrimenti, avrà solo preso tempo ma non avrà evitato la decadenza. Lo scopriremo tra pochi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI PALERMO

Zamparini gela Iachini: «Il suo non è calcio, col Napoli sarà 0-5»



Maurizio Zamparini, 74 anni, con Giuseppe Iachini, 51 anni GETTY

Fabrizio Vitale
PALERMO

La tregua è durata appena due giornate. Alla terza il presidente Maurizio Zamparini è tornato a tuonare contro Beppe Iachini. Le scuse ufficiali alla piazza con tanto di comunicato col ritorno del tecnico marchigiano per il caos generato dopo i ripetuti cambi in panchina e le promesse di autonomia gestionale all'allenatore sembrano un lontano ricordo. Eppure è roba di appena 20 giorni fa. La sconfitta con l'Inter ha fatto da stura al disappunto presidenziale che ha assunto i contorni di vere e proprie bordate. E' bastato un giro per le radio per montare l'impianto d'accusa. «Ho visto un brutto Palermo, specialmente come mentalità.

➤ **Il tecnico di nuovo in bilico. Il patron: «Impari da Carpi e Frosinone. E non può fare il 3-5-2»**

Non mi è piaciuto per nulla l'approccio di ieri. Non meritiamo questa classifica - ha detto Zamparini a Radio Goal -. Al Napoli invidio Sarri. Voglio bene a Iachini, ma voglio una squadra che gioca al calcio. No alle baricate. Il modo di giocare di Iachini non lo approvo in maniera assoluta. Deve capire che il Palermo deve giocare a calcio.

● **«A De Laurentiis invidio Sarri. Vazquez? Spero lo acquisti lui e non il Milan». Possibile ritorno di Ballardini con un nuovo k.o.**

Non voglio fare business col calcio, ma quanto meno vedere che la mia squadra ci giochi. Che il Palermo impari da Frosinone e Carpi. Mi sono fatto dare il monte stipendi dei ciociari e dei biancorossi. Loro guadagnano 5-6 milioni in tutto, il nostro è di 35. Lo dico ai miei giocatori, so che non si vergogneranno, perché i calciatori sono fatti così: non si vergognano, pensano solo ai soldi».

DIVERGENZE La furia del patron nasce dalle divergenze col tecnico sull'utilizzo o meno di alcuni giocatori: dalla mancata convocazione di Trajkovski all'utilizzo di Gilardino. Esattamente come in occasione dell'esonero di novembre. Non è da escludere che una sconfitta ancora più netta sarebbe potuta costare il posto al tecnico, che per il momento è stato soltanto ripreso pubblicamente. La sensazione che Iachini sia tornato sulla graticola, però, è evidente. Se non dovesse fare risultato col Napoli potrebbe profilarsi un altro cambio con un clamoroso rientro di Ballardini. «Ho cercato di far capire a Iachini una cosa: non si può giocare col 3-5-2 anche ora che non c'è più Dybala - ha proseguito il patron -. Se Paulo vale come mezza squadra alla Juventus, figuriamoci al Palermo».

MENTALITA' PERDENTE Il tecnico del Palermo è chiamato a fare l'impresa col Napoli o quantomeno a uscire indenne dal confronto con i partenopei che Zamparini dà assolutamente per vincenti. «Ho visto un brutto Palermo per mentalità, è un Palermo perdente, è una squadra che vuole solo chiudersi. Se è questa la mentalità che gli vuole dare Iachini perdiamo 5-0 contro il Napoli. Io invidio Sarri perché fa giocare le squadre». La sfida contro gli azzurri apre agli accostamenti con Franco Vazquez in chiave mercato. «E' il miglior trequartista che c'è in Europa per adesso - ha concluso -. Mi auguro vada al Napoli e non al Milan né alla Juventus. L'importante è che De Laurentiis non tiri troppo sul prezzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI UDINESE

Ultimatum di Pozzo: via Colantuono se perde con la Roma

● **Il patron critico col tecnico per i troppi cambi di modulo. Calori è in pole nel caso di esonero, Bertotto l'alternativa**

Massimo Meroi
UDINE

La panchina di Stefano Colantuono è appesa a un filo. Dopo la figuraccia dell'Udinese a Frosinone, i Pozzo sembrano orientati a dare un ultimatum al loro allenatore. Vogliono vedere una squadra viva che segua ancora il suo tecnico, in caso contrario si deciderà per il cambio di panchina.

E domenica c'è la Roma, la squadra per cui il tecnico ha sempre fatto il tifo.

SILENZIO Ieri non c'è stato il tanto annunciato faccia a faccia tra Gino Pozzo e l'allenatore. Colantuono si trovava a Coverciano, dove era in programma la consegna della Panchina d'oro, Pozzo junior a Londra da dove è rientrato ieri sera. Nessuna dichiarazione ufficiale dopo i «botti» di domenica pome-

riggio del patron Gianpaolo che aveva ribadito di tenere Colantuono, «perché sul mercato non ci sono alternative valide».

SOLUZIONI I nomi, però, ieri hanno cominciato a circolare. L'ipotesi più calda è quella di Alessandro Calori, il primo capitano dell'Udinese europea, anche lui ieri a Coverciano. Sembra che Calori abbia avuto 2 settimane fa un contatto con Pozzo e che abbia chiesto un contratto fino al termine della stagione con rinnovo automatico in caso di salvezza. L'Udinese, però, avrebbe già pianificato la prossima stagione con un altro tecnico. Da qui il mancato accordo. Lo stesso Colantuono



Gianpaolo Pozzo, 74 anni, LAPRESSE

è sotto contratto fino al 2017 e non intende risolvere l'accordo a fine stagione. Un altro nome fatto, ma meno «caldo», è quello di Valerio Bertotto.

RIMPROVERI Ma cosa rimprovera Gino Pozzo a Colantuono? Innanzitutto i troppi cambi di modulo. Si è partiti con il 4-3-3, poi si è passati al 4-4-2. Bruno Fernandes ha cambiato tre ruoli, Matos, che di mestiere fa l'attaccante, è stato impiegato esterno di centrocampo nel 4-4-2. La scelta di insistere su Guilleme regista al posto di Lodi si dice sia «dettata» dalla società, ma resta comunque controproducente ai fini del gioco. Il brasiliano non verticalizza mai.

CALENDARIO DA BRIVIDI La Roma non sembra essere l'avversario ideale come giudice del proprio destino. La sensazione è che i Pozzo vogliano prendere tempo, sperare in una reazione da parte della squadra per poi arrivare alla sosta quando alla fine mancheranno ancora otto partite. Dopo la Roma ci sarà la trasferta a Reggio Emilia contro il Sassuolo, dopo Pasqua ecco il Napoli al Friuli, quindi la trasferta sul campo della Sampdoria e il doppio turno casalingo contro il Chievo e la Fiorentina. Il rischio è quello di ritrovarsi risucchiati nelle ultime tre posizioni. A Udine monta la paura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Rigoni, fratelli del gol dieci anni dopo i Lucarelli

● Nicola (Chievo) e Luca (Genoa) a segno nella stessa giornata in Serie A
Poi festeggiano insieme sul gruppo Whatsapp degli amici del paese, Cogollo



Nicola Rigoni, 25 anni, ha segnato col Chievo il primo gol in Serie A REUTERS



Luca Rigoni, 31, in Genoa-Empoli ha realizzato il primo gol in rossoblù LAPRESSE

+3

28^a

GIORNATA

Giulia Guglielmi

Quando era piccolo Nicola giocava a fare l'attaccante. «Tirava da ogni posizione, segnava dozzine di gol. Fino ai 12 anni ha sempre giocato davanti». Lo racconta la memoria di Gigi Rigoni, che oggi è l'allenatore del Summania (Promozione veneta) e da sempre è papà di Nicola. E anche di Luca. Due che poi hanno fatto una vita da mediano e nell'ultimo weekend di Serie A hanno dato una spolverata alle statistiche di categoria: era da circa dieci anni che una coppia di fratelli non segnava nella stessa giornata.

QUELLI DI COGOLLO Il pallone, ed è questo il compito di Nicola al Chievo e di Luca al Genoa, devi darlo a chi finalizza il gioco. Ragazzi cresciuti a Cogollo del Cengio (seppure nativi di Schio), borghetto di 3.500 anime ai piedi dell'Altopiano di Asiago, dove tutti conoscono tutti. «Siamo felicissimi – spiega il sindaco Piergildo Capovill-



ABBIAMO FESTEGGIATO SU WHATSAPP CON GLI AMICI DEL PAESE

NICOLA RIGONI
CENTROCAMPISTA CHIEVO

la, il cui figlio Marco ha giocato nelle giovanili del Vicenza con Luca -. Spero di vederli qui a fine campionato per un incontro con i giovani del posto, sarebbe una bellissima giornata di festa». Da quelle parti non si vive di notorietà, i ricordi più profondi sono legati alla Prima Guerra Mondiale, quando i Granatieri italiani pur di difendere il Monte Cengio si gettavano nel vuoto abbracciati al nemico. Ecco, Luca e Nicola provengono da lì. E dallo scorso weekend si prendono una fetta della storia del calcio italiano perché hanno segnato nella stessa giornata. Risalendo la corrente degli ultimi 40 anni



IL GOL DI NICOLA? ERO FELICE COME SE AVESSI SEGNATO IO...

LUCA RIGONI
CENTROCAMPISTA GENOA

della Serie A ci sono riuscite altre sei famiglie: i Savoldi, Giuseppe e Gianluigi, i Baresi, Franco e Beppe, gli Inzaghi, Filippo e Simone, i Cossato, Federico e Michele, i Filippini, Antonio ed Emanuele e i Lucarelli, Alessandro e Cristiano. Un ristretto elenco del telefonogol.

WHATSAPP Ha iniziato il piccolo Rigoni, sabato sera al San Paolo. Mentre Luca era in ritiro e stava davanti alla tv. Dopo appena 62 secondi Nicola si è ricordato di quando era bambino, ha soffiato palla a Chiriches ed è scappato a segnare. «Di istinto – racconta Luca – gli ho

mandato subito un messaggio. Poi mi ha risposto che io già dormivo... Ma quando succede una cosa bella a tuo fratello, è come se accadesse a te». Dalla sensazione all'atto. Il pomeriggio dopo è proprio Luca a girarsi in un fazzoletto di campo e segnare il gol vittoria contro l'Empoli. «Ci siamo mandati un messaggio sul gruppo di Whatsapp che abbiamo in comune con gli amici del paese – dice Nicola -, erano tutti felici». Lui, forse, di più. Perché oltre ad aver segnato il secondo gol più veloce della storia del Chievo (dopo Paloschi), ha soprattutto segnato il suo primo gol in Serie A. «Domenica è venuto a pranzo qui da noi – racconta papà Gigi – assieme alla compagna e alla loro bambina. Nicola è taciturno e serio, ma si capiva che era soddisfatto».

C'E' ANCHE EMILIANO E poi c'è Emiliano Rigoni. Che entra nella storia *in medias res*: in Italia è l'una e mezza della notte tra sabato e domenica quando in Argentina si gioca Indipendente-Colón. Al 90' è già tutto deciso: 3-1 per l'Indipendente. Ma è allora che Emiliano, argentino di nascita ma con passaporto italiano, segna il gol del 4-1. E con quel cognome, non poteva che fare il centrocampista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI CASI IN SERIE A



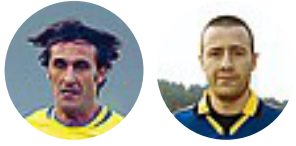
I SAVOLDI
● 27 febbraio 1977
Giuseppe in gol in Napoli-Genoa (1-1), Gianluigi in Sampdoria-Catanzaro (3-1).



I BARESÌ
● 25 marzo 1990
Franco andò a segno in Lecce-Milan (1-2), Giuseppe rispose in Inter-Atalanta (7-2).



GLI INZAGHI
● 1 novembre 1998
La loro prima volta: due gol di Pippo in Juve-Samp 2-0, uno di Simone in Piacenza-Milan 1-1.



I COSSATO
● 21 aprile 2002
Federico va a segno in Chievo-Inter (2-2), Michele lo imita in Lazio-Verona (5-4).



I FILIPPINI
● 24 maggio 2003
A segno i gemelli: Emanuele in Empoli-Parma (0-2) e Antonio in Brescia-Modena 2-2



I LUCARELLI
● 16-17 settembre 2006
Alessandro-gol in Reggina-Cagliari (2-1) e bis di Cristiano in Livorno-Fiorentina (1-0).

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
JUVENTUS	64	28	20	4	4	50	15	
NAPOLI	61	28	18	7	3	58	23	
ROMA	56	28	16	8	4	59	29	
FIorentina	53	28	16	5	7	49	31	
INTER	51	28	15	6	7	37	26	
MILAN	47	28	13	8	7	39	30	
SASSUOLO	44	28	11	11	6	36	31	
LAZIO	38	28	10	8	10	35	37	
BOLOGNA	36	28	10	6	12	29	31	
CHIEVO	34	28	9	7	12	33	39	
EMPOLI	34	28	9	7	12	33	41	
TORINO	33	28	8	9	11	34	35	
SAMPDORIA	31	28	8	7	13	42	46	
GENOA	31	28	8	7	13	28	32	
ATALANTA	30	28	7	9	12	26	33	
UDINESE	30	28	8	6	14	24	42	
PALERMO	27	28	7	6	15	28	50	
FROSINONE	26	28	7	5	16	28	53	
CARPI	22	28	4	10	14	24	44	
VERONA	18	28	2	12	14	24	48	

CHAMPIONS: PRELIMINARI DI CHAMPIONS
EUROPA LEAGUE: RETROCESSIONI

PROSSIMO TURNO
VENERDÌ 11 MARZO
JUVENTUS-SASSUOLO, ore 20.45 (0-1)
SABATO 12 MARZO
EMPOLI-SAMPDORIA, ore 18 (1-1)
INTER-BOLOGNA, ore 20.45 (1-0)
DOMENICA 13 MARZO ore 15
CHIEVO-MILAN, ore 12.30 (0-1)
CARPI-FROSINONE (1-2)
GENOA-TORINO (3-3)
FIORENTINA-VERONA (2-0)
UDINESE-ROMA (1-3)
LAZIO-ATALANTA, ore 20.45 (1-2)
PALERMO-NAPOLI, ore 20.45 (0-2)

MARCATORI
26 RETI Higuain (2, Napoli).
13 RETI Dybala (3, Juventus); Bacca (1, Milan).
12 RETI Kalinic (Fiorentina); Eder (12 con 3 rigori nella Sampdoria) e Icardi (Inter).
11 RETI Maccarone (1, Empoli); Ilıcic (7, Fiorentina); Insigne (1, Napoli); Salah (Roma).
10 RETI Pavoletti (Genoa).

TACCUINO

TORNEO DI VIAREGGIO
Il genoano Perin leggerà il giuramento

● (g.l.) È ufficiale: Inter-Accademia Pandev aprirà la 68ª Coppa Carnevale di Viareggio, al via lunedì. La conferma è arrivata ieri alla presentazione del torneo, cui ha partecipato l'ex ct Lippi. Il giuramento sarà letto dal portiere del Genoa, Perin.

NAZIONALE FEMMINILE
È 0-0 con l'Austria nella Cyprus Cup

● A Larnaca la Nazionale femminile pareggia 0-0 con l'Austria nella Cyprus Cup. Azzurre seconde nel girone e fuori dalla finale. Domani sfida alla Rep. Ceca per il 3° posto.

PREMIUM

MEDIASET

REAL MADRID

1927

CHAMPIONS LEAGUE

OTTAVI DI FINALE

ESCLUSIVA ASSOLUTA

ROMA

1927

REAL MADRID vs ROMA

QUESTA SERA 20:45

SPORT HD

SOLO SU PREMIUM

La Roma negli ottavi di finale di UEFA Champions League, la vedrai solo su Premium e da nessun'altra parte.

ABBONATI SUBITO

199.309.309* mediasetpremium.it

*Il costo massimo del servizio IVA inclusa da rete fissa è di 15 centesimi al minuto senza scatto alla risposta. Per chiamate da rete mobile il costo massimo IVA inclusa è di 49 centesimi al minuto, con uno scatto alla risposta di 16 centesimi.

119 PUNTI (+6 DI MODIFICATORE)

GDS

● Un inno ai trequartisti. La 28ª giornata alla Magic rilancia di prepotenza la nuova figura creata a inizio stagione. Nella Top 11 del weekend, infatti, ci sono ben 4 trequartisti, 3 dei quali della Roma. Salah, Perotti ed El Shaarawy sono stati i grandi protagonisti del 4-1 alla Fiorentina. Al trio si aggiunge Ljajic, autore di una prova sontuosa nel successo dell'Inter sul Palermo. Unica punta è un altro nerazzurro, Icardi, gol più assist nel posticipo di San Siro. A reggere il centrocampo c'è il solo Lemina, goleador inatteso nel 2-0 della Juve sull'Atalanta. Non ci aspettavamo neanche il +3 dall'altro bianconero Barzagli (mancava dal 2012...), che compone il quartetto di difesa con Blanchard (Frosinone), Chiriches (Napoli) e De Silvestri (Sampdoria). In porta c'è Consigli (Sassuolo).



CLASSIFICA GENERALE

POS.	NOME PARTECIPANTE	PROV.	SQUADRA	PUNTI
1	ROBERTO FAVALLI	CR	R.A. ARANCIOVIOLA 3	2118
2	ERNESTO BUONFIGLIO	PE	ROBERTO PETRELLI 224	2117,5
3	FABIO RAVERA	MS	DJAVOLO14	2115
4	MARCO SERENA	PC	SEREALE CAMPEON 2	2113
5	MARCO LA FERLA	RM	INSERS66	2112
6	DAVIDE VALLELONGA	RC	275	2109,5
7	MANOLO TORRESI	AN	GRETA E ILARIA TORRESI 45	2106
8	DAVIDE VALLELONGA	RC	CONAD 114	2106
9	ERMETE LABBADIA	LT	LES REVENANTS 2	2106
10	MANOLO TORRESI	AN	ILARIA E GRETA TORRESI 11	2104,5

CLASSIFICA ELITE

POS.	NOME PARTECIPANTE	PROV.	SQUADRA	PUNTI
1	MARCO FANTONI	MS	ZAGOR57	2075
2	GIUSEPPE COSTANTINO	RC	RECOSTA 1568	2070
3	DONATELLO BIANCOFIORE	BA	SEREDONA ELITE 28	2068
4	GIUSEPPE COSTANTINO	RC	RECOSTA 2189	2065
5	GIUSEPPE COSTANTINO	RC	RECOSTA 1567	2060
6	ENRICO DADA	SP	ARABIA ESAURITA FC	2054,5
7	SIMONE CORVATTA	MC	SIM058	2050
8	ROBERTO CINQUE	NO	FAIV038	2047,5
9	GIUSEPPE COSTANTINO	RC	RECOSTA 2187	2046
10	RAFFAELE SALA	CO	WHITESKY	2044

CLASSIFICA DI GIORNATA

POS.	NOME PARTECIPANTE	PROV.	SQUADRA	PUNTI
1	ANTONIO TERRENI	MI	DANCE	100
2	BRUNO REMIGI	PG	WHISKY9	99,5
3		AN	DOPOLAVORO FIN CANTIERI	98,5
4	EMILIANO GINESTRINI	RM	FANTAGINORN25	98,5
5		PD	UL3YA	98
6		RN	GEMMANO TOP	98
7	EMILIANO GINESTRINI	RM	FANTAGINOR18	98
8	GAETANO AMENTA	PA	NAPOLI	97,5
9	BRUNO REMIGI	PG	WHISKY8	97,5
10	LUIGI MIGLIACCIO	LT	#FANTASANTANGIOLESE	97,5



PORTIERI

CODICE GIOCATORE	MAGIC PUNTI	MEDIA QUOT.		CAMPIONATO			MEDIA		ESP- R. AMM
				P.	V.	G.	VOTO	R.	
101 ABBATI (MIL)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
168 ALASTRA (PAL)	0	3,00	1	2	0	0	6,00	0	0/0
173 BARO (PAL)	0	0	2	0	0	0	0	0	0/0
103 BASSI (ATA)	0	3,00	1	1	0	0	6,00	0	0/0
167 BELEC (CAR)	6,50	4,98	14	21	6,50	0	6,24	1	0/1
105 BERISHA (LAZ)	0	5,00	4	11	0	0	5,95	1	0/1
106 BERNI (INT)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
107 BIZZARRI (CHI)	3,50	5,04	16	26	6,50	3	6,25	2	0/1
162 BRESSAN (CHI)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
108 BRIGNOLI (SAM)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
109 BRKIC (CAR)	0	2,12	4	4	0	0	5,12	0	0/0
110 BUFFON (JUV)	6,50	5,63	25	27	6,50	0	6,20	0	0/1
111 CARRIZO (INT)	5,50	5,50	1	1	6,50	1	6,50	0	0/0
112 CASTELLAZZI (TOR)	0	5,00	1	1	0	0	0	0	0/0
113 COLOMBI (CAR)	0	5,00	1	1	0	0	6,00	0	0/0
114 CONSIGLI (SAS)	7	5,24	19	27	7	0	6,19	2	1/3
115 COPPOLA (VER)	0	3,00	1	1	0	0	6,00	0	0/0
116 DA COSTA (BOL)	0	5,25	1	4	0	0	6,00	0	0/0
117 DE SANCTIS (ROM)	0	5,00	4	4	0	0	6,00	1	0/0
118 DONNARUMMA (GEN)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
119 DONNARUMMA (MIL)	4,50	5,38	15	20	6,50	2	6,22	0	0/2
120 GABRIEL (NAP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
121 GOLLINI (VER)	3	4,25	4	16	6	3	6,12	0	0/2
122 GOMIS (FIO)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
123 GUERRIERI (LAZ)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
124 HANDANOVIC (INT)	0	5,52	21	27	0	0	6,39	1	0/3
125 ICHAZO (TOR)	0	4,00	1	3	0	0	5,50	0	0/0
126 KARNEZIS (UDI)	3,50	4,71	16	28	5,50	2	6,11	1	0/0
127 LAMANNNA (GEN)	0	4,79	4	7	0	0	6,07	0	0/0
128 LEALI (FIO)	6	4,60	14	26	6	0	6,23	1	0/3
129 LEZZERINI (FIO)	0	5,00	1	1	0	0	6,00	0	0/0
166 LIOTTI (CAR)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
130 LOBONT (ROM)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
131 LOPEZ (MIL)	0	4,12	3	8	0	0	5,94	0	0/1
132 MARCHETTI (LAZ)	5,50	4,76	12	19	6,50	1	6,03	0	0/0
171 MARCONI (VER)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
133 MERET (UDI)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
134 MIRANTE (BOL)	6	5,12	18	24	6	0	6,31	0	0/1
136 NETO (JUV)	0	4,50	1	1	0	0	5,50	0	0/0
137 PADELLI (TOR)	5,50	4,71	16	26	6,50	1	6,00	0	0/1
138 PEGOLO (SAS)	0	5,17	1	3	0	0	6,50	0	0/1
139 PELLAGOTTI (EMP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
140 PERIN (GEN)	6	5,19	19	21	6	0	6,26	1	0/1
165 PERISAN (UDI)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
142 POMINI (SAS)	0	5,00	1	1	0	0	0	0	0/0
172 POSANEV (PAL)	0	7,00	1	1	0	0	7,00	0	0/0
144 PUGGIONI (SAM)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
145 PUGLIESI (EMP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
146 RADUNOVIC (ATA)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
164 RAFAEL (NAP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
148 REINA (NAP)	5	5,29	20	28	6	1	6,12	0	0/1
169 ROMA (FIO)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
149 RUBINHO (JUV)	0	0	1	0	0	0	0	0	1/0
150 SARR (BOL)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
152 SECULIN (FIO)	0	5,75	1	2	0	0	6,75	0	0/0
153 SEPE (CHI)	0	0	3	0	0	0	0	0	0/0
154 SKORUPSKI (EMP)	5,50	4,61	14	28	6,50	1	6,11	0	0/2
155 SKORRENTINO (PAL)	2,50	4,74	14	25	5,50	3	6,48	0	0/1
156 SPORTELILO (ATA)	3,50	5,43	20	27	5,50	2	6,22	3	0/1
170 STOJANOVIC (BOL)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
163 SZCZESNY (ROM)	5	5,27	19	24	6	1	6,21	0	0/1
158 TATARUSANU (FIO)	2	4,96	15	28	6	4	6,07	0	0/2
160 VIVIANO (SAM)	6	4,57	14	28	6	0	6,11	1	0/0
161 ZAPPINO (FRO)	0	0,75	1	2	0	0	5,25	0	0/0

DIFENSORI

CODICE GIOCATORE	MAGIC PUNTI	MEDIA QUOT.		CAMPIONATO			MEDIA		ESP- R. AMM
				P.	V.	G.	VOTO	R.	
201 ABATE (MIL)	0	5,97	8	18	0	1	5,89	1	0/5
202 ACERBI (SAS)	6,50	8,52	15	26	6,50	3	6,74	0	0/3
203 ADANAN (UDI)	5	5,77	7	22	5	1	5,24	0	0/4
428 A JETI (FRO)	6,50	6,25	6	8	6,50	1	6,00	0	0/2
204 ALBERTAZZI (VER)	0	5,42	3	6	0	0	5,58	0	0/2
205 ALBOLI (NAP)	0	6,13	12	27	0	1	6,07	1	0/5
406 ALEX (MIL)	5,50	6,24	10	19	5,50	2	6,00	0	0/3
206 ALEK SANDRO (JUV)	6	7,00	13	14	6	2	6,50	3	0/4
207 ALONSO (FIO)	4	6,50	10	20	4	3	6,02	3	0/5
208 ANDEKOVIC (PAL)	5	5,54	4	13	5	0	5,62	1	0/2
421 ANSALDI (GEN)	6,50	6,15	8	17	6,50	0	6,09	3	0/4
211 ANTEI (SAS)	6	5,88	4	4	6	0	5,67	1	0/1
212 ANTONELLI (MIL)	6,50	6,37	12	19	8,50	2	6,03	1	0/1
213 ARIAUDO (EMP)	5,50	5,75	4	8	5,50	0	5,71	0	0/0
436 ARMERO (UDI)	0	7,50	6	2	0	1	6,00	0	0/0
434 ASMAH (ATA)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
403 ASTORI (FIO)	4	5,94	10	25	4	0	5,98	0	0/2
214 AVELAR (TOR)	0	5,75	2	6	0	0	5,90	1	0/0

DIFENSORI

CODICE GIOCATORE	MAGIC PUNTI MEDIA QUOT.	CAMPIONATO P. V. G. VOTO	MEDIA R. AMM	ESP.
---------------------	----------------------------	-----------------------------	-----------------	------

219 BASTA (LAZ)	0	5,36	4	18	0	0	5,50	0	0/1
220 BELLINI (ATA)	0	5,65	4	13	0	0	5,77	0	0/3
221 BENALOUANE (FIO)	0	0	3	0	0	0	0	0	0/0
223 BIANCHETTI (VER)	0	5,50	4	12	0	0	5,54	0	0/1
427 BISEVAC (LAZ)	6	5,75	5	4	6	0	5,75	0	0/0
225 BITTANTE (EMP)	6	6,10	3	5	6	0	6,10	0	0/0
226 BLANCHARD (FRO)	9,50	5,98	10	22	7	3	5,80	0	0/10
228 BONUCCI (JUV)	6,50	6,24	16	27	6,50	2	6,13	1	0/4
229 BORGHINI (EMP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
230 BOVO (TOR)	0	5,97	4	15	0	2	5,79	0	0/7
231 BRAAFHEID (LAZ)	5,50	5,75	3	2	5,50	0	5,75	0	0/0
232 BRIVIO (ATA)	0	5,72	4	9	0	0	5,72	0	0/0
233 BURNJIC (CAR)	0	5,39	4	9	0	0	5,44	0	0/1
234 BURROSSO (GEN)	6,50	5,76	8	23	6,50	0	5,89	0	0/6
235 CACCIATORE (CHI)	5,50	5,76	6	19	5,50	0	5,74	2	0/3
236 CACERES (JUV)	0	6,08	4	6	0	0	6,08	0	0/0
237 CALABRIA (TOR)	0	5,62	1	4	0	0	6,00	0	0/3
238 CAMPORESE (EMP)	0	3,75	2	2	0	0	4,75	0	0/0
241 CANNAVARO (SAS)	6	5,98	9	23	6	0	6,05	1	0/5
242 CAPRADROSSI (ROM)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
243 CASSANI (SAM)	6	5,50	4	17	6	0	5,62	1	1/4
244 CASTAN (ROM)	0	5,00	3	5	0	0	5,10	0	0/1
245 CESAR (CHI)	4,50	5,89	8	23	5	1	5,96	0	1/7
246 CHERUBINI (ATA)	0	5,75	4	12	0	1	5,64	0	1/1
247 CHELLINI (JUV)	0	5,93	11	21	0	0	6,05	0	1/3
422 CHIRICHES (NAP)	9,50	6,33	6	6	6,50	1	5,92	0	0/1
248 CIOFANI (FRO)	0	5,60	4	10	0	0	5,65	0	0/1
426 CIONEK (PAL)	0	0	4	0	0	0	0	0	0/0
435 CONSTANT (BOL)	5	5,75	5	4	5	0	5,75	0	0/0
252 CONTI (ATA)	5	6,22	5	9	5	2	5,75	0	1/1
433 COSCI (EMP)	4,50	5,33	3	3	5	0	5,50	0	0/1
253 COSTA (EMP)	0	5,96	4	14	0	1	5,86	0	0/3
437 COSTA (CHI)	0	5,75	4	2	0	0	5,75	0	0/0
254 CRIVELLO (FRO)	0	5,31	4	13	0	0	5,31	1	0/2
255 D'AMBROSIO (INT)	5,50	5,75	5	10	5,50	1	5,65	0	1/2
256 DAINELLI (CHI)	5	5,88	6	17	5	1	5,82	0	0/0
257 DANILO (UDI)	5	5,56	8	24	5	0	5,77	0	2/6
258 DAPRELA (CAR)	0	5,38	3	4	0	0	5,62	0	0/2
260 DE MAIO (GEN)	5,50	5,21	4	19	5,50	0	5,47	0	1/4
261 DE SCIGLIO (MIL)	5	5,26	4	17	5	0	5,32	0	0/2
262 DE SILVESTRI (SAM)	8	6,12	6	8	7	0	5,94	2	0/1
263 DE VRIJ (LAZ)	0	5,25	4	2	0	0	5,25	0	0/0
266 DIAKITE (SAM)	0	5,68	4	19	0	1	5,66	0	0/5
414 DIGNÉ (ROM)	6	6,15	12	24	6	2	5,98	0	0/4
429 DJUMISTI (ATA)	0	0	4	0	0	0	0	0	0/0
268 DODO (SAM)	0	6,00	5	7	0	0	5,93	1	0/1
269 DOMIZZI (UDI)	0	4,25	3	2	0	0	4,50	0	0/1
270 DRAME (ATA)	5,50	5,68	5	19	5,50	0	5,76	0	1/1
271 EDENILSON (UDI)	0	5,52	6	24	0	0	5,58	0	0/3
272 ELY (MIL)	0	3,50	1	2	0	0	4,67	0	1/1
273 EMERSON (ROM)	0	5,00	4	1	0	0	5,50	0	0/1
274 EVRA (JUV)	6	6,12	12	20	6	1	6,05	2	1/5
424 FELIPE (UDI)	0	5,97	7	18	0	0	6,14	1	0/8
276 FERRARI (BOL)	0	5,47	4	15	0	0	5,63	0	0/5
433 FIAMOZZI (GEN)	0	5,50	4	1	0	0	5,50	0	0/0
279 FREY (CHI)	5,50	5,44	4	18	5,50	0	5,64	0	0/3
280 GABRIEL SILVA (GEN)	0	5,65	4	17	0	0	5,66	2	0/4
281 GAGLIULO (CAR)	5	5,48	5	22	5,50	0	5,70	0	1/8
282 GAMBERINI (CHI)	0	5,69	4	16	0	0	5,84	0	0/1
283 GASTALDELO (BOL)	6,50	6,14	10	21	6,50	1	6,12	1	0/7
284 GASTON SILVA (TOR)	0	5,57	3	7	0	0	5,58	0	0/1
285 GAZZOLA (SAS)	0	5,79	4	7	0	0	5,83	0	0/1
286 GENTILETTI (LAZ)	0	4,96	4	13	0	0	5,38	0	0/7
287 GHOLIAM (NAP)	8	6,06	11	24	7	0	6,00	2	0/1
288 GLIBERTO (VER)	5	5,69	3	8	5,50	0	5,75	0	0/2
289 GLUK (TOR)	7	5,75	11	26	7	0	5,92	0	0/9
289 GOBBI (CHI)	0	5,76	8	25	0	0	5,82	1	0/5
290 GONDANIGA (PAL)	0	5,77	4	15	0	2	5,50	0	0/4
291 GONZALEZ (PAL)	5	5,67	7	27	5,50	2	5,76	0	0/9
41 GYOMBER (ROM)	0	5,75	4	2	0	0	5,75	0	0/1
293 HELANDER (VER)	4,50	5,92	7	19	4,50	2	5,66	0	0/2
294 HERTAUX (UDI)	5,50	5,56	4	8	5,50	0	5,62	0	0/1
295 HOEDI (LAZ)	5,50	5,53	5	17	5,50	0	5,59	0	0/2
296 HYSAL (NAP)	6,50	5,81	9	27	6,50	0	5,91	0	0/5
298 IZZO (GEN)	6,50	5,75	8	24	6,50	0	5,90	0	1/5
299 JANSSON (TOR)	0	5,75	4	4	0	0	5,67	0	0/0
300 JUAN JESUS (INT)	0	5,50	3	11	0	0	5,60	0	0/2
301 KONKO (LAZ)	5	5,96	7	14	5,50	0	6,04	0	0/2
302 KOULIBALY (NAP)	7	6,10	12	24	7	0	6,27	0	0/8
408 KRAFTH (PAL)	0	5,00	4	1	0	0	5,00	0	0/0
303 KRESIC (ATA)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
304 LAURINI (EMP)	6	5,57	6	21	6	0	5,70	0	0/5
305 LAZAR (TOR)	0	5,69	8	24	0	1	5,60	1	1/2
306 LETIZIA (CAR)	6	5,96	10	27	6	1	5,93	0	0/3
307 LIGHTSTEINER (JUV)	6,50	6,03	10	17	6,50	0	6,03	1	0/2
308 LONGHI (SAS)	0	5,75	4	4	0	0	5,83	0	0/1
309 LUPERTO (NAP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
310 MAGGIO (NAP)	0	5,40	3	5	0	0	5,40	0	0/0
311 MAIDON (ROM)	0	5,96	5	12	0	1	5,71	2	1/2
312 MAIETTA (BOL)	6,50	6,00	6	12	6,50	0	6,13	1	0/3
313 MAKSIMOVIC (TOR)	6	5,81	6	13	6	0	5,82	0	0/3
314 MANOLAS (ROM)	7	6,17	14	27	7	1	6,19	1	0/5
315 MARCHESE (GEN)	0	5,42	3	6	0	0	5,67	0	0/3
316 MARIO RUJ (EMP)	0	5,67	8	26	0	0	5,81	0	1/5
319 MASIELLO (ATA)	6	5,87	7	20	6	0	5,89	0	0/2
320 MASINA (BOL)	6	6,04	9	24	6	2	5,83	3	1/6
321 MATTIELLO (CHI)	0	6,00	4	1	0	0	5,90	1	0/0
322 MAURICIO (LAZ)	0	5,18	3	19	0	0	5,50	0	1/10
323 MBAYE (BOL)	6	5,77	6	11	6	0	5,82	0	0/1
324 MESBAH (SAM)	0	5,29	3	7	0	0	5,43	0	0/2
325 MEXES (MIL)	0	6,83	4	3	0	1	6,17	0	0/1
326 MIRANDA (INT)	6	6,19	14	24	6	1	6,19	1	1/6
327 MOISEN (SAM)	6,50	5,44	4	17	6,50	0	5,68	0	1/2
328 MOLINARO (TOR)	6	5,67	6	21	6	0	5,75	0	1/2
330 MORAS (VER)	5	5,85	9	27	5	1	5,81	1	1/4
331 MORETTI (TOR)	6,50	5,89	11	27	6,50	1	5,79	0	0/1
422 MORGANELLA (PAL)	0	5,61	4	9	0	0	5,67	1	0/3
332 MORLEO (BOL)	0	6,00	4	4	0	0	6,00	0	0/0
333 MUNOZ (GEN)	0	5,64	3	11	0	0	5,82	0	0/4
334 MURLO (TOR)	6	6,04	11	25	6	2	5,92	1	1/2
335 NAGATOMO (INT)	5,50	5,44	4	14	5,50	0	5,65	0	1/2
336 OIKONOMOU (BOL)	0	5,87	4	15	0	0	5,93	1	1/2
337 PALETTA (ATA)	5	5,68	5	17	5,50	0	5,91	0	2/4
339 PASQUAL (FIO)	0	6,08	5	13	0	0	6,08	2	0/4
340 PASQUALE (UDI)	0	5,67	4	3	0	0	6,00	0	0/1
341 PATRIC (LAZ)	0	5,75	3	2	0	0	5,75	0	0/0
342 PAVLOVIC (FRO)	7,50	6,03	7	16	6,50	0	5,88	5	0/5
343 PELLUSO (SAS)	6	5,56	7	25	6	0	5,71	0	0/8
419 PEREIRA (SAM)	0	5,83	4	9	0	0	5,72	0	0/0
344 PERES (TOR)	5,50	5,86	9	21	6	0	6,02	2	0/7
438 PEZZELLA (PAL)	5,50	5,50	3	1	5,50	0	5,50	0	0/0
345 PIRIS (UDI)	5	5,50	6	21	5,50	0	5,62	0	0/5
346 PIRRELLO (LAZ)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
347 PISANO (VER)	5	6,00	9	24	5	3	5,75	0	0/6
348 POLI (CAR)	6,50	5,50	4	5	6,50	0	5,70	0	0/2
418 POPA (INT)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
425 PRYMA (FRO)	0	6,00	4	1	0	0	0	0	0/0
351 RADU (LAZ)	0	5,38	4	13	0	0	5,50	1	1/3
352 RAIMONDI (ATA)	6	5,79	4	12	6	0	5,92	0	0/3
353 RANOCCHIA (SAS)	6	5,50	4	12	6,50	0	5,68	0	0/4
354 REGINI (NAP)	0	5,32	4	14	0	0	5,39	0	0/2
355 RESPOLI (PAL)	7	5,65	5	13	6	0	5,69	1	0/3
356 RODRIGUEZ (FIO)	4,50	6,44	17	26	4,50	3	6,19	0	0/5
357 ROMAGNOLI (MIL)	5,50	5,62	9	24	5,50	0	5,81	0	0/7
358 ROMAGNOLI (CAR)	5,50	5,79	7	21	6	0	5,88	0	0/4
359 RONCAGLIA (FIO)	5	5,86	8	22	5	1	5,86	0	0/6
360 ROSI (FRO)	6	5,86	6	20	6	0	5,88	0	0/4
361 ROSSETTINI (ROM)	0	5,91	8	22	0	2	5,66	1	0/3
409 RUDDIGER (BOL)	0	5,86	9	21	6,50	1	5,79	0	0/2
362 RUGANI (JUV)	0	5,93	3	7	0	0	5,93	0	0/0
363 RUSSO (FRO)	0	5,80	3	5	0	0	5,90	0	0/1
431 SABELLI (CAR)	0	5,83	6	3	0	0	6,00	0	0/1
430 SAMIR (VER)	0	0	3	0	0	0	0	0	0/0
365 SANTON (INT)	0	5,65	4	10	0	0	5,70	0	0/1
368 SARDO (CHI)	0	5,33	3	3	0	0	5,50	0	0/1
368 SILVESTRE (SAM)	6	5,63	6	19	6	0	5,82	0	0/1
432 SKRINAR (SAM)	0	0	4	0	0	0	0	0	0/0
369 SOUPRIAN (VER)	0	5,62	4	17	0	0	5,74	0	0/4
400 SPOLLI (CHI)	0	5,05	3	8	0	0	5,69	0	1/3
371 STENDARDO (ATA)	0	6,38	4	10	0	1	5,90	0	1/1
372 STRINIC (NAP)	0	6,33	3	3	0	0	6,33	0	0/0
373 STRUNA (PAL)	0	4,92	2	18	0	0	5,19	0	1/8
374 SUAGHER (CAR)	0	5,00	3	3	0	0	5,50		

G+ IL PREMIO GAZZETTA

CONTENUTO PREMIUM

Un fulmine

DUNCAN SFIDA L'AUTOVELOX CON UNA PERLA A 120 KM ORARI

È DEL 22ENNE CENTROCAMPISTA DEL **SASSUOLO** IL GESTO TECNICO MIGLIORE DELLA SETTIMANA SUL PODIO ANCHE **GASTALDELLO** E **LEMINA**



CLASSIFICA

LORENZO INSIGNE (NAPOLI)	30
PAULO DYBALA (JUVENTUS)	24
PAUL POGBA (JUVENTUS)	22
GONZALO HIGUAIN (NAPOLI)	20
ALEJANDRO GÓMEZ (ATALANTA)	
STEPHAN EL SHAARAWY (ROMA)	12
RICCARDO MEGGIORINI (CHIEVO)	
NICOLA SANSONE (SASSUOLO)	10
JOVETIC, HANDANOVIC (INTER)	
MOHAMED SALAH (ROMA)	
MARIO BALOTELLI (MILAN)	8
MAURICIO PINILLA (ATALANTA)	
ARTUR IONITA, JACOPO SALA (VERONA)	
ALFRED DUNCAN (SASSUOLO)	
LEONARDO BLANCHARD (FROSINONE)	
FELIPE ANDERSON (LAZIO)	
LEONARDO BONUCCI (JUVENTUS)	
MARCO BENASSI (TORINO)	
MAREK HAMSIK (NAPOLI)	
LEONARDO PAVOLETTI (GENOA)	
MAURO ZARATE (FIORENTINA)	6
CARLOS BACCA (MILAN)	
DOMENICO BERARDI (SASSUOLO)	
ALONSO, ILICIC (FIORENTINA)	
GIGI BUFFON, ALVARO MORATA (JUVENTUS)	
DANIELE BASELLI (TORINO)	
SERGIO PELLISSIER (CHIEVO)	
EDER, DAVID IVAN (SAMPDORIA)	
ALESSIO CERCI (MILAN-GENOA)	
CYRIL THEREAU (UDINESE)	
MATTIA PERIN (GENOA)	
RICCARDO SAPONARA (EMPOLI)	
KOULIBALY, GABBIADINI (NAPOLI)	
GODFREY DONSAH, DANIELE GASTALDELLO (BOLOGNA)	
CRISTIAN TELLO (FIORENTINA)	4
DE ROSSI, SZCZESNY E GERVINHO (ROMA), ZIELINSKI E BUCHEL (EMPOLI), CONSIGLI (SASSUOLO), BELEC (CARPI), CALLEJON (NAPOLI), HERNANES, LEMINA (JUVENTUS)	2
OGNI SETTIMANA LA GAZZETTA SCEGLIE I TRE GESTI TECNICI MIGLIORI: 6 PUNTI AL 1°, 4 AL 2°, 2 AL 3°. A FINE MESE E A FINE ANNO, PREMIO AL COLPO MIGLIORE	

IL RACCONTO di DAVIDE LONGO

Un fulmine improvviso, un lampo che ha riportato in quota le ambizioni europee del Sassuolo abbattendo allo stesso tempo le speranze di Champions del Milan. La prodezza di Alfred Duncan, classe '93, scuola Inter, è un concentrato di coordinazione, controllo e potenza. L'ultima soprattutto, visto che la velocità del tiro (0,5 secondi per percorrere 17 metri) è di oltre 120 chilometri orari. Merita la perla della settimana, anche perché prima dell'assolo del giovane ghanese c'è uno schema eseguito alla perfezione dagli emiliani su palla inattiva: angolo rasoterra di Berardi, velo di Sansone e sinistro esplosivo che non lascia scampo a Donnarumma.

I PRECEDENTI Il tracciante di Duncan fa tornare alla memoria analoghe prodezze che hanno lasciato il segno nella storia del calcio. Tra i protagonisti troviamo fuoriclasse come Lothar Matthäus – che proprio con un tiro violentissimo su punizione contro il Napoli regalò la matematica certezza dello scudetto all'Inter di Trapattoni nel 1989 – oppure come Ronald Koeman che tre anni dopo decise con un missile misurato a 188 chilometri orari la finale di Coppa dei Campioni a favore del Barcellona contro la Sampdoria. E poi abbiamo David Trezeguet, che quando ancora giocava nel Monaco segnò al Manchester United con un tiro a 154 chilometri orari, Zlatan Ibrahimovic che due anni fa in Cham-

pions con il Psg contro l'Anderlecht toccò i 149 chilometri orari o la celebre punizione di Roberto Carlos contro la Francia nel 1997 che pur avendo una traiettoria arcuata toccò i 137 chilometri orari. Stabilire quale sia stato il tiro più veloce della storia non è comunque possibile, perché ovviamente non tutti i campi sono coperti dalle riprese televisive. Il genere comunque vanta una folta schiera di appassionati e la maggior parte di essi mette al primo posto un onesto mestiere del pallone, il brasiliano Ronny Heberson, classe 1986, attualmente nell'Hertha. Navigando sul web ci si imbatte infatti nella sua magia sforna-



UN MISSILE DI KOEMAN E IL SOGNO SAMP SVANÌ

Tra i tiri più veloci della storia del calcio c'è la punizione che decise la finale di Coppa dei Campioni 1992 tra Barcellona e Samp: il tiro di Ronald Koeman viaggiava a 188 km orari.



1 Il sinistro di Duncan contro il Milan AP
2 La rovesciata di Gastaldello (nel cerchio) che ha colpito la traversa SKY
3 L'esterno destro di Lemina per il 2-0 della Juve a Bergamo ANSA

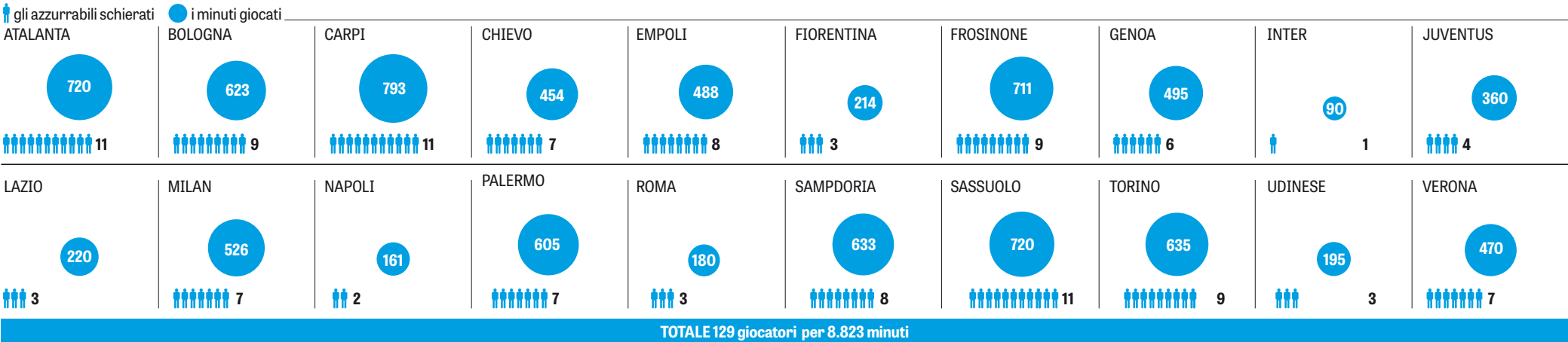
ta nel novembre 2006 con la maglia dello Sporting Lisbona contro il Nival. Quel tiro secondo gli esperti viaggiava alla velocità incredibile di 211 chilometri orari. Non è difficile crederci, visto che dalle immagini a velocità normale, rintracciabili in rete, si può soltanto intuire la traiettoria del pallone che invece si vedeva nitidamente al rallentatore.

ACROBAZIA ED ESTERNO A completare il podio della settimana abbiamo scelto due gesti tecnici diversi tra loro: l'acrobazia e il tocco di fino. Rientra nella prima categoria la mezza rovesciata volante con la quale Daniele Gastaldello colpisce la traversa durante Bologna-Carpi. Siamo al 38' della ripresa, Brienza su punizione crossa dalla sinistra, la traiettoria viene prolungata all'indietro da Mbakogu del Carpi e arriva sul vertice dell'area piccola dove Gastaldello si inventa una acrobazia che manda il pallone a stamparsi sulla traversa. Un gesto tecnico e atletico bellissimo per coordinazione e precisione. Tecnica purissima come quella messa in mostra dal giovane gabonese della Juve che parte in progressione dal centro, salta con un doppio passo Masiello, dribbla con un tocco di interno sinistro Tolo e di esterno destro piazza la palla alla destra di Sportiello.

LE ALTRE NOMINATION

- ALESSIO CERCI**
● **Genoa-Empoli, 27' s.t.**
Dal centro finta il tiro, poi con un pallonetto serve un assist a Pandev che non ci arriva per pochi centimetri.
- LAZAROS CHRISTODOULPOULOS**
● **Verona-Sampdoria, 30' p.t.**
Coordinazione, potenza e precisione: nella mezza girata al volo del greco che al Bentegodi segna il 3-0 c'è tutto.
- LORENZO INSIGNE**
● **Napoli-Chievo, 32' p.t.**
Riceve un lancio da Hamsik e tira alto, ma dopo un pregevole stop volante a guadagnare spazio e tempo.
- SERGEJ MILINKOVIC-SAVIC**
● **Torino-Lazio, 23' s.t.**
Lancio di esterno destro che cade dove finisce la corsa di Parolo (che tira sul palo): visione di gioco e tecnica.
- LUCA PAGANINI**
● **Frosinone-Udinese, 22' p.t.**
Da destra in dribbling scavalca un avversario con una specie di passo di ballo, come se fosse il celebre papà.
- IVAN PERISIC**
● **Inter-Palermo, 9' s.t.**
Su cross dalla destra di Icardi, si esibisce in uno spettacolare colpo di testa in tuffo: è il gol del 3-1.
- FRANCESCO TOTTI**
● **Roma-Fiorentina, 40' s.t.**
Da 25 metri il capitano della Roma pennella una punizione che colpisce il palo alla destra di Tatarusanu.

AZZURRABILI: ANCORA UNA GIORNATA SOTTO I 130



Bagadur jolly al 94' Colpo Salernitana Il Cesena è beffato

● Il difensore decide la partita all'ultimo assalto K.o. i romagnoli in 10 per un'ora: niente 3° posto

CESENA	1
SALERNITANA	2

PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORI Ciano (C) su rigore al 19', Coda (S) su rigore al 28' p.t.; Bagadur (S) al 49' s.t.

CESENA (4-3-1-2) Gomis 6; Perico 5,5, Capelli 6, Caldara 5,5, Renzetti 6,5; Kone 7, Sensi 6, Kessie 5,5; Falco 6,5 (dal 37' p.t. Lucchini s.v.; dall'8' s.t. Magnusson 5,5); Ciano 6,5 (dal 40' s.t. Dalmonte s.v.), Djuric 6. (Agliardi, Falasco, Fontanesi, Valzania, Rossetti, Severini). All. Drago 6.
SALERNITANA (4-4-2) Terracciano 6,5; Colombo 6 (dal 25' p.t. Tuia 5,5), Bernardini 6, Bagadur 7, Rossi 5,5; Gatto 5,5 (dal 12' s.t. Nalini 6), Moro 6,5, Odjer 6, Zito 6,5 (dal 32' s.t. Donnarumma 6); Coda 6,5, Bus 6. (Strakosha, Pollace, Empereur, Pestrin, Bovo, Tounkara). All. Menichini 6,5.

ARBITRO Baracani di Firenze 4.
GUARDALINEE Bottegoni 5-Prenna 5.
ESPULSI Caldara (C) al 28' p.t. per doppia ammonizione (gioco scorretto e c.n.r.).
AMMONITI Bagadur (S) e Kone (C) per c.n.r.; Tuia (S) e Rossi (S) per proteste; Perico (C), Zito (S), Sensi (C) e Odjer (S) per gioco scorretto.
NOTE paganti 2.565, incasso di 21.499 euro; abbonati 9.715, quota di 38.374,58 euro. Tiri in porta 4-5. Tiri fuori 7-6. In fuorigioco 2-2. Angoli 8-4. Recupero: p.t. 2', s.t. 4'.

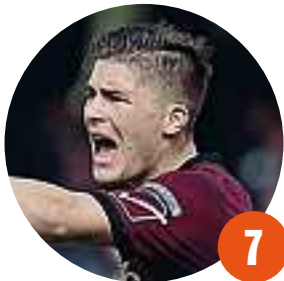


Ricardo Bagadur, 20 anni (nascosto da Djuric), segna il gol vittoria IPP

Luca Alberto Montanari
CESENA

Sull'ascensore giusto salgono la Salernitana e Ricardo Bagadur, ruvido difensore centrale croato che proprio all'ultimo secondo indovina un incredibile colpo da biliardo di testa, che scrosta lo zero dalla casella delle vittorie in trasferta e ridà ossigeno a Leonardo Menichini. Dall'ascensore scende il Cesena, che avrebbe quantomeno meritato un punto dopo un Luna Park di emozioni, occasioni ed errori (disastroso Baracani) che in-

IL MIGLIORE



● **BAGADUR**
DIFENSORE SALERNITANA
Salva su Kone e regala la vittoria alla Salernitana, di testa, all'ultimo secondo.

chioda quelli di casa proprio sul più bello, quando il terzo posto strizzava l'occhio a Massimo Drago.

ERRORI Evidentemente lo stadio Manuzzi non porta molta fortuna a Leonardo Baracani, il veterano dei fischietti della Can B, autentico protagonista (in negativo) di un Lato A condizionato dai suoi errori. Appena 37 giorni dopo lo show in Cesena-Ascoli, contestatissimo dai marchigiani, l'arbitro fiorentino torna all'Orologio Stadium e scrive la trama del primo tempo assegnando due rigori che non ci sono. Il primo, per i romagnoli, arriva al 18' per un fallo di mano di Bagadur che toglie la disponibilità del pallone a Djuric: il tocco è evidente, ma il braccio del difensore è fuori area. Dal dischetto Ciano fulmina Terracciano. Il secondo abbaglio al 27' e nell'altra area: cross di Zito, testa di Coda e altro tocco di mano, questa volta di Caldara. La posizione del difensore e il movimento della mano non giustificano il penalty, ma Baracani sceglie di «pareggiare» mandando Coda sul dischetto e Caldara (già ammonito) negli spogliatoi. Sull'1-1, e con il Cesena in dieci, sono proprio quelli di Drago a spingere, ma le fiondate di Ciano sono imprecise. Per non farsi mancare nulla, prima del riposo, sul Manuzzi piovono altre proteste: la spinta di Tuia su Perico (30'), ma soprattutto la scarpata di Bernardini su Djuric (38') avrebbero potuto portare a un altro rigore.

INTENSITÀ Dopo uno slalom speciale di Zito murato da Gomis, nella ripresa la palla-gol più clamorosa capita sulla testa di Kessie (17') ma la zuccata dell'ivoriano da due passi esce incredibilmente. Da un ivoiriano all'altro: al 29' e al 45' Kone sfiora due volte il gol, ma trova prima Bagadur e poi Terracciano. Sembra finita e invece dal nulla sbucca proprio la capoccia del difensore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RET		
		G	V	N	P	F	S		
CROTONE	63	30	18	9	3	48	23		
CAGLIARI	62	30	19	5	6	54	29		
NOVARA (-2)	49	30	15	6	9	42	24		
PESCARA	49	30	14	7	9	47	39		
CESENA	47	30	13	8	9	41	26		
ENTELLA	47	30	13	8	9	37	29		
SPEZIA	47	30	12	11	7	34	34		
BRESCIA	45	30	12	9	9	40	40		
BARI	44	30	12	8	10	35	33		
TRAPANI	41	30	10	11	9	37	39		
PERUGIA	40	30	11	7	12	28	27		
AVELLINO	40	30	11	7	12	41	41		
TERNANA	36	30	11	3	16	33	40		
MODENA	35	30	10	5	15	26	32		
ASCOLI	35	30	10	5	15	27	43		
LATINA	34	30	8	10	12	31	36		
PRO VERCELLI	33	30	9	6	15	28	34		
LANCIANO (-2)	33	30	9	8	13	28	38		
LIVORNO	32	30	8	8	14	33	40		
VICENZA	31	30	6	13	11	29	40		
SALERNITANA	30	30	6	12	12	32	44		
COMO	23	30	3	14	13	26	46		

31ª GIORNATA

VENERDÌ 11 MARZO, ore 20.30	
BRESCIA-CROTONE	(1-1)
SABATO 12 MARZO, ore 15	
ASCOLI-AVELLINO	(0-3)
BARI-PRO VERCELLI	(1-0)
COMO-CESENA	(1-3)
LIVORNO-ENTELLA	(0-0)
PESCARA-NOVARA	(0-1)
SALERNITANA-LANCIANO	(2-2)
SPEZIA-MODENA	(1-1)
TERNANA-LATINA	(2-1)
DOMENICA 13 MARZO, ore 17.30	
VICENZA-TRAPANI	(2-1)
LUNEDÌ 14 MARZO, ore 20.30	
CAGLIARI-PERUGIA	(0-0)

Bari contestato Ternana da ieri in ritiro a Norcia

● Un centinaio di tifosi ha contestato duramente, ma soltanto a parole, i calciatori del Bari alla ripresa degli allenamenti. Solo applausi, invece, per il tecnico Camplone. Contestata anche la Ternana, dopo la sconfitta nel derby contro il Perugia. La società ha deciso di spedire da ieri la squadra a Norcia, dove resterà fino a venerdì.

IL NUOVO TECNICO

Gautieri c'è ma per 4 mesi «Il Latina può dare di più»



Carminio Gautieri, 45 anni IPP

Vincenzo Abbruzzino
LATINA

«Il gruppo può e deve dare di più». Ha le idee chiare Carmine Gautieri, da ieri nuovo allenatore del Latina, il quarto della stagione dopo Iuliano, Somma e Chiappini. Nella sua nuova avventura il tecnico napoletano sarà accompagnato dall'allenatore in seconda Pierluca Cincione e dal preparatore atletico Francesco Delmorgine. «In organico ci sono giocatori di grande personalità ed esperienza – ha aggiunto il tecnico – la classifica attuale non gli appartiene». Gautieri si è legato al Latina fino al 30 giugno: «Sono stato io a proporlo – ha rivelato – ho ritenuto giusto non andare oltre perché la società deve avere la possibilità di valutare il nostro lavoro, pure attraverso i risultati. L'obiettivo è arrivare al più presto a 50 punti, anche se ne servivano probabilmente di meno. Cagliari e Crotone stanno facendo un campionato a parte, per il resto è tutto aperto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lega Pro > Il caso

Dopo gli schiaffi il Foggia in Coppa «Per non cedere a chi è violento»



Da sinistra Roberto De Zerbi, 36 anni, e Pietro Iemmello, 24 anni ARCIERI

Emanuele Losapio
FOGGIA

Vince il calcio giocato: la semifinale di ritorno di Coppa Italia tra Foggia e Siena sarà disputata regolarmente questo pomeriggio. Ad annunciarlo è stato il presidente della Lega, Pro Gabriele Gravina (che sarà allo stadio), spiegando che non ci sono i presupposti per rimandare la partita. «È la mi-

gliore risposta a chi pensa di ferire o arrecare danni al calcio, ai giocatori e ai club», ha detto. Ad avanzare la richiesta di un rinvio dell'incontro era stato il presidente dell'Associazione calciatori, Damiano Tommasi, dopo i gravi episodi di sabato scorso e l'aggressione al pullman che trasportava i calciatori del Foggia di rientro dal derby (perso) di Andria. «Servirebbe un rinvio per normalizzare la situazione e dilatare il tempo in cui i ragazzi

possano assorbire la violenza psicologica subita», aveva chiesto Tommasi alla Lega Pro. Invece oggi alle 18 la semifinale di ritorno di Coppa Italia sarà regolarmente giocata allo Zaccheria.

BRAVO GRAVINA Il presidente del Foggia, Lucio Fares, ha stigmatizzato quanto accaduto sabato, ma ha chiesto di andare avanti: «Il calcio è un'altra cosa, non bisogna darla vinta ai violenti. Per me la semifinale si deve giocare, ha fatto bene il presidente Gravina a decidere di non rinviarla». Sull'aggressione di sabato Fares racconta: «Non ce l'aspettavamo assolutamente, non siamo in zona retrocessione, ma a tre punti dal primo posto. Siamo rimasti sorpresi e abbiamo subito condannato l'episodio di violenza. La delusione per una partita persa in malo modo ci può stare, ma non si doveva assolutamente degenerare». La semifinale di Coppa Italia sarà la prima occasione di riscatto per il Foggia di De Zerbi dopo il derby perso malamente ad Andria. Il tecnico ha ricevuto domenica la fiducia da parte della società, dopo aver rischiato seriamente l'esonero per i risultati altalenanti dell'ultimo mese e mezzo. In campo scenderà una squadra mista tra titolari e riserve.

LE SEMIFINALI Oggi, ore 18 Foggia-Siena (andata 2-5): arbitro Amoroso di Paola (Annunziata-Scarica). Domani, ore 14.30 Cittadella-Spal (1-1): arbitro Guccini di Albano Laziale (Orlando-Benedettino). Finale il 30 marzo e il 13 aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POSTICIPO

È un gran Matera Il Cosenza scivola e non sale in vetta

MATERA	1
COSENZA	0

MARCATORE Rolando al 34' p.t.
MATERA (4-4-2) Bifulco 6; Di Lorenzo 6,5, Ingrosso 6,5, Piccini 6, Tomi 6; **Rolando 7** (dal 30' s.t. Gammone s.v.); Armellino 6,5, Iannini 6,5, De Rose 7 (dal 41' s.t. De Franco s.v.); Infantino 6, Casoli 6 (dal 14' s.t. Carretta 6). (Biscarini, Meola, Zaffagnini, Zanchi, D'Angelo, Pagliarini, Albadoro). All. Padalino 7.
COSENZA (4-4-2) Perina 6,5; Blondett 5,5 (dal 21' s.t. Ciano 6), Tedeschi 5,5, Di Nunzio 6, Pinna 6; Criaco 6, Arrigoni 6, Caccetta 5,5 (dal 9' s.t. Cavallaro 6), Statella 6; Arrighini 5, La Mantia 5 (dal 12' s.t. Vutov 5,5). (Saracco, Di Somma, Corsi, Ventre, Minardi, Parigi). All. Roselli 5,5.
ARBITRO Di Roberto di Nocera Inferiore 6,5.
NOTE 2.500 circa; paganti, abbonati e incasso non comunicati. Ammoniti Di Nunzio, De Rose, Pinna, Armellino e Infantino. Angoli 3-5.

● **MATERA** Nella giornata in cui tutte le battistrade segnano il passo, cade anche il Cosenza, che manca l'aggancio alla vetta della classifica e si fa imbavagliare da un Matera bello e concreto. L'undici di Padalino si conferma ammazzagrandi e torna così a sperare per un posto nei playoff. Decide la perla di Rolando in chiusura di primo tempo, a confermare la supremazia territoriale dei biancazzurri, padroni assoluti del match. La gara non regala lampi in avvio e per la prima emozione occorre attendere il 18'. Da calcio piazzato battuto da Arrigoni, Piccini svingola, indirizzando verso la propria porta, ma Di Lorenzo salva in angolo. Dalla parte opposta, l'occasione capita sul piede di Infantino, che non sfrutta a dovere il lancio di Iannini e tocca debolmente sotto porta, per una comoda parata di Perina. È la prova generale del gol, che arriva al 34'; ancora il capitano biancazzurro pesca con un delizioso assist in verticale Rolando, che impatta bene e in diagonale insacca. Nella ripresa, Roselli prova a cambiar volto alla sua squadra, inserendo Cavallaro e Vutov, Padalino risponde con Carretta, ma è sempre il Matera a fare la partita, sfiorando il raddoppio al 13' con Armellino. Il copione non cambia, l'undici di casa prende il controllo del campo e domina la scena, non rischiando nulla e strappando applausi a scena aperta.

Francio Toritto

PANCHINE

Lucchese, stand-by sul tecnico ma si pensa al ritorno di Lopez Acque agitate alla Maceratese

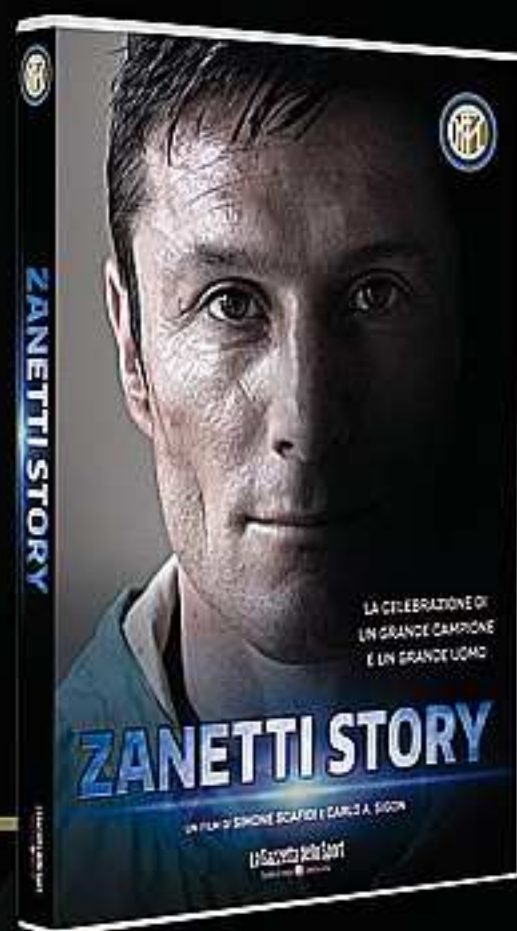
● (d.c.-m.g.) La confusione regna sovrana alla Lucchese, ancora senza allenatore dopo le dimissioni di Francesco Baldini, motivate con un clima interno a suo dire ingestibile, acuito dalla zuffa avvenuta a fine gara con il preparatore dei portieri Enzo Biato. La società ha contattato Giovanni Lopez, che era stato ingaggiato a ottobre proprio al posto di Baldini e poi esonerato il 22 febbraio, ma al momento non è stata presa alcuna decisione. Resta in bilico la posizione del d.g. Giovanni Galli, la cui presenza nello staff è incompatibile con l'eventuale ritorno di Lopez. Nonostante il terzo posto in classifica acque agitate anche alla Maceratese. La presidente Maria Francesca Tardella ha annunciato il divorzio a fine stagione dal d.s. Giulio Spadoni. Interrogativi anche sul futuro di Cristian Bucchi, nonostante il tecnico abbia un altro anno di contratto.

LA SITUAZIONE Così nei tre gironi dopo la 25ª giornata:
GIRONE A Cittadella p. 56; Pordenone 47; Bassano 46; Alessandria 43; Pavia e Feralpi Salò 42; Padova 38; Reggina, Cremonese e Südtirol 37; Cuneo 28; Giana e Lumezzane 27; Pro Piacenza 26; Renate 25; Mantova 22; AlbinoLeffe 15; Pro Patria (-3) 6. **Sabato, ore 14** Padova-Pavia (0-2); **ore 15** AlbinoLeffe-Cuneo (2-2); **ore 17.30** Pro Piacenza-Pro Patria (1-0) e Renate-Feralpi Salò (4-2); **ore 20.30** Giana-Mantova (2-1) e Reggina-Südtirol (0-0). **Domenica, ore 15** Bassano-Pordenone (0-3) e Lumezzane-Cremonese (1-2). **Lunedì, ore 20** Alessandria-Cittadella (1-2).
GIRONE B Spal p. 55; Pisa (-1) 48; Maceratese 45; Ancona 42; Carrarese 38; Arezzo e Siena 34; Pontedera 33; Teramo (-3) 32; L'Aquila (-7) 27. Lucchese e Pistoiese 27; Tuttocuoio 26; Santarcangelo (-6), Prato e Rimini 25; Lupa Roma 16; Savona (-13) 12. **Sabato, ore 15** Teramo-Carrarese (1-1); **ore 17.30** Lucchese-Rimini (0-2) e Tuttocuoio-Lupa Roma (1-0); **ore 20.30** Pisa-Savona (0-2). **Domenica, ore 15** Pistoiese-Prato (0-1), Santarcangelo-L'Aquila (1-1) e Spal-Maceratese (0-1); **ore 17.30** Ancona-Arezzo (0-0) e Siena-Pontedera (2-2).
GIRONE C Benevento (-1) p. 47; Casertana e Lecce 46; Cosenza e Foggia 44; Matera (-2) 38; Messina 34; Fidelis Andria (-1) e Paganese (-1) 33; Akragas (-3) 31; Juve Stabia 30; Monopoli 28; Catanzaro 27; Catania (-10) 25; Melfi 23; Ischia (-4) 20; Martina (-1) 19; Lupa Castelli (-1) 8. **Sabato, ore 15** Ischia-Fidelis Andria (0-1), Melfi-Martina (1-1) e Monopoli-Lecce (0-1). **Domenica, ore 14** Catania-Juve Stabia (1-2); **ore 15** Benevento-Casertana (1-2) e Cosenza-Paganese (0-0); **ore 17.30** Matera-Catanzaro (1-0) e Messina-Foggia (0-2). **Lunedì, ore 14** Akragas-Lupa Castelli (1-1).

ZANETTI STORY

UN FILM DI SIMONE SCAFIDI E CARLO A. SIGON

LA STORIA
DI UN GRANDE CAPITANO.
E UN GRANDE UOMO.



IL FILM CHE CELEBRA LA CARRIERA DI UN CAMPIONE STRAORDINARIO

"Il Capitano", bastano queste due parole per descrivere Javier Zanetti, una delle ultime vere bandiere della storia del calcio. La sua storia con la maglia dell'Inter è diventata una leggenda fatta di vittorie e sconfitte, dribbling e scudetti, fino a culminare nello storico **Triple** 2010. Un giocatore che per le sue qualità fuori e dentro il campo è stato apprezzato non solo dai tifosi nerazzurri e che in questo film viene raccontato sia attraverso le immagini delle **partite e dei gol** che ne hanno definito la grandezza, dalla rete nella finale di Coppa Uefa del 1998 **all'indimenticabile plinto di gioia della notte di Madrid**, sia con le testimonianze dirette di compagni di squadra, allenatori, giornalisti e personalità del mondo dello spettacolo.

enormous
films

KOCH MEDIA

in esclusiva
La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

NEXO

pupi

DA SABATO 12 MARZO IN EDICOLA A 9,99€* SOLO CON LA GAZZETTA DELLO SPORT

G+ OPINIONI

La sfida di stasera in Champions

ECCO I DIFETTI REAL
ROMA, PUOI FARCELASOPRA LA PANCA
di ARRIGO SACCHI

Real-Madrid Roma due mesi fa sembrava una sfida impossibile, oggi non è così. Gli alti e bassi degli spagnoli, in cerca di un'identità di squadra, le critiche e le contestazioni dei propri tifosi, anche allo stesso Cristiano Ronaldo. Mettiamoci pure il madridismo, che soffre terribilmente i successi dell'odiato Barcellona e addirittura dell'Atletico, un gioco che non incanta nonostante i valori individuali, l'assenza di Benzema oltre allo stato di forma precaria di alcuni recuperati all'ultimo momento come Bale, Marcelo e Kroos. Tutte situazioni, a cui si aggiunge il miracolo di Spalletti a Roma, sono un invito a crederci per i giallorossi. Sarà difficile, occorrerà un'impresa anche in considerazione dell'ingiusto 0-2 dell'andata.

Non si dovrà aver fretta, ma serviranno attenzione e convinzione, la Roma è in gran forma, viene da una serie di successi, sta bene come non mai. Purtroppo Spalletti - che sta compiendo un capolavoro - lavora da troppo poco tempo per avere un'organizzazione e un collettivo già di altissimo livello, in grado di mettere in difficoltà le individualità avversarie. È vero che il Real ha i giocatori più bravi e famosi del mondo, ma il calcio non è la somma dei valori singoli, come dimostra l'Atletico Madrid plurivittorioso nei loro confronti: i rojiblancos vincono giocando di squadra contro un gruppo di solisti. Se il confronto sarà uno contro uno, il Real ha giocatori di classe e decisivi, calciatori ai quali non si può concedere il minimo spazio e la possibilità di giocare ai loro ritmi. Pertanto i romanisti dovranno essere un blocco di 30-35

metri che si muove avanti e indietro, così da avere maggiore collaborazione e risultare in sovrannumero rispetto ai rivali migliorando connessione e gioco.

Il ritmo e la velocità possono mettere in difficoltà i blancos che si esaltano quando sono loro a dettare i tempi, ma che vanno in difficoltà una volta costretti a rincorrere. Il Madrid soffre le ripartenze, i tagli degli attaccanti, gli smarcamenti, i movimenti senza palla, gli sganciamenti alle spalle dei difensori e il possesso rapido e veloce con cambi di gioco. Non sempre la difesa è attenta, anche se individualmente Varane e Sergio Ramos sono veloci e forti, ma non sempre si aiutano con diagonali di appoggio. Se giocasse Pepe al posto di Varane, migliorerebbe il senso tattico ma peggiorerebbe la lotta uno contro uno. Inoltre non sempre i centrocampisti hanno posizionamenti corretti e non sempre aiutano con raddoppi i loro difensori. Forse Casemiro darebbe più garanzie in fase difensiva rispetto ai vari Isco e Kroos, così come gli attaccanti non sempre rientrano o non prendono posizioni attive.

Nell'ultimo incontro vinto 7-1, i giocatori di Zidane nel primo tempo sono stati fischiate, c'è un'aria di contestazione che non aiuterebbe nel caso in cui i romanisti sapessero ribattere colpo su colpo. Gli uomini di Spalletti possono gettare le basi del successo nella fase difensiva con marcature a scalare, pressing, raddoppi e anticipi. Saranno importanti i collocamenti preventivi per evitare, viste le capacità balistiche e la velocità dei vari Ronaldo e Bale, le letali ripartenze degli avversari. Inoltre sarà necessaria un'elevata capacità di prevedere e prevenire, unite alla efficace lettura delle situazioni e alla capacità di giudizio. I giallorossi possono compiere l'impresa soltanto se ci credono con tutte le loro forze: le condizioni ci sono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

di Stefano Frosini



Twitter



LEWIS HAMILTON
Campione del mondo F.1
● Sir Paul McCartney!
Leggendario!
@LewisHamilton



CAROLINA KOSTNER
Pattinatrice su ghiaccio
● Momenti magici di neve e una sorprendente pista di maxi!
@msKOSTNER



BEATRICE VIO
Schermitrice paralimpica
● Baby-sitter per caso
@VioBebe



Lettere alla Gazzetta

L'ESEMPIO TEDESCO
DA SEGUIRE IN ITALIATEMPI
SUPPLEMENTARI
di ALBERTO CERRUTI

email: acerruti@rcs.it



Caro Cerruti, il campionato italiano è troppo noioso. Soltanto il Napoli può competere con la Juventus, mentre le squadre milanesi che hanno vinto molti trofei sono in crisi, senza una visione moderna basata sui giovani con un gioco veloce. Credo che si debba reinventare il calcio italiano con una nuova filosofia, come fece Sacchi negli anni 80 e 90, ottenendo tanti successi nel Milan specie in Europa. Qui in Germania abbiamo il Bayern e il Borussia Dortmund che hanno dato spettacolo sabato, dimostrando che la competitività nazionale e internazionale dipende da uno stile ambizioso con un grande pressing e contropiede rapidi!

Rasmus Helt, Amburgo (Germania)

Se la noia si misura dai punti che separano la prima dalla seconda, la Bundesliga è più noiosa della Serie A, visto che la Juventus ha «soltanto» tre punti di vantaggio sul Napoli, mentre il Bayern ne ha cinque sul Borussia Dortmund con cui ha pareggiato 0-0 in casa sabato. In realtà, tutto si può dire di questo nostro campionato tranne che sia noioso e lo dimostra il fatto che per la prima volta da quando si assegnano tre punti per vittoria ci sono state ben cinque squadre da sole in testa alla classifica: la Fiorentina, la Roma, l'Inter, il Napoli e adesso la Juventus. L'incertezza, che spesso caratterizza anche la serie B, non va però confusa con lo spettacolo, frutto di un alto livello tecnico, meglio ancora se espresso in velocità. A parte il fatto che nelle ultime dieci giornate di campionato tutto può ancora succedere, per cui il Napoli fa bene a coltivare i suoi sogni di rimonta dando un calcio definitivo al discutibile concetto di noia, è giusto sperare di assistere più spesso a partite di buon livello tecnico giocate ad alto ritmo, come è successo una

settimana fa in occasione dell'1-1 tra Napoli e Fiorentina.

Il problema, però, è la continuità, caratteristica dei grandi giocatori e delle grandi squadre. E in questo senso il primo Milan di Sacchi rimane un modello indimenticabile anche all'estero, come dimostra questa lettera dalla Germania. Per fare pressing e giocare in velocità occorrono un'ottima condizione fisica, con preparatori bravi come lo era Vincenzo Pincolini, una capacità di convincere i propri giocatori al sacrificio come faceva Arrigo Sacchi, ma soprattutto campioni in grado di fare la differenza come Baresi dietro e Van Basten davanti, grazie agli investimenti di un presidente generoso ed entusiasta come lo era Silvio Berlusconi. Milan e Inter, per motivi diversi, in questa stagione sono rimaste fuori per la prima volta contemporaneamente dall'Europa e mi sento di escludere che possano tornare insieme in Champions League l'anno prossimo. Ma le difficoltà delle squadre italiane vanno al di là dei problemi delle due milanesi, perché è quasi impossibile in Italia assistere a uno 0-0 divertente e ricco di occasioni da gol come l'ultimo tra il Bayern e il Borussia Dortmund, raccontato da Pierfrancesco Archetti sulla Gazzetta. Con pochi campioni e con poca velocità è impossibile dare spettacolo. I tedeschi ci insegnano che bisogna avere più fiducia nei giovani e nei giocatori cresciuti nel proprio Paese, anche se con passaporto calcistico diverso. Il Bayern che domina il campionato ha un'ossatura tedesca con Neuer, il capitano Lahm, Kimmich, Gotze e Muller, trapiantata nella nazionale campione del mondo. Guarda caso l'unica nostra squadra che si avvicina al Bayern, come filosofia, è la Juventus che ha una base italiana con i vari Buffon, Barzaghi, Bonucci, Chiellini e Marchisio, tutti nazionali, ma molto meno giovani di Muller e compagni. Poco, troppo poco, per invertire una tendenza. E così rischiamo di divertirci soltanto tra di noi, mentre all'estero ci considerano noiosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

ZAMPARINI IL DEMOLITORE STA ROTTAMANDO LA A DEL PALERMO

IL COMMENTO
di FRANZ LAJACONA

email: flajacona@rcs.it



Il Palermo è mio e lo demolisco come voglio. Esonero dopo esonero. Picconata dopo picconata. Datemi un microfono e una ribalta, anche di pochi minuti, e vi spiego il

calcio, a dispetto di chi siede in panchina. Maurizio Zamparini, 74 anni urlati bene, da 14 presidente di un Palermo che ha vissuto anni emozionanti in Europa League ai tempi di Cavani e Pastore, che ha avuto in rosa gente che è diventata campione del mondo, non riesce a restare defilato. Quasi ogni settimana entra a piedi uniti sul tecnico di turno (da Iachini a Iachini, ci sono stati sei avvicendamenti). Ora col Frosinone balzato a un solo punto, la paura di perdere il patrimonio della A lo fa deragliare dai

binari di una logica calcistica. Dimentico di un mercato ricco in uscita (cessione milionaria di Dybala, oltre a Belotti) e povero in entrata (troppe scommesse, poche vinte), abbandonati i progetti di un nuovo stadio (zona Zen) e di un centro sportivo (a Carini), Zamparini predica un verbo che divide e non unisce. Sconfessando l'operato di Iachini ne intacca la credibilità all'interno di uno spogliatoio che tenta di ricompattarsi dopo i tanti moduli e metodi di lavoro (e purghe piovute dall'alto). Zamparini sta

perdendo l'affetto della gente. L'impressione è che la sua era sia finita, a prescindere dalla salvezza. A giugno, venduto anche l'ultimo gioiello Vazquez, si ripartirà da un organico tutto da inventare. Serviranno progetti ed entusiasmo. E soprattutto un gruppo coeso. Proprio come quello del Frosinone. Nella piccola cittadina, che Lotito non avrebbe voluto in A per tutelare realtà importanti come Palermo, c'è un club dove presidente, allenatore e squadra respirano la stessa atmosfera e parlano la stessa lingua: quella del lavoro e del rispetto. Un patrimonio parimenti prezioso qual è la Serie A. Vero Zamparini?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport

RCS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.itVICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valenti
gvalenti@gazzetta.itVICEDIRETTORI
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.it
Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.it
Andrea Di Caro
adicaro@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2016

PRESIDENTE
Maurizio CostaAMMINISTRATORE DELEGATO
Laura CioliCONSIGLIERI
Gerardo Braggiotti,
Paolo Colonna,
Teresa Cremisi,
Dario Frigerio,
Tom Mockridge,
Mario Notari
Stefano SimontacchiDIRETTORE GENERALE DIVISIONE MEDIA
Alessandro BompieriRCS MediaGroup S.p.A. Divisione Quotidiani
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
© COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.

DIVISIONE QUOTIDIANI

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.itPUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. COMMUNICATION SOLUTIONS - Via A. Rizzoli, 8
20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848
www.rcscommunicationsolutions.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg -
20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel.
02.6282.8238 • RCS PRODUZIONI S.p.A. - Via
Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917
• RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti,
23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8700073 • Editrice La
Stampa SpA - Via Giordano Bruno, 84 - 10134 Torino
• Tipografia SEDIT - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle
Orchidee, 1 Z.L. - 70026 MODUGNO (BA) - Tel.
080.5857439 • Società Tipografica Siciliana S.p.A. -
Zona Industriale Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA -
Tel. 095.591303 • L'Unione Sarda S.p.A. - Centro
Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel.
070.60131 • Milkro Digital Hellas LTD - 51
Hephaestou Street - 19400 Koropi - Grecia • BEA
printing spri - 16 rue du Bosquet - 1400 NIVELLES
(Belgio) • CTC Costada - Avenida de Alemania, 12 -
28820 COSLADA (MADRID) • Miller Distributor
Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road -
Luqa LQA 1814 - Malta • Hellenic Distribution
Agency (CY) Ltd - 208 Ioanni Kranidioti Avenue,
Latsia - 1300 Nicosia - CyprusPREZZI D'ABBONAMENTO
C/G Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP
S.p.A. DIVISIONE QUOTIDIANIITALIA 7 numeri 6 numeri 5 numeri
Anno: € 429 € 379 € 299
Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare
all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.itTestata registrata presso il
tribunale di Milano n. 419
dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 7952 DEL 9-2-2015La tiratura di lunedì 7 marzo
è stata di 272.909 copie

COLLATERALI

*con Guide Lonely Planet N. 1 € 9,49 - con I cucinini €
3,49 - con Pocket Box Army € 4,00 - con Skiffettosi €
4,00 - con Scienza Papera N. 2 € 8,49 - con Le nuove
ricette di Masterchef N. 2 € 9,49 - con Jimi Hendrix N.
3 € 11,49 - con Spazio 1999 N. 4 € 11,49 - con Lady Oscar
N. 4 € 11,49 - con Dragon Ball Z N. 8 € 11,49 - con Horror
dvd N. 9 € 11,49 - con Blake e Mortimer N. 10 € 5,49 -
con English da Zero Kids N. 11 € 12,49 - con Montagna
leggendaria N. 11 € 9,40 - con Star Wars 3D N. 7 € 14,49
- Getta Robot N. 15 € 11,49 - con Sturmtruppen N. 19 €
6,40 - con Fumetti Star Wars N. 19 € 11,49 - con
Skylanders N. 20 € 7,49 - con Miss Marple N. 22 € 3,49
- con Rodari Fiabe N. 22 € 9,40 - con Masha e Orso
Magazine N. 13 € 3,49 - con Fantozzi N. 23 € 11,49 - con
Lucky Luke Gold N. 29 € 7,49 - con Dylan Dog N. 33 €
3,49 - con F1 auto Collection N. 39 € 14,49 - con The
Walking Dead N. 12 € 6,49 - con Naruto N. 45 € 6,49 -
con Disney e i Nostri Amici Animal N. 46 € 9,49 - con
TopoStory N. 52 € 8,49 - con Blueberry N. 61 € 5,49

ARRETRATI

Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l.
e-mail info@servizi360.it - fax 02.91089309 - iban IT 45 A
03069 33521 60010030455. Il costo di un arretrato è pari al
doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.

8 marzo In gol

L'ANALISI
di **FRANCO**
ARTURI

SE LO SPORT DIVENTA BATTAGLIA DI CIVILTÀ

Esiste una questione femminile nello sport italiano? L'8 di marzo, al di là degli sterili dibattiti sul senso della Festa, ha ancora una portata rivendicativa nello sport? La risposta non è scontata ricordando che le tesserate fra tutte le discipline superano il milione e che quasi il 40% del nostro bottino di medaglie ai Giochi di Londra 2012 aveva un bel color rosa. Numeri in apparenza rassicuranti, se non ne esistessero altri di segno opposto: le donne italiane rappresentano solo il 24% del totale di tesserati a tutti gli sport (4,5 milioni) e precipitano quasi a zero man mano che si sale nella gerarchia delle istituzioni, dei ruoli dirigenziali e tecnici. C'è molto da fare su questa frontiera. Soprattutto in un Paese che rimane ai margini della più grande rivoluzione sportiva delle donne dal loro accesso all'agonismo un secolo fa o poco più: l'esplosione planetaria delle praticanti di calcio. All'estero grafici impennati, da noi calma piatta. Cioè un milione di maschi e 22 mila ragazze. E' in atto una guerra dichiarata o sottotraccia a centinaia di migliaia di bambine, che vengono derubate del loro desiderio, gioioso e naturale, di dare calci al pallone. Vengono sottoposte anche in famiglia a condizionamenti grotteschi: diventi un maschiaccio, ti fai male, non è cosa da donne... La colonna sonora di una privazione, che si estende ad altri sport di contatto/combattimento: dal basket al rugby, dalla boxe alla pallanuoto. Le irrisioni di stampo maschilista fanno il resto. E' una delle zone d'ombra dello sport italiano, inquietante. Un segnale di arretratezza sociale, né più né meno. Fra molti errori e dolorose sottovalutazioni, anche nostre, ce ne facciamo carico da un 8 marzo all'altro, consapevoli che queste barriere culturali si possono abbattere, come sta accadendo per molte altre. E' una battaglia di civiltà su cui ci impegniamo con tutti i nostri strumenti: la Gazzetta, certamente, ma anche la Fondazione Candido Cannavò per lo Sport. Restate molto ben connessi perché abbiamo delle sorprese a riguardo, che vi annunceremo a breve. Noi vogliamo liberare quelle bambine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mimose e palloni Dall'Under 17 al Parma, le donne si prendono il calcio



● 1 Le ragazze del Parma girano il cortometraggio «Pura passione» ● 2 Le calciatrici dello Sporting Locri con Daniele De Rossi allo stadio Olimpico ● 3 Le azzurre dell'Italia Under 17 posano con un mazzo di mimose

Marco Calabresi

Date loro una mimosa, vi chiederanno pure un pallone. L'8 marzo delle donne che amano il calcio è un fiore giallo, ma anche un allenamento, e anche una giornata da sogno. Quaranta bambine Under 12, tesserate per le società dell'Emilia Romagna, oggi saranno «Azzurre per un giorno»: appuntamento a Cesenatico, dove la Nazionale Under 17 sta preparando la Fase Elite di qualificazione all'Europeo di categoria, con le ragazze di Rita Guarino che esordiranno martedì 15 a Ravenna contro la Grecia (il girone si giocherà anche a Cervia: Olanda e Finlandia le altre avversarie delle azzurri). In mattinata, assisteranno all'allenamento della Nazionale, con tanto di abbigliamento

fornito dallo stesso sponsor tecnico azzurro: poi, dopo l'aperitivo analcolico, pranzo nella stessa sala della squadra, e infine l'incontro con le calciatrici e lo staff, in cui le ragazze (sia le più piccole che le più grandi) racconteranno le loro esperienze e le loro testimonianze. L'evento Figc è arrivato alla quarta edizione, dopo quelle di La Spezia (settembre), Milano Marittima e Cesena (ottobre) e Chianciano (novembre): le prime due con la Nazionale maggiore, l'ultima con l'Under 19.

A ROMA Oggi pomeriggio, durante l'incontro, le giovanissime Under 12 potranno anche scattarsi una foto con la coppa che il 26 maggio andrà alla squadra vincitrice della finale di Champions League in programma a Reggio Emilia. Il Trophy Tour, venerdì scorso, ha

fatto tappa anche all'Olimpico, con la Fondazione Roma Cares che, sostenuta dalla Federcalcio, ha lanciato e sostenuto la Women's Week. «Think pink, play football» («pensa rosa, gioca a calcio»), lo slogan della campagna, che ha portato tutte le giocatrici Under 12 tesserate per il club giallorosso – da quest'anno, le società di Serie A e Serie B sono obbligate ad averne almeno 20 – in campo prima di Roma-Fiorentina. Foto con Pallotta, con Patrizia Panico – ambasciatrice della finale di Champions – e, ovviamente con la coppa. Le baby romaniste hanno anche incontrato un altro gruppo di donne calciatrici, quelle dello Sporting Locri, la squadra di calcio a 5 minacciata nei mesi scorsi ma che sta comunque proseguendo, con una nuova dirigenza (l'ex presidente Ferdinando Armeni e la mo-



● Le azzurri, su iniziativa Figc, incontrano 40 Under 12; le emiliane girano un film sui sacrifici delle calciatrici; la Roma ospita il Locri: una giornata, tante storie di passione

glie, nei giorni scorsi, sono stati nuovamente ascoltati dai Carabinieri, le indagini vanno avanti), la sua attività. La Roma ha apprezzato il messaggio di passione e dedizione allo sport del Locri e ha invitato le ragazze allo stadio: «Dopo mesi difficili, una giornata bellissima – ha detto Sara Borello, una delle giocatrici dello Sporting – Un'esperienza che ci ha regalato serenità e ci ha fatto avvicinare ancora di più l'una all'altra».

Un percorso per la prevenzione dei tumori al seno è stato invece fornito gratuitamente a circa 50 mamme che domenica, durante le gare della scuola calcio della Roma, sono state sottoposte a screening grazie alla partnership tra Roma Cares e la Susan G. Komen Italia, associazione che opera nella lotta a questa malattia.

A PARMA Sarà un 8 marzo speciale anche per le ragazze del

SCRIVANIE ROSA

Non solo Barbara-Milan: Rebecca cervello Empoli, Magda cuore dell'Udinese

● La figlia di Corsi dirige l'intero reparto marketing dei toscani L'erede di Pozzo, studi in Usa e Spagna, sviluppa il brand friulano

Francesco Velluzzi

Le manda papà. Ma poi inventano, creano, a volte dirigono. Le donne del pallone in questa serie A sono tre, e sono le figlie di Silvio Berlusconi, Gianpaolo Pozzo e Fabrizio Corsi. Barbara, Magda e Rebecca non metterebbero mai il naso nel mercato, ma vogliono imporre le regole del marketing. Hanno studiato per questo e spesso le loro idee sono vincenti. Sono belle, piacciono ai cal-

ciatori perché la donna di potere fa elaborare strani pensieri. E' la figlia del capo. E la cosa intriga gli eterni conquistatori. «Ma io non sono mai stata con un calciatore dell'Empoli, eppure sono cresciuta sulle spalle di Fabio Galante e Maccarone è un fratello. E al bar Cristallo (tappa fissa dei ragazzi di Giampaolo) ci vado pure io, in mezzo a tutti loro. Sono bei ragazzi, sanno parlare meglio di prima, ma io penso al mio lavoro», racconta Rebecca Corsi, 27 anni, responsabile marketing

dell'Empoli. Il suo vanto? «Aver ristrutturato gli spogliatoi del Castellani e aver promosso l'apertura del nuovo store in centro. Finalmente siamo pronti. Nel marketing devi credere giorno per giorno. Io ho chiesto a papà di occuparmi del club, lavoravo per le sue aziende di abbigliamento, ho studiato al Polimoda. Ma ho capito che quello del calcio è l'ambiente in cui posso esprimere quello che ho dentro». «La donna che può inventare il suo lavoro è la donna che otterrà fama e fortuna»,



Rebecca Corsi, responsabile marketing dell'Empoli FOTO EMPOLI CALCIO

diceva la famosa aviatrix americana Amelia Earhart. Rebecca deve aver letto la sua massima.

A UDINE All'Udinese il calcio è tutto un affare di famiglia. Una storia lunga in cui Gianpaolo Pozzo e Giuliana Linda hanno cresciuto i figli Gino, oggi responsabile del mercato dei tre club di famiglia, e Magda che cura la parte commerciale. Con la mamma sempre dietro le quinte: «Mamma è la tigre del Friuli», racconta Magda che ha chiuso importanti accordi com-

merciali. «Ho studiato in America e in Spagna e mi è servito. Credo che una donna possa dare un apporto valido e concreto se si occupa di quel che sa. Il progetto dell'ospitalità della Dacia Arena è importante, abbiamo avvicinato tante aziende. Non potrei aspirare a qualcosa di più».

BARBARA Al Milan di marketing e commerciale si occupa Barbara Berlusconi, oggi vice presidente e a.d. Prima di lei c'erano anche le brave Laura

contro i pregiudizi



Parma femminile. Goccano in Serie C: c'è chi fa l'operaia, chi la commessa e chi, come il capitano Barbara Mainardi, disegna abbigliamento sportivo. Ma nella finzione è anche Sara, la protagonista di «Pura passione», un cortometraggio di 9 minuti girato tra il centro sportivo di Collecchio e il Tardini (regista Luca Lucini), e che racconta la vita e i sogni di un gruppo di ragazze che riempie la propria giornata di sacrifici pur di vivere in un campo di calcio. «Per tutte noi era la prima esperienza cinematografica – dice – L'abbiamo presa come un gioco ma ci siamo impegnate tantissimo. La scena al Tardini l'abbiamo girata che era quasi mezzanotte: faceva un freddo cane ed è stato anche simulato un temporale, ma non mi sono ammalata e, se potessi, lo rifarei anche domani». Da quest'anno,

Ringo sponsorizza il settore giovanile del Parma e anche la squadra femminile: da anni, con le sue campagne, sostiene i valori positivi dello sport, ma non si era ancora avvicinato al calcio femminile. «Sappiamo di essere uno strumento per arrivare alla gente – spiega Mainardi – soprattutto a quella che ci giudica senza aver mai visto una partita». Oggi, il Parma femminile si allenerà a Collecchio (dove invece, di solito, gioca solo le partite di campionato), ci sarà Gigi Apolloni (che guida la maschile) e ci saranno le telecamere di Sky. «E nessun datore di lavoro ha negato il permesso alle mie compagne: capiscono l'importanza del momento. Io ho 35 anni e voglio godermelo, ancora per un po'». Ma senza rimborsi, è solo Pura Passione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Magda Pozzo cura i contratti commerciali dell'Udinese PETRUSSI

Masi (ora al Bayern) e Daniela Gozzi (che si occupava dello stadio). Ora c'è solo lei che ha attraversato la fase del fidanzamento con Pato per poi puntare sull'aspetto manageriale. Barbara sognava lo stadio al Portello, si è inventata Casa Milan, sempre al Portello. Ha chiuso il contratto con Fly Emirates. Non sempre è allo stadio, ma al Milan pensa sempre.

IL PASSATO Donne in cerca di guai? A Lanciano resiste con difficoltà l'impero dei Majò con

Valentina, moglie del calciatore Manuel Turchi, al timone, mentre a Trapani il d.g. è la signora Anne-Marie Collart. I guai del calcio hanno fatto uscire di scena a Siena Selvaggia De Luca, promossa diciottenne nel Cda, e la vulcanica Valentina Mezzaroma. E' uscita dal Padova pure Barbara Carron. Mentre il calcio non ha perso Rosella Sensi. Ceduta la Roma, Rosella, che ne è stata presidente, è tornata come capo del Dipartimento calcio femminile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► NELL'ATLETICA ALESSIA TROST

«Questo giorno ricorda alle donne che gli unici limiti sono dentro di noi»



Alessia Trost, 22 anni, vicecampionessa europea indoor AP

● La saltatrice è nata l'8 marzo: «Il segreto? Non vedere muri, in gara e nella vita»

Andrea Buongiovanni

Oggi Alessia Trost, nell'alto italiano erede di due regine come Sara Simeoni e Antonietta Di Martino, per la ventitreesima volta celebra doppio: il compleanno e la festa delle donne. Per la pordenonese, l'8 marzo, non è proprio un giorno come un altro.

Le piace questa contemporaneità?

«Non ci ho mai fatto molto caso: diciamo che c'è tanta gente che mi fa gli auguri, qualcuno anche inconsapevole della casualità».

Ha ancora un senso la festa della donna?

«Per com'è impostata la nostra società, sì. Non per come gli uomini trattano l'altro sesso. Piuttosto per come noi trattiamo noi stesse».

Ovvero?

«Siamo sempre disposte a metterci da parte. In tutti i campi, sport in testa».

Cosa intende?

«Ci imponiamo limitazioni, ci prefiguriamo barriere che nella realtà non esistono. Dovremmo essere o sentirci più "libere". Nello sport più che in altre attività. La festa dovrebbe essere tutti i giorni: visto che non è così, ben venga una volta l'anno».

Lei di fronte a cosa si ferma?

«Vivo una fase di transizione, sono pronta a compiere un nuovo passo. Parlo di misure, di qualità tecniche, di concorrenza. Non vedo più grandi

difficoltà davanti a me, non percepisco muri».

E' anche una questione mentale?

«Sì: sto seguendo un percorso ad hoc, in gara mi aiuta a controllare le situazioni, a essere più consapevole».

Una che certo continua a non fermarsi davanti a niente è Ruth Beitia che domenica, ai campionati spagnoli di Madrid, con 1.98, miglior prestazione mondiale 2016, è arrivata dove mai nessuna over 35...

«Conoscendola, mi sorprende a metà: in una gara così, per una come lei, gli stimoli non possono essere massimi, eppure... E poi, quando conta, c'è sempre. E' un esempio: non a caso ad aprile, probabilmente, mi allenerò per un periodo a casa sua».

Prima, tra dodici giorni, i Mondiali di Portland...

«Sto bene, gli Assoluti di Ancona me lo hanno confermato: devo registrare qualche dettaglio e poi sarò pronta a essere protagonista».

A proposito di Ancona: s'è divertita in tribuna ad assistere allo show di Gianmarco Tamberi?

«Lo ammiro molto: per certi versi siamo all'opposto, è affascinante vedere come gestisce le pressioni. A inizio gara ha fatto salti orrendi, poi a 2.36 è volato 10 cm oltre l'asticella e a 2.40 è stato quasi perfetto. E' un personaggio: quello di cui avevamo bisogno».

Torniamo all'8 marzo: non vede il rischio di strumentalizzazioni?

«Vengono create opportunità commerciali, regalano i collegamenti internet per 24 ore... E' abbastanza triste».

Meglio le mimose?

«Ecco, sì: mi riportano ai tempi del liceo a Sacile, cinque anni in una classe di sole donne. Piena di quei fiori gialli».

E il compleanno?

«Farò cose normali, sono concentrata sull'atletica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► NELL'ALPINISMO TAMARA LUNGER

«A 8000 metri siamo tutti uguali La festa di oggi? Esco con gli sci...»



Tamara Lunger, 29 anni, con Simone Moro, 48, sul Nanga Parbat AFP

● L'alpinista in cordata con Moro sul Nanga Parbat si è sacrificata a un passo dalla vetta

Sandro Filippini

Tamara Lunger è una bella ragazza altoatesina, fisico slanciato, da sportiva praticante qual è. Sempre sorridente, positiva, è appena rientrata in Italia dal Pakistan, dove per pochissimo non è diventata la prima donna a realizzare una prima salita invernale di un Ottomila. «Ma io in montagna sono alpinista e basta: una persona che ama scalare», afferma perentoria. E c'è da crederle, visto che è stata per due mesi consecutivi in un isolatissimo campo base ai piedi dell'immenso Nanga Parbat in compagnia quasi esclusivamente di uomini: dai compagni di spedizione Simone Moro, Alex Txicon e Ali Sadpara, che per primi hanno raggiunto in inverno gli 8126 metri della vetta, ai membri delle altre spedizioni fra i quali c'era una sola altra donna, la francese Elisabeth Revol, ai pakistani che curavano la cucina, la sicurezza e i rifornimenti di un po' di alimenti freschi. Nessun problema per Tamara nel gestire i rapporti con tutti quegli elementi dell'altro sesso. Anzi, uno solo, ammette: la ripetitività dei loro discorsi, incentrati, racconta lei ridendo, quasi su un unico tema, le loro abilità amatorie. Ci voleva ben altro per impressionare una come Tamara che due anni fa andò a smaltire la delusione per la fine amara di una sua grande storia d'amore sul K2, fino in vetta ai suoi 8611 metri, seconda

donna italiana a toccarli. E senza l'aiuto dell'ossigeno supplementare né di uno sherpa.

RIFUGIO Per fortuna nei due mesi nel gelo invernale del Nanga Parbat, a parte le giornate di azione sulla montagna insieme a Simone Moro nei pochi momenti di tregua del maltempo, la ventinovenne Tami ha anche potuto rifugiarsi ogni tanto in tenda con Igone, la fidanzata dello spagnolo Txicon, presente al campo base per aiutarlo a raccontare la spedizione. Ma questo è successo soltanto nelle ultime settimane, «quando finalmente eravamo rimasti solo io, Simone, Alex e Ali come alpinisti. Non mi piaceva tutto l'affollamento che c'era quando le altre spedizioni non avevano ancora rinunciato...». E infatti anche oggi Tamara non pensa a fare festa: «Veramente la sola cosa che mi auguro è che ci sia bel tempo, per poter andare a fare un po' di scialpinismo! Anche se qui a casa mi sento certamente più donna che in spedizione, non mi aspetto proprio niente da nessuno per l'8 marzo».

LA VOCE DI DIO Lei preferisce le feste per i suoi successi sportivi: quelli delle gare di scialpinismo, sua prima passione, e ora quelli sulle montagne più alte. Come il difficilissimo Nanga Parbat, anche se, dopo cinque giorni consecutivi di scalata, si è fermata a meno di 100 metri dalla vetta, quando già era oltre gli 8000 metri. Un sacrificio fatto per il successo della spedizione. Ma lei minimizza e dice convinta: «So che non è stata una scelta dovuta al fatto che sono una donna, l'ha fatta anche Simone in passato. Per mia fortuna ho questa capacità molto sviluppata di sentire il mio corpo. È stato come un flash nella mia testa, come un regalo di Dio che mi ha dato questa voce interna che spero di poter sentire anche in futuro sulle montagne, a indicarmi i limiti che non devo superare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI
di **FAUSTO**
NARDUCCI

IL ROVESCIO DI MARIA E LE DOMANDE INEVASE

In fondo ci dev'essere una ragione se, mentre scorreva il count down verso la conferenza stampa più attesa ieri nello sport mondiale, nessuno ha pensato all'ipotesi giusta: Maria Sharapova stava per annunciare la positività al doping. Nessuno ci ha pensato, preferendo immaginare la possibilità di un ritiro (più o meno definitivo) o di un annuncio commerciale (caramelle o casa di moda), semplicemente perché fino a ieri il mito della bella Maria ci appariva intoccabile. L'icona vivente dell'avvenenza sui campi da gioco poteva perdere o infortunarsi, poteva perfino innamorarsi ma agli occhi del mondo mai e poi mai avrebbe potuto avere a che fare con quella medicina cattiva e malefica che da decenni, diciamo da Ben Johnson in poi, sta intorbidendo la purezza dello sport. Eppure — lo diciamo col senno del poi — non sarebbe stato difficile fare due più due e immaginare che la Sharapova stava per essere colpita dalla stessa onda impetuosa che da mesi sta travolgendo tutto lo sport russo. Non solo l'atletica, che la Wada sta spingendo addirittura fuori dall'olimpiade di Rio, ma anche il biathlon, il ciclismo e, proprio ieri, la campionessa olimpica a squadre di figura Ekaterina Bobrova.

Così ci siamo trovati completamente impreparati davanti allo streaming in onda da Los Angeles che poco dopo le 21 italiane ci ha mostrato la regina del tennis mentre, con la voce rotta dall'emozione, offriva il suo peccato sulla pubblica piazza. Altro che ritiro, la bella Maria aveva da annunciare la positività al Meldonium durante gli Australian Open. Il famigerato farmaco antischemico, divenuto tristemente popolare da quando è entrato a inizio anno nella lista delle sostanze vietate della Wada, ha dunque fatto la vittima più illustre, ha avuto la forza di sgambettare un mito, ha disarcionato uno dei cavalli di razza dello sport mondiale. In questi anni non sono mancati i tennisti positivi, sia pure in una disciplina particolarmente refrattaria ai controlli, ma Maria Sharapova è qualcosa di più di una tennista, non per niente la donna con la racchetta più ricca del mondo.

Non bisogna però commettere l'errore di abbassare la guardia nella ricerca delle responsabilità di fronte alla sua confessione apparentemente sincera. Basta farsi qualche domanda. 1. Perché un'atleta, apparentemente in salute, abusava di un farmaco anti-ischemico (non è riconosciuto il suo uso per la lotta al diabete) commercializzato in pochi Stati del Mondo; 2. Perché un'atleta di questi livelli non si è premurata di leggere accuratamente la lista aggiornata della Wada, che aveva regolarmente ricevuto; 3. Dov'erano il suo staff sanitario, i suoi manager e i dirigenti federali mentre continuava a usare un farmaco ufficialmente vietato? 4. Come mai assumeva una sostanza utilizzata principalmente in discipline di resistenza e cos'ha in comune la Sharapova con tanti connazionali che, a quanto pare, usavano deliberatamente il Meldonium per migliorare le prestazioni? Aspettiamo le risposte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sharapova SCANDALO DOPING

Positiva in Australia «Ho sbagliato, colpa mia»

● L'ex numero 1, elegantissima e scura in volto: «Il medicinale è il Meldonium, l'ho preso per 10 anni contro il diabete, ma da gennaio è nella lista proibita»

Massimo Lopes Pegna
CORRISPONDENTE DA NEW YORK

Il web, pettegolo tam-tam dell'era moderna, già mormorava da ore. Ma per una volta è andato completamente fuori strada. Le ipotesi sul perché Maria Sharapova, cinque volte numero uno del mondo e vincitrice di cinque tornei del Grande Slam, avesse organizzato una frettolosa conferenza stampa in un hotel a downtown Los Angeles erano molteplici: il suo possibile ritiro, un'assenza temporanea dai campi o più semplicemente la presentazione di una nuova linea di caramelle. Fin dal momento in cui la bella Maria è arrivata davanti al microfono,

con sette perdonabili minuti di ritardo, elegantissima come sempre in pantaloni e camicetta nera, si è capito che si trattava di una ragione molto più seria. Faccia scura, nessun sorriso, attaccava senza preamboli: «Vi ho chiamati per dirvi che due giorni fa ho ricevuto una lettera della Itf (International Tennis Federation, ndr) in cui mi veniva comunicato che avevo fallito un test antidoping agli Australian Open. Il medicinale incriminato si chiama Meldonium, e mi viene prescritta dal mio dottore da dieci anni per motivi di salute».

COMMOSSA Numerosi sospiri, la voce che si incrinava, costretta a interrompersi per al-

IL PROCESSO SPORTIVO

Rischia fino a due anni ma può appellarsi al Tas

● Maria Sharapova sarà giudicata da un panel che avrà come presidente un giudice dell'Itf, la federazione internazionale del tennis. La stessa atleta potrà nominare un suo esperto, una terza figura invece sarà scelta nell'ambito dei consulenti internazionali dell'area WADA. Rischia fino a due anni di squalifica. Il giudizio è appellabile soltanto al Tas di Losanna. Naturalmente la vicenda si intreccia inevitabilmente con il caso della squalifica dell'atletica russa decisa dalla Iaaf. Insomma, il giudizio dovrebbe avvenire dopo una robusta istruttoria per capire le ragioni di un uso così ripetuto della sostanza quasi unicamente nei Paesi dell'ex Unione Sovietica.

cuni istanti. Spiegava: «Per dieci anni questa medicina non ha fatto parte della lista delle sostanze proibite dalla Wada, ma dal 1° gennaio il regolamento è cambiato ed è stata bandita». Occorreva un'altra pausa alla tennista più vincente fra quelle in attività dopo le sorelle Williams. Riprendeva: «Sono sempre stata onesta nel corso della mia lunga carriera, una seria professionista. Ma adesso ho commesso un terribile errore di cui mi assumo piena responsabilità. Mi dispiace deludere i miei tifosi e lo sport che ho amato fin dall'età di 4 anni, quando



Le *nuove* ricette di **MasterChef ITALIA**

I tuoi piatti saranno perfetti, anche per loro.

Le nuove ricette di MasterChef Italia, una collana di ricette originali, semplici e gustose, tratte dalle ultime due edizioni del cooking show più amato

I primi 2 volumi sono in edicola

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

LA COLLANA COMPLETA È GIÀ PRENOTABILE SU StarE.it

ENDEMOL SHINE GROUP

* opere in 20 uscite, ciascuna uscita al prezzo di 7,99 oltre al costo del quotidiano. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS e-mail linea.aperta@rscs.it tel. 02.8379.7539. L'edizione si riserva di variare il numero delle uscite comunicando con adeguato anticipo gli eventuali cambiamenti che saranno riportati al piano dell'opera

L'IDENTIKIT

MARIA SHARAPOVA

MARIA SHARAPOVA
NATA A NJAGAN (RUS)
IL 19 APRILE 1987
NUMERO 7 AL MONDO

Maria Sharapova ha conquistato cinque titoli dello Slam: 2004 Wimbledon, 2006 US Open, 2008 Australian Open, 2012 e 2014 Roland Garros. In carriera ha portato a casa anche 35 titoli Wta.

ROMA

Maria ha vinto tre volte gli Internazionali d'Italia: 2011 (6-2 6-4 a Sam Stosur), 2012 (4-6 6-4 7-6 a Na Li) e 2015 (4-6 7-5 6-1 a Carla Suarez Navarro). Nel 2004 vinse il Masters quando superò Serena Williams in finale a Los Angeles (ultima vittoria su Serena prima di 18 sconfitte consecutive).

GIOCHI

Nella sua lunga carriera ha anche conquistato una medaglia olimpica, a Londra 2012, battuta in finale dalla solita Serena, si è guadagnata l'argento.



1-4 I momenti della conferenza stampa di Maria Sharapova, 28 anni, che si è presentata ai giornalisti in un hotel di Los Angeles per annunciare la positività. Vestita di nero e a tratti con la voce rotta dal pianto, la siberiana vincitrice di cinque titoli dello Slam, ha raccontato la sua versione dei fatti REUTERS/AP



ho impugnato per la prima volta una racchetta. Ora spero di poter avere un'altra chance e di non dover concludere la carriera in questo modo».

VERDETTO Neppure lei conosce quale sarà il verdetto, se verrà trattata con comprensione o se dovrà scontare per intero i due anni previsti in queste circostanze. Anche se per questa particolare sostanza potrebbe rischiare solo uno: «Le conseguenze? Ancora non so niente ed è tutto nuovo per me». Intanto è stata sospesa dall'Itf a partire dal 12 marzo. Il mea culpa è totale e sicuramente aiuterà la causa. Ma com'è potuto accadere? Spiegava Maria: «Ho ricevuto una lettera della Wada il 22 dicembre scorso in cui si annunciava il cambio delle regole e un link in cui si elencava la nuova lista di sostanze proibite, ma non l'ho letta. Per questo devo assumermi piena responsabilità di quanto è successo. Questo è il mio corpo e io sono l'unica che risponde di ciò che ingerisco». Chiariva: «Dal 2006 ho iniziato ad ammalarmi spesso. Influenza e una carenza di magnesio dovuta a un principio di diabete ereditario. Il Mildronate era

«HO COMMESSO UN
TERRIBILE ERRORE NON
HO LETTO LA NUOVA
LISTA WADA DEI
FARMACI PROIBITI»

«AMO QUESTO SPORT
DA QUANDO AVEVO 4
ANNI SPERO DI AVERE
UN'ALTRA CHANCE, NON
VOGLIO CHIUDERE COSÌ»

MARIA SHARAPOVA
28 ANNI

solo una delle medicine che mi erano state prescritte dal mio medico personale. Ho continuato a prenderla perché mi faceva star bene».

Non erano mancati gli infortuni. La sua spalla destra aveva iniziato a scricchiolare già nel

2007, ma fino a oggi era stato il 2008 l'anno peggiore: si era fatta male alla solita spalla ed era stata costretta a saltare Olimpiadi (a Pechino), U.S. Open e Masters di fine stagione, e poi l'Australian Open del 2009. Era tornata in singolare solo ad aprile 2009 prima di un nuovo stop nel settembre 2013 per cinque mesi: borsite, ancora alla stessa spalla. Il penultimo dei suoi guai, l'anno passato. Stavolta colpa di una gamba, motivo per cui aveva lasciato gli U.S. Open, giocando appena tre tornei in sette mesi. E adesso, dopo aver perso nei quarti agli Australian Open dalla sua nemesi, Serena Williams (2-19 il bilancio delle sfide), si era dovuta fermare per una magagna all'avambraccio sinistro.

C'è anche spazio per un sorriso. Amaro. «So che molti di voi sono venuti qui pensando che potessi annunciare il mio ritiro. Allora, sappiate che quel giorno non lo farò dentro un anonimo stanzone di un albergo di Los Angeles su un orribile tappeto». Dopo il pentimento e il vortice di emozioni che l'ha travolta nei quasi otto minuti di confronto pubblico, Maria sembra tornata d'incanto la tenace campionessa ex numero del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MEDICINALE

Ancora Meldonium: è l'anti-ischemico che inguaia la Russia

● Biathlon, ciclismo e atletica: quanti positivi tra gli sportivi dell'ex Unione Sovietica. Ultima: la pattinatrice Bobrova

Andrea Buongiovanni

E così ora sono (almeno) sette le positività al Meldonium in cinque diverse discipline negli ultimi due mesi. Il farmaco entrato nella lista Wada il 1° gennaio «è la nuova frontiera del doping», come titolava giovedì la Gazzetta dello Sport. Detto anche Mildronate, è un medicinale dal costo modestissimo, in commercio dagli anni Ottanta, in molti Paesi (soprattutto dell'ex blocco sovietico, non in Italia o negli Stati Uniti) acquistabile in farmacia, prodotto in esclusiva da un'azienda lettone, la Grindex. A livello terapeutico è utilizzato contro le cefalee e come anti-ischemico, ma altera il metabolismo, abbassa i valori di emoglobina, migliorando la fluidità del sangue e agendo quindi quale eventuale «coprente» dell'Epo. Gli effetti sugli sportivi si stanno ancora studiando compiutamente: ma dopo che in Russia molte analisi ne avevano evidenziato l'uso frequente, test al laboratorio di Colonia hanno portato all'inserimento del prodotto nella lista di quelli vietati. Si era partiti dal biathlon e da due ucraini. Prima (il 10 gennaio), nella tappa di Coppa del Mondo di Rupholding, Olga Abramova. Poi Artem Tyshchenko, bronzo ai Mondiali juniores 2012. Quindi il ciclismo, col 33enne russo Eduard Vorganov, passista della Katusha, pescato il 14 gennaio in un controllo a sorpresa. Si era passati all'atletica: con la 25enne etiope naturalizzata svedese Abeba Aregawi, iridata dei 1500 nel 2013 e il 27enne connazionale Endeshaw Negesse, maratoneta da 2h04'42". Altri casi di corridori etiopi sono in at-



La pattinatrice Ekaterina Bobrova AFP

sa di ufficialità.

GHIACCIO Fino a ieri. Fino alla «bomba» Sharapova e al tennis. Preceduta di poche ore da un'altra russa di una disciplina «insospettabile», perché nulla ha a che fare con sforzi di resistenza: il pattinaggio di figura su ghiaccio. La «vittima», qui, è la 25enne russa Ekaterina Bobrova. La quale, con Dmitri Soloviev, forma una delle coppie leader della danza mondiale delle ultime sei-sette stagioni, rivale anche di Anna Cappellini-Luca Lanotte. All'attivo un bronzo iridato, un oro, due argenti e un bronzo europeo e il titolo olimpico a squadre di Sochi 2014. La positività risale agli Europei di Bratislava di fine gennaio, coi due terzi dietro gli azzurri. Nel sangue dell'allieva del guru Alexander Zhulin (pare in dosi elevate) tracce della sostanza da poco proibita. Le controanalisi non verranno chieste: Bobrova-Soloviev, già rimpiazzati da Stepanova-Bukin, salteranno i Mondiali di Boston di fine mese. E chissà quant'altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHE COS'È

È entrato nella lista Wada il 1° gennaio, costa poco e si produce in Lettonia

Migliora la fluidità del sangue, si stanno ancora studiando tutti gli effetti

I PRECEDENTI

Coria, Chela, Canas e Puerta l'Argentina spazzata via

● Tanti casi nel passato. Korda squalificato subito dopo aver vinto in Australia

Luca Marianantoni

Maria Sharapova si accoda a un lungo elenco di campioni trovati positivi. Il più famoso di tutti è stato John McEnroe che assunse, a

sua insaputa, una forma di steroide legale utilizzato per i cavalli ma non fu mai pizzicato. La notizia shock fu data dallo stesso campione americano al Daily Telegraph nel gennaio del 2004. Nel 1995, Mats Wilander risultò positivo alla cocaina durante il Roland Garros: stesso torneo e stesso test fallito anche per il ceco Karel Novacek. Andre Agassi, per sua stessa ammissione, usò metamfetamine in uno degli anni più travagliati della sua carriera, alla fine del 1997 ma anche lui non venne mai fermato dall'antidoping. A Wimbledon 1998 il ceco Petr

Korda venne beccato a usare nandrolone e così fu costretto a salutare tutti, tenendosi però ben stretto il trofeo conquistato pochi mesi prima all'Open d'Australia.

ARGENTINI Nel 2001 Guillermo Coria venne sospeso per 2 anni (ridotti poi a 7 mesi) per uso di nandrolone, ma nel 2004 raggiunge la finale del Roland Garros battuto dal connazionale Gaudio. Fermato anche il connazionale Juan Ignacio Chela (3 mesi di stop). Nel 2003 l'Atp sanzionò 7 giocatori, il più famoso l'angolo-canadese



Da sinistra gli argentini Mariano Puerta e Guillermo Coria, squalificati



Greg Rusedski, per uso di sostanze illecite contenute in alcune tavolette energetiche che la stessa Atp, fino a poco tempo prima, forniva ai giocatori. Sempre in quell'anno Mariano Puerta, sofferente d'asma, venne curato con sostanze proibite. E nel 2005, dopo la finale rag-

giunta e persa al Roland Garros contro Rafael Nadal, Puerta venne squalificato per 8 anni (poi ridotti a 2) per colpa di uno stimolante cardiaco. Dodici mesi di stop invece per Guillermo Canas, altro argentino coinvolto in storie di doping. Nel 2007 un caso simile a quello di Mats

Wilander ebbe come protagonista Martina Hingis. Test positivo alla cocaina, la svizzera fu sospesa per 2 anni. Alcuni anni dopo, siamo al 2009, e la polverina bianca finì per incastrare il francese Richard Gasquet. Nel 2013 toccò a Marin Cilic, sospeso a settembre dall'Itf per 9 mesi, con pena retroattiva (alla data del torneo incriminato) fino al 1° febbraio 2014: giusto in tempo per preparare la stagione che lo porterà a trionfare all'Open degli Stati Uniti. E sempre nel 2013 l'Itf sospende il serbo Victor Troicki, reo di aver rifiutato di fornire campioni di sangue durante il Masters 1000 di Monte Carlo. Troicki è costretto a fermarsi per 12 mesi fino al luglio del 2014. Il resto è il meldonium di Maria Sharapova, fabbricato in Lettonia e al bando dall'inizio del 2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti



PETER SAGAN
● **Campione del mondo**
Insegue ancora la prima vittoria in maglia iridata: Peter Sagan (Tinkoff), slovacco di 26 anni, cioè il ciclismo 2.0 BETTINI



VINCENZO NIBALI
● **Cerca il tris**
Vincenzo Nibali (Astana), 31 anni, ha vinto nel 2016 il Tour of Oman. Alla Tirreno, cerca il tris dopo 2012 e 2013 BETTINI



ALEJANDRO VALVERDE
● **Numero 1 al mondo**
Lo spagnolo Alejandro Valverde (Movistar), 25 anni, per il terzo anno è stato il n. 1 della classifica mondiale BETTINI



MARK CAVENDISH (GB)
● **Iridato Americana**
Ha appena vinto il Mondiale dell'Americana con Wiggins. Inglese, 30 anni, è alla Dimension Data (S.Afr.) BETTINI



THIBAUT PINOT (FRA)
● **3° al Lombardia**
Thibaut Pinot (Fdj), 25 anni, maglia bianca e 3° al Tour 2014, 1° sull'Alpe d'Huez e 3° al Lombardia nel 2015 BETTINI

«Nibali-Valverde fateci divertire Sorpresa? Pinot»

● **Tirreno-Adriatico:** Bettini “pesa” il cast stellare «Cavendish-Gaviria, non vedo l’ora che arrivi la sfida Cancellara è un grande, lo aspetto a Pomarance»

Claudio Ghisalberti

Vincenzo Nibali e Alejandro Valverde. Sono loro, secondo Paolo Bettini, i grandi favoriti della Tirreno-Adriatico numero 51. Ma il siciliano dell’Astana e lo spagnolo della Movistar non saranno le uniche stelle della «Corsa dei Due Mari» che prende il via domani pomeriggio con una cronosquadre da Lido di Camaiore. Grandi attenzioni, sicuramente, le calamiterà la maglia iridata portata in gara da Peter Sagan. Poi Cancellara, Cavendish, Gaviria, Van Garderen, Pinot, Uran, Formolo... Cominciamo.

Bettini, che cosa si aspetta da Sagan?

«Che vinca. Me lo auguro per la corsa, cioè per il suo prestigio, e me lo auguro per lui: sarebbe un primo passo importante verso le classiche. Mi piacerebbe un suo successo a Pomarance».

Volata: Cavendish contro Gaviria. Chi è il più forte ora?

«Bella domanda. Non mi espongo per la risposta, voglio godermi prima la sfida».

Protagonisti a Londra, campioni del mondo: la pista può lasciare scorie di fatica nei muscoli?



Paolo Bettini, 41 anni BETTINI

LA CHIAVE

184

I corridori al via della Tirreno-Adriatico: 23 formazioni di 8 atleti. Le 18 squadre del World Tour più 5 wild card

Le invitate sono Androni-Sidermec, Bardiani-Csf, Bora-Argon 18 (Ger), Caja Rural-Seguros (Spa) e CCC Sprandi (Pol)

«Non credo, hanno avuto un inizio di stagione intenso su strada e la parentesi in pista non credo influisca. Magari soffrono la prima tappa, ma a Montalto di Castro li aspetto».

Cancellara?

«“Cance” è un grande, sa vincere sempre e in modo particolare. Lui è un cacciatore: punta e raccoglie. Il traguardo di Pomarance non è facile, ma dopo quello che gli ho visto fare sabato ci si può aspettare di tutto. Fabian è bello, sereno. Dopo la vittorie alle Strade Bianche, alle 9 era di nuovo in bici con il sorriso tra i cicloamatori».

I favoriti?

«Nibali e Valverde. Per Vincenzo, però, importante è decidere presto cosa fare l’anno prossimo. Questo lo renderà molto più libero di testa. Sabato non ha reso al massimo, ma quella sugli sterrati è una corsa particolare. Anche lo stop di domenica a Larciano non mi preoccupa, non può certo essere una carenza di condizione. Valverde invece per me è sempre un tasto particolare. Su di lui ho sentito e letto di tutto, fatto sta che oltre dieci anni fa era un fenomeno, è stato fermato due anni, ed è tornato anche più forte di prima. Ora corre anche in modo più

SI PARTE DOMANI



Data	Tappa	Partenza/Arrivo	km
Domani	1ª	🏁 Lido di Camaiore (cronosquadre)	22,7
10/3	2ª	Camaiore-Pomarance	207
11/3	3ª	Castelnuovo Val di Cecina- Montalto di Castro	176
12/3	4ª	Montalto di Castro-Foligno	222
13/3	5ª	Foligno-Monte San Vicino	176
14/3	6ª	Castelraimondo-Cepagatti	210
15/3	7ª	🏁 San Benedetto del Tronto (crono individuale)	10,1
Totale			1023,8

GDS

spettacolare. Comunque apprezzo sempre di più le volte che mi ha battuto».

Al via ci sarà un corridore di cui tantissimi dicono meraviglie, Van Garderen, ma i risultati non sempre sono della stessa idea.

«Alterna giornate entusiasmanti ad altre negative, piatte. E’ ora che dia segnali di continuità, qui comincia una fase delicata della stagione. So che vuole fare classifica. Vedremo».

E Pinot?

«Gli ho mandato un video del finale della seconda tappa e mi ha ringraziato. Anche lui viene per fare classifica, ma Nibali e Valverde gli sono davanti».

Cosa ne pensa di Formolo? Ci si aspetta tanto dal ragazzino

«Diamogli tempo, devo trovare il suo equilibrio».

Concludiamo con Uran a cui sembra sempre che gliene manchi uno a far trentuno

«O ci è, o ci fa. E’ un buon corridore, ma ce ne sono tanti. Appunto, gliene manca sempre uno...». Staremo a vedere come andrà a finire. Nel frattempo oggi a Lido di Camaiore verrà presentata la nuova Commissione tecnica della Lega, con Bettini presidente e Pelliccioli, Tebaldi, Salvato e Mauri componenti. Compito della Commissione l’omologazione dei percorsi di gara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARIGI-NIZZA

Un po’ di neve e 4 tratti di sterrato Demare vince



La neve sul gruppo e Geraint Thomas sullo sterrato BETTINI

VENDOME (FRANCIA)

Una rimonta pazzesca negli ultimi 100 metri al termine di una giornata durissima, con neve a intermittenza, anche prima della partenza. La prima tappa della Parigi-Nizza, Condé sur Vesgre-Vendôme, 195 km, ha costretto i corridori a pedalare in condizioni molto severe: non è certo una novità per la Corsa verso il Sole, nel 2005 alcune tappe vennero cancellate per neve. Il gruppo ha incontrato una leggera nevicata nella prima parte e quindi ha affrontato i due giri del circuito finale con altrettanti tratti di sterrato. In volata, successo di Arnaud Demare: il 24enne francese della Fdj ha piegato l’inglese Swift e il connazionale Bouhanni. Per Demare è la seconda vittoria stagionale dopo quella alla Mediterraneanne, la prima in una corsa WorldTour. L’australiano Michael Matthews resta leader con 3” su Dumoulin.

Arrivo: 1. Arnaud Demare (Francia, Fdj) in 4.29’53”; 2. Swift (Gbr); 3. Bouhanni (Fra); 4. Petit (Fra); 5. Matthews (Aus); 6. Boonen (Bel); 7. Vanmarcke (Bel); 8. Geschke (Ger); 9. Van Genechten (Bel); 10. Thomas (Gbr); 85. Bonifazio a l’20”
Classifica: 1. Michael Matthews (Aus, Orica) 4.37’30”; 2. Dumoulin (Ola) a 3”; 3. Bevin (Nzl) a 4”; 4. Izagirre (Spa) a 8”; 5. Thomas (Gbr); 6. Westra (Ola) a 9”; 7. Devenyns (Bel) a 10”; 8. Porte (Aus) a 12”; 9. Demare (Fra) a 14”; 10. Kelderman (Ola) a 15”. 17. Contador (Spa) a 18”. 85. Bonifazio a l’50”.
Oggi 2ª tappa, Contres-Commeny, 214 km, la più lunga. Diretta RaiSport 2 ed Eurosport dalle 15.

L'AMORE È UN GIOCO

GAME OVER

by Daw

Tutto quello che avete sempre pensato sull'Ammore, ma non avete mai osato dire

Le dissacranti vignette di Daw raccolte per la prima volta in volume!

in edicola, fumetteria e su paninicomics.it

panini comics
www.paninicomics.it

IN COLLABORAZIONE CON
La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Ducati, l'anno della svolta



«LE "VECCHIE" GP15 E GP14.2 ANDAVANO PIÙ FORTE? MA IO E DOVI ABBIAMO FATTO UN LAVORO DIVERSO»

«LA SIMULAZIONE POTEVA ANDAR MEGLIO, MA ABBIAMO RISOLTO. DECIDERÀ LA GESTIONE DELLE GOMME»

ANDREA IANNONE
2° ANNO ALLA DUCATI



«NON CONTANO SOLO I NUMERI, I TEST VANNO INTERPRETATI. MI È PIACIUTO MOLTO IL NOSTRO APPROCCIO»

«ANCORA NON È CHIARO IL POTENZIALE DEGLI AVVERSARI, NESSUNO HA LA SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO»

ANDREA DOVIZIOSO
4° ANNO ALLA DUCATI

L'ABRUZZESE

Agguato Iannone «Mai una vigilia così tranquilla»

● «Non guardate i test: la Desmosedici c'è Losail per noi è sempre stato favorevole»

Giovanni Zamagni

Si è dovuto trattenere: non facile per uno come lui. Andrea Iannone è un carattere focoso, uno di quei piloti che vorrebbe stare sempre davanti, anche quando non conta nulla. Come nei test invernali. Questa volta, però, è stato diverso: bisognava capire bene la Desmosedici, più che sparare il «tempone» sul giro. «Non ho mai pensato al cronometro» dice Iannone, che dopo la crescita costante del 2015, ha messo un altro tassello alla voce maturità: lavorare per la squadra e per preparare la stagione, senza preoccuparsi troppo della posizione, senza dare troppo peso alle prestazioni di un pilota Ducati in sella a una GP15, o, peggio, a una GP14.2, quindi, teoricamente inferiori alla DesmosediciGP. Ma con pochi giorni a disposizione, con una serie di problemi che hanno rallentato il lavoro, con il meteo incerto di Phillip Island, bisognava sfruttare il tempo a disposizione per trovare una buona base per iniziare la stagione: ed è quello che Iannone è convinto di aver trovato.

Allora Andrea, qual è il bilancio



GOMMA E CARBONIO
Il parafrangente posteriore e il nuovo pneumatico Michelin MILAGRO

di questi test?

«Molto positivo, sono davvero contento. A parte un piccolo problema che ci ha rallentato il secondo giorno (al cambio, *n.d.r.*), in Qatar siamo andati bene: senza dubbio sono stati i migliori test dell'inverno».

Davanti a lei e a Dovizioso, però, c'è ancora una Ducati satellite, questa volta quella di Redding...

«Ma io e Dovi abbiamo fatto un lavoro completamente differente: dovevamo individuare una strada, costruire una base per la stagione. In questi casi non pensi al tempo, sei concentrato su altri aspetti. In Qatar abbiamo avuto

un approccio completamente differente: abbiamo tenuto la Desmosedici in versione standard, modificando solo qualche dettaglio».

Perché?

«Per prendere il ritmo e arrivare ad avere maggiore fiducia e conoscenza nelle gomme e nella nuova elettronica, comprendere le reazioni sulla distanza: sono contento, in funzione della gara ho avuto risposte interessanti».

La simulazione, però, non è andata benissimo.

«E' vero, infatti sono soddisfatto solo al 50%. Ma abbiamo capito cosa non ha funzionato, abbiamo raccolto dati positivi e negativi».

Insomma, è tranquillo?

«Mai stato così sereno prima dell'inizio di un campionato. Lo so che se si guardano i tempi sul giro si può pensare il contrario, ma in Qatar io non ho nemmeno montato una gomma morbida per effettuare il "time attack", come hanno fatto invece altri piloti».

E' un bene iniziare il Mondiale in Qatar?

«Certamente: è una pista favorevole alla Ducati. Nel 2015 qui ho conquistato il mio primo podio in MotoGP, ci sono le possibilità di fare bene anche quest'anno. Ma anche dopo i test è difficile fare pronostici, la situazione è ancora in evoluzione, ci sono tanti piloti veloci e vicini nelle prestazioni».

Suddividendo la gara in tre parti, quale sarà la fase decisiva?

«Sempre quella finale: bisognerà essere bravi a gestire le gomme, sono tante le variabili da controllare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FORLIVESE

Carica Dovizioso «La velocità c'è, ora tocca a me»

● «Le qualifiche ancora più importanti e io adesso dovrò essere esplosivo»

Aveva finito il 2015 stanco e demotivato, quasi in depressione. Inizia il 2016 carico, determinato e, soprattutto, sereno: mai visto un Andrea Dovizioso così. «La DesmosediciGP ha un ottimo potenziale» ripete dal debutto in Malesia, ma pochi gli avevano creduto. «Perché nei test non bisogna guardare solo i numeri» risponde serafico Dovi, razionale, lucido e particolarmente onesto nell'analisi. L'8° tempo (a 0"890 da Jorge Lorenzo), dietro al compagno Iannone (6°) e, soprattutto, alla GP15 satellite di Scott Redding (2°) potrebbe far dubitare sulle parole di Andrea, ma, ancora una volta, se si studiano attentamente i dati si vede che la simulazione gara fatta giovedì è del tutto simile a quella – buonissima – del giorno dopo di Lorenzo.

Andrea, è soddisfatto della preparazione invernale?

«Molto: non contano solo i numeri, i test vanno interpretati. Abbiamo lavorato bene, nel box c'è un bel clima, si è progrediti nel modo giusto, passo dopo passo. Mi

è piaciuto molto l'approccio: non ci siamo mai fatti prendere dal panico, abbiamo pensato a scegliere la strada giusta, sviluppando una moto nuova, senza preoccuparci troppo del tempo sul giro. Conta, ma nei test invernali non è la priorità».

Con che animo inizia la stagione?

«Sereni. Siamo veloci, la Desmosedici ha migliorato gli aspetti negativi della 2015, la base è buona: sta a noi affrontare nel modo giusto il primo GP, sapendo bene che solo in gara si avranno le idee più chiare».



RUMORE ESPLOSIVO

Lo scarico Akrapovic della Ducati DesmosediciGP MILAGRO

Quindi ha ancora dubbi?

«Credo sia così per tutti: ancora non è chiaro il potenziale degli avversari, nessuno ha veramente la situazione sotto controllo. Certo la nostra base è buona, la simulazione gara è stata interessante, in linea con quella di Lorenzo, ma non si possono fare questi paragoni a "distanza": le valutazioni sono più complicate del solito, non puoi sapere come hanno lavorato gli altri, in quali condizioni, con quali gomme».

Come sono le Michelin?

«Molto diverse dalle Bridgestone, richiedono adattamento, ma funzionano bene. Sicuramente, però, è una delle variabili da tenere conto per il GP: bisognerà essere svelti ad adattarsi ai cambiamenti. La velocità ce l'abbiamo, dobbiamo riuscire a sfruttarla al meglio su una pista indubbiamente favorevole alla Ducati, veloce e con curve a largo raggio».

Cosa non ha funzionato o la preoccupa?

«Fare il tempo con la gomma nuova non è facile: può essere un problema pensando alle qualifiche, partire davanti sarà ancor più importante. Nei test in Qatar ho fatto 8 giri abbastanza veloci, ma non a sufficienza: sotto questo aspetto abbiamo ancora da lavorare, anch'io devo imparare a essere più esplosivo nel giro singolo».

Rispetto all'inizio del 2015, siete messi peggio o meglio?

«La situazione è molto differente, non è paragonabile. Come allora abbiamo la velocità, ma potrebbe non bastare: c'è così tanta incertezza ed equilibrio che basta pochissimo per passare dalla vittoria al 7° posto».

g.z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

MERCATO MOTOGP
Lorenzo vuole firmare Jarvis: «No al rialzo»

● Lorenzo ha già chiarito che avrebbe voluto firmare il rinnovo con la Yamaha prima del debutto in Qatar, salvo poi allungare a «metà stagione». Ma il managing director Yamaha, Lin Jarvis, ha detto di non voler giocare al rialzo «Anche perché offriamo molto ai nostri piloti...». Con l'ombra della Ducati che vorrebbe prendersi l'iridato. Chi farà la prima mossa costringerà gli altri ad adattarsi.

MOTO2
Presentata la Forward di Baldassarri e Marini

● Dopo i buoni risultati ottenuti nei test di Jerez, soprattutto con Lorenzo Baldassarri, sempre tra i protagonisti, mentre Luca Marini, il fratello di Valentino Rossi, ha preso confidenza con il debutto iridato, ieri sera a Milano si è svelato il team Forward che abbandonata la MotoGP correrà nella sola Moto2. Sul palco anche Stefania Palma, mamma di Marini e di Valentino. e Max dei Fichi d'India.



Luca Marini, 18 anni, fratello di Valentino Rossi, al debutto in Moto2

FORMULA 1
Vettel punta in alto «Vogliamo il titolo»

● «C'è ancora molto da fare, ma la base è molto buona, abbiamo fatto un grande passo in avanti. Il nostro obiettivo è vincere il Mondiale». Reduce dai test di Barcellona, Sebastian Vettel non nasconde le ambizioni della Ferrari a pochi giorni dal via del Mondiale in Australia (20 marzo). «Le mie aspettative sono sempre più alte di quelle che arrivano dall'esterno, ma è molto bello sentire da fuori che sono

molto elevate, significa che la gente ha fiducia in noi», ha detto il 4 volte iridato tedesco ai microfoni di Rtl.

A 5 ANNI DALL'INCIDENTE
Il ritorno di Kubica alla 12 Ore del Mugello

● Robert Kubica torna a correre in pista 5 anni dopo l'incidente nel Rally Andora (2011) che fermò la sua carriera in F1. Il polacco diventerà il volante di una Mercedes Sls GT3 con il rallyista Martin Prokop nella 12 Ore del Mugello (18-19 marzo).

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:
www.piccoliannunci.rcs.it
agenzia.solferino@rcs.it
 oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:
Milano Via Solferino, 36
 tel.02/6282.7555 - 7422, fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

A Milano contabile esperta cerca lavoro. Cellulare 333.32.41.005
ADMINISTRATIVE CLERK /Executive Assistant. Extensive experience both in Italy and US. Quick learner, dependable, organized, interpersonal skills. viemme.milano@gmail.com
DIPLOMATI pluriennale esperienza ufficio gestione ordini e clienti, fatturazione, inglese e francese offresi anche part-time. 338.57.74.552
DISEGNATORE autocad, impiantistica, perito meccanico, carpenterie, macchine, piping, autonomo offresi. Tel. 320.19.70.734
GEOMETRA esperto conduzione cantieri, ristrutturazioni, tracciatore, coordinamento squadre, fornitori offresi. 338.16.24.644 - 039.60.82.209
GEOMETRA site - project manager, referenziato - esperto Italia-estero, ottimo inglese - francese, 333.90.51.732

RAGIONIERE con esperienza organizzazione contabilità bilanci strategie finanziarie. Budget, cash-flow, supervisione nell'ambito amministrativo finanziario offresi. 370.13.54.613

RAGIONIERE contabilità, archivio, magazzino cerca impiego. 02.90.21.460

RAGIONIERE pluriennale esperienza co.ge, clienti, fornitori, banche, Iva, bilanci, autonomo. 340.62.20.076

RAGIONIERE pluriennale esperienza in campo amministrativo finanziario e fiscale offresi. 338.47.32.414

RESPONSABILE amministrativa ventennale esperienza, conoscenza ottima contabilità e bilancio, reportistica, co.gest, ottimo uso pc. 339.29.90.190

AGENTI RAPPRESENTANTI 1.2

AGENTE di commercio residente nel Regno Unito - East Midlands, valuta proposte di collaborazione. E-mail: batlen@libero.it - Tel. 0039.328.87.17.965

AGENTI. Alla vostra azienda serve creare una rete vendita professionale? Contattate 338.37.66.816

VENDITORI E PROMOTORI 1.3

AMERICA, Russia, Cina, Brasile, Vietnam, Ghana: referenziato promuove esportazioni. +39.338.85.13.306 - +7.98.52.22.34.40 - +1.91.73.30.37.91

OPERAI 1.4

CAPOFFICINA Milano esperto carpenteria lavorazione lamiera tubi inox ferro cor-ten, complementi d'arredo, scale ecc., autocad rilievi preventivi progetti, attualmente artigiano con officina propria, valuta eventuali offerte di lavoro dipendente. Tel. 349.77.63.641

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

BANCONISTA agenzia viaggi, esperto prodotti, cataloghi, addetto booking, inglese, spagnolo, disponibile. 328.45.82.985

COLLABORATORI FAMILIARI 1.6

COLLABORATORE domestico srilankese, offresi come badante, autista, part-time, uffici, ottime referenze. 333.23.45.481

COLLABORATORE domestico, referenziato cerca lavoro anche esperto cuoco per ristoranti. 345.70.69.806

CUSTODE srilankese offresi per ville, automunito, ottime referenze. 320.77.66.115

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

PENSIONATO offresi part-time per tenuta contabilità, bilancio, dichiarazione redditi. Cell. 339.65.74.985

RAGIONIERE pensionato, trentennale esperienza in campo amministrativo, fiscale, budget e bilanci presta la propria collaborazione a piccole e medie aziende. Tel. 02.89.51.27.76

BADANTI 1.9

BADANTE attestato assistente familiare offresi italiano, referenziato, esperienza, flessibilità, responsabilità, Milano. 346.80.67.735

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

VENDITORI E PROMOTORI 2.3

AFFERMATA ditta vinicola cerca personale automunito per vendita vini fiere nazionali/vendita telefonica, portafoglio clienti. 02.48.84.40.53

IMPRESA bergamasca cerca venditori cantieri Sardegna, Liguria, anche prima esperienza settore.

francesca@sistemacasaweb.it

PRESTIGIOSA vinicola seleziona amboesosi brillanti, anche part time, per vendita telefonica. Training gratuito seguito da prova remunerata, previa verifica delle conoscenze acquisite. Milano Pagano 02.48.00.54.15

OPERAI 2.4

AZIENDA noleggio autobus, Milano assume autista esperto patente D-CQC D. info@voulaz.it fax 02.25.78.318

5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

VENDITA MILANO CITTA' 5.1

ATTICI Maciachini, terrazzi, box. APE: C - IPE: 74,9 kWh/mq. 02.88.08.31 codice T07 www.filcasaimmobili.it

ATTICO Giulio Cesare. Trilocale, terrazzo. APE: B - IPE: 34,78 kWh/mq. 02.88.08.31 cod. T30 - filcasaimmobili.it

Una nuova vetrina: prima di tutto... prima di tutti!

Temporary Shop
Corsi Mostre
Saldi Eventi
Outlet Viaggi
Locali Ristoranti

per promuovere
tutto ciò che
ti rende Speciale!

Piccoli Annunci
agenzia.solferino@rcs.it

UN'ESTATE INDIMENTICABILE, CON GAZZETTA SUMMERCAMP.

La Gazzetta dello Sport e Sport&School, il Tour Operator per i giovani tra i 6 e i 19 anni, offrono la possibilità di vivere una settimana di vacanza indimenticabile a partire da 440 euro.

Scegli tra diverse proposte per i tuoi figli: sport, natura, musica, fotografia, viaggi all'estero.

ISCRIVITI ONLINE SU GAZZETTASUMMERCAMP.IT

SPORT

La vacanza per approfondire regole e tecniche dello sport preferito da tuo figlio: calcio, bike, nuoto, tennis, basket, volley, arti marziali, ginnastica, equitazione e molti altri; oppure per dedicarsi ad un insieme di discipline sportive diverse al mare o in montagna, sempre seguiti da allenatori qualificati.

PASSIONI

I camp tematici in cui vivere le proprie passioni, dalla musica alla danza, dall'arte allo yoga, dalla fotografia alla cucina, fino all'alimentazione sull'onda di EXPO, per una settimana all'insegna dell'entusiasmo, del divertimento e della formazione insieme a stimati professionisti del settore.

VIAGGI STUDIO

Una vacanza all'estero indimenticabile, in Gran Bretagna, Irlanda o Malta per migliorare la conoscenza dell'inglese e conoscere tanti nuovi amici da tutto il mondo; oltre alle lezioni verranno proposte attività sportive e ricreative e splendide escursioni per conoscere luoghi come Edimburgo e Londra.

SPORT & SCHOOL
Travel Agency
Tour Operator

TRENTINO
esperienze vere

fiemme

VAL DI FASSA

MADONNINI CAMPING
PINZOLO IN TENDINA
AZIENDA PER IL TURISMO

ERILU VENEZIA GIULIA
www.turismovg.it

CITTA' DI LUGANO
LABORATORI

Sports Protection

Wilson
MORE WIN.

SALOMON

SANTONIO

OFFICINAVIDEO

Scalini

MOMO

CARDIAC
science

bikeasy
BIKING ENJOYERS

artigrafichealpina
di GAZZETTA DELLO SPORT

basketball direct

3 S
23 agenzie studio

Autorex
dalla 1980

SARCENTA
IL CANTO DEL GORRONE

LEONARDO

ISEO

Scolastic

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Aradori e Kaukenas Reggio ha più benzina

● Venezia cede al supplementare
Menetti: «Rimas meglio che a Siena»

REGGIO EMILIA 98

VENEZIA DTS 96

(20-18, 45-44; 62-62; 84-84)

GRISSIN BON REGGIO EMILIA:

De Nicolao 8 (1/4, 1/2), Della Valle 5 (1/4, 0/3), Aradori 25 (2/6, 5/6), Polonara 12 (5/6, 0/1), Golubovic 6 (3/8), Veremeenko 10 (2/5, 0/1), Kaukenas 24 (7/9, 2/3), Silins 8 (1/2, 2/7), Strautins. N.e.: Bonacini. All.: Menetti.

UMANA VENEZIA: Goss 21 (3/8, 4/10), Green 28 (4/11, 5/9), Bramos 12 (2/4, 2/5), Owens 8 (4/6), Ress (0/2 da 3); Ruzzier 2 (1/1, 0/1), Tonut (0/1 da 3), Jackson 8 (4/6), Viggiano 10 (2/2, 2/5), Savovic 1, Ortner 6 (3/6). N.e.: Ndoeye. All.: De Raffaele.

ARBITRI: Sabetta, Filippini, Aronne. **NOTE - T.I:** RE 24/32, Ven 11/14. Rim.: RE 44 (Veremeenko 11), Ven 35 (Owens 10). Ass: RE 23 (De Nicolao 7), Ven 15 (Green 7). Progr: 5' 6-11, 15' 27-34, 25' 53-55, 35' 73-72. Usc. 5f.: Viggiano 38'44" (82-82), Owens 42'28" (87-88). Tecn: Polonara 18'59" (42-41). Max vant.: RE 5 (98-93), Ven 10 (27-37).

Andrea Tosi

INVIATO A REGGIO EMILIA

Una partita così tirata, decisa al penultimo possesso nel contesto di 45' senza padroni, è l'emblema delle due squadre in campo. Un canestro di differenza può sembrare un'inezia ma in questo caso fa tutta la differenza del mondo perchè alla fine vince Reggio che conferma di avere la durezza mentale per puntare ancora alla finale-scudetto e perde Venezia che rimane nel suo limbo di potenzialità inesprese, ancora incapace di fare il salto di qualità. Onore e gloria a Rimas Kaukenas, l'highlander reggiano, il giocatore più incredibile della serie A che ormai vicino a compiere 39 anni realizza la tripla decisiva a -1'10" dalla fine dell'overtime rompendo l'equilibrio nei duelli delle coppie. Da una parte il lituano e Aradori,

ex dal dente avvelenato, dall'altra la Doppia G, ovvero Goss e Green. Il tabellino conteggia 49 punti per il duo della Grissin contro i 47 dei mori veneziani: è il divario che pesa sul risultato. «Abbiamo vinto una partita da playoff — dice coach Menetti — ma questo successo ci fa capire che c'è tanto da lavorare. Per esempio, dobbiamo essere più reattivi sulle palle vaganti che Venezia ci ha rubato traducendole in canestri pesanti. La partita di Kaukenas? Parliamo di un campione assoluto. Non casualmente è arrivato a Reggio dove sempre non casualmente ha sviluppato un'empatia totale con l'ambiente e il club che lo stanno spingendo ad esprimere i migliori anni della sua carriera. Sembrerà una bestemmia, ma per lui gli anni di Siena, piena di scudetti, sono stati troppo facili. Qui sta vivendo un'esperienza più completa e appagante come persona e come professionista».

TRE PARTI La gara si scompone in tre parti. Nel primo tempo tra tanti figuranti che recitano a rovescio c'è un attore che merita l'Oscar da protagonista. Si chiama Pietro Aradori che nel secondo quarto inscena uno show offensivo di altissimo livello. L'azzurro infila 4 triple di seguito con l'aggiunta di due liberi e un assist per lo schiaccione di Golubovic. Da solo fattura 16 punti di Reggio che, sotto di 10 punti, assorbe l'allungo di Venezia ispirato da Green e facilitato dai molti giocatori reggiani in crisi di identità. Prima Kaukenas e poi Aradori mettono una pezza all'insostenibile leggerezza di Silins, alla pigrizia difensiva di Golubovic e alla strana involuzione di Polonara che si chiama a lungo fuori dalla contesa col terzo e quarto fallo (tecnico) fischiate nella stessa azione. Peraltro anche l'Umana, sebbene tiri meglio, ci mette del suo perchè nella ri-



L'esterno di Reggio Emilia Pietro Aradori, 27 anni, affrontato da Benjamin Ortner, 32 LAPRESSE

cerca di nuove gerarchie coach De Raffaele riesce a compiere il record di ruotare 11 giocatori nel primo quarto senza trovare un quintetto solido e continuo. In avvio di ripresa Venezia spara un 11-0 e qui sale in cattedra Kaukenas che si sostituisce ad Aradori nell'opera di recupero. Gli ospiti rispondono colpo su colpo con Green e Goss ma hanno solo l'opzione da trepunti mentre la squadra emiliana attacca di più il ferro portando a casa quasi il triplo dei tiri liberi anche grazie al risveglio di Polonara e Veremeenko. Nel supplementare Kaukenas scolpisce la vittoria col tiro del fuoriclasse. «Reggio ha meritato, noi però siamo sulla buona strada per svoltare la stagione - sospira coach De Raffaele -. Alla lunga hanno pesato i loro 32 tiri dalla lunetta contro i nostri 14. Non mi lamento, ma è un dato di fatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

Gli emiliani agganciano Milano al primo posto

● La classifica dopo il posticipo della 22ª giornata: Milano* Reggio Emilia 32; Cremona 30; Avellino 28; Pistoia 26; Venezia, Trento*, Brindisi, Sassari 22; Caserta* Varese, Cantù 18; Capo d'Orlando, Bologna 16; Pesaro* 14; Torino 12. * un partita in meno
LEGA Giovedì 17 a Roma, presso l'hotel Hilton di Fiumicino, è stata convocata l'assemblea di Lega: si parlerà della posizione dell'Italia nella diatriba sulle coppe europee che coinvolge Fiba e Euroleague. Saranno presenti anche il presidente Fip Gianni Petrucci e il numero uno del Coni Giovanni Malagò il quale, a margine della festa degli 80 anni dell'Olimpia, ha precisato: «Da presidente del Coni posso solo ricordare che apparteniamo tutti a una stessa famiglia e la nostra famiglia è la Fiba».
DONNE Stasera, ore 20.30, gara-1 dei quarti di Eurolega Schio-Praga. Ritorno venerdì a Praga, eventuale bella mercoledì 16 a Schio. Chi passa va alle Final Four.

I TRICOLORI

Sassari, 3° coach Tocca a Pasquini Poi Pancotto?



Federico Pasquini col presidente Stefano Sardara CIAM

● Il g.m. in panchina fino a fine stagione. Calvani in lacrime: «Non ho sfruttato questo bonus»

Giovanni Dessole
SASSARI

Tocca al general manager Federico Pasquini, dopo Meo Sacchetti e Marco Calvani, prendere per mano la Dinamo Banco di Sardegna campione d'Italia e traghettarla verso il migliore epilogo possibile di una stagione difficile. Domenica sera, nel post sconfitta con Bologna, Calvani aveva presentato le sue dimissioni. Dopo una notte di riflessione e un incontro con la squadra, ecco la conferenza stampa del presidente Stefano Sardara a sciogliere le riserve: «Mi pare evidente che il problema non siano i tecnici, ma la quadratura mentale della squadra. Anche se ci alleniamo molto bene ci capita spesso di sguagliarci durante le partite. È necessario lavorare sull'aspetto psicologico e per farlo c'erano tre strade: proseguire con Marco Calvani, puntare su un nuovo nome o affidarci ai vice Maffezzoli e Citrini. Nessuna via era percorribile singolarmente, per cui per i prossimi due mesi affido la squadra a Federico Pasquini, che successivamente tornerà ad onorare il suo contratto da g.m.».

CALVANI Il campionato è ancora da giocare, per il futuro Sassari sembrerebbe guardare con interesse a Cesare Pancotto (già ex biancoblu), ma il presente è Pasquini, arrivato in corsa a Sassari da coach nel 2010-2011 alla guida della Robur di B1 per poi seguire Sardara, da dirigente, nell'avventura alla Dinamo. «Vogliamo giocarcela sino in fondo, riteniamo che Pasquini sia la persona giusta perché conosce bene ambiente e giocatori — chiude il presidente -. Sento il dovere e il piacere di ringraziare Marco Calvani, allenatore ideale, dalla grande etica del lavoro arrivato però in un momento complesso». Un addio raccontato al tavolo dallo stesso Calvani: «Da avversario ho sempre apprezzato l'ambiente di Sassari. C'è rammarico, ho avuto un bonus ma non sono riuscito a sfruttarlo. Ringrazio tutti, la società che mi ha sempre sostenuto. Mi dispiace non essere riuscito a dare alla piazza ciò che meritava». Poi scoppia in lacrime e si allontana, applaudito dalla gente presente in Club House.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NBA

Warriors k.o., i marziani si fermano a casa Kobe

● I Lakers strapazzano Golden State
Bryant ci scherza su: «Merito dei calzini»
Coach Kerr: «Senza energia, giusto così»

Massimo Lopes Pegna

CORRISPONDENTE DA NEW YORK

Kobe Bryant ci scherza su: «Devono essere stati i calzini». Quelli speciali a lui dedicati con il numero 24 con cui i suoi Lakers sono scesi sul parquet per affrontare la squadra numero uno della Nba, i Golden State Warriors. Non si può che riderci sopra, quando il peggior team dell'Ovest (penultima

del campionato) strapazza la prima della classe 112-95 usando proprio l'arma letale dei rivali: il tiro da 3. Perché al termine di questa partita un po' strana bisogna prestare attenzione alle cifre per evitare di confondersi o pensare che non ci sia stato uno scambio di tabellini. I gialloviola infilano una percentuale accettabile del 37,5% con 9 tiri su 24 dalla distanza (ma erano 9/21 fino a poco dalla sirena), mentre i Warriors chiudono con la quar-



Bryant (37) contro Curry (27) AP

ta peggiore prestazione dal 1979/80 da dietro l'arco: un orribile 4/30. Con i maestri in materia, Curry e Thompson, che vanno rispettivamente 1/10 e 0/8. Stavolta «Splash Brothers», ma nel senso di tuffo nell'acqua. Incredibile, vero?

RILASATO Coach Steve Kerr può permettersi di rimanere sereno, visto il record ancora solidissimo di 55-6, nonostante San Antonio non molli un centimetro: «Abbiamo avuto ciò che ci siamo meritati. Quando la palla non ne vuole sapere di andare dentro, devi rimediare con energia, difesa e grinta. E stasera (domenica, ndr) non ce l'abbiamo avute». Curry concorda:

«Non abbiamo portato qui a Los Angeles il nostro gioco da dieci in pagella, ma generalmente troviamo altri modi per vincere. Quando lo facciamo, è ciò che ci rende più orgogliosi». Allo Staples Center non è successo. Perché a parte il tiro, appunto, è stato il gioco (certo, magari anche l'assenza di Iguodala) a risultare poco fluido con una cascata di 20 palle perse. Così è emersa la nuova generazione dei Lakers: il rookie D'Angelo Russell, 2ª scelta assoluta all'ultimo draft (21 punti con 3/7 da due e 3/7 da tre, 5 assist, 4 recuperi) e il giovane Jordan Clarkson (25: 6/15 4/6). Mentre Kobe assisteva in piedi da bordo campo e incitava i suoi. Spiega Russell:

«Kobe non ci ha permesso di rilassarsi. Faceva le funzioni di allenatore e ci sgridava ogni volta che giocavamo troppo di attesa». La vittoria fa trasalire perché non era mai accaduto nella storia che un team con almeno il 90% di trionfi perdesse da una con un bilancio così fallimentare, sotto il 20%. Ma delle sei castigatrici dei Warriors, le ultime 3 (Bucks, Nuggets e Lakers) sono squadre oltre il 20° posto in classifica, mentre delle altre (Dallas, Portland e Detroit) nessuna è nelle top 10. Forse anche per questo, Kerr non era preoccupato: solo mancanza di concentrazione e stanchezza, non certo manifesta inferiorità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVITANOVA

IVAN MILJKOVIC

7,5

PUNTI

59

POSIZIONE

1°

VITTORIE

20

Un girone di ritorno immacolato, un solo tie break (vinto ovviamente), con Padova. La Lube ha marciato come un treno nel girone di ritorno facendo polpette anche degli avversari più agguerriti. La panchina lunghissima (una seconda squadra che nessun altro può permettersi) e la parziale risoluzione dei problemi fisici di Juantorena l'hanno lanciata e la delusione della Coppa Italia sembra averla caricata. Champions (con l'Ankara di Bernardi) e playoff diranno se è tutto oro.

MODENA

LUCA VETTORI

7,5

PUNTI

52

POSIZIONE

2°

VITTORIE

18

L'affanno c'è e si vede. La vittoria in Coppa Italia è stata seguita dall'eliminazione dalla Champions e da tre sconfitte su sei in campionato. Stanchezza e calo di tensione a parte, l'effervescente banda di Lorenzetti ha fatto i conti con gli infortuni (Petric e Piano) e con il momento particolare di Ngapeth. Inutile nascondere che dal rendimento dell'attaccante francese dipende molto di quello della Dhl e i guai giudiziari con il rischio pendente di una pena da scontare in prigione non lo rendono sereno e concentrato.

TRENTO

SIMONE GIANNELLI

7

PUNTI

47

POSIZIONE

3°

VITTORIE

17

A livello di vittorie il bilancio del girone di ritorno non differisce molto dall'andata (8 vittorie contro 9). Contano molto di più gli interrogativi sullo stato di salute degli assenti delle ultime partite (Lanza a riposo e Djuric che difficilmente rientrerà in tempo per i quarti) e dall'eventuale rinforzo che arriverebbe dal mercato (Kazyiski potrebbe tornare dal Giappone). In più Trento ha l'impegno Champions contro il Belgorod che magari non è più forte come gli anni passati ma è pur sempre una brutta trasferta.

VERONA

MICHELE BARANOWICZ

6,5

PUNTI

44

POSIZIONE

4°

VITTORIE

14

Per ora l'ha spuntata nella sfida diretta con Perugia conquistandosi il diritto di un'eventuale bella in casa. Ma nei quarti sarà tutta un'altra cosa. Giani deve tenere alta la concentrazione di una squadra giovane soprattutto di esperienza che ha mostrato una bella pallavolo ma anche momenti di grande difficoltà, soprattutto durante l'assenza di Starovic. I gialloblù alla fine si sono tenuti comunque in corsa anche in Challenge Cup e in semifinale trovano il Lisbona.

PERUGIA

AARON RUSSEL

6

PUNTI

42

POSIZIONE

5°

VITTORIE

14

C'è chi prende come un rinforzo un giocatore e chi un mental coach. E che mental coach. L'ex campione azzurro Franco Bertoli entra nello staff della Sir alla vigilia dei playoff e chissà se riuscirà a dare più tranquillità a una squadra che, secondo il suo presidente, avrebbe dovuto risolvere tutti i suoi problemi col ritorno in panchina di Kovac. ben sei i tie break (vinti o persi) nel girone di ritorno e l'uscita dalla Cev non hanno contribuito a rafforzare la fiducia degli umbrì. Ci riuscirà Bertoli?

MOLFETTA

RAYDEL HIERREZUELO

7

PUNTI

29

POSIZIONE

6°

VITTORIE

10

Un ottimo sesto posto (che conferma quello dell'andata) per i pugliesi considerati i "soli" 11 punti realizzati nel girone di ritorno e le sconfitte abbastanza impreviste come quella con Ravenna. In questa stagione discontinua la squadra ha dovuto affrontare anche due cambi di allenatore, tornando, per il finale di stagione al "maestro" di Pinto. I quarti ripropongono la sfida con Trento come lo scorso anno e, anche se stavolta la Diatec è terza, sarà difficilissimo comunque strappare qualcosa

Civitanova super nel ritorno Padova-Molfetta colpi da playoff

● La squadra di Blengini non ha perso partite nella seconda parte della stagione ed è prima

DI VALERIA BENEDETTI

È terminata domenica la stagione regolare della Superlega e da giovedì si parte con i playoff (che quest'anno potrebbero protrarsi fino a metà maggio). Diamo i voti alle protagoniste del campionato prima che si impegnino nella volata finale



Civitanova esulta, ha visto la stagione regolare e assieme a Trento è nei playoff a 6 di Champions TARANTINI

PADOVA

FABIO BALASO

8

PUNTI

28

POSIZIONE

7°

VITTORIE

9

Il ritorno nei playoff dopo 11 anni, la squadra più giovane del campionato e con tanti ragazzi del territorio. la politica economica al risparmio. Padova il suo scudetto, come ha detto anche il suo tecnico Valerio Baldovin, l'ha già vinto con questo settimo posto che gli permette di sfidare i campioni di Padova. Ora la Tonazzo deve solo mettersi comoda e divertirsi. In ogni caso la società ha vinto dimostrando che il lavoro sul vivaio e una gestione oculata pagano anche in termini di risultati

LATINA

SIMON HIRSCH

6

PUNTI

27

POSIZIONE

8°

VITTORIE

9

"Scippata" all'ultima giornata del sesto posto, Latina può dirsi comunque soddisfatta della sua stagione: iniziata come sempre con tanti interrogativi soprattutto economici, è finita con l'ennesima partecipazione ai playoff che ripropone anche qui come l'anno scorso, la sfida con la Lube. Nel campionato passato la squadra laziale (con alla guida l'attuale tecnico di Civitanova Blengini) fece l'impresa eliminando i marchigiani. Quest'anno sembra più difficile ma con la Top Volley non è mai detto.

RAVENNA

MAURICE TORRES

5.5

PUNTI

22

POSIZIONE

9°

VITTORIE

7

Playoff solo sfiorati in una stagione complessivamente più opaca di quella dell'anno scorso (si era qualificata ai quarti sia di Coppa Italia che di playoff). Non basta l'exploit di Maurice Torres come miglior realizzatore del campionato (insieme ad Atanasijevic) e il buon girone di ritorno (12 punti contro i dieci dell'andata) con anche qualche soddisfazione (tipo la vittoria a Trento al tie break). I romagnoli hanno poi lasciato punti alle dirette avversarie (Padova) o nei tie break con squadre in difficoltà come Piacenza.

MONZA

IAKOPO BOTTO

5

PUNTI

22

POSIZIONE

10°

VITTORIE

7

Anche i lombardi sono andati a un passo dai playoff. Non è riuscito a Monza di ripetere l'impresa della qualificazione ai quarti di Coppa Italia e alla fine ha confermato né più né meno la decima posizione della scorsa stagione. Dieci punti conquistati nel girone di ritorno (di cui sei fuori casa a Forlì con Ravenna e su un campo ostico come Molfetta). Il bilancio delle due stagioni in Superlega della società lombarda è comunque in linea con le sue possibilità.

MILANO

RICCARDO SBERTOLI

5

PUNTI

16

POSIZIONE

11°

VITTORIE

5

Anche quest'anno ha schivato l'ultimo posto grazie stavolta al «suicidio» di Piacenza. Cinque vittorie rispetto alle quattro dell'anno scorso e cinque tie break (due vinti e tre persi). Da segnalare le tante partite giocate dal palleggiatore diciassettenne Sbertoli (titolare nell'ultimo mese), anche a causa della questione Sottile scoppata a inizio stagione e risolta con lo scambio con Boninfante. Intanto si pensa già al futuro: si è parlato di Sabbi per la prossima stagione, in attesa dell'inaugurazione del Palalido.

PIACENZA

SAMUELE PAPI

3

PUNTI

8

POSIZIONE

12°

VITTORIE

2

I numeri parlano da soli e dicono molto del campionato da incubo che ha vissuto Piacenza. Squadra che sulla carta non era certo da ultimo posto con due sole vittorie su ventidue partite (ottenute per la cronaca entrambe contro Milano) più qualche punto strappato al tie break. Una situazione di cui non è venuto a capo neanche l'allenatore Giuliani (passato dalle lotte scudetto della Lube alla parte bassa della classifica forse anche lui ha subito il contraccolpo). Il futuro è tutto da capire.

GIOVEDÌ GARA-1 DEI QUARTI



TACCUINO

Hernandez vince il trofeo Gazzetta

Uomini (22° giornata) 87: Hernandez, 84: Kovacevic, 82: Atanasijevic, 80: Juantorena, 71: Vettori, 65: Djuric, Sander, 61: Lucas, 59: Torres, 58: Bruno, De Cecco, 55: Giannotti, 52: Christenson, 49: Ngapeth. Donne (23). 87: Hodge, 86: Tomsia, Fabris, 76: Lowe, 67: Kozuch, 64: Robinson, 62: Adams, 59: Turlea, 55: Martinez, 52: Diouf, 51: Ortolani, Barun, Tirozzi, Nikolova, 50: Heyrman. **ARRIVA KAZYISKI** (niba) Oggi si dovrebbe definire il ritorno di Kazyiski a Trento. Non centrano questioni economiche, il Jtekt vorrebbe solo il bulgaro per la Coppa nazionale in programma a maggio in Giappone.

PIAZZA PER BOVO (s.cam). Dopo l'intitolazione a Sergio Guerra del piazzale del De André il sindaco di Ravenna Matteucci ha ufficializzato che il 16 aprile il piazzale del Pala Costa verrà intitolato a Vigor Bovolenta. **A RIO** (c.f.) Rio (Bra), ospita il 1° Grande Slam del World Tour, con punti importanti per la qualificazione olimpica, al momento al sicuro per Ranghieri-Carambula (al 12° posto tra i 15 a disposizione), Nicolai-Lupo (14esimi, al debutto 2016) e nel femminile per Menegatti-Orsi Toth (quinte). I conti si chiuderanno il 13 giugno. Oggi sono in programma le qualifiche con Caminati-Rossi e tra le donne Giombini-Perry e Lestini-Zuccarelli. Da domani main draw con anche gli Ingresso.

CLASSIFICHE A CONFRONTO

2015-16				2014-15			
1	Civitanova	59	↑ +2	1	Trento	62	
2	Modena	52	↔ =	2	Modena	60	
3	Trento	47	↓ -2	3	Macerata	57	
4	Verona	44	↑ +1	4	Perugia	50	
5	Perugia	42	↓ -1	5	Verona	47	
6	Molfetta	29	↑ +2	6	Latina	41	
7	Padova	28	↑ +4	7	Ravenna	35	
8	Latina	27	↓ -2	8	Molfetta	32	
9	Ravenna	22	↓ -2	9	Piacenza	25	
10	Monza	22	↔ =	10	Monza	23	
11	Milano	16	↑ +1	11	Padova	15	
12	Piacenza	8	↓ -3	12	Milano	11	
LO SCORSO ANNO SI SONO GIOCATE DUE GARE IN PIÙ				13	Città di Castello	10	

CENTIMETRI



Federica Brignone, 25 anni. E' al 13° podio in Coppa del Mondo. Sei li ha conquistati in questa stagione: cinque in gigante, uno in superG EPA

Simone Battaggia

Quattro regine e una piccola principessa. Giralò, voltalo, spostalo di due giorni e aggiungici pure la nevicata, ma anche a Jasna alla fine il gigante femminile fa tornare i conti. Davanti restano sempre le solite, le prime quattro nella classifica di specialità, quelle che si sono spartite sette delle otto gare stagionali — ad Are aveva vinto la Vonn — e che interpretano meglio le porte larghe, in qualsiasi condizione. Eva-Maria Brem monetizza una prima manche stratosferica portando a casa la seconda vittoria del 2015-16 e rafforzando la leadership nella specialità, almeno fino a quando non si riaffaccerà la connazionale Anna Fenninger, ora infortunata. Viktoria Rebensburg — la più in forma — al mattino si dimentica dei cavalli che ha nelle gambe, ma nella seconda manche aziona il turbo e si divora una pista poco pendente, crea velocità a ogni curva e alla fine recupera dal 12° al secondo posto. Lara Gut resta ai piedi del podio, ma è quella che sorride di più: dopo il 2° posto della prima manche controlla, non forza. Perché dannarsi a inseguire la Rebensburg e a dare la caccia alla Brem non ha proprio senso, quando un quarto posto può darti tutto ciò che cerchi? Alla fine si prende la manciata di punti necessaria a scavalcare Lindsey Vonn e volare verso la vittoria della Coppa del Mondo.

STACHANOV BRIGNONE E poi c'è Federica Brignone. La quarta delle regine chiude terza, si prende il sesto podio stagionale, il quinto in gigante, il primo dopo essersi regalata il superG di Andorra nello scorso weekend. La sua sciata è leggera, particolarmente tonda nella prima manche, ma comunque precisa e redditizia. «Speravo di allenarmi almeno un paio di giorni in più alla vigilia, tanto per riprendere il ritmo del gigante, e invece tra nebbia e neve non ci sono riuscita — attacca l'azzurra —. Per fortuna mi piace stare sugli sci e mi basta un attimo per ritrovare confidenza. E' stato un gigante bello. Era un po' tutto uguale, ma girava abbastanza ed era molto fisico, bisognava tenere duro fino alla fine. La Brem l'ha preparato per un mese e si è visto. Io all'inizio della prima manche ho avuto troppo rispetto, ho percorso troppi metri, sono stata troppo gentile. Dovevo spingere, rischiare di più. Ma va be-

E' sempre Brignone Un altro terzo posto «Datemi più gare!»

● Ancora grande Italia nel gigante di Jasna vinto da Brem
Fede: «Peccato che la stagione stia finendo, mi diverto»

LA GUIDA

Gut sorpassa Vonn che attacca: «Non si è scusata sull'infortunio»

Chiusa la stagione per l'infortunio al ginocchio sinistro patito ad Andorra, durante il superG vinto da Federica Brignone, ieri Lindsey Vonn ha risposto alle domande dei tifosi su Twitter. Non sono mancate quelle sul rapporto con le colleghe. A iniziare da Lara Gut. «Ma alla fine, tu e Lara Gut vi odiate?». «Io non odio nessuno», ha risposto la statunitense. «Ma lei si è scusata per il commento sciocco che ha fatto a proposito del tuo infortunio?» (a un tv tedesca disse che la Vonn fa sempre teatro). «No, sfortunatamente non l'ha fatto». «Come fai a ignorare tutto l'odio che ti riversano contro Tina Maze e Lara Gut» ha chiesto un altro tifoso. «C'è un sacco di gente che odia li fuori, io cerco di ignorarli. Cerco di essere la migliore persona possibile».

Gigante donne a Jasna (Slk): 1. Brem (Aut) 2'30"60; 2. Rebensburg (Ger) a 27/100; 3. BRIGNONE a 52/100; 4. Gut (Svi) a 79/100; 5. BASSINO a 1'29; 6. Gagnon (Can) a 1"32; 7. Mowinckel (Nor) a 1"41; 8. Brunner (Aut) a 1"45; 9. I. CURTONI a 1"51; 10. Hansdotter (Sve) a 1"52; 11. Drev (Slo) a 1"59; 12. MOELGG a 1"77; 13. Pietilae-Holmner (Sve) a 1"81; 14. Shiffrin (Usa) a 1"84; 15. Weirather (Lie) a 1"94; 17. Loeseth (Nor) a 1"97. **Rit. II manche:** Holdener (Svi). **Non qual. II manche:** Marsaglia, Goggia, E. Curtoni, Agnelli. **Rit. I manche:** N. Fanchini, Kirchgasser (Aut). **Coppa del Mondo** (34 su 40): 1. Gut (Slk) 1257; 2. Vonn (Usa) 1235; 3. Rebensburg (Ger) 994; 4. Hansdotter (Sve) 833; 5. Weirather (Lie) 810; 6. BRIGNONE 695. **Coppa gigante** (8 su 9): 1. Brem (Aut) 542; 2. Rebensburg (Ger) 490; 3. Gut (Svi) 412; 4. BRIGNONE 385.

Prossime gare. Uomini: sabato discesa, domenica superG a Kvitfjell (Nor). **Donne:** sabato superG, domenica combinata a Lenzerheide (Svi).



nissimo così». «Stachanov» Brignone si è presentata al via di 22 delle 34 gare disputate finora. Ha saltato solo le tappe di Lake Louise, Val d'Isère e Stoccolma («Ma se mi fossi qualificata ci sarei andata»), in tutte le altre località ha disputato almeno una gara. «Voglio farne ancora di più, è la cosa più divertente — prosegue la 25enne, colma di gioia —. Ora c'è Lenzerheide con superG e combinata, e poi le finali di St Moritz. Mancano poche gare, devo godermele il più possibile».

PRINCIPESSA BASSINO E infine c'è la piccola principessa, Marta Bassino. Due anni fa, proprio a Jasna — ma su un'altra pista — conquistò l'oro in gigante ai Mondiali juniores. Ieri ha fatto un altro passo verso l'élite della specialità, con un quinto posto che dà sostanza alla giornata azzurra — comple-

SCI DI FONDO: IN CANADA Pellegrino, oggi l'ultima sprint

● Il Tour del Canada valido come finali di Coppa riparte da Canmore con l'ultima sprint, a tecnica classica. Passerella finale per Federico Pellegrino, neo vincitore della Coppa di specialità. **Oggi** (20.45 italiane, RaiSport 1 ed Eurosport 1), a Canmore (Can): sprint tc U e D. **Classifiche. Uomini. Coppa del Mondo:** 1.Sundby (Nor) 2030, 12. De Fabiani 630, 16. Pellegrino 579. **Coppa sprint** (11/12): Pellegrino 503, Northug (Nor) 442, Krogh (Nor) 377. **Donne. Cdm:** Johaug 2140, Oestberg 1890, 31. De Martin 185. **C.sprint:** Falla (Nor) 676, Oestberg (Nor) 603, 32. Vuerich 65.

LA STAGIONE DI FEDE: 22 GARE SU 34

DATA	LUOGO	SPECIALITÀ	PIAZZAMENTO
24/10	SOELDEN (AUT)	GIGANTE	1.
27/11	ASPEN (USA)	Gigante	3.
28/11	Aspen (Usa)	Slalom	28.
29/11	Aspen (Usa)	Slalom	Ritirata
04/12	Lake Louise (Can)	Discesa	Assente
05/12	Lake Louise (Can)	Discesa	Assente
06/12	Lake Louise (Can)	SuperG	Assente
12/12	ARE (SVE)	GIGANTE	3.
13/12	Are (Sve)	Slalom	Ritirata
18/12	Val d'Isère (Fra)	Combinata	Assente
19/12	Val d'Isère (Fra)	Discesa	Assente
20/12	Courchevel (Fra)	Gigante	Ritirata
28/12	Lienz (Aut)	Gigante	5.
29/12	Lienz (Aut)	Slalom	Ritirata
05/01	Santa Caterina	Slalom	Non qualificata
09/01	Zauchensee (Aut)	Discesa	Assente
10/01	Zauchensee (Aut)	SuperG	9.
12/01	Flachau (Aut)	Slalom	Assente
15/01	Flachau (Aut)	Slalom	Assente
17/01	FLACHAU (AUT)	GIGANTE	3.
23/01	Cortina	discesa	Assente
24/01	Cortina	SuperG	9.
30/01	Maribor (Slo)	Gigante	Ritirata
06/02	Garmisch (Ger)	Discesa	Assente
07/02	Garmisch (Ger)	SuperG	9.
15/02	Crans Montana (Svi)	Slalom	16.
19/02	La Thuile	Discesa	22.
20/02	La Thuile	Discesa	Assente
21/02	La Thuile	SuperG	6.
23/02	Stoccolma (Sve)	City Event	Assente
27/02	SOLDEU (AND)	SUPERG	1.
28/02	Soldeu (And)	Combinata	4.
06/03	Jasna (Slk)	Slalom	19.
07/03	JASNA (SLK)	GIGANTE	3.

3 DOMANDE A...

GIANLUCA RULFI
TECNICO ITALIA

«Bassino quinta e perfetta: per far meglio deve potenziarsi»



Marta Bassino, 20 anni

● **Soddisfatto di come è andato il gigante di Jasna oppure voleva di più?** «È stata una giornata onesta. Alcune ragazze, quelle uscite nella prima manche, hanno faticato ad adattarsi alla pista, ma quando c'è un podio va sempre bene».

● **Era un gigante per alte cilindrate. Come nascono il terzo posto della Brignone e il quinto della Bassino?** «Credo che Federica abbia perso alcuni decimi nell'ultima parte della seconda manche. Lei non è d'accordo, forse pensava di essere veloce, ma a un certo punto non ha spinto più, anche se era difficile accorgersene. Nella prima manche è partita con il pettorale 1 e ha interpretato la gara con circospezione. Marta da sempre fa molta fatica sui tracciati in cui la velocità non c'è e va creata. Ha fatto una grande gara, il massimo possibile per lei considerando il suo fisico. La Rebensburg ha un'altra cilindrata e la Brem ha sciato come una iena. Bisogna che le nostre si potenzino».

● **La Brignone aveva dubbi sulla sua resa in gigante. Come l'ha vista?** «Federica dice sempre che si allena poco, ma con tutte le gare di Coppa che fa, sta imparando a sfruttare al massimo la testa. Quando fai forte in tutte le specialità, godi i vantaggi del fatto che siano complementari».

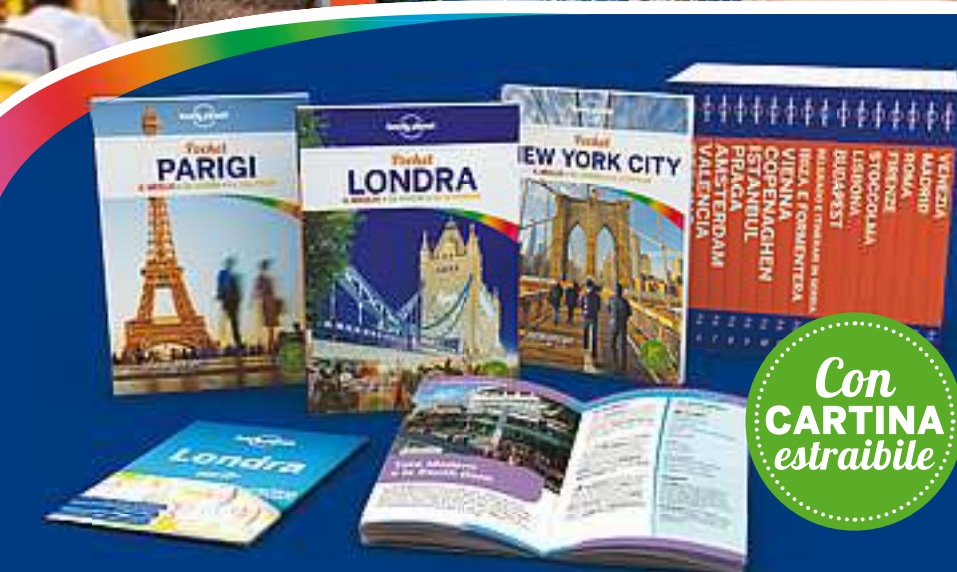
si.ba.



Viaggiare non è mai stato così **Pocket**



Jellyfishadv.com



LONELY PLANET *Pocket* DRITTI AL CUORE DELLA CITTÀ

Aprire una Lonely Planet è come iniziare a viaggiare. Ogni guida ti porta dritto al cuore della città grazie a itinerari, informazioni e suggerimenti scritti da chi conosce lo spirito autentico di ogni città.

La serie Lonely Planet Pocket è un giro del mondo in 20 uscite da collezionare e mettere in valigia ad ogni partenza.

Il formato tascabile e la cartina estraibile rendono ogni Pocket la compagna ideale per chi non smette mai di viaggiare.

LA 1ª USCITA **LONDRA** E' IN EDICOLA, A SOLO € 7,99*

Rai Com

Rai 3



La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

* LONELY PLANET POCKET Pubblicazione settimanale. Da vendersi esclusivamente in abbinamento a La Gazzetta dello Sport. € 7,99 + il prezzo del quotidiano.

TUTTENOTIZIE

IPPICA: MEETING CHIUSO

Bold paperone a Parigi: vinti 946mila euro

Sabato scorso, dopo 4 mesi, è terminato il meeting d'hiver, che a Parigi ha messo a confronto il meglio del trotto mondiale (46,6 i milioni di euro in palio). Il cavallo che ha vinto più soldi è stato Bold Eagle che grazie a cinque successi (Amerique e France su tutti) e il secondo nel Paris ha regalato al suo proprietario Pierre Pilarski 946.000 euro. Al secondo posto, a quota 529mila euro, Scarlet Turgot, la 10 anni regina del Cornulier. Terzo Timoko (424mila euro). I cavalli stranieri hanno vinto in totale 49 corse: primi gli svedesi con 24 successi, poi gli italiani a quota 17. Il nostro cavallo più ricco è Oasis Bi (3° nell'Amerique) con 156.800 euro seguito da Specialess (133.850 euro). Fra i driver ha dominato Franck Nivard con ben 61 successi e 3.875.000 euro guadagnati, seguito da Jean Michel Bazire (51 e 2.675.000) e Mathieu Abrivard (35 e 1.899.000). Nella classifica dei trainer Sebastien Guarato (43 successi) ha preceduto Fabrice Souloy (34). Fra i jockey primo posto per Eric Raffin (26 vittorie) su Damien Bonne (20). Fra gli stalloni ha dominato Ready Cash, il papà di Bold Eagle, con 43 vittorie. Poi Prodigious (32) e Love You (31).

GOLF

Wgc Cadillac Vince Scott e c'è Trump

● Secondo successo consecutivo per Adam Scott che, dopo essersi imposto la scorsa settimana nell'Honda Classic, ha fatto suo anche il WGC Cadillac Championship - al quale non hanno partecipato giocatori italiani - disputato sul percorso del Trump National Doral (par 72), a Miami in Florida. Il 36enne di Adelaide ha concluso con 276 (68 66 73 69, -12) lasciando a un colpo Bubba Watson (277 - 69 69 71 68, -11) e a due l'inglese Danny Willett e il nordirlandese Rory McIlroy (278, -10), che ha ceduto clamorosamente (74, +2 di giornata) pur essendo partito per il giro finale con tre colpi di margine su Dustin Johnson e sullo stesso Scott. Il vincitore del Masters 2013, che ha giocato davanti a Donald Trump candidato alla Casa Bianca e proprietario del Doral, ha anche abbandonato il putter lungo. «Sono molto soddisfatto dello swing e anche del putt. Ho fatto alcuni errori terribili nelle prime nove, ma nelle seconde ho iniziato a sentirmi sempre meglio». Il numero 1 al mondo Jordan Spieth ha chiuso al 17° posto a -1,



Adam Scott, 35 anni REUTERS

VELA

«America's Cup: Oracle ha barato»

● Il velista-autore Knecht, in un libro racconta l'imbroglio

Gian Luca Pasini

«Chi mi ha detto queste cose di Oracle? Semplice i ragazzi che erano a bordo, i velisti. Quelli che stavano mettendo in pratica la pratica illegale durante la Coppa America. Solo che quando me lo hanno detto, ignoravano, molto probabilmente, che si trattava di un comportamento illegale». G. Bruce Knecht, scrittore americano con la passione per la vela (era a bordo di Mari Cha quando questo stabilì il record di traversata del Nord Atlantico da New York all'Irlanda) ha squarciato il muro del suono che la barca di Ellison-Coutts-Spithill aveva eretto nel corso della più incredibile rimonta della storia dello sport moderno. Quando aveva recuperato i neozelandesi da 8 a 1 a 9-8 nella Coppa America del 2013, con 8 successi di fila.



Oracle in azione con il Golden Gate sullo sfondo in mezzo alla nebbia

«Oracle in quel momento era con le spalle al muro, non aveva nulla da perdere - continua Bruce Knecht, che ha appena pubblicato The Comeback (Il Ritorno), un libro che ha come sottotitolo Come Larry Ellison ha vinto l'America's Cup -. Ha cambiato 4-5 cose, ha preso a bordo Ben Ainslie, ha modificato l'ala e fra le altre cose ha usato un trucco che in termine tecnico si chiama pompaggio».

WING «Il pompaggio della wing, la vela alare, che veniva in maniera costante cazzata (tirata) e lasciata (mollata) creando, a ogni "tiro", un surplus di spinta sull'ala. Ora ciascuno dei ragazzi che salgono su un Optimist - continua Knecht in un'intervista rilasciata alla Radio neozelandese ieri sera - sanno che quella pratica nella vela è proibita. Perché la regola 42 del Racing Rules of Sailing, il Regolamento Internazionale di Regata, che si occupa della propulsione della barca, proibisce il pompaggio. Anche se la stessa regola 42 nell'ambito di Coppa America è leggermente diversa, un po' meno dettagliata. «Una barca

deve competere usando soltanto il vento e l'acqua per aumentare, mantenere o diminuire la propria velocità. Il suo equipaggio può regolare l'assetto della wing, delle vele, dei timoni, di derive e scafi, ed eseguire altre azioni di marineria». E quindi non fa riferimento al pompaggio in maniera esplicita. Ora chi sapesse a bordo che la pratica è illegale non lo so. Certo chi ha progettato la wing sì (e anche lui me lo ha confermato). I neozelandesi? Non lo so, ma non credo che lo abbiano fatto. E' accaduto a Oracle in quella particolare situazione in cui dovevano rimontare e hanno provato tutto il possibile».

LA CHIAVE

«Con le spalle al muro contro i neozelandesi hanno provato»

«Tecnicamente si chiama pompaggio dell'ala. Nella vela non è ammesso»

LEGALI Difficile pensare che que-

sta clamorosa rivelazione possa però cambiare le cose. Il risultato è acquisito anche se già nei giorni immediatamente alla regata. In quel settembre 2013 si parlò di «imbroglio». I neozelandesi però erano troppo sconvolti dalla sconfitta e decisero di non insistere sulla strada legale. Col senno di poi forse la storia poteva essere diversa come racconta adesso Knecht nel suo libro».

RUGBY: SEI NAZIONI

Cerotti Italia Ghiraldini e Gori in dubbio

● Italia al lavoro al Centro Coni dell'Acqua Acetosa con due giocatori importantissimi che tengono in ansia staff tecnico e medico in vista del match di sabato a Dublino (14.30 italiane) per la quarta giornata del Sei Nazioni. Infatti Gori non ha ancora recuperato dalla piccola frattura costale rimediata nel match perso con la Scozia, mentre Ghiraldini è in dubbio per un problema cervicale che gli ha impedito di giocare nel weekend coi Leicester Tigers. Brunel nel dubbio ha aggregato al gruppo azzurro Alberto Lucchese e Oliviero Fabiani, rispettivamente mediano di mischia del Benetton e tallonatore delle Zebre. Acciaccati anche Jacopo Sarto (all'occhio sinistro, ma dovrebbe tornare in gruppo già oggi) ed Edoardo Padovani per un trauma alla mano sinistra. Motivo per cui è stato preallertato Tommaso Allan, rientrato dallo stop per una pubalgia e tornato in campo col Perpignan. L'Italia partirà per Dublino giovedì: ci sono due giorni per sciogliere tutti i dubbi.



Leo Ghiraldini, 31 anni LAPRESSE

ATLETICA

● **PICCOLA TROST** (si.g.) In un meeting giovanile indoor a Padova, 1.75 in alto della 14enne cadetta veronese Rebecca Pavan: è la seconda prestazione italiana alltime di categoria ed eguaglia Alessia Trost (Udine 2008). Ad Aosta, mpi cadette nel triplo di Alice Rodiai con 12.47. ● **A PARIGI** (l.e.) Alla mezza di Parigi 37.480 partecipanti. Uomini: 1. Kotut (Ken) 1h01'04"; 2. Kipruto (Ken) 1h01'11"; 3. Mengistu (Eti) 1h01'17. Donne: 1. D. Kuma (Eti) 1h09'21"; 2. Wanjiku (Ken) 1h09'52"; 3. Daunay 1h09'58".

BASEBALL

● **MERCATO** (m.c.) Il Rimini campione d'Italia allunga il roster con utility italo venezuelano Lino Zappone, 28 anni, nel 2015 con il Nettuno 2 dopo sette stagioni di A e un anno a Godo; e con il lanciatore Yomel Rivera, 24 anni, cresciuto nel Parma. Torna in Romagna, dagli Athletics Bologna, anche il ricevitore Marco Baccelli.

BOXE

● **BENTIVEGNA** (r.g.) Ad Altofonte (Pa) il superleggero Bentivegna (8) supera Adi Catana (Rom. 3-3) 8 t.; welter: D'Antoni (7-6-2) b. Rauseo (2-23-3) 6 t.; leggeri: Palermo (3-2) b. Buccella (3-4) 6 t. ● **EUROPEO MOSCA** (r.g.) Ad Arras (Fra), il locale Thomas Masson (14-3-1) mantiene l'europeo mosca, respingendo Angel Moreno (Spa. 10-2-2) ai punti, verdetto unanime. ● **RIENTRO MARGARITO** (r.g.) A città del Messico, oltre 10.000 spettatori per il rientro dell'ex iridato Antonio Margarito (39-8), 37 anni, fermo dal 2011, vincitore da superwelter su Jorge Paez jr. (39-8-2), ai punti 10 t.

CANOA

● **A RIO** (a.fr.) Secondo step in Brasile sul canale olimpico per gli azzurri di canoa slalom K1 Molmenti, De Gennaro, D. Ivaldi, Horn e Giai Pron.

FOOTBALL

● **PRIMA DIVISIONE** (dav.mar.) Disputato nel week-end il primo turno di Prima Divisione. Risultati: Giaguari Torino-Seamen Milano 17-14; Warriors Bologna-Marines Lazio 0-22; Lions Bergamo-Panthers Parma 14-42; Giants Bolzano-Rhinos Milano 14-21; Aquile Ferrara-Guelfi Firenze 21-17; Grizzlies Roma-Dolphins Ancona 0-31. Classifica Girone Nord: Giaguari, Panthers e Rhinos 1000 (1-0); Giants, Lions e Seamen 0 (0-1). Girone Sud: Aquile, Dolphins e Marines 1000 (1-0); Guelfi, Grizzlies e Warriors 0 (0-1).

HOCKEY GHIACCIO

● **EBEL: QUARTI PLAYOFF** (m.l.) Il Bolzano non può più perdere. Oggi la squadra di coach Tom Pokel sotto 3-2 nella serie gioca a Linz gara-6 (su 7) dei quarti playoff di Ebel. Altri: Dornbirner-Snojmo (serie: 2-3); Klagenfurt-Salisburgo (serie: 3-2); Villach in semifinale.

HOCKEY PISTA

● **A-1** (m.nan) 22° (20.45). Follonica-Bassano, Cgc Viareggio-F. Marmi (dir. Raisport 1), Matera-Breganze, Trissino - Monza, Lodi-Cremona, Valdagno-Sarzana, Giovinnazzo-Thiene. **Classifica:** F. Marmi 48, Lodi e Breganze 45, Matera e Cgc Viareggio 42, Bassano 37, Follonica 34, Monza 30, Trissino 28, Valdagno 18, Cremona e Sarzana 12, Thiene 11, Giovinnazzo 9.

HOCKEY IN LINE

● **SERIE A-1** (m.l.) 16° giornata: Padova-Cittadella 2-6; Verona-Lib. Forlì 3-2; P. Trieste-Pol. Molinese Pisa 2-4; Monleale-Vicenza 2-6. Posticipata a oggi: Milano-Asiago (20.30). **Classifica:** Milano*, Cus Verona 39; Cittadella 34; Molinese, Vicenza 30; Monleale 26; Forlì 20; Trieste 10; Padova 9; Asiago* 0. (* una in meno)

IPPICA

● **IERI 7-12-11-8-2** A Wolverhampton (m 1900): 1 The Way You Dance (Keniry); 2 Let Me In; 3 Les Gar Gan; 4 Everescent; 5 Red Unico; Tot.: 3.43; 1,64, 2,49, 2,08 (29,68) Quinté: 5.841,49. Quarté: 642,17. Tris: 86,35.

● **OGGI QUINTÉ A TARANTO** Al Paolo Vi (inizio convegno alle 14.55) 16 gentlemen al via sul miglio: scegliamo Old Winner (9), Predator Gadd (13), Solomon Font (15), Seven (5), Olibior di Casei (2) e Ombra Gitana (7). ● **SI CORRE ANCHE** Trotto: Milano (14.35), San Giovanni Teatino (15) e Trieste (15.25). Galoppo: Roma (14.45).

JUDO

● **FACENTE 2° A LIMA** (e.d.d.) Walter Facente è salito sul 2° gradino del podio nei 90 kg a Lima, in occasione del Panamerican Open e rimane in corsa per l'Olimpiade.

LOTTA

EUROPEI AL VIA OGGI A RIGA

Da oggi prendono il via gli Europei. La squadra azzurra: (sl uomini) Cangiano (kg 57), Chamizo (65), Costa (70), A.Caneva (86); (sl donne) Felice (48), Mori (53), Rainero (58), D.Caneva (kg. 69); (greco romana) Manea (59), Cascavilla (71), Russo (75), Parisi (85), Timoncini (98).

NUOTO

● **VELOCITÀ USA** (a.l.f.) A Austin (Usa), Abbey Weitzel vince 50-100 sl in 24"72 e 53"77 (7"-6" t. 216). Uomini: 50-100 sl Condorelli (Can) 22"24, 49"00. Donne: 100 ra Hardy 1'07"65. A Knoxville (Usa). Uomini: 50-100 sl Jones 22"35, 50"57; 200 fa Lochte 2'01"19. Donne: 50 sl Vanderpool-Wallace (Bah) 24"80; 100 sl Weir 54"59; 200 ra Hannis 2'25"44. ● **POKER CSEH** (a.l.f.) 4 vittorie per Cseh a Berlino (Ger): 50-100 farfalla (23"96, 52"38), 400 sl (4'00"72) e 400 misti (4'20"73). Uomini: 50 do Grigoriadis (Gre) 25"91; 100 do Greenbank (Gb) 55"56, Cseh (Ung) 55"50. Donne: 100 do Fullalove (Gb) 1'00"34. A Bangor (Irl). Uomini: 50 do Ryan 24"94; 50-100 ra Murdoch 28"55, 1'00"98.

SPORT INVERNALI

● **ULTIMA COMBINATA** Conclusa a Schonach (Ger) la Coppa del Mondo di combinata nordica vinta dal tedesco Eric Frenzel, 8° domenica. **Risultati:** 1. Graabak (Nor) 36'43"3 (13), 2. Riessle (Ger) a 2'1, 3. Kapfner (Ger) a 3'1, 28. Costa a 3'39"12 (12). **Cdm (finale):** 1.

Frenzel (Ger) 1389, 2. A.Watabe (Gia) 1070, 3. Riessle (Ger) 1064, 21. Costa 213. ● **VASALOPPET** (g.v.) Dominio norvegese nella 92° «Vasaloppet» (15.800 partecipanti, 115 italiani), 90 km to con vittoria di John Kristian Dahl. Gli italiani: 22. Debertolis, 50. Brigadoi, 69. Mich, 86. Bosin. Gara donne a Katerina Smutna (Aut). Migliore italiana, Rita Nones, 156. ● **COPPA EUROPA** (g.v.) Ad Arber (Ger), penultima tappa di Coppa Europa, vittorie di Toni Livers (Svi) nella 30 km tl (6. Fanton, 8. S. Pellegrin, 9. Muller) e di Monique Siegel (Ger) su Debora Agreiter (4. Debertolis, 6. Scardoni, 13. Roncari). Sabato successo di Lucia Scardoni (10 km tc).

TENNIS

● **LE CLASSIFICHE Uomini:** 1.Djokovic (Ser) 16540; 2. Murray (Gb) 8685; 3. Federer (Svi) 8295; 4. Wawrinka (Svi) 6325; 5. Nadal (Spa) 4810; 6. Nishikori (Giap) 3980; 7. Berdych (R.Cec) 3900; 8. Ferrer (Spa) 3505; 9. Tsonga (Fra) 2950; 10. Gasquet (Fra) 2715. **Italiani:** 31. Fognini 1260; 42. (44) Seppi 1010; 54. Lorenzi 855; 78. Bolelli 690 ; 89. (90) Cecchinato 608. **Donne.** 1. S. Williams (Usa) 9245; 2. Kerber (Ger) 5700; 3. Radwanska (Pol) 5450; 4. Muguruza (Spa) 4831; 5. Halep (Rom) 4745; 6. Suarez (Spa) 4015; 7. Sharapova (Rus) 3562; 8. Bencic (Svi) 3505; 9. Kvitova (R.Cec) 3483; 10. VINCI 3455. **Italiane:** 11. Pennetta 3368; 16. (17) Errani 2585; 45. (44)Giorgi 1175; 68. (66) Knapp 933; 100. (97) Schiavone 665.

TENNISTAVOLO

● **MONDIALI** Due titoli per la Cina ai Mondiali a squadre di Kuala Lumpur. Gli uomini battono 3-0 il Giappone, bronzo Inghilterra e Sud Corea. Anche per le donne è 3-0 sul Giappone, bronzo Taiwan e Nord Corea.

TRIATHLON

● **MAZZETTI E FABIAN** (a.l.f.) Annamaria Mazzetti fa il 9° posto alle World Series di Abu Dhabi vinta da Stimpson (Gb) su Gentile (Aus) e Jenkins (Gb); 42a Bonin. Alessandro Fabian chiude 13°; vince Mola (Spa).

SHERLOCK HOLMES



A SOLI
€1,99*

TORNA LA SERIE IN DVD DEL PIÙ GRANDE DETECTIVE DI SEMPRE

Con lui è cominciato tutto: dopo Sherlock Holmes né i gialli né i detective sono più stati gli stessi. Chi può eguagliare il genio, l'astuzia e l'acume del personaggio di Conan Doyle? Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano *The Adventures of Sherlock Holmes*, il più fedele sceneggiato mai realizzato sull'investigatore di Baker Street. Dove trovarlo? Elementare, in edicola!

IL PRIMO DVD È IN EDICOLA DAL 15 MARZO

LA COLLEZIONE COMPLETA
È DA PRENOTARE SU
LA GAZZETTA DELLO SPORT

PRENOTA L'OPERA COMPLETA ONLINE SU
CORRIERE STORE

CORRIERE DELLA SERA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita



Luca Varani, 23 anni, ucciso venerdì a Roma dopo un festino a base di alcol e droga. A destra, Marco Prato, ora in carcere: l'altro accusato, Manuel Foffo, ha rivelato di essere uscito con lui in cerca di una vittima



cosa durasse a lungo. Luca era stato messo in condizione di non reagire.

3 Droghe?
I due s'intendevano di droga, e a quanto pare stavano chiusi in quell'appartamento a impipparsi da due giorni. Prato aveva piccoli precedenti per spaccio. Insomma a un certo punto sono finiti i giochi e Manuel e Marco hanno cominciato a fare sul serio - per dir così - coltellate da tutte le parti, e martellate, per finire la vittima. Quando Luca è spirato l'hanno lasciato, nudo com'era, sul letto e si sono buttati a dormire per riprendersi dalla fatica e dallo sballo.

4 Poi si sono svegliati...
Si sono svegliati che era già pomeriggio. L'effetto degli stupefacenti era svanito. Il corpo nudo di Luca morto stava ancora sul letto. Impossibile nascondere a se stessi quello che era accaduto. Sgomenti, terrorizzati, dilaniati dal rimorso, Marco è corso in un albergo vicino a piazza Bologna - un luogo dove andava a rifugiarsi spesso - e qui s'è avvelenato con i barbiturici senza riuscire a morire, Manuel ha spedito un sms al padre con le parole: «Ho combinato un casino, aiutami ti prego». Il padre è arrivato e ha portato il figlio dai carabinieri. Giunti al decimo piano di via Giordani, hanno trovato il cadavere sul letto. Informati dell'albergo in piazza Bologna, sono andati a prendere Prato, l'hanno portato in ospedale, una lavanda gastrica ha fatto ritornare in sé quel disgraziato, che ora è piantonato. Ieri pomeriggio, Manuel ha reso la sua confessione al pm Francesco Scavo: «Volevamo uccidere qualcuno solo per vedere che effetto fa. Eravamo usciti in macchina la sera prima sperando di incontrare qualcuno. Poi abbiamo pensato a Varani».

5 Lei ha detto che questi omicidi senza movente sono ciclici.
Il caso di questo genere più clamoroso si registrò forse in Spagna nel 1994. Javier Rosado, 20 anni, che con un suo amico ammazza un operaio di 52 anni, estratto quasi a sorte tra i passanti. Javier tenne anche un diario di quel suo delirio, pubblicato poi da *El País*. Essi, cedendo a uno scherzo intellettuale da brividi, trasferirono nella realtà un gioco di ruolo. Dopo aver massacrato la vittima, Javier si provò a decapitarlo senza riuscirci. E sul diario commentò: «È spaventoso quanto tarda a morire un idiota».

Il coca party di Roma: come si fa a uccidere soltanto per provare la sensazione che fa?

● Due balordi venerdì notte hanno massacrato un giovane amico, alla fine hanno ammesso col pm: nessun movente, è stato un gioco

IL FATTO DEL GIORNO
CRUDELTÀ SENZA LIMITI

di **GIORGIO DELL'ARTI**
gda@gazzetta.it

Il delitto senza movente, il delitto per gioco è un altro luogo comune della cronaca nera. Accade ciclicamente ed è successo un'altra volta venerdì notte, a Roma, in un palazzone della periferia. Un ragazzo invitato a un festino da due falsi amici e poi ammazzato a colpi di martello e coltellate. Sulle prime nessuno riusciva nemmeno a immaginare il movente. Ma ieri uno dei due ha ammesso: «Volevamo far fuori qualcuno soltanto per vedere che effetto fa».

1 Raccontiamo dall'inizio.
La vittima si chiamava Luca Varani, aveva 23 anni, era nato in Jugoslavia, i genitori durante la guerra lo avevano nascosto in un orfanatrofio, era stato poi adottato da due romani ricchi. Aveva conosciuto i due lo scorso dicembre durante una festa in discoteca. È possibile che il terzetto abbia tirato qualche spinello insieme o magari abbia fatto anche qualcosa di più. Però mentre i due killer hanno condotto da sempre, a quanto si capisce, una vita da degenerati, Luca appare come un ragazzo normale, con una fidanzata, Marta Gaia, cameriera in una società di catering, a cui voleva molto bene e che però venerdì ha ingannato («stasera non ho voglia, non mi va di uscire», frase seguita da un bisticcio) per correre alla serata proibita che gli altri due gli avevano promesso. Marta ieri ha scritto su Fb: «Il nostro amore lo conoscerà il mondo intero. Sei stato troppo buono e ingenuo con le persone sbagliate».

2 I due assassini.
Uno si chiama Manuel Foffo, ha 29 anni, il padre, titolare, tra l'altro, di un ristorante di successo, è parecchio benestante. L'altro è Marco Prato, di 30 anni, organizzatore di festini, protagonista delle notti romane, preferiva farsi chiamare, alla francese, Marc Pratò, da quanto si capisce è forse omosessuale o bisessuale, e comunque ben noto all'interno della movida gay della capitale. Tutti e due studenti di Giurisprudenza ampiamente fuori corso. Sapremo meglio nei prossimi giorni che pensieri hanno attraversato i cervelli di questi disgraziati, fatto sta che venerdì hanno fatto venire Luca a casa di uno di loro, al decimo piano di una torre in via Igino Giordani al Collatino, periferia est. Qui, hanno dato subito qualcosa al loro ospite, in modo da stordirlo, poi hanno cominciato a torturarlo, ma con la sapienza dei veri aguzzini, cioè avevano intenzione di ucciderlo, ma volevano che la

UNA DURA REQUISITORIA

La coppia dell'acido: «Date 26 anni ad Alex»

● Il processo a Milano sulle violenze del broker Il pm va all'attacco: «Boettcher, psicopatico che si atteggia a Dio»

«**Q**uesto processo è un viaggio attraverso il dolore delle vittime». Non poteva essere più deciso, ieri, a Milano il pm Marcello Musso nella sua requisitoria nel processo ad Alexander Boettcher: è l'uomo delle aggressioni con l'acido per cui il pm vorrebbe 26 anni di galera. Il broker milanese, accusato di associazione per delinquere e lesioni, è stato già



Alexander Boettcher in aula a settembre: è già stato condannato a 14 anni

condannato per aver sfigurato un uomo, Pietro Barbini, a 14 anni (stessa condanna inflitta all'amante, Martina Levato, già condannata in abbreviato a 16 anni nel processo bis su altre aggressioni). «Questo porta al-

la richiesta di una pena severa per questo rampollo che fa il mantenuto e si atteggia a dio: 26 anni», ha concluso Musso.

LA DIFESA Il pm, per cui Boettcher è un «sadico psicopatico»

e «la rappresentazione del male», ha individuato come episodio più grave del processo l'aggressione a Stefano Savi con «indebolimento permanente di vista, olfatto e tatto». La difesa, invece, è concentrata nell'attribuire responsabilità maggiori di quelle già emerse al presunto complice della coppia, Andrea Magnani, condannato in primo grado a 9 anni e 4 mesi dal gup. Per questo i legali del broker hanno cercato di convincere i giudici sulla necessità di approfondire ancora le indagini, sentendo anche nuovi testimoni, tra cui un amico di Andrea Magnani, un informatico che potrebbe aver cancellato alcuni file rilevanti dal suo computer, ma la richiesta è stata rigettata.

NOTIZIE TASCABILI

FLOP AFFLUENZA

Primarie Pd: nuove polemiche e voti comprati

● A Roma e Napoli, Giachetti (col 64,1%) e la Valente (43,7%) vincono le primarie Pd, ma nel partito le polemiche non si placano. Matteo Orfini ha motivato così la bassa affluenza nella Capitale: «Qui nel 2013 c'erano le truppe cammellate dei capibastone poi arrestati e delle file di rom». Parole che hanno fatto infuriare la minoranza dem: «Frase offensive — ha detto Roberto Speranza —. Certi numeri testimoniano difficoltà. Il doppio incarico di Renzi non funziona». A Napoli intanto monta il caso voti a pagamento: un video pubblicato da Fanpage.it mostra consiglieri municipali e comunali dare ad alcuni elettori i soldi per partecipare alle primarie dopo averli istruiti a mettere la croce sul nome di Valeria Valente.

UN NUOVO DIBATTITO

Le elezioni in Usa Sanders: «Hillary legata alla finanza»



Hillary Clinton e Bernie Sanders

● Bernie Sanders si gode il successo nei caucus in Maine ma, soprattutto, ha ancora voce per la sfida a Hillary. Nel primo confronto dopo SuperTuesday e SuperSaturday, domenica notte, ha attaccato la Clinton sui trattati di libero scambio e sul welfare, accusandola di essere legata a Wall Street. Ma è soprattutto il salvataggio dell'industria dell'auto a farli litigare: «Hai votato no al piano che salvato 4 milioni di lavoratori», ha picchiato la Clinton.

FACEVANO PARTE DI UNA BAND CUNESE



Il pulmino dei "Tony Mac Music Show" distrutto dopo lo schianto ANSA

Tir travolge pulmino sull'A21 Muoiono quattro musicisti

● Tragico incidente domenica notte sull'autostrada A21, tra Brescia Sud e Manerbio. Un tir ha invaso la carreggiata opposta travolgendo il pulmino su cui viaggiava la band di Fossano (Cuneo) "Tony Mac Music Show", che rientrava da una serie di concerti in Val di Sole, Trentino. Quattro dei nove passeggeri, quattro musicisti dai 31 e i 45 anni, sono morti sul colpo. Cinque i feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni. L'autista del tir è ricoverato in stato di shock a Manerbio, ma non è in pericolo di vita. L'uomo, che arrivava da Pavia e trasportava go kart, è risultato negativo all'alcol test. Da ieri la pagina Facebook della band, che suonava soprattutto a feste e matrimoni, è piena di messaggi di cordoglio.

RIFIUTI NEL CASERTANO

Tangenti, in cella il sindaco (Fi) di Maddaloni

● Avrebbe intascato dall'imprenditore che effettuava il servizio di raccolta rifiuti nel suo Comune un compenso mensile di 10 mila euro per garantirgli il proseguimento dell'attività, ma anche somme per viaggi o per pagare i consiglieri comunali riottosi. Sono le accuse contestate al sindaco di Maddaloni



Rosa De Lucia (Fi), 36 anni ANSA

(Caserta) Rosa De Lucia (Forza Italia), arrestata ieri. In manette anche l'imprenditore Giuseppe Di Nardi che versava le tangenti e agli arresti domiciliari altre tre donne: l'assessore alla Cultura e due consiglieri.

IL DELITTO AVVENUTO UN ANNO FA

Svolta nel giallo di Pordenone Due arresti per i fidanzati uccisi

● A quasi un anno dall'omicidio di Trifone Ragone e Teresa Costanza, i fidanzati uccisi nel parcheggio del palazzetto dello sport Pordenone la sera del 17 marzo 2015, i carabinieri hanno arrestato il commilitone ed ex coinquilino di lui, Giosuè Ruotolo, 26enne di Somma Vesuviana (Napoli), e la sua fidanzata, Maria Rosaria Patrone, 24 anni, anche lei di Somma. Ruotolo è accusato del duplice omicidio, la ragazza di favoreggiamento. Al momento dell'arresto, avvenuto nella caserma in cui presta servizio, l'uomo non ha avuto alcuna reazione. Stamattina nel carcere di Belluno vedrà il suo legale. La Patrone si trova invece ai domiciliari.



A rendere ancora più difficile la vita dei migranti bloccati al confine tra Grecia e Macedonia è arrivata la pioggia. EPA

La Turchia rilancia: altri tre miliardi per il caos migranti

● Tensioni al vertice Ue per la proposta di Ankara. Renzi: «La libertà di stampa nell'intesa o non firmo»

Elisabetta Esposito

La Turchia rilancia e nel vertice straordinario di Bruxelles sull'emergenza migranti ha presentato ai capi di Stato e di governo Ue una proposta di accordo che prevede il

raddoppio dei fondi europei a favore di Ankara, da 3 a 6 miliardi, un'accelerazione dei negoziati per il proprio ingresso nella Ue e una maggiore libertà di movimento per i propri cittadini nell'Unione, liberalizzando i visti da giugno. In cambio il premier turco Ahmet Davuto-

12

● Le migliaia di migranti bloccati a Idomeni, al confine tra Macedonia e Grecia. Mentre a Calais è ripreso lo sgombero del campo profughi

glu ha assicurato la disponibilità del suo Paese a riprendere tutti i migranti che illegalmente hanno raggiunto la Ue da una certa data in poi, sia gli economici sia i richiedenti asilo, e ad accogliere quelli intercettati nelle proprie acque. Per ogni profugo riammesso, la Ue dovrà però riceverne uno «legale» dalla Turchia. Un accordo su cui i leader dell'Unione hanno dibattuto in modo molto acceso. Martin Schulz, presidente del Parlamento europeo, rifiuta il «tentativo di legare la crisi dei migranti al processo di adesione della Turchia alla Ue». Mentre Renzi dà subito un aut aut: «Nel testo dell'eventuale accordo ci deve essere un riferimento alla libertà di stampa, altrimenti noi non firmiamo». Intanto l'Austria alza il tiro: «Chiuderemo tutte le rotte, anche quella balcanica», afferma il cancelliere Werner Faymann. E il premier ungherese Viktor Orban: «Reinsediamenti dalla Turchia? Non c'è possibilità che il nostro governo faccia alcun tipo di concessione».

BLOCCATI La situazione per i migranti è sempre più drammatica. Nel campo di Idomeni, alla frontiera tra Grecia e Macedonia, sono tra i 12 e i 15 mila i profughi bloccati: Skopje nelle ultime ore ha introdotto ulteriori restrizioni, escludendo gli afgani e lasciando passare solo chi proviene da città in guerra permanente (quindi resta fermo chi arrivo ad esempio da Damasco o Baghdad). A Calais, in Francia, è ripreso il drammatico sgombero della «jungle» dei profughi con ruspe e martelli, mentre i commercianti della cittadina sulla Manica hanno chiesto lo stato di «emergenza economica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TECNICI RAPITI

Libia: i quattro furono venduti «Fuggiti grazie a un chiodo»

● I corpi dei due italiani uccisi a Sabrata oggi potrebbero già essere rimpatriati

«No, non sono stato forte. Siamo tutti merce di scambio». Sussurra Gino Pollicardo, uno dei due italiani liberati in Libia dopo otto mesi di prigionia. Una frase dura, che assume un doppio significato con la ricostruzione fatta agli inquirenti del giorno del rapimento, il 20 luglio. Con lui c'era Filippo Calcagno, anche lui tornato a casa domenica sera, e Salvatore Failla e Fausto Piano, uccisi in una sparatoria mercoledì scorso. Sembra che i quattro tecnici della Bonatti siano stati traditi dall'autista della loro auto: solitamente si muovevano via mare, quel giorno avevano deciso di viaggiare via terra e il sospetto è che siano stati venduti ai loro rapitori. Merce di scambio. Stesso principio per cui si sono ritrovati a supplicare i loro carcerieri di non essere venduti all'Isis. «Tranquilli, non lo faremo», hanno detto. Calcagno ha raccontato ieri anche il giorno in cui sono stati divisi da Failla e Piano: «I sequestratori sono entrati dicendoci che era tutto finito. Nei giorni precedenti ci avevano dato una tuta da mettere quando saremmo andati via. Ci hanno fatto vestire poi hanno preso Salvatore e Fausto e ci hanno lasciati là dentro. Ci siamo chiesti come mai, abbiamo pensato che forse non avevano posto. Mi è sembrata una scelta casuale». Una

casualità a cui probabilmente devono la vita. Da lì la fuga da quella casa-prigione in cui erano presenti anche delle donne e un bambino: «Ho lavorato molto su quella porta. Ho capito che con un chiodo si possono fare tante cose. Ho indebolito la serratura, poi Gino ha dato due colpi e siamo usciti. Ci siamo camuffati e fortunatamente abbiamo trovato dei poliziotti».

FAILLA E PIANO Pollicardo e Calcagno si commuovono ogni volta che nominano i due colleghi uccisi. «Failla ripeteva sempre di stare tranquilli, che ce l'avremmo fatta», dicono. La Farnesina sta lavorando sul rientro delle salme, secondo il ministro Gentiloni avverrà entro oggi, «se possibile». Intanto si cerca di fare chiarezza sulle autopsie che secondo alcune fonti sarebbero già state effettuate. «Non ne so nulla. È tutto nelle mani della Procura e della Procura generale», ha detto il sindaco di Sabrata, Hussein Al-Zawadi. «Attendo dal governo risposte perché la salma di mio marito torni integra in Italia. Sono molto stanca e provata ma ribadiamo che l'autopsia deve essere eseguita in Italia», ha ribadito ieri la moglie di Failla. «La signora ha ragione a chiedere chiarezza — ha detto Stucchi, presidente del Copasir — io posso dire che non mi risulta sia stato pagato un riscatto».



Calcagno riabbraccia la famiglia

«TIBET LIBERO!» E SI DÀ FUOCO A SEDICI ANNI

Dorjee Tsering, 16 anni appena e coraggio enorme. Questo studente tibetano si è dato fuoco il 29 febbraio a Dehradun, in India, al grido di «Tibet libero»: è l'ennesima protesta estrema contro l'occupazione cinese. È morto giovedì con ustioni sopra il 95%: i suoi funerali (foto) hanno commosso il mondo.



GRANDE INFORMATICO

Addio Tomlinson, signor @ Con le mail ci hai cambiato

● Si è spento in Usa a 74 anni l'uomo che ha inventato la posta elettronica e la sua grammatica

Filippo Conticello
@filippocont

QWERTYUIOP o qualcosa del genere. Pare che nella prima mail della storia ci fossero solo le prime lettere della tastiera. Ray Tomlinson, il pioniere di internet che quel giorno rivoluzionò il nostro modo di interagire col prossimo, non ha mai ricordato bene cosa digitò nel messaggio di prova: «Fu abbastanza insignificante», si è sempre difeso. Lui, papà-inventore della posta elettronica, è scomparso per un infarto vicino a New York a 74 anni: la notizia l'ha data un altro



Ray Tomlinson, papà della mail: nel primo messaggio scrisse solo QWERTYUIOP

► Nel 1971, per aiutare due colleghi, ideò il sistema con la chiocciola usato ancora oggi

gigante dell'informatica, Vinton Gray Cerf, oggi vicepresidente di Google, ma anche chi non maneggia i pc ieri si è soffermato nel ricordo. Prima di quella genialata, le e-mail non potevano essere inviate da una persona specifica ad un indirizzo altrettanto specifico. Nel 1971, poi, la rivoluzione:

Tomlinson spedì un messaggio da un computer indirizzandolo ad un particolare utente. Nasceva quella strana cosa chiamata chiocciola, oggi materia di culto perfino nei musei: il simbolo @ («at», in inglese) era lo strumento usato per separare il nome dell'utente da quello del dominio negli indirizzi.

RIVOLUZIONE Confessione privatissima: «Non dirlo a nessuno perché non è ciò su cui dovremmo lavorare», disse con il solito pudore Tomlinson al collega a cui aveva raccontato l'idea bizzarra. Era la preistoria di Arpanet, antenato di Internet, ma l'uomo aveva studi solidi alle spalle e curiosità sufficiente per cambiare il mondo: dopo la laurea in ingegneria elettronica al Mit di Boston, nel 1967 fu assunto dall'azienda tecnologica «Bolt, Beranek and Newman». E si trovò ad occuparsi di una cosa che spesso manca agli esseri umani: «l'interazione». Ad esempio, quella tra due colleghi distanti che non rispondevano al telefono e da lì quel primo esperimento tra due macchine vicine pochissimi metri. Dopo 45 anni i messaggi planano su e giù per il mondo, ma a volte sarebbe meglio non farsi prendere la mano: il Signor @ usava la mail quando serviva davvero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVERSAMENTE AFFABILE di FIAMMA SATTA

MALATA DI SLA SI RIPRENDE IL LAVORO (E PURE LA VITA)

Notizia vecchia fa ottimo brodo di gioia: una professoressa di lingue dell'Alberghiero di Torino che un anno fa aveva perso il lavoro perché colpita da Sclerosi Multipla, dopo un'estenuante battaglia di ricorsi, ri-certificati, ri-visite specialistiche, a gennaio l'ha ri-ottenuto perché la malattia non le ha debilitato le capacità cognitive ma solo dannatamente affaticato e complicato la deambulazione e la vita. La Commissione di verifica del ministero dell'Economia ha stabilito che la professoressa può tornare a insegnare alla

faccia di una norma del 2011 che, permettendo di licenziare il destinatario di un provvedimento permanente di inidoneità psicofisica, esaltava la sequenza malattia-disoccupazione-indigenza.

Mi piace sottolineare che la professoressa fa parte di un esercito di guerrieri al quale anche io mi pregio di appartenere: i malati di SM. Il lavoro per loro, come per chiunque, è una priorità e un sostentamento (ogni malattia cronica, invalidante e progressiva aumenta le spese in modo esponenziale) ma anche un sostegno psicologico e una medicina formidabile, e per alcuni, l'unica possibile. Per inciso, l'energia che questo esercito sprigiona è pulita e a disposizione di tutti.



BLOG

seguì Fiamma anche su **diversamente affabile.gazzetta.it**



Il cast che sbarcherà a Cayo Paloma, in Honduras: cinque donne e cinque uomini

Estrema e sexy All'Isola dei vip raddoppiano pure i naufraghi

● Il reality al via da domani su Canale 5 tra nudisti e concorrenti su una zattera

Daniele Vaira
MILANO
@danvaira

Raddoppiare per stupire. Potrebbe essere questo lo slogan della nuova *Isola dei famosi*, in onda da domani sera su Canale 5 (e poi dal 14 marzo ogni lunedì per 9 settimane). Ci saranno due atolli sempre in Honduras: uno con i dieci naufraghi e un altro - la Isla Desnuda - in cui vivranno sei concorrenti senza veli, in lotta per quattro posti sull'isola principale. I 10 titolari li osserveranno attraverso dei video e saranno loro a decidere ogni settimana, chi potrà raggiungerli. Ovviamente le donne selezionate per l'Isola adamitica sono tutte prompenti: Paola Caruso, la "Bonas" di *Avanti un altro*, Patricia Contreras, protagonista della web serie di Lory del Santo, *The Lady*, Gracia De Torres, modella



La conduttrice Alessia Marcuzzi

Il martedì debutta un post show con Chiambretti: avrà gli eliminati ed ex partecipanti

spagnola famosa per il suo lato B. Insieme a loro, l'imprenditore Matteo Cambi, l'attore e modello Andrea Preti e il pugile campione del mondo Giacobbe Fragomeni. Ma raddoppierà anche la fatica. Ci sarà una zattera in mezzo all'Oceano sulla quale vivranno due naufraghi, che dovranno lottare più di tutti per la sopravvivenza e per guadagnarsi un posto sull'isola principale. «Vivranno in condizioni estreme alla Cast Away — anticipa la Marcuzzi —. La vita sulla zattera sarà la più difficile». Già noti, invece, i nomi dei 10 concorrenti ufficiali dell'Isola: il cantante Marco Carta, il circense Stefano Orfei, l'attore Jonas Berami, l'archeologo Aristide Malnati, l'attrice Mercedesz Henger (figlia di Eva), la cantante Fiordaliso, l'attore Enzo Salvi, la showgirl Claudia Galanti, l'aspirante conduttrice Alessia Reato e poi la presenza più attesa: Simona Ventura, già conduttrice dell'Isola. Ora al suo posto c'è Alessia Marcuzzi, affiancata in studio da Mara Venier e Alfonso Signorini.

IL COLLEGAMENTO Tra le novità anche un "post isola" affidato a Piero Chiambretti, che il martedì in seconda serata ospiterà nel suo *Grand Hotel* «gente che va gente che viene dall'Isola» e aprirà un collegamento con l'Honduras. «È un anticipo d'estate, una Sardegna fuori stagione, con gli stessi vip — scherza Chiambretti — e le stesse facce di chi vuole farsi vedere, consacrarsi». E anche "Pierino" ha pronto il suo slogan: «Darò peso alla leggerezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA DA ESPORTARE

Mengoni ora fa "lo spagnolo" e va alla conquista di Madrid «Felice, ma voliamo basso»

● Il suo "Parole in circolo" è stato tradotto. Date della tournée anche all'estero

Perfezionista ed esigente, sempre proiettato su quello che deve fare. E con i piedi ancorati a terra. Tra i suoi difetti, come ammette lui stesso, l'incapacità di godersi il presente. E non è un caso che il suo ultimo album si intitolasse *Le cose che non ho*. Marco Mengoni, però, di successi ne sta raccogliendo tanti. Ha tre album, tra i 50 più venduti nella classifica Fimi, e i singoli *Ti ho voluto bene veramente* e *Parole in Circolo* continuano ad essere tra i più scaricati. Il suo disco precedente *Parole in circolo* (triplo platino in Italia) è pure sbarcato in Spagna (*Liberando Palabras*). Il cantautore di Ronciglione (Vt) ha già fissato 20 date del suo tour estivo, che partirà a Torino il 28 aprile e si chiuderà al summer Festival di Lucca il 23 luglio. Tra le tappe anche Locarno e Saint Tropez.

Partirei dal suo successo in Spagna, lei il 25 maggio farà anche un concerto a Madrid. «Stiamo andando bene, ma sceglierei un profilo basso. È sempre stata una nazione che mi ha affascinato e con la qua-



NON DO NULLA PER SCONTATO, IN QUESTI ANNI HO AVUTO FORTUNA

MARCO MENGONI
CANTAUTORE

le mi sono sentito in empatia. Lo spagnolo è stata la prima lingua che ho scelto all'università».

È stato difficile sull'album?

«Abbiamo lavorato tanto sulla traduzione, la musicalità doveva rimanere uguale. L'adattatore che ci aiutava, spesso, mi rimandava indietro i testi pieni di crocette rosse. Ma sono soddisfatto del lavoro al 70%, e per me che sono pignolo è tantissimo».

«Conosceva la musica spagnola?» «Mi sono fatto spedire di tutto e ho iniziato dalle basi: il flamenco. Ma poi ho spaziato. La musica spagnola ha la capacità di miscelare le proprie radici, e l'ammiro per questo».

Come va con la preparazione del tour?

«Sono indietro, ci ho messo una settimana a scegliere la scaletta. Sarà un tour difficile in cui dovrò anche far dialogare due album. Ho tante idee e spesso rivoluzionano tutto. Questa fase è quella che mi dà più ansia».

Preferisce sfogarsi sul palco?

«Patisco l'attesa. A volte mi metto lì con la penna ed un blocchetto e quando guardo l'orologio sono le 5 del mattino».

Ci dica la città in cui preferisce tornare.

«La scrivo in una busta e gliela do alla fine del tour, così non si offende nessuno. Scherzi a parte. Esibirsi all'Arena di Verona, dove sarò il 21 e 22 maggio è incredibile. La sorpresa è però Milano (sarà Al Forum di Assago il 6 e 7 maggio ndr). Una città facile e multiculturale».

Ormai ha uno zoccolo duro che la segue?

«Siamo cantanti dell'epoca della crisi. In questi tre anni sono stato molto fortunato, ma non bisogna dare nulla per scontato. Forse mi sto preparando per quando un disco andrà meno bene».

dan.va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ARRIVO "FALLEN ANGELS" E VENTISETTE TAPPE ESTIVE NEGLI STATI UNITI

L'annuncio di Dylan: un nuovo album più un tour

● Bob Dylan ha annunciato l'imminente uscita di un nuovo album intitolato "Fallen Angels". Sarà il seguito di "Shadows in the Night", la raccolta di cover di Frank Sinatra che il menestrello 74enne ha lanciato nel 2015. È stato registrato nei Capitol

Records Studios di Los Angeles con la collaborazione dello storico tecnico del suono Al Schmitt: sentito da "Billboard", lo stesso Schmitt ha rivelato come il nuovo disco sia composto da pezzi "standard", senza aggiungere informazioni in merito. Per promuoverlo, ci sarà un tour al

via il 4 aprile da Tokyo, per poi proseguire con altre sette date in Giappone (fino al 28 aprile). Dopo si riparte negli Stati Uniti dal 4 giugno: 27 tappe, l'ultima a Gilford, New Hampshire, il 17 luglio. Probabile che i live arrivino pure in Europa, ma per il momento non ci sono conferme.



SCIENZA PAPERA

IL 2° VOLUME È IN EDICOLA

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

21/3 - 20/4 ARIETE 6+ Marte diventa amico per diversi mesi: scacciate dunque le paranoie e lasciate spazio a impegno e grinta, che pagano. C'è mucha allegria suina.	21/4 - 20/5 TORO 7+ Marte ha smesso di omogeneizzarvi gli zebedei, Giove sponsorizza amore, soldi e lavoro, per cui state su. La fornicazione, però, is a little smort.	21/5 - 21/6 GEMELLI 6 Marte appesantisce un cicinin il quotidiano tutto. Ma Urano vi fa balenare ideone e vi conferisce faccia di glutei adeguata. Fornicazionina.	22/6 - 22/7 CANCRO 8 Siete agevolati e raccomandati dalla Luna, da Giove e da Nettuno. Così, stravincedete nel lavoro. E fornicate pure con passion. Ma niente scleri!	23/7 - 23/8 LEONE 6- La Luna ispira un cicinin di sfigopessimismo, ma state su: Marte v'amerà per diversi mesi. E sfoggiate la faccia di glutei, ché aiuta. Ormononil!	24/8 - 22/9 VERGINE 5,5 Sfoderate autocontrollo, evitate che vi sminuzzino gli zebedei. E niente sfigopessimismo, che fa male pure alla fornicazione, già scarsina di suo.
23/9 - 22/10 BILANCIA 7 Salutate Marte che vi sponsorizzerà per parecchi mesi. Ma evitate il rischio pigrizia: andreste in accumulo di arretrati. Sudombelico pacificato.	23/10 - 22/11 SCORPIONE 7,5 E Marte se n'è ito. Ora stress, impicci, fallocefali verranno sostituiti da sugose chance di successo. Superlativerrimo, oggi, il rendimento suino.	23/11 - 21/12 SAGITTARIO 6- La Luna accascia l'umore. E Marte nel vostro segno scandisce mesi d'impegno e di ricompense. Gli incastri sudombelicali si profilano boniti.	22/12 - 20/1 CAPRICORNO 7+ La serenità vi pervade. Perché i pezzi di più d'un puzzle si incastrano nel modo giusto. Il suino inside you pare però essere costretto, confuso, mogio.	21/1 - 19/2 ACQUARIO 7 Lavoro, amore e gente non vi ossidano più gli zebedei: viva Marte che finalmente vi sponsorizza per mesi, in ogni ambito. E c'è mucho brio suino!	20/2 - 20/3 PESCI 6- Le stelle chiedono rigore, selettività e disponibilità a farvi un cicinin di sedere esagonale: le ricompense saranno concrete. Fornicazion latitante.

GAZZA
METEO
a cura di 3BMETEO.COM

OGGI

Milano MAX 10° MIN 3°
Roma MAX 13° MIN 6°

DOMANI

Milano MAX 10° MIN 2°
Roma MAX 11° MIN 6°

DOPODOMANI

Milano MAX 15° MIN 3°
Roma MAX 16° MIN 5°

CONSIGLI

BEAR GRYLLS VS OBAMA

L'AVVENTURIERO E IL PRESIDENTE UNITI IN ALASKA

Bear Grylls, campione delle sfide al limite, torna in prima serata su Dmax (Canale 52) con la 2ª stagione di "Bear Grylls: celebrity edition". Ad aprire l'adrenalinica serie sulla sopravvivenza, l'episodio speciale "Bear Grylls vs Obama": il presidente discute del cambiamento climatico in Alaska e apprende alcune tecniche di sopravvivenza. Grylls sarà l'istruttore di alcune star tra cui Kate Winslet e Kate Hudson. **DA VEDERE STASERA SU DMAX ALLE 21**

LO SPORT IN TV

CALCIO

ATALANTA - JUVENTUS Serie A (replica)
9.00 - SKY SPORT 1
NAPOLI - CHIEVO Serie A (replica)
12.00 - SKY SPORT 3
CROTONE - ASCOLI Serie B (replica)
14.00 - SKY SPORT 3
CESENA - SALERNITANA Serie B (replica)
14.00 - SKY SPORT PLUS
REAL MADRID - BENFICA Youth League
16.00 - MP SPORT
ANDERLECHT - BARCELONA Youth League
18.00 - MP SPORT 2
MANCHESTER UNITED - MIDTJYLLAND Europa League (replica)
18.00 - SKY SUPER CALCIO
HULL CITY - ARSENAL FA Cup
20.00 - FOX SPORTS
REAL MADRID - ROMA Champions League
20.45 - MP SPORT
WOLFSBURG - GENT Champions League
20.45 - MP SPORT 2

SASSUOLO - MILAN

Serie A (replica)
00.30 - SKY SPORT PLUS

CICLISMO

PARIGI - NIZZA

2ª tappa
Contres - Commeny
16.00 - EUROSPORT, RAI SPORT 1

BILIARDO

SNOOKER: WORLD GRAND PRIX

1ª giornata
Da Llandudno, Galles
14.00 - EUROSPORT 2

SNOOKER: WORLD GRAND PRIX

1ª giornata
Da Llandudno, Galles
20.00 - EUROSPORT 2

GOLF

THE HONDA CLASSIC

US PGA Tour. Finale
Da Palm Beach Gardens, Stati Uniti (replica)
10.00 - SKY SPORT 3

CADILLAC CHAMPIONSHIP

World Golf Championships
Finale. Da Miami, Stati Uniti (replica)
14.00 - SKY SPORT 2

HOCKEY PISTA

VIAREGGIO - FORTE DEI MARMI
Serie A1 maschile
20.45 - RAI SPORT 2

RUGBY

BRUMBIES - WARATAHS
Super Rugby (replica)
9.00 - SKY SPORT 2

SCI DI FONDO

COPPA DEL MONDO
Sprint a tecnica classica maschile e femminile
Da Canmore, Canada
20.45 - EUROSPORT

SALTO CON SCI

COPPA DEL MONDO
HS 134. Da Wisla, Polonia (replica)
12.30 - EUROSPORT

TENNIS

FRANCIA - CANADA
Coppa Davis (replica)
17.00 - SUPER TENNIS
ITALIA - SVIZZERA
Coppa Davis (replica)
21.00 - SUPER TENNIS



ANTONY MORATO

#IAMWHOIAM

EXTRA TIME

La Gazzetta dello Sport



Settimanale di calcio internazionale
Extratime@gazzetta.it - @etgazzetta
Martedì 8 Marzo 2016
Numero - 208

RUSSIA
Rostov, i cosacchi
a caccia del Cska
e del primo titolo

4

OLANDA
Finale di coppa
per l'Utrecht e
il Pep di periferia

5

INGHILTERRA
Wenger, ultima chiamata
c'è la FA Cup da rivincere

4



BRASILE
Crisi futebol
Fra i pro 27 mila
stipendi da fame

6

MESSICO
Los Bravos, la gara
che si concluse
con una strage

7



DENIS SUAREZ
VILLARREAL



SANTI MINA
VALENCIA



ADURIZ
BILBAO



LLORENTE
SIVIGLIA

España League



- Negli ultimi 12 anni le squadre della Liga spagnola hanno vinto 7 volte l'ex coppa Uefa
- E pure in questa edizione hanno 4 club agli ottavi
- Perché vincere qui aiuta a competere più in alto



4
COPERTINE!
SCEGLI
LA TUA!

IL FUMETTO DEL SUPEREROE ITALIANO APPENA ARRIVATO AL CINEMA

La Gazzetta dello Sport, in collaborazione con Lucky Red, presenta in edicola un esclusivo fumetto basato sulla pellicola "Lo chiamavano Jeeg Robot" di Gabriele Mainetti. Per tutti i collezionisti, quattro diverse varianti di copertina, disegnate da alcuni dei più bravi fumettisti del panorama italiano: Giacomo Bevilacqua, Leo Ortolani, Roberto Recchioni e Zerocalcare!

IL FUMETTO È IN EDICOLA A €2,50*

in esclusiva con

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

LUCKY RED
DISTRIBUZIONE

Europa League? No, Coppa del Re

● Delle ultime 12 edizioni i club spagnoli ne hanno conquistate sette ● E pure ora hanno portato 4 squadre agli ottavi ● L'altro trofeo europeo fa incassare e allena allo stress ● I team della Liga dominano dal 2000 a oggi con 23 titoli continentali su 48

Filippo Maria Ricci corrispondente da Madrid

A

gli spagnoli piace un sacco chiamarla España League. Altro che coppa minore: alle squadre medio borghesi di Liga la Europa League piace da morire. La considerano, giustamente, un allenante trampolino verso la gloria della Champions. E non solo perché dall'anno scorso alla vincente si offre un posto al tavolo europeo principale, soprattutto perché fa incassare bene, allena squadra e società a trasferte spesso complesse e alla doppia partita settimanale, allo stress da competizione, alle esigenze di un palcoscenico di discreto pregio e a gare decisive, dentro o fuori. Un patrimonio che in Italia non viene considerato, e finisce sacrificato sull'altare di un turnover insolito, che invece in Spagna accarezzano con orgoglio. Eppure c'è stato un periodo nel quale eravamo noi a dominare l'allora Uefa. Tra il 1989 e il 1999 le italiane hanno fatto 10 finali, vincendone 8. Con Parma, Juve, Inter e Napoli, la finale persa dal Toro di Mondonico con l'Ajazz di Van Gaal e l'altra buttata via dall'Inter con lo Schalke. Le finali con due italiane erano quasi scontate: Juve-Fiorentina nel '90, Inter-Roma l'anno dopo, Parma-Juve nel '95 (quando si chiuse un periodo con 6 vittorie e 7 finali su 7 per le italiane), Inter-Lazio nel '98. La stagione seguente il Parma di Malesani, con Buffon, Thuram, Cannavaro, Crespo, Veron superò il Marsiglia di Blanc e Pires.

Dominio del decennio

Da allora buio pesto. Poi alcuni anni senza un Paese padrone. Ed ecco l'arrivo delle spagnole: 7 successi nelle ultime 12 edizioni con Valencia, Atletico Madrid (2) e il poker del Siviglia che come il Barça in Champions ha vinto 4 volte nell'ultimo decennio. Le spagnole hanno alzato l'Europa League in 3 degli ultimi 4 anni e nelle 12 stagioni citate hanno avuto 2 finali tutte loro, quelle perse dall'Espanyol col Siviglia (2007) e dall'Athletic con l'Athletico (2012). Un dominio che si riflette anche sulla presente edizione, con le 4 spagnole, Siviglia, Villarreal, Athletic e Valencia che hanno

Vincere qui aiuta a vincere e competere più in alto

● Le squadre medio borghesi della Liga hanno cominciato a considerare l'ex Coppa Uefa come un obiettivo serio, visto che il successo in patria è impossibile ● Senza le vittorie in questa competizione l'Atletico di Simeone non avrebbe acquisito la sicurezza per arrivare alla finale Champions 2014

passato i sedicesimi mentre noi abbiamo ancora in corsa solo la Lazio. Fino al successo del Valencia nel 2004 le spagnole avevano vinto solo 2 Uefa, a metà anni 80 col Real del Buitre e Santillana.

Basi per il successo

La storia si è rovesciata, il peso della Liga è aumentato in maniera direttamente proporzionale al dimagrimento tecnico della Serie A, i club spagnoli hanno cominciato a considerare l'Europa League come un trofeo da vincere visto che il successo in Liga è diventato impossibile o quasi. Quasi, perché l'Atletico ha usato l'Europa minore per crescere tanto da poter sferrire l'attacco a Barça e Real in Liga (2014). Senza i successi in Europa League con Sanchez Flores e poi con lo stesso Simeone, l'Atletico non avrebbe acquisito la sicurezza e la fiducia nei propri mezzi necessarie per vincere la Liga ed arrivare alla finale di Champions League nel 2014.

Siglo de oro

È così che gli ultimi 6 trofei messi in palio dalla Uefa tra Champions, Europa League e Supercoppa Europea sono andati tutti a squadre spagnole. E dal 2000 il dominio della Liga fa paura: 23 dei 48 titoli continentali (oltre a 2 Europei su 4) sono stati vinti dalle squadre spagnole, quasi il 50%. L'Inghilterra seconda in classifica è staccatissima con 7 titoli, meno di un terzo rispetto alla Liga. Poi l'Italia con 5, Germania, Portogallo e Russia con 3, Turchia con 2, Ucraina e Olanda con 1. E la tendenza sembra poter continuare. La Spagna perderà una squadra negli ottavi, Athletic Bilbao e Valencia si devono affrontare, il Villarreal avrà vita dura col Bayer Leverkusen ma ha eliminato il Napoli, il Siviglia non dovrebbe avere grossi problemi col Basilea. Ma in ogni caso qui c'è una certezza: le squadre della Liga prenderanno l'impegno terribilmente sul serio. A loro la España League interessa, eccome.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo da sinistra:
Fernando Llorente,
31 anni, del Siviglia,
2 gol in Europa
League in stagione;
Santi Mina, 20 anni,
Valencia, 2 gol (AP, EPA)



IL TOP 11 DEGLI OTTAVI



*Squadre e giocatori eliminati

IL TABELLONE

OTTAVI		Andata 10 marzo, ritorno 17 marzo		OTTAVI	
	A R			A R	
Shakhtar D. (Ucr)		QUARTI Sorteggio 18 marzo. Partite 7 e 14 aprile	SEMIFINALI Sorteggio 15 aprile. Partite 28 aprile, 5 maggio		VILLARREAL (Spa)
Anderlecht (Bel)					Bayer L. (Ger)
Basilea (Svi)					ATHLETIC (Spa)
SIVIGLIA (Spa)					VALENCIA (Spa)
Borussia Do. (Ger)		FINALE BASILEA - 18 maggio			Liverpool (Ing)
Tottenham (Ing)					Manchester Un. (Ing)
Fenerbahçe (Tur)					Sparta Praga (R. Cec.)
S. Braga (Por)					Lazio (Ita)

DECATREND



di Alessandro de Calò

CHE COSA SI PUÒ FARE CONTRO QUESTA EGEMONIA

Da qualche anno c'è un problema evidente tra le nostre squadre e le coppe europee. Dopo esserci sentiti a casa, nella Champions e nella Coppa Uefa, facciamo molta fatica a indossare gli abiti dell'aristocrazia decaduta, sistematicamente esclusa dalla vera competizione per il trofeo con le grandi orecchie e non disperatamente interessata - diciamo così - a giocarsela fino in fondo nell'Europa League, che resta una competizione minore. Sarebbe molto bello scoprire che non c'è niente di casuale né di temporaneo nell'exploit della Juve di Max Allegri, capace di arrivare alla finale Champions nella stagione scorsa. Un'impresona all'Allianz Arena contro il Bayern - dopo il 2-2 in rimonta di Torino - darebbe il segno di una crescita fondamentale. Ma le basi dei bianconeri, comunque, sono solide. Nel torneo per club più importante del mondo non è possibile improvvisare. Una stagione può essere più o meno positiva della precedente, ma certo è che si va avanti per stratificazioni, spesso con passi brevi. Naturalmente i sorteggi, facilitano o complicano i percorsi possibili, però i rapporti di forza vengono fuori comunque, c'è una verità che non scappa dalla Champions.

È inutile anche investire vagonate di milioni su giocatori più o meno importanti, se non si hanno idee chiare sul come crescere. Il Manchester City che ha un budget importante non è mai arrivato in fondo al torneo. Lo United che è uno dei primi club al mondo per fatturato, da anni non ne imbrocca una giusta, tanto è vero che si è ridotto a giocarsela in Europa League (a proposito il derby col Liverpool, assieme a Borussia Dortmund-Tottenham, è una delle sfide più interessanti degli ottavi). Vedremo cosa succederà con Guardiola e Mourinho alla guida delle due squadre di Manchester. L'Europa League può servire a crescere, il caso della squadra di Pochettino è abbastanza indicativo, diciamo che la Fiorentina non è stata fortunata a incrociare gli Spurs nei sedicesimi. Questo torneo può servire a crescere a patto che la si affronti nel modo giusto. Forse il Napoli contro il Villarreal - avversario di grande spessore - aveva rumorosamente in testa il campionato, qualche match chiave per lo scudetto. Siamo sicuri che le nostre squadre sono attrezzate per competere sui due fronti? La Lazio è l'ultima rimasta in corsa, dopo aver perso il preliminare Champions. Però, rispetto alla stagione scorsa, il campionato è un flop. La questione è aperta, non si scappa. E certo dovremmo imparare qualcosa dai club iberici, dagli inglesi e dai tedeschi che provano a scalfinare l'egemonia riempiendo gli stadi e non lasciandoli tristi e mezzi vuoti come sono i nostri.

IDENTIKIT

Ariz in crescendo Un gol ogni 2 gare negli ultimi 4 anni

● Ariz Aduriz è nato a San Sebastian l'11 febbraio 1981. Dopo l'Aurrerá approda nel vivaio dell'Athletic a 19 anni ma debutta fra i pro 2 anni dopo. Nel 2003 è al Burgos, poi al Valladolid, torna al Bilbao nel '06: in 2 stagioni non convince, 82 partite di Liga e 22 gol. Lo vendono al Maiorca (69 match, 23 centri in Liga) e dopo 2 anni a Valencia, dove gioca 58 gare (17 reti in campionato). Dal 2012 con l'Athletic 125 match di Liga e 65 reti; in totale 172 presenze e 92 centri, media di 0,53 a gara.

Aduriz l'ex fondista A Bilbao non piaceva Ora è re dei bomber

f.m.r. da Madrid

Q

uando tornò a Bilbao dopo 4 anni spesi al caldo tra Maiorca e Valencia Ariz Aduriz veniva guardato con grandissimo sospetto. Aveva 31 anni e sinceramente era stato ripreso solo perché l'autarchia dell'Athletic non permetteva altre scelte. Più o meno sul mercato in quel ruolo c'era solo lui. Ariz a Valencia con Emery aveva giocato poco, appena 11 gare da titolare e solo 7 gol in Liga nel 2011-12 ed era stato preso per sostituire il partente Fernando Llorente, un mito all'epoca. Un mito che stava per sfaldarsi, accusato di cercare i soldi e non avere come priorità assoluta la fedeltà all'Athletic che l'aveva cresciuto, nutrito, lanciato e arricchito. La piazza iniziò a odiare Nando e non si scaldava per Ariz che come canterano non aveva entusiasmo, era stato ceduto a Burgos e Valladolid e quando era tornato ('06-08), non aveva impressionato più di tanto. Fu un anno strano quel '12-13, con Bielsa anche lui al capolinea e l'atmosfera sempre tesa. Tante partite e un buon numero di reti per Aduriz (18 in totale), tanta panca per Llorente, che a fine anno se n'andò gratis alla Juve.

Ogni anno meglio

Ariz è rimasto, e ogni anno che passa segna di più: in Liga 14, 16, 18 e ora 17 gol, quando mancano 11 gare alla fine del torneo. Mercoledì scorso ha fatto una tripletta al Deportivo,



Ariz Aduriz, 35 anni, festeggiato da Iñaki Williams a Marsiglia (AFP)

cosa che lo ha fatto avvicinare a un mito del calcio. A 35 anni suonati solo un calciatore è stato capace di arrivare a 17 reti in Liga: Puskas nel 1963 e nel 1964. Ma oltre alla Liga c'è molto di più: Aduriz è già a 30 gol stagionali, ne ha fatti 4 in Supercoppa di Spagna al Barça, di cui 3 nel 4-0 che ha avviato l'Athletic verso il primo titolo dopo oltre 30 anni, 2 in Copa del Rey e 7 in Europa League (nella quale è capocannoniere), l'ultimo decisivo nell'andata col Marsiglia. Lo scorso anno era arrivato a 26 gol, record personale. «Ho finito gli aggettivi - ha detto Valverde -. Non finisco di stupirmi, i rivali lo temono, lui segna».

Sci nel weekend

Uno scoppio ritardato quello di Aduriz che forse ha a che vedere con la sua infanzia, tutta dedicata allo sci, e alla sua adolescenza, passata a litigare coi genitori che ogni weekend partivano da San Sebastian per

30

i gol di Ariz Aduriz in questa stagione: 17 finora in Liga, 7 in Europa League, 2 in coppa del Re e 4 in Supercoppa spagnola contro il Barcellona, dei quali 3 nell'andata (4-0) a Bilbao lo scorso 14 agosto

andare in montagna: erano entrambi maestri di sci e non volevano certo sprecare il fine settimana per accompagnare il piccolo Ariz a giocare a calcio nei campetti della città. Aduriz ci ha raccontato che a casa col passare delle settimane, dei mesi e con i suoi progressi calcistici l'atmosfera si è tesa progressivamente. A lui lo sci, di fondo, piaceva anche però le qualità come calciatore diventavano evidenti e gli allenatori spingevano perché il sabato e la domenica restasse con loro. Alla fine fu trovato un compromesso però Ariz al calcio è arrivato tardi (dopo i 21 anni fra i pro) e non l'ha mai considerato una priorità: «Io preferivo il surf», ci ha detto. «Non sono mai stato allo stadio a vedere la Real Sociedad, che era la squadra per la quale tifavo».

Verso l'Europeo?

Ora tutti spingono per il suo «debutto» in nazionale, dove vanta solo 13 minuti nel 2010: «Se le cose continuano così e tutti ci dicono di portarlo all'Europeo non staremo certo qui in cattedra a fare i bastiani contrari di turno», ha ammesso giorni fa a Marca Vicente Del Bosque. Che non considera Aduriz granché necessario al suo gioco però sembra pronto a piegarsi all'evidenza: tra i grandi bomber che possono andare in Francia solo Ronaldo (35) e Lewandowski (33) hanno segnato più di Ariz. Al quale mancano ancora un minimo di 12 partite da giocare tra Liga ed Europa League: lo sciatore di fondo ha ancora energie per un lungo sprint.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- L'attaccante dell'Athletic è l'attuale capocannoniere dell'Europa League
- E in Liga è già a quota 17 gol: non accadeva da oltre mezzo secolo, con Puskas, che un 35enne segnasse tanto
- E dire che da piccolo era un provetto sciatore e da canterano non aveva mai convinto
- Ora potrebbe chiamarlo Del Bosque



C'

è il replay di FA Cup in casa dell'Hull, ma in queste ore le parole che riguardano Arsène Wenger, il manager di maggior corso in Europa - 20 anni tondi, alta fedeltà come il titolo di un libro di Nick Hornby, supertifoso dell'Arsenal -, sono «pressione» e «futuro». La vecchia Coppa d'Inghilterra pare quasi un dettaglio, eppure a questo punto della stagione, dopo lo 0-2 incassato all'Emirates nell'andata degli ottavi di Champions con il Barcellona e con 8 punti di ritardo sul Leicester in Premier, la FA Cup resta il torneo più abbordabile per l'Arsenal, vincitore delle ultime due edizioni.

La difesa del francese

L'allenatore francese si difende così: la pressione è la stessa di sempre e in campionato siamo ancora in corsa per il titolo: «La Premier non è finita e, solo per ricordarlo, abbiamo battuto il Leicester due volte in questa stagione. Noi non ci arrendiamo. Lotteremo fino all'ultima giornata di campionato. Con il Tottenham abbiamo conquistato un punto, ma avrebbero potuto essere 3 e abbiamo dato una grande risposta sul piano del carattere, giocando quasi l'intera ripresa in inferiorità numerica. Quanto alla pressione, è la stessa di sempre. Per me quello che conta è preparare al meglio il prossimo match e io ho sempre la coscienza a posto perché lavoro sette giorni su sette. L'unica differenza, rispetto al passato, è che è aumentato il numero delle persone che parlano di calcio. Verrà il giorno in cui io smetterò di allenare l'Arsenal, così come arriverà il momento della pensione per voi giornalisti. La partita di Hull? Cambierei qualcosa anche perché torneremo in campo sabato prossimo, ma non sono preoccupato. Avete visto la prestazione di Ospina contro il Tottenham? Io ho grande considerazione di ciascuno dei miei giocatori».

15

i trofei conquistati finora da Wenger con l'Arsenal: 3 Premier (1997-98, 2001-02 e '03-04), 6 FA Cup (comprese le ultime 2) e 6 supercoppe



Arsène Wenger, 66 anni, francese, tecnico dell'Arsenal da 20 stagioni: il più «durevole» d'Europa (AP)

Arsène e i suoi vecchi difetti Resta la Coppa

- Ancora una volta l'Arsenal di Wenger sta per perdere al rush finale la Premier
- Quasi sfuggita pure la Champions, al tecnico francese rimane da vincere la coppa nazionale
- Stasera il replay degli ottavi contro l'Hull di seconda serie
- «Ma lotteremo pure fino all'ultima giornata di campionato»

Stefano Boldrini corrispondente da Londra

Scenario: pro e contro

Wenger incassa la solidarietà del manager dell'Hull, Steve Bruce («in questi 20 anni Arsène è stato eccezionale perché ha costruito una squadra fortissima, è restato sempre al vertice e ha reso più ricche le finanze del club grazie al suo lavoro»), ma una buona parte della tifoseria pensa invece che sia arrivato il momento di cambiare guida. Anche all'interno del board qualcuno - l'uzbeko Alisher Usmanov, secondo azionista dei Gunners - spinge per il congedo del francese. Wenger può però contare sul sostegno di Stan Kroenke, il miliardario statunitense che detiene il pacchetto di maggioranza del club, e fino a quando il padrone del vapore sarà schierato al suo fianco, il vecchio Arsenio potrà sentirsi al sicuro. La FA Cup assume in questo contesto una rilevanza particolare: Wenger non può permettersi un'eliminazione

stasera. Salutare la Coppa d'Inghilterra prima dei quarti potrebbe costringere Kroenke a rivedere le sue idee e a prendere in esame l'esonero del francese a fine stagione, con un anno di anticipo sulla scadenza del contratto, fissata nel 2017.

Il match di stasera

La gara di stasera - si gioca alle 20 italiane - sarà un omaggio alle seconde linee. L'Arsenal dovrebbe schierare nella formazione titolare Chambers, Campbell, Walcott e Iwobi. Anche l'Hull (3° in serie B) dovrebbe fare turn over, con gli inserimenti del portiere Jakupovic, del difensore Alex Bruce - figlio dell'allenatore - e della coppia di attaccanti Powell-Diomande. Steve Bruce rischia due volte: rinunciando a qualche titolare riduce le possibilità di eliminare l'Arsenal e se fallirà nell'impresa, addio al bonus di 50 mila euro promesso dallo sponsor tecnico.

Theo Walcott, 26 anni, all'Arsenal dal gennaio del 2006. In questa stagione 22 match e 4 gol in Premier, 3 gare in FA Cup (REUTERS)



Capitan Gatcan i cosacchi e il primo titolo

- Il Rostov sul Don del mediano moldavo è in lotta col Cska Mosca per lo «scudetto»: sabato c'è il big match
- E in Italia c'è un suo fan club di 80 persone

Iacopo Iandiorio



Alexandru Gatcan, 31 anni, centrocampista moldavo del Rostov (AFP)

Gatcan, chi era costui? Un onesto mediano di provincia Nel weekend assurto a notorietà. A Rostov, in Russia, è già un idolo. E non solo lì. Alexandru Gatcan, quasi 32 anni, nazionale moldavo e da un anno capitano del Rostov, sabato ha siglato uno dei suoi rari gol (una ventina in 15 stagioni), ma che potrebbe rivelarsi decisivo nella corsa al titolo russo. Sì, perché il successo per 1-0 in trasferta del Rostov sul Krylya Sovetov del tecnico belga Vercauteren ha permesso al club del Don, patria dei cosacchi, di restare in scia del Cska Mosca, avanti di soli 3 punti. E sabato il Rostov riceve proprio la capolista in un match decisivo, visto che Zenit, Lokomotiv e Krasnodar hanno mollato nell'inseguimento. Il gol di Gatcan al Krylya è esemplificativo del personaggio.

Gavetta e coppa

Dopo la traversa colta da Noboa di testa su angolo, il moldavo è andato a cercarsi la palla-gol in una selva di gambe rivali. Un tipo tosto, Alex, cresciuto nella Moldova del dopo Urss (ha pure passaporto russo), all'Unisport Auto di Chisinau, poi allo Spartak Mosca che, non credendo in lui, lo dà al Chelyabinsk, in B russa. Ma lui è tenace, si fa valere, tanto che lo chiama nel 2006 il tecnico turkmeno Berdyev al Rubin (da fine 2014 di nuovo con lui a Rostov) e poi approda a metà 2008 nella città dei cosacchi. Qui diventa un leader si-

lenzioso, ora è il 3° di sempre per presenze nel club (con oltre 180 gare in campionato), che nella sua storia non ha mai giocato nella prima divisione dell'Urss e in Russia vanta finora al massimo un 6° posto nel 1998. Anche se il Carneade moldavo ha sollevato il primo trofeo del club, la coppa di Russia 2014, cui ha contribuito con 2 gol in 3 gare, per lui un miracolo.

Azzurro nel destino

A 16 anni con la nazionale giovanile ha debuttato contro l'Italia negli Europei di categoria, e sempre contro gli azzurri ha firmato la sua unica rete in nazionale in match di qualificazioni, il 12 ottobre 2005 a Lecce (2-1 per l'Italia). E col nostro Paese il moldavo ha un curioso legame: dal settembre 2014 infatti tre suoi fan di Como hanno fondato l'Italian Fan Club G84 (dal suo numero di maglia), che ha la sua pagina su Facebook seguita da 80 persone. Un amore nato l'11 settembre 2012, seguendo in tv un Polonia-Moldova. «Lo abbiamo visto lottare come un guerriero», ci dice Alessandro Brambilla, il fondatore del fan club con gli amici Daniel Rizzi e Vincenzo Labanca, «e da allora l'abbiamo seguito anche nel club». I tre poi sono andati a conoscerlo a Rostov e a Vaduz, in Liechtenstein, per un match della Moldova nel giugno scorso. «E dopo la gara è venuto con noi in auto a Milano e Como: voleva visitare l'Italia». Sabato lo seguiranno in tv col Cska. Augurandosi un mezzo miracolo, un altro gol di Gatcan. Uno che 2 reti di seguito in campionato non le segna da maggio 2011...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE DALL'EUROPA



SPAGNA

BARCELONA

L'Espanyol sale Col Rayo risolve Hernan Perez

● Nel posticipo del 28° turno di Liga l'Espanyol del tecnico romeno Galca ha battuto il Rayo Vallecano 2-1. In vantaggio con gol del 30enne Abraham al 12' p.t. su assist di Marco Asensio, è stato raggiunto da un gran gol di Bebé al 22' s.t. Ma ha risolto Hernan Perez dopo 10 minuti. Adesso in classifica l'Espanyol è al 14° posto con 31 punti, mentre il Rayo è fermo al terzultimo gradino con 26 punti, insieme al Granada.



INGHILTERRA

SWANSEA

Guidolin dimesso dall'ospedale e torna al lavoro

● (bold) Francesco Guidolin è stato dimesso ieri dall'ospedale di Londra, dove era ricoverato mercoledì per curare un'infezione polmonare. L'allenatore è tornato a Swansea e nei prossimi giorni riprenderà a lavorare: «Ho pagato il freddo e il cambiamento di vita intenso degli ultimi 2 mesi - le sue parole -, ma ora sto meglio e sono pronto a tornare in panchina. Le 2 vittorie nelle ultime 2 gare ci hanno avvicinato alla salvezza».



NORD IRLANDA

BELFAST

Dopo trent'anni lascia McFall: il più longevo d'Europa

● (gervasoni) Ronnie McFall, 69 anni, il più longevo allenatore d'Europa, ha rassegnato due giorni fa le dimissioni, dopo il k.o. in coppa col Lurgan Celtic (serie B). Il Portadown milita nella massima divisione dell'Irlanda del Nord, attualmente al 7° posto. McFall aveva iniziato ad allenare il Portadown nel 1986 ed aveva conquistato il primo storico titolo per la città irlandese nel 1990; poi ne ha vinti altri 3, più 3 coppe nazionali e 2 di Lega.

OLANDA



Il 22enne centrocampista olandese di origine marocchina Yassin Ayoub (sinistra) festeggia il gol all'Ajax a dicembre. Sotto, Erik ten Hag, 46 anni

Il Guardiola di provincia porta l'Utrecht in finale

- Per due stagioni ten Hag è stato il tecnico del Bayern II
- Adesso con i biancorossi è all'ultimo atto in coppa
- Seguendo il metodo Pep

Alec Cordolcini

L'

allenatore dell'Utrecht Erik ten Hag è soprannominato Pep ed è un serio candidato al premio di tecnico dell'anno in Eredivisie. Il nickname non gli è stato dato per caso. Nell'estate del 2013 Ten Hag era stato scelto da Guardiola per sostituire Mehmet Scholl alla guida del Bayern Monaco II, la squadra riserve del club bavarese che militava in quarta serie. «Il suo calcio presenta diversi elementi affini alle mie idee», aveva detto il catalano. All'epoca Ten Hag, 43 anni, aveva alle spalle una sola stagione da allenatore, nella serie B olandese, dove aveva condotto i Go Ahead Eagles alla promozione in Eredivisie dopo 17 anni. Dopo due stagioni in Baviera, nella quale ha vinto una *Regionalliga* nel 2013-14 (la quarta divisione appunto, perdendo però il playoff col Fortuna), il tecnico *oranje* ha deciso di tornare in patria per testarsi nella massima divisione.

Allievo di Rutten

In un periodo in cui vanno di moda le soluzioni alla Guardiola, ovvero l'insediamento di un tecnico privo di esperienza alla guida di una grande squadra, l'originale ha consigliato al suo discepolo di percorrere la strada opposta: partire dal basso. «Guardiola - ha dichiarato Ten Hag - mi ha detto di scegliere una realtà nella quale potessi proporre i miei concetti di calcio con la necessaria tranquillità e senza interferenze». La scelta è caduta sull'Utrecht, la provinciale per

eccellenza del calcio olandese, sempre troppo forte per retrocedere (assieme alle tre big è l'unica a non essere mai scesa in B) e troppo debole per ambire ai vertici (anche se è stata quinta 3 anni fa). Ultimamente però anche troppo noiosa da guardare, almeno fino all'arrivo di questo ex mediano che ha iniziato come vice di Fred Rutten con Twente (il suo club da giocatore) e Psv. L'Utrecht attuale è una squadra solida, propositiva, senza alcun timore reverenziale nei confronti delle big, entrambe battute in stagione: il Psv a domicilio nei quarti di Coppa d'Olanda a febbraio, l'Ajax al Galgenwaard, originando una piccola querelle con Frank de Boer. «È difficile giocare contro squadre ultra-difensive come l'Utrecht», ha detto l'ajacide. «Nel 2° tempo - ha replicato Ten Hag - abbiamo tirato in porta 5 volte, loro zero. Non confondiamo l'organizzazione con il difensivismo».

Occhio al Feyenoord il 24 aprile

Organizzazione tattica, ma anche gestionale: con Ten Hag la società si è dotata di un alloggio per le selezioni giovanili, ha assunto dei professionisti per la cura dei campi di allenamento (prima affidata a un gruppo di pensionati), introdotto diete particolari e nuove metodologie di allenamento. Pur con gli alti e bassi dovuti alla qualità non eccelsa della rosa (con tre eccezioni: la punta francese Haller, 13 gol in Eredivisie finora, il play Ayoub e il rinato Barazite), l'Utrecht è in piena corsa per il 3° posto - miglior piazzamento di sempre del club (nell'81) - e in finale di Coppa d'Olanda (vinta 3 volte, l'ultima nel 2004), dopo aver eliminato i sorprendenti dilettanti del VV Santo Bavone. Turno morbido? Soltanto in apparenza, visto che l'Utrecht ha alle spalle una lunga serie di eliminazioni-shock, basti pensare che l'ultima avventura europea (nel 2013-14) si è conclusa contro i lussemburghesi del Differdange al primo turno. Domenica 24 aprile Ten Hag sfiderà il Feyenoord per il suo primo trofeo da allenatore. Del resto anche Pep Guardiola iniziò la sua straordinaria carriera vincendo la coppa nazionale, dopo una quarta serie trionfale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GERMANIA

L'Eintracht, terzultimo, esonera Veh

● L'Eintracht, terzultimo in Bundesliga, ha esonerato il tecnico Armin Veh, 55 anni. In attesa di trovare un sostituto, la panchina è affidata all'allenatore in seconda, Reiner Geyer. L'Eintracht nelle ultime 7 gare ha fatto solo 4 punti (tutti pareggi) e non vince dal 24 gennaio (3-2 al Wolfsburg). Veh, già all'Eintracht fra il 2011 e il 2014 (ha vinto una Bundesliga con lo Stoccarda nel 2006-07), era tornato a Francoforte nel giugno scorso.

NORVEGIA

Viking Nigeria A Stavanger l'oro d'Africa

● Il club del sud ha deciso di investire sulla rosa più giovane del campionato (al via venerdì) ● E sulle Super Aquile del futuro, cresciute in famiglia

Giuliano Adaglio



I nigeriani del Viking: Adegbenro (20 anni, a sinistra) e Abdullahi (19)

Passare dai trenta gradi della costa nigeriana al sottozero frequente di quella norvegese non è proprio una passeggiata, specie se non hai mai messo piede fuori dal tuo Paese natale e il Nord Europa è un mondo del quale hai sentito parlare forse solo nelle fiabe. Eppure Samuel Adegbenro (20 anni) e Suleiman Abdullahi (19) a Stavanger, sud della Norvegia, ormai sono di casa. Merito del progetto pensato per loro dal club, il Viking, che un anno fa li aveva acquistati nel tentativo di risollevare le sorti di una squadra da troppo tempo lontana dai vertici della Tippeligaen (terza nel 2007). Per consentire ai ragazzi di integrarsi al meglio nella nuova realtà, il Viking ha deciso di affidarli a una famiglia locale.



il valore del ragazzo possa crescere ancora. «Senza l'aiuto di Frank e Ann Kristin per noi sarebbe stata molto dura - racconta Samuel -. Per fare bene in campo devi essere sereno fuori».

Goodchild, scout nel nome

Una ricetta di successo, che il Viking quest'anno ha intenzione di riproporre con due nuovi acquisti, Aniekpeno Udo (19 anni) e Usman Sani Hassan Sale (20), rispettivamente attaccante e centrocampista. «Quando sono arrivato in Norvegia, nei primi Anni 80, ero l'unico straniero del campionato - spiega l'inglese Gary Goodchild, ex attaccante e ora capo osservatore del Viking -, mentre oggi in Tippeligaen ci sono decine di giocatori stranieri, molti dei quali provenienti da realtà lontanissime da quella norvegese. Favorire la loro integrazione nel tessuto sociale è fondamentale per garantirne le prestazioni calcistiche». Quando si dice

puntare su giovani: il Viking ha l'età media più bassa del campionato, con ben 12 giocatori sotto i 20 anni in prima squadra. Una scelta in controtendenza rispetto alle favorite del torneo: il Molde, dopo aver richiamato in panchina Ole Gunnar Solskjaer, punta sul 37enne Eidur Gudjohnsen; il Rosenborg campione, per sostituire il bomber Soderlund, ceduto al St. Etienne, si affida al 25enne Gytkaer, 10 gol l'anno scorso con l'Haugesund. Dal prossimo weekend (si comincia venerdì con l'anticipo tra Aalesund e Stabaek) si capirà chi avrà avuto ragione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE DAL MONDO

ARGENTINA
BUENOS AIRES

Doppietta Milito In gol pure Denis Vola il Lanus

● (seu) Lo 0-0 del superclasico serve a poco a entrambi: dopo 6 turni River e Boca arrancano a 8 punti. Alza la voce il Racing di Milito in gol dopo 4 mesi: assist e doppietta nel 6-3 all'Union Santa Fe. Domenica da incorniciare per l'ex atalantino Denis, in gol con l'Independiente col Colon (4-1). Al comando il Rosario (14 punti, zona A) nonostante il 2-2 col Banfield, e il Lanus (16 punti, zona B) dopo il 3-0 al Newell's. Central e Lanus sono i soli imbattuti col S. Lorenzo

CILE
SANTIAGO

Furto in casa Salas Rubati 15 orologi da 50 mila euro

● (seu) Maxifurto in casa Salas. Spariti 2.500 euro in contanti, alcuni oggetti personali, 15 preziosi orologi per un valore di totale di 50 mila euro e una cassetta di sicurezza contenenti documenti. Questo il bottino dei due ladri che, nella notte tra mercoledì e giovedì, hanno svaligiato la villa di Marcelo Salas a Vitacura. Al momento del furto, l'ex attaccante di Lazio e Juve non si trovava in casa. «Dispiace per il valore affettivo», ha detto.

NIGERIA
ABUJA

L'ex Juve Oliseh non è più c.t.: lite con la federazione

● (n.s.) Sunday Oliseh, 41 anni, ex Reggiana, Juventus e Borussia Dortmund, ha rassegnato le dimissioni da c.t. della Nigeria dopo neanche 8 mesi dall'assunzione dell'incarico. L'ex centrocampista delle Super Aquile (54 presenze e 2 gol in nazionale) ha accusato la federazione di ripetute violazioni del contratto e mancato pagamento dello stipendio. Per il momento la Nigeria ha richiamato Samson Siasia.

Allarme Brasile Il futebol alla fame



Gli spogliatoi del Ribeirão, stadio del São Raimundo, club del torneo di Roraima, nord del Brasile, con sole 6 squadre. Sotto Wendell Lira

● Altro che patria del calcio: oltre 27 mila giocatori pro (il 96 %) non guadagnano più di mille euro al mese ● Sono solo 35 i «paperoni», che ricevono minimo 500 mila euro all'anno ● «Ci sono troppi club», dichiara il presidente del sindacato carioca

Adriano Seu



TORNEI STATALI

Mineiro: tripletta di Robinho Due per Oliveira

● (m.can.) Doppietta dell'ex milanista Ricardo Oliveira del Santos e 2-0 al Corinthians nel paulista. A Porto Alegre, altro derby, Grêmio-Internacional 0-0, valevole per due competizioni diverse: torneo gauchó e la Primeira Liga. L'Inter è 5° e il Grêmio 3°. Nel Mineiro tripletta di Robinho col Tombense (4-1); non ne faceva 3 dal 26-10-08 (col Manchester City).

Il 96% dei giocatori brasiliani si arrabbia tra stipendi da fame e disoccupazione. È la realtà emersa dopo che la Cbf ha rivelato i salari dei quasi 30 mila iscritti. Meno dell'1% vanta compensi a 5 zeri. Sogni e realtà spesso non coincidono ma, dati alla mano, il mondo del pallone non è un'eccezione. Non lo è almeno in Brasile, dove l'equazione calcio-ricchezza che domina nell'immaginario collettivo viene brutalmente smentita da una realtà fatta di stenti, precariato e sfruttamento. Una realtà dominante stando ai dati diffusi dalla federazione (Cbf), che ha reso noti gli ingaggi dei 28.203 atleti registrati, di cui oltre l'80% guadagna cifre pari o di poco superiori al salario minimo. Che non supera i 250 euro al mese. I dati della Cbf si riferiscono solo agli ingaggi, rivelando un'enorme forbice tra l'oasi dorata della prima divisione (dove la media stipendi, a livello continentale, è inferiore solo al campionato messicano) e l'inferno di tutte le altre categorie. I numeri parlano chiaro: sono solo 112 (0,4%) i giocatori che in un anno percepiscono cifre a cinque zeri (fra 140 e i 300 mila euro); appena 35 (0,12%) i «paperoni», quelli che toccano come minimo la soglia dei 500 mila euro. Sono invece 27.097 (96%) quelli che non oltrepassano i mille euro al mese. Facendo due rapidi conti, la rivista *Epoca* ha concluso che «nella patria del calcio, i giocatori guadagnano meno dei camerieri, degli spazzini e dei garçons degli ascensori», occupazione ancora in voga negli edifici di lusso. C'è di più, i dati della Cbf rivelano anche che, di tutti gli atleti iscritti solo 11.571 risultavano avere ancora una squadra a dicembre 2015, vale a dire un tasso di disoccupazione an-

nuale di oltre il 58% (e di 16 mila persone).

Tirare a campare

«Sono dati sconcertanti», lamenta Alfredo Sampaio, presidente del sindacato calciatori carioca. «Il problema è che la maggior parte dei club pro (776 in tutto, ndr) ha in realtà una dimensione amatoriale. Salvo quelli che partecipano alle 4 divisioni nazionali (100 club, ndr), tutti gli altri sono serbatoi che alimentano il paradiso delle illusioni, dove i giocatori finiscono per rassegnarsi a carriere miserabili per ritrovarsi a 35-40 anni senza arte né parte». Sampaio si riferisce soprattutto ai club impegnati solo a livello locale, circa l'87% dei club pro, la cui stagione (limitata ai tornei statali) dura di fatto 3 mesi scarsi. Ne sa qualcosa il 27enne Wendell Lira, l'ultimo vincitore del premio Puskas Fifa, che all'epoca del gol premiato vestiva i colori della Goianesia e, con i suoi 600 euro al mese, vantava lo stipendio più alto della squadra. Ad aprile, terminato il Goiano, Lira è tornato ad arrangiarsi con lavoretti stagionali, come (con ogni probabilità) dovrà fare alla fine dell'attuale torneo cui partecipa col Vila Nova.

Wendell e i suoi fratelli

«Sono l'esempio del tipico giocatore brasiliano», ha spiegato Lira



dopo aver vinto il Puskas. «Uno che lotta per uno straccio di lavoro, si allena nel fango e fatica ad arrivare a fine mese». C'è chi, come il 26enne Douglas Bispo (ex portiere della Luiziânia), nei lunghi mesi d'inattività s'inventa muratore, idraulico e tuttofare, arrotondando con qualche partita amatoriale, «perché - ha ammesso - tirare su 30-40 euro a settimana aiuta a campare». Il Brasile non è un'eccezione. In Italia i dati dell'Associazione Calciatori rivelano un divario abissale tra Serie A e Lega Pro, dove la media stipendi è pari a un decimo (250 mila euro all'anno contro 25 mila), ma il contesto economico rende la realtà brasiliana ben più drammatica. «La Cbf e le federazioni locali favoriscono la proliferazione di club per ragioni politiche. I loro voti fanno comodo, ma - conclude Sampaio - così non fanno altro che creare parcheggi per un esercito di illusi». Un esercito per cui il jogo non ha nulla di bonito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA



A destra Rafinha, 23 anni, della Ferroviaria qui contro il Palmeiras

La Ferroviaria, in lotta per la D e per il Paulista

- Il club di Araraquara, in corsa per la promozione in quarta serie, va alla grande nello statale di S. Paolo
- Ha una rosa con stipendi totali da 90 mila euro al mese

Mauricio Cannone da Rio de Janeiro

L

a sorpresa d'inizio stagione in Brasile si chiama Ferroviaria e viene da Araraquara, San Paolo. La città di 220 mila abitanti ha tra i suoi figli Careca, ex del Napoli, che non ha mai giocato nel club. La Ferroviaria è tornata nella A paulista quest'anno dopo 19 di assenza. Sfidando le big senza paura. Anzi, oggi è in testa al gruppo C del paulista, dopo aver pareggiato col Corinthians, vinto in trasferta col Palmeiras e rivalessando per il primato col San Paolo. E parliamo di un club che a livello nazionale sta lottando per qualificarsi in Serie D... Sì, infatti, un buon piazzamento nello statale (fra i primi 2 club che non sono già fra le 8 squadre pauliste iscritte dal Brasileirão alla serie C) è la strada per tornare a giocare a livello nazionale.

L'ennesimo Rafinha e il tecnico portoghese

Il leader della squadra è Rafinha, 23 anni, capelli tinti di biondo, esperienze nelle giovanili del Porto. In questo paulista ha già segnato 5 reti, partendo titolare solo una volta, e con 3 assist della mezzala Rossetto, 19 anni. I due sono già detti «Batman e Robin» per il loro affiatamento. Avevano giocato insieme nell'Atletico Paranaense nel 2015, guidato ad interim proprio dall'attuale allenatore della Ferroviaria, il portoghese Sergio Vieira. Ad Araraquara a fine 2015, Vieira ha detto: «Voglio una squadra all'europea». Cioè partecipazione, aggressività, marcature strette pe pressing alto. «Conquistare è il nostro obiettivo. Dobbiamo tornare a scrivere la storia della Ferroviaria». Che negli Anni 60 lottava col Santos di Pelé (terza nel paulista 1959 e nel '68) e nell'83 giunse agli ottavi nella serie A nazionale. Ex attaccante, Vieira si è ritirato a 21 anni, quando si rese conto che non sarebbe stato un grande giocatore. È stato assistente di tecnici come Domingos Paciência, finalista in Europa League 2010-2011 coi portoghesi del Braga, e Jesualdo Ferreira, 3 titoli col Porto. Nel 2014 è andato in Brasile per lavorare con le giovanili dell'Atl. Paranaense. Ha poi allenato in C il Guaratinguetá, e ora la Ferroviaria. Entrambi hanno una partnership col rososonero paranaense, che ha prestato 11 giocatori al club di Araraquara. Il cui costo degli stipendi mensili di tutta la rosa si aggira solo sui 90 mila euro. Poveri ma belli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOTIZIE DAL MONDO

MESSICO
CITTÀ DI MESSICO
Champions Concacaf: aztechi battono Usa 4-0

● (seu) Dominio messicano in Champions Concacaf con 4 club aztechi in semifinale. Infatti Tigres, Santos Laguna, Club America e Queretaro hanno eliminato 4 club statunitensi: Real Salt Lake (2-0 e 1-1), Los Angeles Galaxy (0-0 e 4-0), Seattle Sounders (2-2 e 3-1) e D.C. United (2-0 e 1-1). Le date delle semifinali sono il 16 marzo Querétaro-Tigres (ritorno il 6 aprile) e il 17 marzo Santos Laguna-America (ritorno il 6/4)

BRASILE
RIO DE JANEIRO
Flu: arriva Culpì Kakà k.o., Firmino va in nazionale

● (seu) Levir Culpì, 63 anni, è stato ingaggiato come nuovo tecnico del Fluminense: è la sua ventesima squadra fra Brasile, Giappone e Arabia Saudita; ha vinto fra l'altro due Recopa sudamericane con Cruzeiro e Atletico Mineiro. Nel torneo carioca il Flu è partito con 13 punti in 8 gare, 3° nel gruppo A. Intanto un risentimento muscolare esclude Kakà dalla lista dei 23 di Dunga. Al suo posto il c.t. ha chiamato Firmino.

BRASILE
PARANÁ
L'ex viola Keirrison riparte in serie B dal Londrina

● (m.can.) L'ex Fiorentina Keirrison, 27 anni, attaccante, in viola nel 2009-10, si è accordato con il Londrina, della serie A del Paraná, che a breve giocherà la Coppa del Brasile e disputerà nel 2016 la serie B nazionale. L'anno scorso l'ex viola (10 presenze e 2 gol nella A italiana, e 2 gare nelle coppe) aveva giocato 5 partite col Coritiba, dove era cresciuto; aveva risolto il contratto per mancato pagamento. Due anni fa inoltre ha perso un figlio.

«Los Bravos e quella partita che terminò con una strage»



● 1) La strada, poco fuori Iguala, dove il pullman dei giovani calciatori di Chilpancingo ha subito l'aggressione.



2) Il funerale di David Garcia, 14 anni.



3) Manifestazione per la scomparsa dei 43 di Ayotzinapa (Afp, Reuters)

- Il 26 settembre 2014 a Iguala, in Messico, spariscono 43 studenti
- E una formazione di calcio giovanile viene aggredita dai militari
- «Scambiati per manifestanti». Muoiono in tre, fra cui un 14enne

Testo e foto di **Ivan Grozny Compasso** da Ayotzinapa e Chilpancingo (Messico)

«A

bbiamo fatto una cazzata comandante, sono dei calciatori». È la notte del 26 settembre 2014, a Iguala, nello stato di Guerrero, sud del Messico, sul Pacifico. Iguala, 120 mila abitanti circa, è una città dove il sindaco José Luis Abarca e sua moglie, Maria de los Angeles Pineda, sono accusati di avere dei legami con il cartello dei narcos Guerreros Unido. A Iguala, su un campetto, quella sera del 2014 si è appena svolta la partita tra la squadra locale e quella di Chilpancingo che militano nel campionato statale giovanile di terza divisione. Gli ospiti sono partiti proprio bene, una vittoria in trasferta fa sempre morale. Consuetudine, in questi casi, soprattutto dopo una vittoria, una tappa a mangiare *tacos*. Poi si torna a casa, tutti insieme, sul pullman della squadra. Da Iguala a Chilpancingo sono circa 110 km. Quel viaggio i ragazzi della squadra, anche detti *Los Bravos*, non lo scorderanno mai. In quegli stessi istanti, poco distante da dove tra poco transiteranno, si sta consumando quello che è il più grave episodio di negazione dei diritti umani avvenuto in Messico dal 1968 a oggi.

In viaggio per ricordare Tlatelolco

I diritti civili qui sono da sempre un tema caldo. La tragedia di Tlatelolco del 1968 a Città del Messico, Piazza delle tre culture (si parla di 300 morti), era, fino alla sparizione dei 43 studenti di Ayotzinapa, la più grande violazione dei diritti umani della storia del Messico. Gli studenti di Ayotzinapa, la notte in cui se ne sono perse le tracce, quel 26 settembre 2014, erano in viaggio sui loro pullman proprio per andare a una manifestazione in commemorazione di quel drammatico evento. I pochi sopravvissuti non hanno dubbi e indicano come uomini dell'esercito i responsabili di quanto accaduto. Nel bilancio drammatico di quella notte, oltre ai tristemente noti studenti andrebbero aggiunte appunto anche tre vittime e diversi feriti della squadra di Chilpancingo.



Parlano i testimoni

Una commissione d'inchiesta internazionale dopo perizie sui luoghi dove si sono svolti i fatti ha smontato la versione del Governo che parlava di un'esecuzione con conseguente cremazione dei corpi degli studenti da parte dei Los Zetas, un altro gruppo paramilitare di narcos. Smentita questa versione sono cominciate a emergere le testimonianze di chi c'era quella notte e si è salvato, come Alex. Ha vent'anni, era con altri com-

pagni di scuola sul primo pullman. Lo incontro nella mensa dell'istituto, tutto attorno le foto di chi non è più tornato: «La paura di quella notte non te la togli di dosso». È semplice il suo racconto, ma tradisce l'emozione di chi ha subito un grosso trauma. «Sapevamo che potevamo avere problemi lungo il percorso, succede sempre qualcosa quando si va alle manifestazioni. Una cosa così non ce la potevamo però immaginare. Quando abbiamo visto quel compagno a terra con un buco in testa il panico è stato generale. Dopo averci fermato, i militari hanno sparato più volte. C'è stato un momento in cui, insieme ad altri, ho cominciato a correre e per fortuna abbiamo trovato una donna che ci ha offerto riparo». Molti



Alex, lo studente testimone: «I militari hanno sparato più volte»

● 4) Alex, 20 anni, studente della Scuola Rurale di Ayotzinapa, scampato alla strage dei 43 compagni. Quella stessa notte del 26 settembre 2014, a Iguala, Stato di Guerrero, fu aggredito pure il pullman degli Avispones, i giovani calciatori di Chilpancingo de los Bravo: tre morti e 12 feriti.

testimoni sono rimasti anonimi per mesi, terrorizzati dal potere essere fatti sparire.

«Sentiamo spari e urla»

Tra questi testimoni ci sono anche i ragazzi della squadra di Chilpancingo, i *Los Bravos*. Quello che raccontano non lascia dubbi. «Eravamo sul pullman, alcuni dormivano mentre la maggioranza stava guardando un film, *L'illusionista*. Ricordo bene questo particolare. C'è una scena in cui il protagonista è ammanettato e con una magia si libera. In quel momento sentiamo degli spari, il pullman sbandare e andare a sbattere e fermarsi tra rovi e alberi. Le uscite erano bloccate. Sentiamo altri spari, voci di persone che da fuori cercano di aprire le porte intimandoci di uscire. I dirigenti del club cominciano a urlare che siamo calciatori, che non abbiamo fatto nulla. La maggior parte di noi è stesa per terra, si ripara sotto i sedili. Qualcuno è ferito. Non so quanto sia durato, non moltissimo. A un certo punto sentiamo dire quella frase: «Abbiamo fatto una cazzata, comandante, sono calciatori!». E sentiamo il rumore di auto allontanarsi velocemente. Dopo qualche ora, quando finalmente arrivano i soccorsi, che sono per lo più genitori e parenti di noi giocatori, in diversi raggiungiamo l'ospedale. Lì troviamo uno degli studenti, ferito da arma da fuoco. Le voci cominciano ad accavallarsi una sull'altra e ci rendiamo conto di che cosa abbiamo rischiato e vissuto. Non cercavano noi, cercavano gli studenti, quelli della Scuola Rurale di Ayotzinapa, quei 43 di cui non si sa più nulla». In quella notte oltre all'autista del pullman anche un giovane calciatore, David Garcia (14 anni), e un dirigente della squadra perderanno la vita. I feriti saranno 12. Alla data del 5 gennaio 2016, le persone delle quali in Messico è stata denunciata la scomparsa, e non se n'è trovata più traccia, sono 27.638.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Fenomeno Crackdona Il James di Monterrey

- È Cardona, colombiano, nuovo n. 10 che sta trascinando i Rayados messicani e fa concorrenza a Rodriguez del Real in nazionale
- «Ha sempre avuto doti tecniche fuori dal comune», dice il suo scopritore
- Su di lui gli occhi del Bayern

Adriano Seu

In Messico non si parla più solo dei gol di Gignac o della lunga crisi del Guadalajara. A spezzare la monotonia nei dibattiti da bar e sulle pagine dei giornali ci ha pensato un 23enne colombiano, Edwin Cardona. Gioiel-

lo emerso dai sobborghi malfamati di Medellin e diventato il nuovo idolo di Monterrey. Tutto merito dei gol (23 in 51 gare) e delle prestazioni sempre sopra la media, ormai da 6 mesi a questa parte, con cui il centrocampista si è meritato il nomignolo di «Crackdona». È stata la stampa locale a ribattezzarlo così dopo l'ultimo mese

condito da 3 reti (tra cui una spettacolare rovesciata) in altrettante partite. Considerato «il miglior centrocampista del Clausura», oggi Cardona è il leader dei Rayados che comandano in classifica dopo il giro di boa e ha conquistato il cuore dei tifosi, che pure lo avevano accolto con scetticismo dopo le difficoltà dei primi mesi.

Sognando verdolaga

Ma che fosse un predestinato lo sapevano in tanti, a partire da chi, come Roberto Montoya, l'ha allenato per primo a 10 anni. «Ha sempre avuto doti tecniche fuori dal comune, eppure - ha spiegato Montoya - la forza di volontà e la famiglia sono state le chiavi per emergere tra la povertà e la violenza del Barrio Trinidad». Fu lì, nella periferia di Medellin, che gli osservatori dell'Atletico Nacional lo scovarono 10 anni fa, consentendogli di lasciare il monolocale che condivideva con i genitori e i tre fratelli più piccoli per realizzare il sogno di vestire la maglia verdolaga. Quella stessa che indossava ogni notte, cercando conforto su un materasso per terra. Perché a casa Cardona questo ci si poteva permettere.

Dinho e Kakà i modelli

«Un giorno giocherò in questo campo con quei colori addosso», ripeteva Edwin agli amici

quando andava all'Atanasio Girardot per tifare. Ha fatto ancora meglio, conquistando 2 titoli nazionali con l'Atletico, di cui l'ultimo (nel 2014) da protagonista. Il resto è storia recente, dalla consacrazione in Messico all'ascesa in nazionale, dov'è al centro del progetto di rinnovamento avviato da Pekerman dopo i Mondiali 2014. Lo scorso ottobre, complice la squalifica di James Rodriguez, il tecnico cafetero gli ha affidato la maglia n.10 negli impegni di qualificazione a Russia 2018 con Perù e Uruguay. Da allora in patria sono in tanti a pensare che quella maglia debba restare sulle spalle di Cardona, cresciuto ispirandosi a Ronaldinho e Kakà ma oggi considerato il perfetto alter ego di James, sia per caratteristiche tecniche che per collocazione. Il motivo per cui, giurano in Messico, su «Crackdona» ha già messo gli occhi niente meno che il Bayern...

Già tre titoli in patria e 12 gare con la Colombia

● Edwin Cardona è nato a Medellin (Col) l'8-12-1992. Ha giocato con Atl. Nacional (2 titoli) Santa Fe (1 titolo) e Junior. In nazionale: 12 gare e 2 gol.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

EXTRA FUN



La frase della settimana
«Robben? Non sa perdere neanche a carte! Nei ritiri in nazionale, quando capiva che buttava male, prendeva il mazzo e lo lanciava via»

Mark van Bommel
ex Bayern, Milan e Psv



Quando si riparte? A rischio le coppe

● (sellitti) Venerdì l'Al Ahli Tripoli è atteso in Tunisia per il primo turno della Champions africana 2016, contro i sudanesi dell'Al Hilal Omdurman. Ma intanto il campionato libico non accenna a ripartire: è fermo da giugno 2014, gli ultimi playoff che assegnarono il titolo all'Al-Ahli. Prima, causa guerra civile, non si era giocato per quasi 3 anni. E dopo idem. Ora il presidente della federalcio Anwar Al-

Tishani ha fatto un appello ai club per cercare di riprendere a giocare. Per prevenire proprio l'esclusione dei club e della nazionale (a fine marzo ci sono le qualificazioni per la coppa d'Africa) dalle competizioni continentali. Il campionato è stato portato a 21 squadre, divise in zona ovest ed est, proprio per prevenire i legittimi dubbi sulle difficoltà di trasferta. Il 6 aprile assemblea generale dei club.



Una gara in un torneo locale a Garabulli, Libia, a novembre (FOTO PISTONE)

SMS

Casino eco fa sponsor

● (eb) Germania: il Sandhausen di serie B firma un accordo di sponsor col primo bordello eco al mondo a riscaldamento solare; previsti prezzi scontati per i tifosi

James che botta!

● (s.m.) James Rodriguez (Real Madrid) dovrà pagare 10.400 euro (multa massima), per non aver ottemperato allo stop andando a 200 km/h il 1° gennaio



Marcia nuziale? Spurs

● (s.m.) Al posto della marcia nuziale «oh when the Spurs, go marching in!». È successo in Thailandia, l'ha voluto uno sposo sfegatato tifoso del Tottenham.

Sailer animalista

● (eb) Marco Sailer, 30 anni, punta del Darmstadt, vegano, si è fatto fotografare a petto nudo per la campagna animalista «così si portano le pellicce».

LA MISS DELLA SETTIMANA

CHLOE

L'ultima Lolita di Neymar è nella quinta onda



● (marchetti) Se son rose fioriranno. Ma per ora quello che pare esserci fra Neymar (foto a sinistra) e l'attrice Chloe Grace Moretz, 18 anni, sono più che altro «snap» e «tweet», che in questa era social sono i nuovi mezzi dell'acchiappo. E se vi state chiedendo chi sia la signorina, significa che al cinema ci andate poco. La Moretz ha già all'attivo molti successi (The Eye, Hugo Cabret e Amityville Horror) e un boyfriend come Brooklyn Beckham. Ma è con l'asso del Barça che Chloe avrebbe svoltato, complice il nuovo film «La quinta onda» che, a quanto lascia supporre un cinguettio, i due avrebbero visto insieme («spero ti sia piaciuto»). Di recente Chloe e Neymar appaiono felici in un video su Snapchat. La conferma al prossimo snap.



Dalla Siria all'Eritrea: è il torneo dei profughi



● (grandesso) Arrivano da Siria, Iraq, Afghanistan, ma anche da Eritrea e Sudan. In fuga da guerre, carestie, persecuzioni, con il sogno di una nuova vita. In Europa. In Francia. A Parigi. E si rimettono in gioco anche con il calcio. Un modo per sentirsi ancora vivi grazie all'associazione Aurore che ha organizzato per loro il primo campionato per migranti. In campo ogni sabato, cinque contro cinque, con squadre aperte a tutti. E così, sui sintetici dell'UrbanSoccer di Ivry, alle porte della capitale, è difficile poi distinguere chi viene da lontano dai parigini che hanno deciso di dare una mano, in nome della solidarietà. Parigini come Nathalie Avakian, avvocato, e Florent Bertinotti, direttore marketing, trentenni all'origine del progetto: «Avevamo un po' di tempo disponibile e ci siamo

chiesti come potevamo aiutare questi coetanei arrivati qui rischiando tutto, in primis la vita». Ecco allora l'idea di sfruttare il calcio che, ricorda Florent, «è una lingua universale che abbate barriere e crea legami». Prima di Natale è andata in scena una prima giornata test: un successo. Così è nato il «Campionato dell'integrazione e della solidarietà»: 140 giocatori, metà migranti, divisi in 14 squadre composte al 50 per cento da giocatori locali. Il torneo maschile (18 turni) è iniziato a fine febbraio con squadre come il Khartum Saint Germain, i Dromedari del Sahara, i Lupi afgani. Quello femminile è in programma. La seconda stagione è in cantiere anche con il sostegno di Federalcio e Paris Football Club che milita in Ligue 2.



Il club di Falcão in aiuto dei malati di microcefalia

● (spalla) Lo Sport Recife di Paulo Roberto Falcão, 61 anni, continua a farsi notare per le iniziative sociali. Prima del Classico col Nautico (2-0) del 28 febbraio per il Pernambucano, la società ha raccolto pannolini e latte in favore dei bambini affetti da microcefalia, malattia probabilmente legata allo zika virus. In Pernambuco, lo Stato più colpito del Brasile, si sono registrati finora 1.546 casi di microcefalia.



I tifosi «daspati» saranno aggregati alla polizia militare

● (spalla) Aggregare i tifosi violenti alla polizia militare. La proposta di quest'insolito «Daspo» è venuta dal giudice Marcelo Rubioli a Rio. Una contromisura per arginare i tifosi «daspati» che ignorano l'obbligo di firma in questura. Il giudice si riunirà con la polizia per decidere l'organizzazione: «I tifosi saranno sotto custodia durante la partita. È una forma didattica di affrontare la questione, anziché sprecare il tempo in forma oziosa».



Crisi del rame: 4 club rischiano la chiusura

● (seu) Brutti tempi e futuro ancor più grigio per Cobreloa, Cobresal, Huachipato e O'Higgins. I quattro principali club «mineros», fondati e tutt'oggi sovvenzionati dalla Codelco (impresa statale e gigante nel settore del rame), rischiano infatti l'estinzione a causa della crisi in cui versa il settore minerario. Rischia più di tutti il Cobreloa di Calama, il quarto club con più titoli nazionali dietro a Colo Colo, U de Chile e Universidad Católica (8): colpa della retrocessione subita a maggio e delle sovvenzioni crollate da 1,5 milioni di euro ad appena 290 mila nel giro di 2 anni. Tagli di oltre il 50% anche per le sovvenzioni agli altri 3 club in prima divisione (fra cui il Cobresal di El Salvador, campione di Clausura 2015): decisione inevitabile per la Codelco; negli ultimi 3 anni, ha dovuto licenziare già migliaia di dipendenti.



L'ex Juve Elia arrestato ieri per una rissa

● Eljero Elia, 29 anni, ex attaccante della Juventus (e Southampton e Werder) ora al Feyenoord, è stato arrestato ieri a Rotterdam per un presunto coinvolgimento in una rissa avvenuta la scorsa settimana.

TV

DA OGGI SU FOX SPORTS C'È L'ARSENAL, POI LIBERTADORES
Oggi: ottavo di FA Cup, Arsenal-Hull (Fox Sports, 20.00). Domani, coppa Libertadores: Cerro Porteño-Corinthians (FS, 23.30); giovedì: River Plate-San Paolo (FS, 23.30).

SABATO 12 MARZO SU FOX E SKY FA CUP DI LUSSO E BARCELONA
In Premier: Norwich-Manchester City (FS, 13.45), e nei quarti di FA Cup Everton-Chelsea (FS, 18.30). Liga: Barcellona (nella FOTO Messi)-Getafe (FS, 16) e Atletico Madrid-Deportivo (FS, 20.30). In Bundesliga: Bayern Monaco-Werder Brema (Sky Sport Plus, 18.30).



DOMENICA 13 MARZO TRIS: UNITED, DORTMUND E REAL
In FA Cup: la vincente di Arsenal/Hull col Watford (FS, 14.30) e Manchester Utd.-West Ham (SSP, 17). Liga: Las Palmas-Real M. (FS, 20.30). Borussia Dortmund-Mainz (SSP, differita alle 19)

LIGUE 1 SU PREMIUM APRE MONACO, DOMENICA PSG
In Ligue 1, venerdì: Monaco-Reims (Premium Sport 2, 20.30); sabato: Lorient-Marsiglia (Premium Sport, 17); domenica: Troyes-Psg (PS2, 14) e Rennes-Lione (Premium Calcio 2, 21).